Tivù, radio, televideo, satellite, digitale.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 352. LUNEDI' 29 DICEMBRE 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/486039; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780671, FAX 02/780048. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5628334/335; 011/536834, FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 2.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1,10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000. RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 71229

Tutti per un canone, un canone per tutti. RAI Radio Televisione Italiana. Di tutto, di più. TG1 TG2

Un'altra nave prevista per Capodanno. Non esclusi legami tra mafia turca e calabrese

Curdi in fuga, allarme europeo

Napolitano: è gente che scappa perché perseguitata

ESODO DAL PAESE CHE NON C'E'

La vecchia nave che ha portato in Italia oltre ottocento clandestini curdi, in aggiunta ad altre centinaia sbarcati nei mesi scorsi, si chiama «Ararat», come il monte della Turchia sul quale, secondo la leggenda biblica, si arenò l'arca di Noè, dopo il diluvio universale. E c'è qualcosa di biblico (e ancor più potrà esserci in futuro) in questo esodo di disperati, che fuggono da un «Paese che non c'è». E qui sta la differenza tra gli albanesi e i curdi. I primi fuggivano, e in parte ancora fuggono, da una patria-Stato, sgangherata quanto si vuole, ma formalmente esistente e quindi riparabile (e infatti, in qualche misura, la si è riparata). I secondi, i curdi, scappano da una terra che è, sì, loro, ma non riconosciuta da nessun altro e anzi violentata e contesa da almeno quattro Stati (Turchia, Iraq, Iran e Siria). Il Kurdistan, cioè, appunto, il Paese che non c'è.

Questo dice come il caso curdo sia più complesso. Certo, tra loro e noi non c'è un braccio di mare, come per gli albanesi. Ma arrivano lo stesso, via Istanbul e Atene, o i loro paraggi, grazie alle varie mafie mediterranee, che li privano in compenso di ogni avere. Il problema è un altro: sono emigranti clandestini in cerca di lavoro, come tanti altri, non solo albanesi, o hanno diritto a essere considerati rifugiati politici? E ancora: attraverso il sistema di Schengen, cioè delle frontiere aperte all'interno dell'Unione europea, i curdi, legalmente oppure sfuggendo ai controlli italiani, possono raggiungere altri Paesi, la Germania o la Francia, che poi sono spesso la loro meta reale.

Ed ecco che il problema non è più solo italiano, ma europeo, come hanno subito ammonito il sottosegretario Fassino e il ministro Napolitano, il primo affermando

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

SOVERATO. E' solo l'inizio. Un'altra nave con il suo carico di profughi e di disperazione è già in viaggio attraverso il Mediterraneo, potrebbe arrivare a Capodanno. «E' gente che fugge perché perseguitata», dice il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano. Mentre si cerca una sistemazione per gli 825 esuli scesi l'altro giorno dal mercantile «Ararat», abbandonato dall'equipaggio in balia delle onde, la costa calabrese si conferma la nuova porta segreta d'Oriente: i trafficanti clandestini l'hanno inserita nelle proprie rotte abituali e gli sbarchi minacciano di susseguirsi a intervalli sempre più frequenti. L'allarme è scattato mentre si verificano i primi casi di fuga. Un clandestino è stato riacciuffato ieri mattina davanti al Palazzetto dello Sport di Soverato mentre provava ad allontanarsi. Il comandante della capitaneria di porto di Crotone si prepara alla nuova ondata. «Quando è arrivata l'ultima, sapevamo che ne sarebbe arrivata un'altra». **Amabile ALLE PAG. 2 E 3**

INTERVISTA AL MINISTRO

«Turchia e Iraq ecco il problema»

Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano (foto), sottolinea che la comunità internazionale deve trovare una soluzione al problema dei diritti della minoranza curda in Turchia e Iraq. Per intanto i profughi vanno accolti e aiutati. **Quirico A PAG. 3**

ODISSEA INFINITA

SOVERATO

A Zakho, confine fra Kurdistan iracheno e Kurdistan turco, la strada taglia l'altopiano dritta come un fuso e scoperta come un biliardo, se si eccettua il filare d'alberi che segna il posto di frontiera. Non fosse stato per quegli alberi, oggi Mohamed Fahti non sarebbe qui.

Il 18 dicembre aveva preso l'autobus di linea da Baghdad a Suleimanyah, e poi un secondo autobus per la frontiera. Lì c'era l'uomo che in cambio di 500 dollari e nascosto dietro i ruderi di una casa, gli attaccò sul passaporto un falso visto d'uscita ed un visto d'ingresso turco altrettanto fasullo.

Gli consigliò di presentarsi alla frontiera sul tardi, quando le file della gente in attesa si fossero diradate: prima della pausa di pranzo i doganieri di Saddam cominciavano a rilassarsi.

Fu così che gli uomini in divisa verde oliva si limitarono a verificare che Mohamed non fosse curdo. Attraverso il nome, anzitutto (ma i documenti potevano essere falsi) ma soprattutto grazie ad uno scambio di battute nell'inflessione della capitale. Poi, quando il giovane si era appena incamminato nella terra di nessuno, qualcuno cambiò idea e lo richiamò.

Giuseppe Zaccaria

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Appelli alla calma di Clinton e Adams

Ulster, la scia di sangue rimette in forse la pace

Raid protestante (un morto e feriti) dopo l'uccisione del leader in cella

Controlli della polizia sul luogo degli scontri a Dungannon **SERVIZI A PAG. 7**

LA CATENA DELL'ODIO

BELFAST

Gli alberi di Natale sfavillano dietro le finestre, nelle linde casette di Taughmonach costruite sulle macerie di quelle distrutte negli anni dell'odio. Ma sotto la pioggia di questa enclave protestante di Belfast luccica anche il grande murale dedicato al Battaglione C degli Ulster Freedom Fighters: 4 uomini neri mascherati e armati attorno alla stella con il pugno chiuso simbolo delle forze paramilitari lealiste.

Fabio Galvano

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

Uno ucciso, l'altro gambizzato per uno sgarro

Bari, trappola mortale per altri due ragazzi

BARI. Erano in una stradina buia, aspettavano qualcuno. Un amico, credevano. E' arrivato su una moto, impugnando una pistola e ha sparato a ripetizione. Natalino Grimaldi è stato centrato da 4 colpi, uno al torace. Aveva 17 anni. E' morto. Il ragazzo che gli era accanto ha 15 anni. Scampato all'agguato, è in ospedale con due buchi alle gambe. Sull'asfalto di via Ragusa, nel popolare quartiere Madonnella di Bari, 14 bossoli calibro 9 dicono meglio di qualunque racconto quel che è successo una volta ancora qui, nella città dei baby criminali, dove i ragazzini sparano e muoiono, seguono le orme dei boss per scalare la gerarchia dei clan. Natalino Grimaldi e il suo amico probabilmente avevano ficcato il naso in affari più grandi di loro, come il traffico di droga. Il sospetto è che avessero pestato i piedi a qualcuno dei boss: lo conferma l'unica pista investigativa che sembra avere un senso. **Attino A PAG. 9**

I MAGISTRATI E LA MAFIA

«Arsenale di leggi più efficienti»

ROMA. «Recuperare l'ordinaria efficienza» contro la mafia è la riflessione del procuratore Giancarlo Caselli (foto). Ma ciò significa anche norme migliori su pentiti, riciclaggio e reti internazionali. **La Licata A PAG. 9**

Il re dell'8 settembre commemorato a 50 anni dalla morte, un messaggio dell'erede divide il Paese

Riesplode la polemica sui Savoia

Vittorio Emanuele riabilita il nonno: salvò l'Italia

Ancora scontro sull'amnistia

Scalfaro: niente sconti per Tangentopoli
Attesa per il messaggio agli italiani

di Maria Teresa Meli A PAGINA 4

La domenica nera di Caselle

Torino, 16 ore di blocco all'aeroporto
Ira dei passeggeri, nove voli cancellati

di Nadia Bergamini e Luciano Borghesan IN CRONACA

La Compagnoni stella del '97

Premiata dal sondaggio della Stampa come migliore atleta italiana dell'anno

NELLO SPORT

ROMA. «E' giunto il momento di riabilitare il re dell'8 settembre». Il principe Vittorio Emanuele, con un messaggio diffuso ieri mattina, mentre al Pantheon si celebrava una messa per ricordare Vittorio Emanuele III a cinquant'anni dalla morte, rischia di riaprire le polemiche sul ruolo avuto dai Savoia durante il regime fascista. «Sull'8 settembre - scrive tra l'altro Vittorio Emanuele nel suo messaggio - ci troviamo da oltre mezzo secolo di fronte a una versione distorta che parla di fuga del re, ignorando volutamente che Vittorio Emanuele III non abbandonò l'Italia, ma trasferì il comando delle truppe a Brindisi, città non occupata da truppe straniere. In tal modo - dice ancora il nipote del re - poté garantire la continuità dello Stato e la legittimità della guerra di liberazione, evitando nel contempo a Roma il rischio di una distruzione totale con gravissime conseguenze per i suoi abitanti». A PAG. 5

LA FINE DI UN MITO AMBIGUO

Chi era Vittorio Emanuele III, l'ultimo re d'Italia? Un uomo mediocre. Non è stato all'altezza dei più grandi tragici eventi di questo Paese. Il mito del re-soldato del Piave - volonterosamente costruito da una classe dirigente stremata dalla Grande Guerra e benevolmente condiviso da una gran massa di italiani - si è miseramente infranto nella «fuga» di Pescara del settembre 1943. Ad essa è seguita la dissoluzione delle forze armate lasciate senza direttive. Uno degli episodi più umilianti della storia italiana. Certo: è plausibile che nelle intenzioni del re quella non fosse una «fuga», ma il tentativo di garantire la continuità istituzionale del regno. Rappresentava anche una garanzia di ordine politico per gli inglesi, che si apprestavano a ridimensionare da vincitori la potenza italiana. Ma era anche il riflesso di una mentalità legalistica e dinastica che con il passare degli anni aveva completamente smarrito le ragioni della sua legittimità e del consenso popolare. Quella fuga divenne così un errore politico, psicologico, simbolico imperdonabile. Non credo che la storiografia, anche la più benevola, possa correggere questo giudizio.

Eppure nei primi decenni del secolo il giovane Vittorio Emanuele aveva svolto dignitosamente il suo ruolo. Soltanto la prima grande prova politica, il confronto con il movimento fascista, caratterizzata dalla scelta apparentemente abile di «istituzionalizzare» il

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 4 TERZA COLONNA

Petizione negli Stati Uniti contro uno spot pubblicitario

Birra vietata agli angeli

NEW YORK

E' ufficiale: il paradiso è un mortorio. Che non ci fosse gran vita, andava da sé, data la posizione anagrafica degli abitanti. Ora si apprende che lassù non si balla, non si canta, non si beve e non ci si diverte. A spegnere cori di cherubini e valzer di serafini sono il reverendo Edward Smart, di Newark, nel New Jersey, e tremila cattolici suoi seguaci. Hanno firmato una petizione per bloccare lo spot della Miller in cui tre angeli scendono sulla Terra per comprare qualche bottiglia di birra da portare alla festa tra le nuvole, dove hanno finito la riserva. Padre Smart (che tradotto significherebbe Furbo) ha definito lo spot «teologicamente scorretto e socialmente pericoloso». Avesse visto quello della Lavazza, con San Pietro che ruba a Gesù la scena della camminata sulle acque e un trapassato che molesta un'angelica bionda, avrebbe invocato il Sant'Uffizio.

Che il paradiso, se c'è, non assomigli alle fantasie dei pubblicitari è una certezza, ma che non sia neppure quel che ci prospetta padre Smart, è una speranza. Con scarso senso del marketing il reverendo di Newark (dove ci sono un aeroporto, qualche nuvola e un bel niente) ci prospetta, in cambio di una vita morigerata, un supremo aldilà a immagine e somiglianza di Newark: un luogo dove ogni giorno sbarcano migliaia di anime al capolinea, sbucando da qualche nuvola e atterrando nel mezzo di niente. Fine del viaggio. L'inferno di New York, dove anime dannate ballano e cantano, bevono birra e si divertono, è inaccessibile. Già allignava il sospetto che in paradiso ci fosse una compagnia meno interessante che ai piani bassi, ora tutto l'ambiente s'avvolge in una coltre di tedio.

Con rispetto, padre Smart, ma non dovevamo passare a miglior vita?

Gabriele Romagnoli

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
Il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
MUTUI LIQUIDITÀ FINO A 100 MILIONI
FORUS

Da oggi allevamenti distrutti per la malattia avicola che ha già ucciso 4 persone

Hong Kong: sterminate tutti i polli

L'influenza killer scatena il panico nell'ex colonia

LONDRA. Hong Kong sterminerà tutto il suo pollame con il biossido di carbonio. A partire da oggi, saranno abbattuti un milione e duecentomila animali. Le loro ceneri saranno interrate nel giro di ventiquattr'ore in tre enormi discariche. Il governo ha deciso che è meglio annientare subito l'intera popolazione dei pennuti tradizionalmente venduti vivi piuttosto che rischiare un'epidemia della misteriosa influenza avicola che ha già ucciso quattro persone. **Bonazzi e Grassia A PAG. 6**

Specchio
dal sabato in edicola a L. 2500 con LA STAMPA

Signore e signori, vi presentiamo sua bassezza il canone italiano.
(Detto così dai suoi colleghi europei.)
RAI Radio Televisione Italiana
Di tutto, di più.



La costa calabrese è la nuova porta segreta d'Oriente: i clandestini l'hanno

Curdi, fuga senza fine verso l'Europa

Un'altra nave attesa per Capodanno in Calabria

SOVERATO (Catanzaro)
DAL NOSTRO INVIATO

Dietro il traffico di immigrati l'ombra di un'alleanza tra le cosche della 'ndrangheta e la mafia turca Ogni viaggio rende fra i tre e i quattro miliardi

La prossima nave di profughi è già partita. La si attende per Capodanno. Ormai è la costa calabrese la nuova porta segreta d'Oriente: i trafficanti clandestini l'hanno inserita nelle proprie rotte abituali e gli sbarchi minacciano di susseguirsi a intervalli sempre più frequenti. L'allarme è scattato mentre si verificano i primi casi di fuga. Un clandestino è stato riacciuffato ieri mattina davanti al Palazzetto dello Sport di Soverato mentre provava a allontanarsi.

LA NAVE DI CAPODANNO. Il comandante della Capitaneria di Porto di Crotone, Giuseppe Bellantone ne parla con grande sicurezza, e si prepara alla nuova ondata. «Quando è arrivata l'ultima sapevamo che ne sarebbe arrivata un'altra. Allo stesso modo ora sappiamo che ne giungerà un'altra. Inutile nascondercelo, è così». Il comandante sa anche quando arriverà: «L'attendiamo intorno a Capodanno, gli organizzatori del traffico contano molto sulle giornate di festa per passare inosservati». E' una delle tecniche di questa nuova attività della criminalità organizzata. Come le altre tecniche, sono tanto note quanto difficili da debellare. Esistono dei radar lungo le coste calabresi, «ma passano tante navi, non possiamo fermarle tutte», si giustifica il comandante Bellantone.





I SEGRETI DELLA ARARAT. Ieri sono stati prelevati i giornali di bordo della nave Ararat. Si è venuto, dunque, a sapere qualcosa in più sulla nave e sul viaggio. La nave lavorava da anni, era già persino stata nel porto di Crotone. Fino a qualche mese fa, però, trasportava merci come granaglie e cemento. Ha navigato fino ai primi di dicembre, poi le sue tracce si perdono. Riappare operativa il 22 dicembre, quando nella sua stiva non vi sono più né cemento né granaglie, ma centinaia di clandestini.

Che cosa sia accaduto in quei quindici giorni di dicembre è facilmente intuibile. La nave sarà stata venduta, probabilmente anche perché nel frattempo non aveva più l'abilitazione delle autorità turche per la navigazione, non è ancora chiaro se per raggiunti limiti di età, per una mancata manutenzione o chissà che cos'altro ancora. Avvenuta la vendita e caricati i clandestini a bordo, la Ararat prende il largo e i giornali di bordo riprendono a registrare l'attività dell'imbarcazione, i suoi spostamenti attraverso il Mediterraneo.

La partenza avviene la sera del 21 dal porto di Mersin, poco lontano da Istanbul. La nave effettua una sosta in un porto della Grecia per rifornirsi di viveri, poi riprende la navigazione verso le coste italiane. Ha due rotte: una diretta a Santa Maria di Leuca, l'altra sulla costa del crotonese. Alle 17 del 26 dicembre la nave giunge a Santa Maria di Leuca. Ma non si ferma. Prosegue verso Sud. Alle 22 è al largo di Crotone. C'è molto mare, e c'è un'operazione di salvataggio di un peschereccio nella zona di Le Castella, all'incirca all'altezza di Capo Rizzuto. Onde e motovedette della Guardia di Finanza sono grandi nemici dei trafficanti di clandestini. Il comandante della Ararat preferisce scendere ancora più giù.

A Santa Caterina il mare è calmo e deserto. Viene calata l'ancora e dato l'ordine ai clandestini di scendere tutti nella stiva. Comandante e equipaggio abbandonano la nave su una scialuppa, nave e clandestini vengono lasciati andare alla deriva.

CIMITERO DI CARRETTE. E' il porto di Crotone. I continui sbarchi, visti a alcuni mesi di distanza, finiscono per creare un paradosso: i clandestini vanno, le carrette restano. Nel porto di Brindisi da ieri ve ne sono cinque. Tutte egualmente arrugginite e inutili. Documentano la storia degli sbarchi lungo la costa ionica, fin dal primo avvenuto il 4 dicembre '96. Oltre 500 persone sulla Atella Kaptan, un ammasso di ferraglia bianca, nera e marrone scrostato, abbandonato sul ramo sinistro del molo foraneo. Pochi metri oltre giace la Ararat.

Oggi verrà ripulita e disinfestata, ma ieri l'orrore del viaggio era ancora intatto. Identico il tanfo da porcilaia che saliva dalla stiva, un antro di ferro buio dove almeno seicento persone hanno vissuto per sei notti e sette giorni senza mai uscire. Identica la montagna di rifiuti: pezzi di pane sbocconcellato, coperte umide, giornali porno, bottiglie di plastica, pezzi di legno anneriti utilizzati per accendere un falò. Che cosa accadrà di questa e delle altre quattro carrette dimenticate a Crotone nessuno è in grado di dirlo.

Al momento esiste una sola ipotesi: affondarle dopo averle bonificate di olio e gasolio, semmai in una zona di divieto di pesca per ripopolare i fondali. Ma i movimenti ambientalisti sono pronti a opporsi: l'affondamento anche di una nave bonificata rischia comunque di inquinare le acque di una delle coste più belle d'Italia. L'unica altra ipotesi possibile, dunque, è la vendita. Un'ipotesi ancora prematura: 4 delle 5 navi sono sotto sequestro, la quinta è confiscata. E nessuno sembra interessato, né imprenditori, né addetti alle rottamazioni.

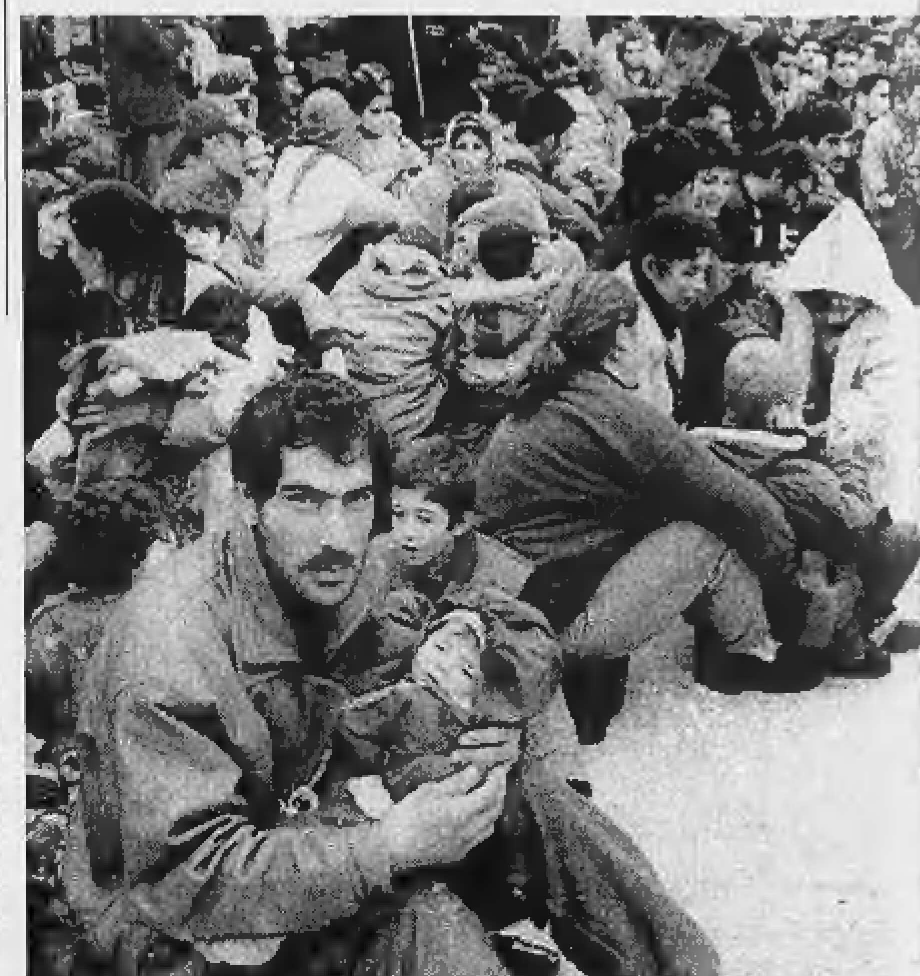
LE VIE DEI CLANDESTINI. Sono le stesse delle tonnellate e tonnellate di stupefacenti giunte in Calabria negli scorsi anni attraverso l'alleanza tra 'ndrangheta e mafia turca. Non è stata ancora ufficialmente avviata un'inchiesta sui contatti, ma alcune considerazioni lasciano supporre la loro esistenza. Il traffico di uomini garantisce come quello degli stupefacenti, guadagni molto elevati. Ognuno dei passeggeri ha pagato tra i 2 mila e i 5 mila dollari, per un fatturato totale di circa 3-4 miliardi. La nave è costata al massimo cinquecento milioni. Il guadagno per gli organizzatori del traffico si aggira sui due-tre miliardi per viaggio. Inoltre, le cosche calabresi, ancora esercitano un forte controllo sul territorio. E' difficile immaginare degli sbarchi senza l'assenso della 'ndrangheta. Poi, gli equipaggi, come nel caso della Ararat, scappano verso luoghi precisi, quelli della Locride, ed è certo che qualcuno li attende per aiutarli a eclissarsi.

Flavia Amabile

CURDI IRACHENI: **SI' A NAPOLITANO**

ANKARA. Il Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani ha ieri plaudito alla proposta del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano di una «iniziativa internazionale» per il problema curdo, definendola «una eccellente idea». Sabato Napolitano in un comunicato aveva affermato che «urge un'iniziativa internazionale per pacificare la regione del Kurdistan e far riconoscere i diritti di quel popolo».

«Si tratta di un'eccellente idea che va nella buona direzione e il Pdk è pronto a partecipare a qualsiasi iniziativa per trovare una soluzione pacifica al problema curdo», ha detto all'Ansa il portavoce del Pdk ad Ankara Faik Nerwei. Che ha aggiunto, riferendosi all'invito di Napolitano alla Turchia a bloccare il flusso di clandestini, che «questo è un problema che travalica la dimensione di sicurezza: è un problema politico ed economico-sociale». [Ansa]



A destra, una scena dello sbarco di profughi curdi a Santa Maria di Leuca, lo scorso 2 novembre: un uomo stringe il suo bambino, in mezzo alla folla dei suoi compagni. In alto, lo sbarco di sabato sulla costa jonica di Soverato. A sinistra, un giovane ferito viene sorretto dai suoi compagni. A destra, la nave turca Ararat con a bordo gli 825 profughi.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Franco Toppen, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR
Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 28 Dicembre 1997 è stata di 534.981 copie

DALLA PRIMA PAGINA

«Ce la fai solo se hai soldi»

E i disperati si dividono in tribù ostili

SOVERATO
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi sono messo a correre come una lepre, ho sentito sparare, mi sono gettato dietro il filare di alberi e sono piombato nelle braccia dei turchi. Aiutatemi, gli ho detto, non sono un curdo, ho del danaro con me...». Quelli lo lasciarono andare.

Ecco un'altra storia che parte da lontano, e non solo in senso geografico. Come per tutte le persone ammassate in questo palazzetto dello sport, fuga ed emigrazione clandestina nascono da vicende iniziatesi molti anni fa e di cui da questa parte del mondo non pensavamo di dover subire la ripercussione.

Tragedie segrete, il trascurato segmento umano delle grandi storie di guerra. Per Mohamed si trattò di una «bomba intelligente». Uno di quei moderni ordigni americani che a Suleimanjah intelligentemente uccise, fra gli altri, un fratello che faceva il soldato e con minor discernimento troncò le gambe ad una sorella diciassettenne.

Prima il ragazzo odiò gli americani, poi cominciò ad odiare anche chi aveva provocato il loro intervento. Il «Mukhabarat» l'aveva interrogato già due volte, picchiandolo a sangue per via di certi commenti sul regime. Il resto della famiglia si quotò, vendendo il vendibile. Mohamed partì con 3650 dollari.

«Adesso se qualcuno ti racconta di fughe attraverso le montagne, passaggi notturni delle frontiere, attraversamenti del deserto, ridigli in faccia. E' tutta questione di danaro, una lurida storia di soldi: se paghi, passi, se mostri di avere abbastanza soldi per corrompere un poliziotto ma non tanti da renderlo avido, ce la puoi fare. Io li portavo quasi tutti arrotolati dentro una cintura. Quelli che avevo in tasca mi bastarono per raggiungere Istanbul con un altro autobus. Ma era un autobus pieno di curdi».

Il ragazzo s'interrompe. E' scuro, non molto alto, ha 24 anni, lavorava in un albergo, mostra una discreta padronanza delle lingue. Non fosse dall'altra parte delle transenne, potrebbe esser scambiato per uno dei tanti giovani calabresi che si stanno facendo in quattro per aiutare i clandestini.

«Dillo tu ai poliziotti», riprende. «Convincili: in vicino a quelli non voglio stare». I grandi occhi neri s'accendono per indicare la grande tribù, quella che accampata al centro del palazzetto dello sport ha sospinto gli altri verso i margini.

La distesa di letti ha già riprodotto un silenzioso instaurarsi di frontiere. Sulla sinistra, ragazzi di carnagione più scura chiacchierano in circolo mentre alcuni scrutano l'esterno in funzione di sentinelle: sono gli arabi iracheni, quelli scappati dalle sanzioni o da Saddam.

In mezzo c'è la fazione più numerosa: curdi dell'Iraq, gente abituata ad un silenzio minaccioso. Gli stessi che a bordo dell'«Ararat» hanno tentato di sgozzare Mohamed.

Dall'altra parte, curdi fuggiti dal territorio turco e gente che tenta di definirsi egiziana o libanese. Ma torniamo a quel pullmann per Istanbul, al primo incontro di Mohamed coi nemici e compagni di fuga.

«I curdi salivano su ad ogni fermata, salutavano con un cenno quelli che riconoscevano come fratelli, guardavano me con odio». Un curdo si riconosce a colpo d'occhio, e soprattutto riconosce la sua gente.

Quel viaggio per Mohamed Fahti è il ricordo di un incubo. Ad Istanbul scese e si allontanò di corsa, pensava di averla scampata ma non aveva ancora idea del dopo.

In Turchia un amico iracheno fece da tramite: un uomo gli propose la fuga in Italia in cambio di duemila dollari. Sabato sera bussarono alla sua porta. «Siamo pronti». Soldi da consegnare alla scaletta dell'«Ararat» assieme col passaporto. «Lo riavrai prima dello sbarco con un falso visto italiano». Tutti giù nella stiva. Una stiva traboccante di curdi.

«Quei cinque giorni di navigazione resteranno il ricordo peggiore della mia vita. Sei o settecento persone chiuse lì sotto, con una coperta ciascu-

inserita nelle proprie rotte e gli sbarchi minacciano di susseguirsi sempre più frequenti



«Attenti ai clandestini»

E sugli aiuti raffica di accuse al governo

ROMA. L'«invasione» dei curdi ha provocato reazioni a catena nel mondo politico. E tra maggioranza e opposizione è scontro: se Umberto Ranieri, responsabile Esteri del pds, sottolinea che l'emergenza solleva questioni da affrontare a livello europeo, Maurizio Gasparri, di An, accusa il governo di inadempienza.

Dopo aver ricordato che la questione curda «si trascina da decenni» e che la comunità internazionale non può più limitarsi ad assistere ai massacri subiti da questo popolo, Ranieri ha auspicato un'iniziativa, che potrebbe essere presa «dall'Unione europea o dall'Onu», per arrivare a una conferenza internazionale. L'obiettivo è una soluzione pacifica che garantisca i diritti di autonomia e di rispetto dell'identità dei curdi insieme con le esigenze di tutela dell'integrità degli Stati coinvolti.

Quanto allo status che deve essere riconosciuto ai curdi, Ranieri condivide la politica del governo di riconoscere la particolarità della posizione di chi fugge dai massacri, ma sottolinea che si deve evitare che dietro alle richieste di asilo politico si nasconda l'immigrazione clandestina: «Siamo nell'era di Schengen». Quanto alle accuse di «inadempienza» sul piano internazionale rivolte da Gasparri al governo, Ranieri ha detto che «ancora una volta, su questa questione delicata, Gasparri sbaglia come gli è capitato di fare anche sugli albanesi».

«A poco valgono le parole di Napolitano», aveva detto Gasparri, secondo il quale «un ministro responsabile avrebbe dovuto agire da tempo». La priorità - ha spiegato - va data a interventi che aiutino in loco le popolazioni, attraverso operazioni «sotto l'egida di sigle internazionali, come l'Onu, o accordi fra nazioni», come in passato è stato fatto per l'Albania e per altre aree di crisi.

L'intervento dell'Ue è stato sollecitato con un'interrogazione dagli eurodeputati Claudio Azzolini e Antonio Tajani: «Lo sbarco clandestino - osservano i due esponenti di Forza Italia - pone con grande emergenza una questione per troppo tempo sottovalutata. L'Unione Europea, con molto equilibrio, deve intervenire prima che il problema esploda con l'arrivo di altri centinaia e centinaia di nuovi profughi in Europa, creando gravi emergenza per l'accoglienza e l'ordine pubblico in molte regioni italiano. La commissione dovrà affrontare, per giungere ad una soluzione, il problema dell'adesione della Turchia all'Ue».

Su una linea non dissimile il vicesegretario del ppi Enrico Letta, secondo il quale l'Italia deve assumere l'iniziativa in tempi rapidi, perché la questione dell'immigrazione curda sia affrontata dall'Ue. Letta ha sottolineato che «non c'è possibilità di assimilare» l'arrivo dei curdi con altri flussi di immigrati e che la politica delle espulsioni immediate non è praticabile. E' comunque necessario «fare tesoro» dell'esperienza fatta con gli albanesi per «muoversi con rapidità sul terreno dell'accoglienza temporanea» e del controllo sulle persone, in attesa che la questione dello status sia decisa con gli altri Paesi europei.

Durissimo, invece, Roberto Maroni: secondo l'esponente della Lega Nord, l'arrivo dei curdi dimostra che il messaggio che il governo italiano manda è, «nonostante Schengen: venite in Italia». Se - ha detto - i profughi devono poter rimanere, perché sono rifugiati politici, «perché arrivano in Italia? Perché le maglie dello Stato sono un tale colabrodo che sanno che potranno rimanere. Gli impegni di Schengen impongono solo di respingere alla frontiera gli stranieri extracomunitari irregolari, ma il governo italiano non ha la forza di farlo, non vuole farlo e non lo fa». [r. cri.]

I CURDI NEL MONDO
13 MILIONI IN TURCHIA
1 MILIONE IN SIRIA
6 MILIONI IN IRAN
4 MILIONI IN IRAQ
MEZZO MILIONE NELL'EX URSS
MEZZO MILIONE IN GERMANIA

Il Kurdistan è un territorio di 550 mila chilometri quadrati, a cavallo tra Turchia, Iran, Iraq, Siria e ex Urss. Secondo stime relativamente attendibili, i curdi che vivono su questo territorio sono circa 25 milioni. Un altro milione e mezzo vive all'estero

MAR NERO, C.S.I., ANKARA, ERZURUM, JEREVAN, TURCHIA, KURDISTAN, MAR CASPIO, ZAKHO, MOSUL, KIRKUK, TEHERAN, SIRIA, LIBANO, DAMASCO, IRAN, ISRAELE, IRAQ, BAGHDAD, GIORDANIA, ARABIA SAUDITA

«Ogni notte c'era chi cercava di ucciderci chiamandoci banditi»

«Ieri ho detto: facciamo una tregua. Ma loro mi hanno sputato addosso»

no, un po' di pane e d'acqua tutte le mattine e il divieto assoluto di salire sul ponte. Le famiglie stavano assieme come branchi, i branchi si riunivano in tribù, i curdi iracheni da una parte, quelli turchi dall'altra, noi arabi tutti assieme, guardati dagli altri come cani».

«La gente era costretta a fare i suoi bisogni lì dove si trovava, il mare era grosso, si vomitava l'uno addosso all'altro. Ogni sera, quando dai boccaporti la luce si faceva più fioca, c'erano tre o quattro curdi che tentavano di far fuori qualcuno di noi».

«Ci chiamavano assassini, banditi, ognuno diceva di avere fratelli o cugini sterminati dai gas di Saddam. Io all'epoca avevo dodici anni, cosa potevo saperne? La quarta notte Allah deve avermi posato la mano sul capo. Mi sono svegliato all'improvviso solo per vedere un coltellaccio brandito su di me. Mi ha salvato uno scatto, o forse il rollio della nave. Ricordo ancora il suono della lama contro il metallo, a dieci centimetri dalla mia testa...».

L'incubo è finito l'altra notte e per Mohamed quel che è accaduto dopo equivale all'inizio di un sogno. «E' stato incredibile: la gente di Soverato ci ha accolti come non avrebbero fatto dei compatrioti, come non farebbe un fratello. Sono straordinari: mi avevano detto che in Italia non c'è lavoro, che qui odiano gli immigrati. Pensavo di andare in Germania, ma se oggi potessi restare qui restituirei col lavoro tutto l'amore che mi è stato dato. Che Allah rimeriti questa gente».

Ed i rapporti coi curdi sono migliorati?

«Ieri sono andato dall'altra parte della camerata e ho detto ad uno che sembra il capo: siamo sulla stessa barca, potremmo almeno stabilire una tregua».

E lui?

«Mi ha sputato in faccia».

Giuseppe Zaccaria

INTERVISTA

IL MINISTRO DELL' INTERNO

A destra, il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. In alto, una donna curda nel centro di accoglienza di Soverato.

«Scappano dai persecutori»

Napolitano: ma l'Europa deve intervenire

«Quando ci si trova di fronte a stranieri cui sono negati i diritti civili dobbiamo considerare la possibilità di dare loro l'asilo politico»

«La questione non è soltanto italiana: bisogna concordare criteri comuni di interventi» «La Turchia deve garantire il rispetto dei diritti umani»

MINISTRO Napolitano, il problema è tutto in una definizione: i curdi sono profughi o clandestini?

«E' giusto, bisogna distinguere. Ci sono stranieri provenienti da diversi Paesi che cercano di entrare illegalmente in Italia mossi dal bisogno, dalla aspirazione a un lavoro e a un tenore di vita migliore. Se vengono intercettati nel momento in cui sbarcano sulle nostre coste sono immediatamente respinti. Noi vogliamo invece incoraggiare un flusso di immigrazione regolare, sulla base di una politica di quote Paese per Paese, anno per anno. Quando invece ci si trova di fronte a stranieri appartenenti a etnie perseguitate o comunque provenienti da Paesi in cui vengono loro negati diritti umani, civili e politici fondamentali, consideriamo la possibilità di dare loro asilo. Ovviamente quando si tratti di curdi provenienti dall'Iraq o anche dalla Turchia noi possiamo concedere l'asilo dopo aver accertato che effettivamente siano in quelle condizioni; e possiamo accertarlo sulla base delle domande che vengono presentate. La questione non è solo italiana; da novembre ci stiamo muovendo sul piano internazionale. Nelle riunioni europee di Bruxelles e di Vienna il 4 e il 15 dicembre ho posto un preciso problema: concordare criteri comuni in base ai quali decidere se concedere l'asilo a cittadini di etnia curda provenienti dall'Iraq o dalla Turchia. Bisogna evitare che in uno dei nostri Paesi si dica di no a tutti, in un altro si dica di sì a tutti».

C'è un problema generale dell'uso politico dei profughi. Molti sostengono che sia la Turchia a gestirne il flusso per liberarsi di popolazioni scomode e anche come ritorsione verso l'Unione europea che ha bocciato la sua ammissione.

«Ma il fenomeno di un afflusso più inteso di curdi provenienti dalla Turchia non è cominciato dopo il vertice sull'allargamento dell'Unione in cui sono state assunte posizioni che possono aver provocato insoddisfazione e risentimento politico in Turchia. E comunque il governo italiano non ha una posizione di chiusura verso la Turchia. Per quello che riguarda la prospettiva di un suo ingresso nell'Unione io credo che si tratti di precisare piuttosto le condizioni a cui questo ingresso può realizzarsi: una delle condizioni è sicuramente la soluzione del problema della minoranza curda».

Lei ha chiesto la collaborazione del governo di Ankara. Ma c'è chi sostiene che sarebbe come rivolgersi per aiuto al principale colpevole.

«C'è qualche voce critica ma non generalizzerei. Mi sembra di cogliere una contraddizione: da un lato c'è chi segnala al governo italiano, a nome del Fronte di liberazione curdo, l'organizzazione di questo traffico di persone dalla Turchia verso l'Italia. Ci è giunta una segnalazione, ad esempio, il 24 dicembre, per la verità quando la nave era già partita dalle coste turche e nulla poteva essere fatto se non predisporsi all'arrivo e all'accoglienza. Ma comunque questa segnalazioni vengono fatte perché si tenti, da parte del governo italiano, di bloccare questo traffico prima che partano quelle imbarcazioni, spesso delle carrette, a rischio anche della vita di chi vi viene caricato dopo avere sborsato una tariffa non lieve con il miraggio di raggiungere il cuore dell'Europa. Dall'altro lato c'è chi dice invece che dovremmo evitare qualsiasi passo che scoraggi queste partenze, che si risolva in un invito alle autorità turche a impedire questo traffico; e io qui vedo una contraddizione. Quello che si deve chiedere al governo italiano è che si adoperi insieme con gli altri governi dell'Unione perché sia in Iraq sia in Turchia, in tutte le zone della Turchia in cui ci sono popolazioni curde, i curdi vedano riconosciuti i loro diritti e rispettata la loro identità. Certamente la questione curda non si risolve rimanendo inerti di fronte ad una fuga organizzata da trafficanti senza scrupoli di centinaia, di migliaia di uomini donne e bambini di quella etnia».

Siamo dunque di fronte a un nuovo caso in cui si deve applicare il principio della ingerenza umanitaria, quello che aveva determinato l'intervento della comunità internazionale nel Nord dell'Iraq proprio a difesa di queste popolazioni sottoposte alle violenze di Saddam?

«Anche adesso è in primo piano la questione dell'afflusso proprio di curdi iracheni. Che poi passino attraverso la Turchia per raggiungere l'Europa è un'altra questione. Dai primi accertamenti sugli 800 sbarcati in Calabria c'è conferma che sono in parte turchi in parte iracheni. La questione va affrontata nei rapporti con l'Iraq e non solo con la Turchia, anche se sono prevalentemente turchi i luoghi di imbarco e di partenza e quindi anche i luoghi di organizzazione di questo traffico».

Non è stato un errore rifiutare la richiesta di adesione turca all'Unione? Non sarebbe stato più facile chiederle il rispetto dei diritti dei curdi?

«Ripeto, sono convinto che si tratta di discutere con le autorità turche le condizioni a cui si può aprire concretamente la prospettiva per questo Paese di entrare a far parte dell'Unione. Una delle condizioni, non c'è dubbio, deve essere il rispetto dei diritti della minoranza curda e in generale il rispetto dei diritti umani, civili e politici di tutti coloro che risiedono in Turchia. Bisogna cercare una soluzione a questa questione essenziale. Si può in questo caso parlare di una necessaria ingerenza umanitaria e di principio».

Il rischio è che il flusso dei disperati dal Sud del mondo verso l'Europa diventi sempre più tumultuoso e incontrollabile.

«Insisto, non bisogna confondere. Una cosa è la risposta a chi si allontana dal proprio Paese e cerca accoglienza nei Paesi più ricchi per vivere meglio, per lavorare, per avere un avvenire più degno. La risposta deve essere positiva in misura contenuta, sulla base di regole e quindi di quote, di contingenti di immigrati regolari. Nello steso tempo è essenziale cooperare con quei Paesi perché si possano creare occasioni di lavoro, condizioni migliori di vita in loco: è importante che il Consiglio di ministri abbia approvato il nuovo progetto di cooperazione allo sviluppo. Il flusso migratorio verso l'Europa non può essere in nessun modo esorcizzato, non può essere bloccato, esso corrisponde anche a esigenze di sviluppo della nostra economia e della nostra società. Ma va governato, regolato. Altra cosa è l'aiuto umanitario da prestare a quanti fuggono dal proprio Paese perché perseguitati, perché privati di diritti elementari».

Domenico Quirico

UN CASO IN PRIMA PAGINA

L'Unità li chiama clandestini Il direttore: correggeremo



Giuseppe Caldarola direttore de *l'Unità*

ROMA. «Sbarcano i curdi clandestini/ e la gente applaude sulla spiaggia». Così ha titolato, ieri, *l'Unità* in prima pagina. Un titolo a quattro colonne, di testata. E anche nel pezzo firmato dall'inviato Aldo Varano si ribadisce il concetto: «E' stata trainata a Soverato la nave carica di clandestini». Ed è proprio l'uso di quella parola «clandestini» sulle colonne del giornale fondato da Antonio Gramsci che stupisce. Perché mai *l'Unità* chiama «clandestini» i curdi? «Perché, come dovremmo chiamarli?», chiede, a sua volta, il direttore del quotidiano, Giuseppe Caldarola.

Il suggerimento su come definirli potrebbe trovarsi sulla prima pagina de *il manifesto*, l'altra voce quotidiana della sinistra italiana: «Esuli, rifugiati politici, profughi di guerra». Caldarola accetta di buon grado la critica, ma controbatte: «Non ne farei una questione di parole, ma di sostanza. Il quotidiano che dirigo si è sempre battuto affinché a queste persone venisse assicurata accoglienza da parte del nostro Paese. Ora, se il termine clandestini è sbagliato (e l'abbiamo usato solo per spiegare il modo con cui arrivano, non certo in senso politico), lo cambieremo. Però, ripeto, badiamo alla sostanza».

Insomma, nessuna scelta politica dietro quel sostantivo, nessuna voglia di rimarcare una differenza tra chi, nella sinistra italiana, tende a distinguere tra «clandestino» e «profugo» proprio per sottolineare come i curdi sbarcati a centinaia negli ultimi mesi sulle coste del Mezzogiorno appartengano alla seconda categoria di disperati sbarcati con il miraggio di un futuro migliore. [r. cri.]



Il Presidente sensibile all'allarme di Borrelli. Probabile una presa di posizione nel messaggio di fine anno

Scalfaro contro l'amnistia nel '99

Il Colle favorevole all'indulto, ma non per Tangentopoli

ROMA. Nel dibattito acceso e delicato che si è aperto sull'amnistia e sull'indulto, c'è chi ha sollecitato Oscar Luigi Scalfaro a intervenire: al presidente della Repubblica è stato chiesto, da diverse parti e per motivi a volte opposti, di pronunciarsi sull'argomento. Il capo dello Stato - pur tenendo fermo un principio a cui non ha voluto mai rinunciare, e cioè quello secondo il quale l'amnistia e l'indulto sono oggetto di voti parlamentari - assai probabilmente, nel tradizionale messaggio di fine anno a reti unificate, accennerà a questi temi.

Ma già ora, dal Quirinale, trapelano alcune indiscrezioni. L'inquilino del Colle non ha condiviso la sortita del presidente della Camera Luciano Violante. Scalfaro, anche se considera da tempo che Francesco Saverio Borrelli ecceda nelle esternazioni politiche, trova corretto l'argomento sollevato dal procuratore di Milano per contrastare l'ipotesi di un'amnistia nel '99. Pure ad avviso del capo dello Stato, ventilando una soluzione di questo genere da attuare tra due anni, si corre il rischio di vanificare il lavoro dei magistrati impegnati nelle inchieste.

Ma c'è di più: il presidente della Repubblica agli interlocutori che in questi giorni hanno avuto modo di parlare con lui ha ricordato come anche da semplice parlamentare lui non abbia mai votato a favore dell'amnistia. Secondo Oscar Luigi Scalfaro, infatti, si tratta di un istituto sbagliato in sé, che danneggia la stessa dignità degli imputati, ai quali, in sostanza, non viene riconosciuto fino in fondo il diritto di essere giudicati. Diverso, a parere del capo dello Stato, è il discorso sull'indulto. A partire da questi presupposti è probabile che, nel discorso di fine anno a reti unificate, Scalfaro accenni al fatto che non vi è alcuna attinenza tra le questioni riguardanti gli anni di piombo e i fatti più recenti che riguardano Tangentopoli. Fatti, questi ultimi, per cui i processi in molti casi non si sono ancora svolti e le pene non sono state ancora espiate. Del resto, il capo dello Stato ritiene che il clima che si respira adesso non sia assolutamente più quello degli anni del degrado, ma è altrettanto convinto che vada verificato fino in fondo quale sia l'effettivo stato delle cose. A giudizio dell'inquilino del Colle, infatti, se è vero che non c'è più la corruzione di Tangentopoli, è anche vero che certi atteggiamenti propri della vecchia politica permangono. In questo senso, c'è da sottolineare che il presidente della Repubblica non ha fatto mistero, con chi di dovere, di non aver gradito il metodo usato per decidere certe recenti nomine.

Nel discorso di fine anno il capo dello Stato parlerà anche dei sei decreti di grazia da lui firmati. In televisione spiegherà agli italiani quali sono le ragioni che lo hanno indotto a compiere questa scelta. Ricorderà che i sei terroristi in questione erano persone che godevano già di un regime di semilibertà o che svolgevano un lavoro all'esterno del carcere. L'inquilino del Colle, per questo motivo, non ritiene di aver offeso i parenti delle vittime, a cui pure vanno la sua solidarietà e la sua comprensione. Comunque (il capo dello Stato forse ricorderà anche questo, nel suo messaggio) fonti vicine al presidente fanno notare che i provvedimenti di grazia sono stati calibrati in modo tale da non «espropriare» i giudici competenti, i quali possono decidere, per esempio, se affidare o no queste persone ai servizi sociali.

Le polemiche che sono state provocate dalla decisione di firmare i sei decreti di grazia hanno molto amareggiato il capo dello Stato.

I politici - è stato il ragionamento che ha fatto Scalfaro a questo proposito - possono ottenere facili applausi dicendo «no» a queste grazie, ma a volte occorre assumersi la responsabilità di compiere gesti come questi, anche se si rischia di andare incontro all'impopolarità. **[m. t. m.]**



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro Sotto: Clemente Mastella presidente del ccd



INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL CCD

Mastella: ma non possiamo archiviare solo il terrorismo

«Siamo convinti che il finanziamento illecito ai partiti meriti pene così drammatiche? Meglio istituire una commissione parlamentare sui reati connessi a Tangentopoli»

ROMA

ONOREVOLE Mastella, lei è il presidente del ccd: il Polo, e soprattutto Forza Italia, non rischiano l'isolamento politico, a furia di difendere l'amnistia per i reati di Tangentopoli?

«Guardi, io non mi sbraccio per l'amnistia. So benissimo che non è un'ipotesi percorribile: mancherebbe certamente, in Parlamento, la maggioranza qualificata. Dobbiamo però anche sgombrare il campo dall'ipocrisia politica. Non si può dire di sì a tutto ciò che riguarda il terrorismo, e no per quel che concerne i problemi penali connessi a Tangentopoli».

L'obiezione corrente è che il primo è un fenomeno esaurito, mentre il reato di corruzione è stato giudicato dalla magistratura solo in modesta parte.

«Sa qual è invece l'elemento politicamente non percorribile? Che c'è una seduzione, avanzata dalla sinistra nei confronti della destra, lasciando intendere che l'amnistia potrebbe esserci all'indomani della grande riforma costituzionale. Si fa riferimento al passato, all'amnistia data da Togliatti ai fascisti, nell'immediato dopoguerra: mentre allora, anche se si era in una situazione cruenta, l'orizzonte politico era uguale per tutti. Ovvero non c'era già una maggioranza e un'opposizione precostituita, allora non si sapeva a chi gli italiani avrebbero dato la maggioranza del Paese. Insomma, l'idea dell'amnistia che verrebbe data al momento di attuare le riforme uscite dalla Bicamerale, per il centro-destra è una gabbia».

Ma la proposta, avanzata dal presidente della Camera Luciano Violante, è stata giudicata inopportuna.

«Perché l'amnistia è un'illusione, in questa fase. Il punto è un altro. Davvero riteniamo che il finanziamento illecito ai partiti sia la ragione per la quale si debbano scontare penalizzazioni così drammatiche? O non dobbiamo invece ritenere che si tratti di un reato puramente amministrativo? E guardi che sono tanti, oggi, anche i magistrati che la pensano così».

Insomma, invece di fare un'amnistia, basterebbe derubricare il reato...

«Ma no, si può percorrere invece un sentiero di grande trasparenza, anche per l'opinione pubblica: istituire sui reati connessi a Tangentopoli una commissione parlamentare. Dalla quale, si vedrebbe che tutti i partiti ne sono stati coinvolti, e ci sarebbero allora ragioni storiche e politiche per chiudere definitivamente, con un giudizio, quella stagione».

Berlusconi ricorda sempre i suoi cinquanta e passa avvisi di garanzia: questo non può non aver pesato sulla posizione del Polo sull'amnistia.

«Personalmente, pur essendo assai spesso distante dalle opinioni politiche del presidente Berlusconi, ho sempre separato la politica dai problemi personali e giudiziari di Berlusconi».

Eppure lei è stato con Segni da Cossiga, l'altro giorno, e avete studiato un nuovo «Polo».

«Stiamo cercando di creare un'area moderata nuova, vogliamo una nuova rivoluzione moderata nel nostro Paese, e un'opposizione che non sia genuflessa nei confronti della sinistra. Tutto qui».

Ma come si fa a lanciare un nuovo Polo senza mettere in discussione la leadership di Berlusconi?

«Si fa, si può fare. E' una prova, una cosa che abbiamo messo in cantiere. Noi abbiamo riportato alcune sconfitte, e ne rischiamo di ulteriori. Così non si va avanti, proporremo qualcosa di nuovo. Poi, quando sarà il momento, decideranno gli elettori».

Perché, ci sono elezioni in vista, oltre le europee?

«Potrebbero essercene: la sinistra, per stravincere, potrebbe provocare le elezioni anticipate». **[ant. ram.]**

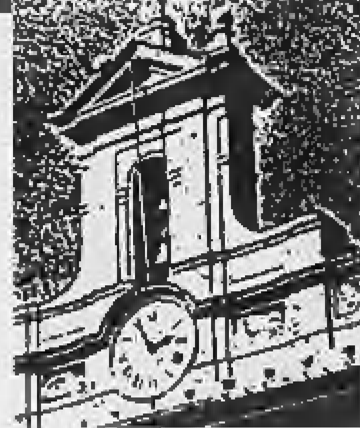
ALBANESE

«La grazia? Un'ingiustizia»

FIRENZE. «Non riesco ad accettare che chi ha ucciso trascorra felice le festività con i propri figli. A me non è mai stato possibile trascorrerle con mio padre». Lo scrive, in una lettera, Alfredo Albanese, 17 anni, figlio del vicequestore ucciso il 12 maggio 1980 a Venezia dalle Br. «Quel giorno ero ancora nel grembo materno e mia madre decise di darmi in eredità il nome di mio padre, la sua rettitudine morale, il senso di giustizia ora calpestato ed ignorato». Nella lettera, diffusa dall'associazione dei familiari dei caduti della polizia e dei carabinieri, Alfredo Albanese contesta la grazia concessa dal Presidente della Repubblica, Scalfaro, «che dovrebbe essere il tutore del bisogno-diritto alla giustizia di ogni cittadino: grazie mille per un così negativo esempio di giustizia offerto a un giovane di 17 anni». [Ansa]

IL PALAZZO

Quando il potere fa rima con barbiere



COME potete giudicar? Come potete condannar? Chi vi credete che noi siam? Per i capelli che portiam?...».

E già: chissà chi si crede che siano, e con quali risorse di consenso il sindaco di Milano Albertini giudica e condanna - come da antica canzoncina dei Nomadi - alcuni vigili urbani per le loro lunghe chiome, talora raccolte in code di cavallo, e per gli orecchini con i quali pretenderebbero di adornare il loro aspetto, seppur in spregio al regolamento municipale.

Ecco dunque l'ultimo episodio dell'interminabile guerra tra Albertini e i vigili milanesi: ledono l'immagine e il prestigio del Corpo fluenti capigliature e accessori alla moda? Può il cittadino ritenersi infastidito dal *ghisa* capellone e orecchinato o dalla vigilessa - giacché il decoro regolamentare riguarda anche il genere femminile - con gioielli troppo appariscenti? Il sindaco ritiene evidentemente di sì, e la sua autorità, sia pure attraverso il comandante Chirivì, gli consente ultimatum ed eventuali provvedimenti disciplinari. Per cui, certo, Milano avrà pure tanti altri problemi, ma intanto, secondo la lezione del sindaco di New York Giuliani, si parte da questioni minime di ordine e pulizia - per quanto di indubbio peso simbolico e impatto emotivo.

Misteriosamente, nel divieto non sembrano contemplati *piercing* e tatuaggi. Ma il dato puramente estetico sembra secondario. Se il vigile con la coda di cavallo può in effetti risultare poco gradevole alla vista, altrettanto si può dire dello slippino a strisce gialle rosse e nere che comparve la scorsa estate in una sequenza di foto di Albertini mentre si spogliava, per prendere il sole, nel suo estremo biancore, oltretutto su un incongruo sfondo alpestre.

Come si vede, e come d'altra parte possono confermare sindaci e vigili impeccabili, sul piano del gusto tutto è discutibile e relativo. E tuttavia il potere non può riconoscerlo. Anzi, con qualche esempio si può addirittura sostenere che nelle sue varie incarnazioni il potere è irresistibilmente attratto da capelli, barbe, baffi, monili, vestiti, lunghezza di gonne. E spesso si ritiene autorizzato a decidere sull'aspetto altrui.

Giuliano Ferrara si ricorderà senz'altro del suo preside - all'Albertelli, fine Anni Sessanta - che per aver tagliato le chiome a due capelloni contestatori si meritò l'appellativo di «preside barbiere». Lo stesso simbolico rito di degradazione, trent'anni dopo, ai danni di due zingari, l'ha compiuto platealmente il vice presidente del Senato e avvocato Misserville (An) che pure li aveva difesi in tribunale. Più di una volta, da presidente, Fanfani emanò rigorose circolari sull'abbigliamento del personale di Palazzo Chigi e Palazzo Madama. Invano, a Montecitorio si tentò di far indossare alle impiegate delle vesti disegnate da un sarto fiorentino.

Di Scalfaro si ricorda una clamorosa intemerata contro il prendisole di una signora, durante il Giubileo del 1950. Di Berlusconi si sa che ancora detesta barbe e baffi. Nelle sue aziende e nel suo partito, tali personali idiosincrasie sono legge, così come il blazer è considerato uniforme d'ordinanza.

Anche Togliatti non risparmiava paternali a quei deputati che alla Costituente si presentavano vestiti «da rivoluzionari», con la camicia da partigiano. Ai vigili milanesi è toccato in sorte Albertini (che è persona di spirito). Magari potrebbero riaprire il negoziato sul decoro del Corpo mettendo nella piattaforma la garanzia di non vedere mai più sui giornali il loro sindaco che si sfila i pantaloni.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

DAL PAESE CHE NON C'E'

che la decisione di riconoscere o meno ai clandestini la condizione di rifugiati dev'essere presa a livello dell'Ue, il secondo invocando un'iniziativa politica internazionale che miri a una qualche soluzione politica della questione curda. Ma l'Ue è divisa su queste cose e per l'immediato il problema resta italiano.

Che l'Ue sia divisa, lo si è visto al vertice di Lussemburgo sul caso turco. La candidatura di Ankara a essere un giorno parte dell'Unione è stata di fatto snobbata, nonostante il diverso avviso dell'Italia. E' stata snobbata anche a causa del modo in cui i governi turchi trattano la cospicua minoranza curda (almeno dieci milioni, rispetto ai dodici sparsi altrove). Ma la situazione migliora isolando la Turchia? Certamente no. Invece, se si concede finalmente ad Ankara un segnale netto, inequivocabile, che la si vuole nell'Ue, col necessario gradualismo, ma «concettualmente» alla pari degli altri candidati, si può esercitare un'influenza concreta, e avviare una mediazione diplomatica che, senza pretendere di modificare i confini tra gli Stati della regione, punti a un'autonomia culturale e amministrativa delle comunità curde, cioè al riconoscimento di un'identità.

Non è facile, anche perché, purtroppo, i vari partiti curdi sono in lite, se non in guerra, tra loro stessi (anche se per effetto, in genere, della rivalità tra gli Stati di riferimento). Non è facile, ma va tentato. E il compito spetta in primo luogo all'Italia, se vuole andare oltre le misure di tamponamento, che fra l'altro saranno sempre più improbe, per cercare una soluzione «strategica», di lungo respiro.

La politica estera italiana, a volte a torto, è discussa, perché non s'impegnerebbe su temi concreti, si fermerebbe alle parole e così via. Ebbene, dopo l'Albania, questo è un altro caso per dimostrare il contrario. E' un caso «meridionale», cioè di quell'area in cui l'Italia dovrebbe avere un ruolo particolare, nell'ambito dell'Unione europea. Sta ad essa stimolare, promuovere, un'azione europea, facendo capire ai partner, anche importanti o imponenti come la Germania, che non si difende la stabilità del Mare del Nord osservando da lontano, senza intervenire, le tempeste del Mediterraneo.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

LA FINE DI UN MITO

fascismo stesso, dà inizio ad una serie infinita di ambiguità, di connivenze e di complicità che dureranno vent'anni.

Lungi dal riportare il fascismo nell'alveo della tradizione nazional-liberale e social-liberale (una volta finita l'emergenza sovversiva), proprio la monarchia diventa garante della trasformazione del fascismo in regime.

Sono gli anni della faticosa modernizzazione del Paese pagata (ma per certi aspetti anche frenata) dalla mancata maturazione politica in senso liberale e democratico. La via autoritaria italiana alla modernizzazione è costruita su un'ambigua divisione del lavoro tra il partito fascista e le grandi agenzie del potere economico, della burocrazia statale, dell'esercito, della Chiesa. Un intricato sistema di complicità e di contrappesi che la monarchia avrebbe dovuto controllare. Invece ne è al rimorchio.

Che il regime fascista non abbia assunto i tratti di ferocia dei totalitarismi nazista e stalinista, non attenua il fatto che il re ne abbia avallato con la sua firma tutto: dalle leggi liberticide all'invasione dell'Abissinia, dalle leggi razziali alla dichiarazione di guerra alla Francia e alla Grecia.

Questi sono dati di fatto che nessun revisionismo può cancellare. Certo: può portare l'imbarazzante attenuante che milioni di italiani erano d'accordo con quelle imprese o quanto meno (se vogliamo adottare un'interpretazione benevola) non avevano strumenti politici adatti per manifestare il dissenso. Così il re poteva pensare di interpretare il sentimento di larghi strati di popolazione e del gruppo dirigente del Paese. Ne ebbe paradossale ma anche inquietante conferma proprio nel fatidico 25 luglio 1943 quando licenziò il «cavaliere Mussolini» e la folla esultò per le strade sbandierando indifferentemente bandiere sabaude e bandiere rosse.

Sono i giorni della grande prova e del totale fallimento del re e del suo entourage. L'operazione Badoglio voleva essere un capolavoro di diplomazia. Sganciarsi dall'alleato tedesco (con il suo permesso!), assicurare gli angloamericani della cessazione delle ostilità (accompagnate eventualmente da un rovesciamento del fronte), mantenere integra la propria consistente forza militare sparsa su tutta l'Europa.

Ma questo disegno si rivela dilettantesco e fallimentare. Una dichiarazione ambigua di armistizio, trasmessa la sera dell'8 settembre alla radio, lascia la popolazione eccitata ma incerta del proprio destino. Soprattutto innesca un processo di disgregazione delle forze armate e dello Stato senza precedenti. E' qui che l'autorità del re avrebbe dovuto farsi sentire. Quella era l'ora in cui il re doveva scendere tra il suo popolo, tra i suoi soldati. Ma lo vedete il piccolo re tra la folla di Roma?

Nonostante tutto, gli italiani, anche quelli che a suo tempo hanno scelto la Repubblica, non hanno mai assunto un atteggiamento eccessivamente severo o aggressivo contro Vittorio Emanuele III. In fondo sarebbe bastato poco per conservare la loro simpatia. Ma i Savoia pare non siano capaci neppure di questo poco. Neppure oggi.

Gian Enrico Rusconi

Appello sull'Unità

Asor Rosa «Non lasciamo D'Alema solo»

ROMA. Massimo D'Alema è un leader prestigioso, ma non può essere lasciato solo, senza un gruppo dirigente intorno, con un partito debole, in cui si discute e si decide poco, e che per questo ha sempre meno iscritti disposti a impegnarsi. E' l'analisi fatta da Alberto Asor Rosa in un lungo articolo che L'Unità ha pubblicato ieri in prima pagina. Asor Rosa non lesina apprezzamenti per D'Alema, ma sostiene che la sua forza, se non accompagnata da un irrobustimento del partito, rischia di rappresentare un punto di debolezza. E il fenomeno, per l'ex direttore di Rinascita, tende a riprodursi anche a livello periferico. «Allo stato attuale delle cose - sostiene - questo partito, che è al governo nel Paese e in una moltitudine di centri di potere regionali e locali, per sé non conta quasi nulla: la élite che conta è costituita dagli uomini di governo, al centro e in periferia». [Ansa]

Su «Il Borghese»

Bossi attacca Papa Wojtyla Fini lo difende

ROMA. Anche nel giudizio sulla figura di papa Wojtyla le posizioni di Bossi confliggono con quelle dell'ex alleato Fini, oltre che con quelle di Buttiglione. Intervistati dal settimanale «il Borghese» Bossi ha detto: «I viaggi del Papa sono stati il gesto imperiale di un Vaticano potentissimo». E ancora: «La Chiesa di Wojtyla somiglia sempre più al Sacro Romano Impero, solo che oggi ad Aquisgrana si è sostituita Washington. Siamo all'alleanza fra papato (romano) e impero (americano)». Opposto il giudizio di Fini: «L'umanità, l'Europa e l'Italia sono al Papa debitori del coraggio e della serena fermezza con cui ha combattuto e vinto la peggiore tirannide di questo secolo». E Buttiglione ha aggiunto: «Giovanni Paolo II ha portato nella Chiesa una seconda giovinezza e una convinzione profonda: che il marxismo non avrebbe vinto». [Ansa]



Commemorazione al Pantheon a 50 anni dalla morte. Un messaggio dell'erede dei Savoia suscita polemiche

«Riabilitiamo il re dell'8 settembre»

Vittorio Emanuele: mio nonno salvò Roma e lo Stato

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Riabilitiamo il re dell'8 settembre». Un intervento di Vittorio Emanuele di Savoia sta di nuovo riaprendo le polemiche sul ruolo dell'ex casa regnante nel periodo fascista. La presa di posizione dell'erede dinastico è giunta mentre si celebrava al Pantheon una messa in memoria di Vittorio Emanuele III, scomparso 50 anni fa. Erano presenti principesse e principi, con la Casa d'Assia al completo, due esponenti politici, Domenico Fisichella per Alleanza Nazionale e Antonio Tajani per Forza Italia, insieme con decine di cittadini, fedelissimi alla corona e molti curiosi.

Tra i fiori, adagiati ai piedi di un ritratto del re eseguito a olio, anche un cuscino di rose rosse e bianche mandato dai senatori di Alleanza Nazionale. Un gesto che è stato molto apprezzato da Sergio Boschiero, segretario nazionale della Federazione monarchica italiana la quale, insieme con l'Istituto nazionale delle guardie d'onore alle reali tombe, aveva organizzato la cerimonia commemorativa di ieri.

«Quei fiori significano riconciliazione - ha spiegato Boschiero -: per il Movimento sociale italiano Vittorio Emanuele III era solo il re che arrestò Mussolini. Ora qualcosa è cambiato». Per Fisichella il cuscino di fiori «è un gesto di rispetto per la storia, ma anche di riconciliazione».

E di riconciliazione ha parlato, nella sua omelia, anche monsignor Antonio Tedesco, arciprete del Pantheon.

«Speriamo che questo anno santo sia quello della riconciliazione», ha detto monsignor Tedesco alle oltre cento persone, tra nostalgici e non, che hanno affollato il Pantheon.

Tra loro, pochi rappresentanti dell'aristocrazia romana, «quasi tutta papalina», ha ricordato qualcuno, tranne i Massimo, seduti in prima fila accanto all'ex comandante generale dell'arma dei carabinieri Umberto Capuzzo.

«I reali Savoia - ha detto Boschiero - andranno nei prossimi giorni ad Alessandria d'Egitto, dove c'è la tomba del re. E pensare che quella doveva essere una sepoltura provvisoria».

Ieri, oltre al ritratto di Vittorio Emanuele III, nel mausoleo è stato portato anche quello di Umberto II, sepolto ad Altacomba, in Francia.

Ma se i rappresentanti monarchici parlano di «riconciliazione», un messaggio inviato dalla Svizzera da Vittorio Emanuele di Savoia rischia di sollevare una nuova ondata di polemiche.



«La figura di mio nonno attende ancora giustizia», ha scritto il principe in una nota diffusa ieri «mi inchino alla sua memoria e ricordo a tutti la sua nobilissima figura di padre affettuoso, marito esemplare e uomo di vasta cultura».

«Fu capo di Stato preoccupato esclusivamente del bene comune, aperto alle riforme, sempre vicino al popolo - continua il principe -. Egli fu chiamato il re soldato per avere concluso la guerra vittoriosa con la liberazione di Trento e Trieste, completando così l'unità nazionale». Il principe di Casa Savoia auspica, nel suo messaggio, che «gli storici diano un giudizio più sereno sul periodo tormentato del regno, quando si verificò la coabitazione tra monarchia e fascismo».

«Sull'8 settembre - conclude Vittorio Emanuele - ci troviamo da oltre mezzo secolo di fronte ad una versione distorta che parla di fuga del re ignorando volutamente che Vittorio Emanuele III non abbandonò l'Italia, ma trasferì il comando delle truppe a Brindisi, città non occupata da truppe straniere. In tal modo potè garantire la continuità dello Stato e la legittimità della guerra di liberazione, evitando nel contempo a Roma il rischio di una distruzione totale con gravissime conseguenze per i suoi abitanti».

UNA VITA DISCUSSA

PRIMA DEL REGNO. Nasce a Napoli l'11 novembre 1869 da Umberto I e da Margherita di Savoia. Nell'ottobre del 1896 si sposa a Roma con la principessa Elena del Montenegro.

IL REGICIDIO. Il 29 luglio del 1900 Umberto I viene ucciso a Monza dall'anarchico Bresci. Il 30 luglio Vittorio Emanuele III sale al trono.

LA GRANDE GUERRA. Il 24 maggio del 1915 l'Italia, capovolgendo le precedenti alleanze, dichiara guerra agli Imperi Centrali. Contrariamente a Giolitti, Vittorio Emanuele è favorevole all'intervento a fianco di Francia ed Inghilterra.

I RAPPORTI CON IL FASCISMO. Nell'ottobre del 1922 le squadre fasciste convergono su Roma da tutte le parti d'Italia. Il re rifiuta di firmare il decreto per lo stato di assedio preparato dal presidente del Consiglio Facta e affida a Mussolini l'incarico di formare il governo.

Benito Mussolini

DUE NUOVE CORONE. Nel 1936 e nel '39 Vittorio Emanuele III viene proclamato, rispettivamente, imperatore d'Etiopia e re d'Albania.

LE LEGGI RAZZIALI. Nel settembre del 1938 firma una serie di provvedimenti antisemiti varata dal governo, ormai a ruota della Germania nazista.

IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE. L'Italia dichiara guerra a Francia e Gran Bretagna: alla guida delle truppe però c'è Mussolini, non il re (come nella Grande Guerra).

IL 25 LUGLIO. Nel luglio del 1943 si riunisce il Gran Consiglio del Fascismo. Il re ha lavorato per settimane con i gerarchi più vicini alla dinastia e più ostili all'alleanza con i nazisti. Dino Grandi legge un odg nel quale, di fatto, invita Mussolini a lasciare l'esecutivo, rimettendo tutti i suoi poteri nelle mani del sovrano. Nell'udienza drammatica che ne segue, il re comunica al duce di aver provveduto alla sua sostituzione con il maresciallo Badoglio: all'uscita Mussolini è prelevato dai carabinieri, trasferito nella caserma di via Legnano e tratto in arresto. Badoglio assume la carica di primo ministro, la guerra continua.

Dino Grandi

L'8 SETTEMBRE. Cassibile, Sicilia. Alla presenza di Eisenhower il generale Castellano e il generale Walter Bedell Smith firmano l'armistizio in 12 punti con il quale l'Italia si impegna a cessare le ostilità contro le forze alleate: saranno restituiti i prigionieri di guerra, la flotta italiana riparerà a Malta, l'aviazione si consegnerà alle basi alleate nel Meridione. Badoglio vorrebbe prendere tempo prima che i tedeschi scoprano il «tradimento». Ma Eisenhower s'impone. Il re e Badoglio abbandonano Roma diretti a Pescara, dove un'unità della Marina li porterà a Brindisi sotto la protezione degli Alleati.



Umberto II

L'ABDICAZIONE. Nel maggio del 1946 Vittorio Emanuele III abdica a favore del figlio Umberto, già luogotenente del Regno, e si ritira in esilio in Egitto, dove è tutt'ora sepolto. Gli Alleati si limitano a informare De Gasperi, che in una riunione del Consiglio dei ministri sosterrà l'ininfluenza del gesto del re sugli assetti costituzionali del Paese, suscitando vivaci critiche delle sinistre e di Togliatti in particolare. [r. i.]

IL CASO

IL RE SOLDATO 50 ANNI DOPO



In alto: un momento della cerimonia di ieri al Pantheon per il cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele III
A sinistra: lo stesso re con il generale Badoglio, capo del governo nel settembre '43
A destra: il principe Vittorio Emanuele di Savoia

Lo storico Traniello «Gli errori li hanno commessi prima» Il filosofo Cotta: «Era nell'interesse del Paese evitare che il sovrano diventasse ostaggio dei tedeschi»

«Lasciò l'Esercito allo sbando e il Nord in balia dei nazisti»

POSSIAMO non chiamarla "fuga" - ammette lo storico Francesco Traniello -. Anche se di fuga ne ebbe tutti gli aspetti: le immagini sono quelle di una corte che scappa, con masserizie, vestiti, vettovaglie... Ma il problema vero mi pare un altro: è quello delle responsabilità oggettive della corona, a prescindere dalle circostanze contingenti dell'8 settembre '43. Gli errori sono stati commessi prima, non predisponendo nulla per evitare che l'Italia venisse invasa dai tedeschi. Non dimentichiamo che un esercito con un milione di uomini è stato abbandonato a se stesso, con le conseguenze che ben conosciamo».

Truppe italiane allo sbaraglio; mentre Vittorio Emanuele III lasciava Roma con la famiglia reale, cercando riparo nel Mezzogiorno e i nazisti occupavano il Nord Italia. «Ero un ragazzo, allora - ricorda don Gianni Baget Bozzo, politologo -. Vedevo i tedeschi arrivare in forza in tutti i centri più importanti; ma il nostro esercito non era stato né preparato a questa evenienza, né aveva ricevuto direttiva alcuna. Sono fatti che hanno contribuito ad allargare la frattura tra Nord e Sud del Paese; una sciagura storica, la cui responsabilità pesa anche sulla casa reale». «A Roma, la Divisione Piave rimase immobile a Villa Borghese, aspettando invano direttive - incalza Sandro Curzi, giornalista e opinionista -. Le responsabilità sono precise e non si possono cancellare». Aggiunge Tina Anselmi, partigiana, poi più volte ministro della Repubblica: «Avevo 16 anni. Ricordo lo sbando di quei momenti; ripenso a quei poveri giovani che scappavano dalle caserme e non sapevano che cosa fare».

Dissente Sergio Cotta, filosofo del diritto, mettendo l'accento sul rovescio della medaglia: «Era indispensabile evitare che il sovrano venisse fatto prigioniero dai tedeschi; per garantire la continuità dello Stato, bisognava salvaguardare la libertà del suo capo. Il modo con cui ciò è stato assicurato non mi trova affatto concorde; ma dobbiamo tener conto anche delle responsabilità di Badoglio e della maggior parte dei suoi ministri». «Del resto - aggiunge Cotta - molto è dipeso dalle singole situazioni. Leopoldo del Belgio e il re di Danimarca sono rimasti al loro posto; quest'ultimo ha raccolto la piena soddisfazione del suo popolo, la scelta del primo ha avuto conseguenze pesanti per il suo Paese. Per contro, la fuga della regina d'Olanda è stata giudicata opportuna».

Fuga o scelta necessaria? «Quella partenza dal Quirinale è un momento non felice - riconosce l'onorevole Raffaele Costa -. Ma non credo che da un singolo episodio si possa desumere un giudizio positivo o negativo sulla corona d'Italia. I Savoia possono aver commesso errori anche fatali. Ma, alle loro spalle, c'è la storia pluricentenaria che ha portato all'unità del Paese. E questo è innegabile. Il giudizio dev'essere complessivo, non basarsi solo sugli ultimi drammatici avvenimenti». Di diverso avviso, Umberto Ranieri, responsabile Esteri del pds: «Le responsabilità della monarchia sono evidenti e chiare; non mi pare che su questo esistano elementi per una revisione o per modificare il giudizio».

Francesco Traniello concorda su una considerazione: «E' importante che i vertici dello Stato abbiano garantito la continuità delle istituzioni. Ci sono ampi riconoscimenti, al riguardo. Anche i partigiani, a un certo punto, si sono messi in contatto con la corona; e c'è stata una reciproca legittimazione tra governi monarchici e gruppi della Resistenza». Ma ciò non può far passare in secondo piano «né le responsabilità di Casa Savoia, né i modi molto discutibili con cui Vittorio Emanuele III ha fatto le valigie». E, senza mezzi termini, punta il dito sui pretendenti al trono: «E' sgradevole - sostiene Traniello - che gli eredi Savoia pretendano di far rileggere a loro uso e consumo le vicende di quel momento storico. Rientrino in Italia senza condizioni, o restino dove sono. Certe dichiarazioni non vanno neanche a loro favore». Replica Raffaele Costa: «Il rientro in Italia deve avvenire come passaggio normale, civile; senza clamori o strumentalizzazioni da una parte o dall'altra. Nel giro di un anno, i Savoia non rappresenteranno più un problema... Salvo che per alcuni fotografi».

Ma il «revisionismo d'accatto» non piace nemmeno a Sandro Curzi: «Non serve la corsa alle abiure. C'è bisogno di un riesame serio di tutta la storia, di una analisi vera. Poi, ognuno è libero di mantenere le sue origini e le sue idee. Oggi, mi sembra tutto molto strumentale. Non mi piacciono le revisioni fatte pensando all'attualità immediata; la superficialità non serve a nessuno». Ancora Tina Anselmi: «Su queste vicende si sta discutendo troppo senza la serietà che è necessaria quando si vanno a valutare fatti così importanti. Affidiamo il giudizio agli storici; e ricordiamoci che non si possono fare valutazione isolate relative a singoli fatti o comportamenti». Insiste il pidiessino Ranieri: «I Savoia non hanno nulla da pretendere; il Parlamento ha compiuto un atto di generosità col voto che consentirà il loro rientro. Ma la storia non si può modificare». [m. tor.]

Il «Sunday Telegraph» anticipa un segreto: Madrid era pronta a intervenire

«Franco, attacchiamo Gibilterra»

La proposta di Hitler al «caudillo» nel 1942

LONDRA. «La partecipazione della Spagna alla guerra deve cominciare con l'espulsione della flotta britannica da Gibilterra. Una volta che Gibilterra sarà tornata in mani spagnole, il Mediterraneo occidentale cesserà di essere teatro di operazioni per la flotta britannica. Questa azione va compiuta in pochi giorni con armi moderne e truppe di assalto addestrate che la Germania è pronta a mettere a disposizione sotto il comando spagnolo».

Così, nel settembre del 1942, scriveva Adolf Hitler a Francisco Franco, in uno dei messaggi inviati al «caudillo» spagnolo decrittati dai servizi segreti inglesi grazie all'operazione «Enigma».

L'ex caporale austriaco, diventato capo supremo del Terzo Reich «millenario» metteva a disposizione di Franco anche i soldati (oltre alle armi) che nel settembre del '39 avevano dato il via all'immane carnaio del secondo conflitto mondiale. Del resto, qualche anno prima, durante la guerra civile spagnola, la «Legione Condor» della Luftwaffe di Goering si era già offerta per sperimentare, nel villaggio basco di Guernica, l'efficienza della rinata potenza militare tedesca con un bombardamento sulla popolazione civile: fu un massacro.

Il «generalissimo» rispondeva all'offerta arrivata da Berlino il 22 settembre: «La prima nostra azione della nostra belligeranza sarà l'occupazione di Gibilterra. Per conto nostro, stiamo preparando questa operazione da tempo».

«Questa azione va compiuta in pochi giorni con armi moderne e truppe di assalto»

Per il settimanale inglese «Sunday Telegraph», l'intervento della Spagna a fianco di Italia e Germania avrebbe potuto rovesciare completamente le sorti della guerra. Con la pubblicazione dello scambio di messaggi Hitler-Franco - che dovevano restare un segreto custodito negli archivi di Stato di Sua Maestà la regina Elisabetta II fino al 2030 - è certo invece che ora gli storici dovranno riscrivere il ruolo svolto, e soprattutto le aspirazioni, della Spagna franchista negli anni della guerra. Infatti, prima che il «Sunday Telegraph» anticipasse di un trentennio il contenuto della proposta di Hitler e della risposta di Franco, gli storici non avevano mai messo in dubbio la neutralità spagnola. Un «luogo comune» della storiografia fatto proprio, ovviamente, anche dal presidente della Repubblica Scalfaro, quando, durante la visita in Spagna nel giugno del '96, lodò la scelta della neutralità.



Il «caudillo» Francisco Franco incontra il «Führer» Adolf Hitler

In realtà, svela ancora il settimanale inglese, Franco si rifiutò di entrare in guerra perché Hitler non voleva concedere il Marocco, ancora francese, agli spagnoli. Inoltre, l'Asse cominciava a perdere colpi: la Luftwaffe aveva ormai perso la «battaglia d'Inghilterra», gli italiani avevano dovuto ripiegare nei deserti occidentali nordafricani. Segnali che convinsero Franco a rivedere i piani di guerra. Le rivelazioni, ricorda il «Sunday Telegraph», avvengono mentre sembrano essere in stallo le trattative tra Madrid e Londra per la sovranità su Gibilterra, colonia britannica in base a un trattato del 1704. [r. i.]

Ci sarebbero le prove che la malattia si trasmette anche attraverso gli esseri umani

«Eliminate tutti i polli»

Panico per l'influenza a Hong Kong

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Hong Kong stermina tutto il suo pollame con il biossido di carbonio. A partire da oggi, saranno abbattuti un milione e duecentomila volatili. Le loro ceneri saranno interrate nel giro di ventiquattr'ore in tre enormi discariche. Il governo ha deciso che è meglio annientare subito l'intera popolazione dei pennuti tradizionalmente venduti vivi (polli, ma anche un gran numero di oche, anatre, piccioni e quaglie), piuttosto che rischiare un'epidemia della misteriosa influenza avicola che ha già ucciso quattro persone nell'ex colonia britannica. «La salute prima di tutto», ha detto un portavoce, ansioso di rassicurare i cittadini specialmente ora che un gruppo di scienziati americani ritiene possibile la trasmissione del virus anche tra gli esseri umani.

Il mercato all'ingrosso di Cheung-Sha Wan è stato chiuso perché una squadra di veterinari in perlustrazione vi ha scoperto un gran numero di polli morti. Stephen Ip, responsabile delle questioni economiche di Hong Kong, ha spiegato che l'eccidio si rende necessario perché i volatili sono tenuti insieme sulle bancarelle e negli allevamenti e non si può escludere che abbiano contratto l'influenza. Già ieri alcuni venditori ambulanti hanno cominciato di loro spontanea volontà a uccidere il pollame e a depositarlo in borse di plastica per sveltire il lavoro degli ufficiali sanitari.

Nel vasto mercato di Cheng Sha Wan, dove ieri veterinari e operai circolavano con la mascherina sul naso e si lavavano gli stivali di gomma in soluzione antisettica, si vendeva ogni giorno un terzo dei 75 mila polli vivi provenienti dalla Cina. Ma mercoledì scorso, per precauzione, Hong Kong ha bloccato le importazioni. Su tutto il territorio dell'ex colonia ci sono 199 fattorie di pollame. Il governo ha assicurato che indennizzerà allevatori e negozianti.

Anche un allevamento al confine con la Cina, dice un comunicato ufficiale, è stato dichiarato zona infetta. Si teme che la mutazione del virus H5N1, che finora ha contagiato dodici persone in tutto, possa continuare a saltare la barriera della nostra specie. La dottoressa Margaret Chan, direttore delle autorità sanitarie, ha tuttavia negato che vi siano indicazioni di epidemia e ha escluso che mangiare carne di pollo, purché ben cotta, sia un pericolo per la salute. Ma il panico cresce di ora in ora tra la popolazione, specie dopo la morte della quarta vittima, una donna di sessant'anni, martedì scorso.

I virologi americani del Center For Disease Control di Atlanta, che studiano la malattia a Hong Kong, hanno notizie sconcertanti. Per loro, la questione della trasmissione del virus da essere umano a essere umano «rimane aperta», ma sembra probabile. E si profila l'ipotesi che esistano già i portatori sani. In un'intervista al «New York Times», uno dei ricercatori ha riferito di avere scoperto il virus nel sangue di un medico che aveva curato la prima vittima dell'influenza, un bambino di tre anni morto lo scorso maggio. Il medico non ha mai avuto sintomi. Nessun altro tra i 54 dottori e assistenti sanitari entrati in contatto con il bambino è risultato infetto. L'influenza dei polli la hanno presa invece un compagno d'asilo della vittima, un suo anziano vicino di casa e un tecnico di laboratorio.

In tutto sono nove le persone a Hong Kong a cui sono stati riscontrati gli anticorpi del virus nel sangue, ma nessuno di loro si è gravemente ammalato. Anzi, soltanto due ricordano di avere avuto sintomi influenzali: gli altri sono sempre stati benissimo. Questa scoperta indicherebbe anche che è possibile restare immuni al misterioso virus: forse la resistenza umana al terribile H5N1 che attacca le vie respiratorie e altri organi non è così debole come si teme.

Il numero di casi ancora sospetti è sceso a otto, dopo che un bambino e una bambina, entrambi di tre anni, sono stati dichiarati sani. Ma la popolazione di Hong Kong trema. La Bbc ha trasmesso ieri sera immagini di code interminabili davanti a ospedali e ambulatori: la gente accorre in massa a farsi fare gli esami, benché le autorità sanitarie insistano che il grappolo di casi non equivale a un'epidemia. Un vaccino, prevede l'Organizzazione mondiale della Sanità, non sarebbe comunque probabilmente pronto prima della metà del 1998.

Maria Chiara Bonazzi



Sotto, il mercato del pollame di Hong Kong sbarrato dalla polizia e nella foto grande a destra una fase preliminare della mattanza dei polli contagiati (FOTO AP-REUTER)

Le autorità sanitarie condannano anche oche, anatre piccioni e quaglie

Un milione e 200 mila animali eliminati con il gas e sepolti in tre grandi fosse



INTERVISTA

LO STUDIOSO DI MALATTIE INFETTIVE

«Epidemie latenti pronte a colpirci»

UN contagio da pollo a pollo, che poi diventa pollo-uomo e infine uomo-uomo. Quella di Hong Kong è una bizzarria o uno schema tipico nell'evoluzione delle influenze?

La domanda è rivolta al prof. Walter Grillone, primario all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino specializzato in malattie infettive: «Sembra strano, ma trattandosi di una forma influenzale si può considerare un fatto normale - risponde il medico -. Si è sempre pensato che esistano "serbatoi" animali in cui i virus si rifugiano in attesa di attaccare l'uomo».

Può chiarirci questo concetto dei «serbatoi» animali?

«Le epidemie influenzali si susseguono ogni due-tre anni. Quando gli esseri umani sviluppano i necessari anticorpi, la malattia in apparenza si estingue. Ma se alcuni virus subiscono una modificazione (casuale) che li rende idonei a contagiare una specie animale, il ceppo virale sopravvive. Poi può intervenire, sempre per caso, un'altra modifica, che permette all'influenza di tornare ad attaccare l'uomo. Si manifesterà allora come una malattia abbastanza nuova da vincere le vecchie difese immunitarie».

I virus non potrebbero superare il periodo di latenza in terra o nell'acqua?

«No, per sopravvivere devono parassitare cellule viventi».

Non è strano, però, che uno stesso virus possa colpire il materiale genetico di due specie del tutto diverse, neanche imparentate?

«Può anche non succedere, e in questo caso il ceppo si estingue. Ma sul grande numero dei virus si verificano molte mutazioni, a volte di portata tale da causare quest'esito».

Se questo è il meccanismo, l'insorgere di un nuovo ceppo virale si verificherà di volta in volta soltanto in una singola località.

«Sì, le epidemie diventano "pandemie", diffondendosi in tutto il mondo, partendo ogni volta da un singolo focolaio. Che in genere si trova, come stavolta, in Estremo Oriente».

E questa influenza dei polli, trasmessa all'uomo, si fermerà quando...

«... quando la popolazione umana avrà sviluppato naturalmente degli anticorpi, o si sarà protetta con un vaccino».

A Hong Kong stanno provando a sradicare la malattia all'origine, uccidendo e seppellendo in grandi fosse un milione e 200 mila polli esposti al contagio. Che cosa ne pensa?

«Che è una misura drastica, inusuale. Per evitare il contagio dall'animale morto basta cuocerlo prima di mangiarlo. Certo c'è anche il problema del contagio da pollo vivo a essere umano. Ma non so se per evitare questo rischio valga la pena di un tale sterminio e del danno economico che comporta, perché comunque il virus non si può estinguere, essendoci già molti esseri umani contagiati e in grado di trasmettere la malattia ad altri».

Viste le tante violazioni dei diritti umani in Cina chissà che qualcuno non proponga di eliminare i portatori umani del virus?

«In Europa a volte si faceva, al tempo delle grandi pestilenze. Anche a Torino, all'epoca dell'epidemia descritta a Milano dal Manzoni, furono impiccati alcuni ammalati. Ma più che per profilassi fu fatto a scopo propiziatorio, come rito pagano per ingraziarsi qualche divinità oscura. Ma il mondo attuale dovrebbe essere vaccinato, se non dalle influenze, almeno da questo».

Luigi Grassia

IL CASO

LE FRONTIERE DELLA SHARIA

I fondamentalisti avevano impugnato la ratifica delle norme internazionali

Gli islamici sconfitti dalle donne

La Corte egiziana vieta la circoncisione femminile

IL CAIRO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo una lunga battaglia giudiziaria con i fondamentalisti islamici, la Corte suprema amministrativa del Cairo ha dato ragione al ministro della Sanità egiziano che aveva vietato gli interventi di mutilazione degli organi sessuali femminili, cioè la circoncisione femminile. D'ora in poi non sarà più consentito effettuare interventi di questo tipo nelle strutture pubbliche né in quelle private.

Un passo in avanti sulla strada della liberazione delle donne egiziane raggiunto ieri con questa sentenza attesa dalle femministe e dalle associazioni per i diritti umani. E' anche una sconfitta per i fondamentalisti, che a partire dal 1994, invocando il verbo islamico, avevano cercato di impugnare il decreto ministeriale entrato in vigore dopo la sottoscrizione da parte dell'Egitto delle deliberazioni della conferenza sulla popolazione tenutasi quell'anno a Cairo; e dove si bandiva l'infibulazione femminile su scala planetaria. Un divieto scaturito dalla constatazione degli enormi danni fisiologici e psicologici che la circoncisione reca alle donne.

Ma se si tiene conto che quasi l'ottanta per cento delle adolescenti egiziane vengono sottoposte alla mutilazione parziale degli organi femminili si capisce subito la diffusione di questa pratica e, quindi, le possibili resistenze al suo divieto. Si passerà quindi alla circoncisione clandestina. L'Egitto però non è l'unico Paese islamico a soffrirne: è diffusa anche in Sudan e in alcuni regioni del Sud Sahara, dove assume una forma ancor più brutale: l'infibulazione. Essa consiste nell'asportazione del clitoride e del labbro interno e, infine, l'organo sessuale viene parzialmente ricucito.

Nel caso delle circoncisioni femminili la frigidità permanente è il danno minore che può capitare alla donna una volta raggiunta la maturità sessuale. Ma in molti casi l'intervento eseguito spesso da barbieri, e senza anestesia né farmaci, finisce per causare emorragie e infezioni che in alcuni casi portano alla morte. Infiammazioni permanenti poi rendono doloroso il periodo mestruale. In Sudan l'infibulazione contribuisce all'alta mortalità delle donne durante il parto.

A sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulla pericolosità di tale pratica è stata la Cnn nel '94, proprio durante la conferenza del Cairo, allorché diffuse un documentario sull'argomento. Le riprese mostravano un barbiere mentre sottoponeva una bambina alla circoncisione tra gli applausi dei parenti. Tanto scandalo suscitò che uno zelante integralista citò la Cnn in tribunale chiedendole di versare un risarcimento per aver nuociuto al buon nome dell'Egitto. Richiesta respinta per incompetenza.

Ieri è stato l'affondo finale con la bocciatura della Corte Suprema dell'altro ricorso presentato da un gruppo di fondamentalisti contro il decreto ministeriale. Costoro avevano scomodato perfino l'ortodossia islamica. Ma i giudici non li hanno dato ragione motivando la sentenza col fatto che l'Islam non prescrive questa pratica. Perciò la questione ricade sotto la giurisdizione delle leggi civili. E non a caso la circoncisione femminile non viene praticata in Arabia Saudita, la culla dell'Islam ortodosso.

Per gli studiosi sarebbe un'usanza ereditata dai faraoni. Il che spiega il perché della sua limitazione al bacino del Nilo. Ma è un'usanza che si ripercuote contro il maschio egiziano determinando la diffusione della droga nei ceti meno istruiti, con l'illusione di prolungare il coito. Così in questo modo si tenta di superare la frigidità di una donna mutilata.

Ibrahim Refat

L'ottanta per cento della popolazione femminile subisce questa mutilazione



Fedeli musulmane leggono il Corano in attesa della sentenza (FOTO REUTER)

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 19 DICEMBRE 1997

Aime Stefano; **Allora** Anna Aurora; **Amato** Cristina; **Andreucci** Chiara; **Bajardi** Luca; **Borrelli** Federico; **Candian** David; **Comito** Vanessa; **Crivello** Arianna; **Curcio** Guendalina Allegra; **Di Giacinto** Maria; **Esseili** Omaina; **Ferrero** Camilla; **Gabriele** Marcello; **Giambrone** Matteo; **Giorda** Timothy; **Jovanovic** Cristian Gianni; **Leone** Fabiano; **Mayuri** Quispe Alessia Leticia; **Meneghello** Edoardo; **Milella** Eleonora; **Monaco** Nadia; **Paolillo** Manuel; **Raimondo** Isabella; **Ramundo** Veronica; **Scalise** Veronica; **Spasaro** Michael; **Torchio** Francesco.

MORTI DENUNCIATI IL 19 DICEMBRE 1997

Negli Ospedali: **Galliano** Brunella ved. **Bruno**, anni 58, Mauriziano Umberto I, nata a Cuneo; **Panzera** Vincenzo, a. 66, Maria Vittoria, nato a Raffadali (AG); **D'Alessandro** Mario, a. 86, Molinette, nato a Gela (CL); **Pinatel** Fermo, a. 89, Giovanni Bosco, nato a Caselle Torinese (TO); **Barbarino** Domenica ved. **Patanè**, a. 63, Maria Vittoria, nata ad Augusta (SR); **Gigli** Liliana in **Berità**, a. 73, Molinette, nata a S. Giovanni Valdarno (AR); **Pischie** Isabella, a. 91, Molinette, nata a Quargnento (AL); **Cavaliere** Elda in **Boccio**, a. 77, Giovanni Bosco, nata a Torino; **Musco** Vincenzo, a. 82, Molinette, nato a Venosa (PZ); **Guglielmetto** Giovanni, a. 84, Giovanni Bosco, nato a Viù (TO); **Maronero** Giuseppe, a. 69, Molinette, nato ad Ala di Stura (TO); **Bosso** Virginia ved. **Milanese**, a. 86, Martini, nata a Baldichieri d'Asti (AT); **Rondena** Maria ved. **Manera**, a. 94, Cottolengo, nata ad Abbiategrasso (MI); **Ramello** Maria Maddalena in **Fiorentini**, a. 76, Luigi Einaudi (ex Vecchia Astanteria), nata a Carignano (TO); **Bo** Antonella in **Signoretto**, a. 44, Molinette, nata a Torino.

Presso residenza: **Mastromarino** Francesco, a. 78, via Nizza 131, nato a Francavilla Fontana (BR); **Veronesi** Flora ved. **Bagni**, a. 74, via A. Cotauti 22, nata a Cento (FE); **Berlignone** Maria Angela in **Ginipro**, a. 38, via Baltimora 47/4, nata a Vercelli; **Sandigliano** [illegible] Giuseppe, a. 82, via Ventimiglia 65, nato a Cavaglià (VC); **Gregoric** Eugenio, a. 70, corso Caio Plinio 76, nato a [illegible]; **Vaudà** Vincenzo, a. 80, corso Lecce 33/25, nato a Torino.

Presso Case di cura, di riposo ed istituti religiosi: **Bertola** Gelsomina ved. **Albano**, a. 92, Residenza Sanitaria Assistenziale via Spalato 14, nata a Rubiana (TO).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Mileo** Maria Stella ved. **Peluso**, a. 90, via dei Pioppi 39, nata a Castelluccio Superiore (PZ).

Presso Medicina Legale: **Bassano** Romano, a. 64, nato a Lavena Ponte Tresa (VA); **Avezza** Rodolfo, a. 42, nato a Torino; **Colla** Antonio, a. 70, nato a Dogliani (CN); **Delle Giovanne** Corrado, a. 85, nato ad Alessandria.

Nati 28 - Morti 27

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Comba

anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Amelia Pron**, i figli **Mauro** con la moglie **Elena Balladone**, **Valter**, la mamma **Margherita Garnero**, il fratello **Michele**, amici e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al numeri 011 [illegible]-9586258.
— **Rosta**, 28 dicembre 1997.

La famiglia **Balladone** partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Trivero ved. Garetto (Mariuccia)

Ne danno l'annuncio i nipoti, l'affezionatissimo figlioccio **Emilio**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Carla, al dottor Talenti e personale tutto del reparto Chirurgia I dell'ospedale Martini. Per orario funerali telefonare ai numeri 700709/361964. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1997.

Improvvisamente e prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Armandi in Tagliapietra

Ne dà il doloroso annuncio il marito **Luigi**, i figli **Andrea** e **Giancarlo**, le nuore **Barbara** e **Rosanna**. Funerali lunedì 29 alle ore 15 in Derby (La Salle - Aosta).
— **Derby**, 28 dicembre 1997.

Un ultimo bacio alla cara nonna

Andreina Armandi in Tagliapietra

dai nipoti **Serena** e **Umberto**.
— **Derby**, 28 dicembre 1997.

Zio **Mario**, **Adriana** e **Luca** partecipano al dolore di zio Gigi, Andrea, Giancarlo e famiglie.

Si unisce al cordoglio della famiglia la cognata **Annina** con i figli **Maria Luisa**, **Michele**, **Alberto**, **Renato**.

E' mancato

Marcello Di Costanzo

di anni 67

L'annunciano: la moglie, figli e parenti tutti. Funerali martedì 30 c.m. alle 14,45 nella parrocchia S. Trinità (Corca) Settimo T.se.
— **Settimo T.se**, 28 dicembre 1997.

E' mancato

Antonio Biolsi

Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 30 corr. alle ore 15,15 nella Cattedrale di San Donato (Pinerolo).
— **Torino**, 29 dicembre 1997.

Improvvisamente ci ha lasciati

Ausilia Bosio ved. Ghella

anni 74

L'annunciano i figli: **Patrizia**, **Claudio** e **Piero** con le famiglie nipoti e parenti. Funerali in Colleretto Castelnuovo lunedì 29 ore 15 dall'abitazione in via Ghella n. 51. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Colleretto Castelnuovo**, 28 dicembre 1997.

Improvvisamente è mancata

Nella Carena

Affranti lo annunciano la mamma **Esterina Avaro**, il fratello **Sergio**, **Renato**, parenti tutti. I funerali nella parrocchia Madonna di Fatima in Pinerolo martedì 30 c. ore 15,30.
— **Pinerolo**, 29 dicembre 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Luigi Rossi

titolare della [illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Barbara**, il figlio **Ugo** con **Lidia** ed **Emanuele**, la figlia **Maria** con **Pino**, **Dario** e **Sara**, la mamma **Francesca** e parenti tutti. Per funerali telefonare al seguente numero 011 - 93.67.096.
— **Torino**, 28 dicembre 1997

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Testoni in Grieco

anni 65

L'annunciano marito, figli, nuora, fratello, sorella, nipoti. Per giorno e ora funerali telefonare al numero 73.99.486.
— **Torino**, 28 dicembre 1997

ANNIVERSARI

Rita Gnocchi Pizzorno avv. Pierguido Gnocchi

Luisa.
— **Torino**, 29 dicembre 1997.



Dopo l'assassinio del leader protestante in carcere. Clinton: fermate la spirale della violenza

In Ulster la vendetta dei lealisti

Commando spara su una festa di cattolici: un morto

LONDRA. Poche ore dopo l'assassinio a colpi d'arma da fuoco nel carcere di massima sicurezza di Maze, vicino a Belfast, di Billy Wright, il più temuto dirigente paramilitare protestante, da parte dei detenuti cattolici dell'Inla, gli estremisti della Forza volontaria lealista (Lvf) hanno compiuto la loro rappresaglia attaccando in Ulster un albergo dove era in corso una festa da ballo con 400 minorenni cattolici. Seamus Dillon, 45 anni, è rimasto ucciso mentre si precipitava a chiudere le porte dell'albergo. Ferite altre due persone che con lui erano responsabili della sicurezza ed un ragazzo di 14 anni. Due autobus e varie automobili sono poi stati dati alle fiamme in due località dell'Ulster a maggioranza protestante. Il fragile cessate-il-fuoco dei più rappresentativi gruppi armati in Ulster vacilla dunque vistosamente. Ed il presidente americano Bill Clinton ha invitato le parti in causa nell'Ulster alla calma. Il comunicato della Casa Bianca è stato emesso in nottata, prima che fosse diffusa la notizia della sanguinosa rappresaglia.

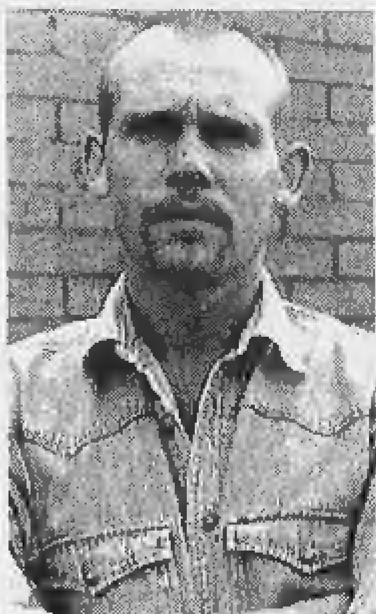
«Il Presidente condanna l'omicidio premeditato di Billy Wright nella prigione di Maze», ha affermato il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry. Un omicidio - ha aggiunto - «che giunge durante la stagione natalizia, e non ha senso nel momento in cui la gente dell'Irlanda del Nord ha ragioni concrete per rallegrarsi di fronte alle prospettive di pace e prosperità per il nuovo anno». La Casa Bianca ha infine invitato la gente dell'Ulster «a non consentire» che «questo atto codardo» li distragga dagli sforzi per cercare una pace duratura e ha lanciato un appello affinché non si avvii una spirale di «atti di vendetta».

La Lvf, così come l'Inla (Irish National Liberation Army, formata da oltranzisti usciti dall'Ira perché in disaccordo sull'armistizio) sono estranei al gruppo di forze aderenti a una non facile tregua che per la prima volta in molti decenni sta dando una reale possibilità di successo ai colloqui di pace multipartitici in corso a Belfast sotto la presidenza dell'ex senatore democratico americano George Mitchell. [Ansa]



La polizia batte palmo a palmo il terreno intorno all'albergo dove è scattata la rappresaglia degli estremisti protestanti. Nelle foto piccole, a sinistra Billy Wright, in basso Tony Blair [FOTO REUTERS]

DALLA PRIMA PAGINA





A Belfast remake dell'odio

Tornano i blindati, la speranza muore

Gruppi in mimetica e passamontagna presidiano le carcasse delle auto bruciate

BELFAST
DAL NOSTRO INVIATO

Improvvisamente la violenza e il timore di chissà quale spirale non più esorcizzabile di odio settario tornano d'attualità dopo il mortale botta e risposta fra le due ali più estreme del terrorismo nordirlandese: l'uccisione del protestante Billy Wright nel carcere di Maze e la quasi immediata rappresaglia dei suoi squadroni.

Le strisce bianco-rosso-blu dei marciapiedi - gli stessi colori dell'Union Jack britannica - sono un chiaro monito ai cattolici: qui non si entra. Una Land-Rover blindata fa capolino - come da tempo non faceva, nella parvenza di pace del Nordirlanda - in cima alla via; ma i ragazzotti che parlottano al riparo di un androne non si scompongono di fronte ai militari in tenuta mimetica, anche se la tensione è quasi palpabile nell'aria fredda di questo Natale insanguinato, che ha dato forse una mazzata decisiva al negoziato di pace.

Dovunque è così, con gruppetti anonimi e silenziosi di uomini in giacchette militari e passamontagna - molte donne sono in chiesa, a pregare - fra le macerie non lasciate chissà quando dalle auto incendiate. Nei quartieri protestanti, su per la Shankill Road e lungo la muraglia divisoria della Crumlin Road, all'angolo della Agnes Street dove il tassista mi ricorda che dieci persone morirono anni fa nell'esplosione di un fast food, a Dunmurry dove qualche settimana fa un ragazzo è saltato in aria con la bomba che stava preparando. Ma la scena si ripete nei quartieri cattolici: su per la lunghissima Falls Road, roccaforte dell'Ira e dell'estremismo cattolico, fra i negozietti e i pub con nomi così squisitamente irlandesi (O'Hare's, Happy Dobbins) e i murales che inneggiano in gaelico a un'«Irlanda libera», o che ritraggono i soldati britannici in ritirata verso Londra; e poi nella Andersontown Road e nella Springfield Road, punteggiate dalle stazioni di polizia che con le loro muraglie di cemento e d'acciaio sovrastate da avveniristiche antenne sembrano imprendibili fortini di guerre stellari. Tutti attendono, e non si sa bene che cosa, dopo una notte di violenza e di sporadici scontri che hanno infiammato Ballymena e Portadown. Forse attendono di poter sperare un'altra volta, ma sono pronti al peggio.

Così è Belfast, 24 ore dopo l'uccisione nella prigione di Maze - a Sud della città, fra Lisburn e Portadown - del più temuto e odiato dei terroristi protestanti, Billy Wright, abbattuto con cinque colpi di pistola da altri tre detenuti, tre estremisti cattolici dell'Inla, una frangia ribelle dell'Ira che non ha mai accettato la politica della tregua e del dialogo; e poche ore dopo la prevedibile e puntuale rappresaglia della Loyalist Volunteer Force di cui Wright era il presunto capo, consumata davanti al Glenannon Hotel di Dungannon, dove un ex ergastolano dell'Ira che lavorava come buttafuori alla discoteca dell'hotel è stato ucciso con una raffica di mitra e tre suoi colleghi - uno un ragazzo di 14 anni, tutti colpevoli soltanto di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato - sono rimasti feriti. Quello che tutti si domandavano, sotto la fastidiosa pioggia di una domenica che fra Natale a Capodanno doveva essere di letizia ed è stata invece di paura, era quale tremenda spirale si fosse innescata.

Belfast attende, nelle vie buie tragicamente celebri per le migliaia di morti in 27 anni di «disordini»; e il reverendo Roy Magee, l'uomo che negoziò la tregua dei combattenti protestanti, dice che il pericolo è doppio. «Potremmo tornare a una logica del confronto armato su vasta scala», mi spiega: «Ma è anche possibile che altri organismi repubblicani e lealisti decidano di non poter consentire a quegli estremismi di destabilizzare una pace così difficile; e che in questa logica intervengano contro i loro alleati di ieri». A poco valgono gli inviti alla prudenza e le condanne della violenza, come quella di Bill Clinton: né fa breccia negli animi il ministro per il Nordirlanda, Mo Mowlam, la quale parla di «momenti pericolosi e impegnativi» per una pace in cui lei crede allora.

Passando davanti ai cancelli della Mackie, fabbrica di macchinari tessili dove Clinton celebrò due anni fa le speranze di un Ulster senza bombe e senza morti, un gruppo di ragazzi neppure si volta: anche quel simbolico stabilimento appare grigio come tutti altri in una Belfast dove l'unica vivacità viene dai supermercati aperti anche di domenica. «Avvenimenti che dimostrano quanta strada ci sia ancora da fare», dice il presidente del Sinn Féin, Gerry Adams, davanti alle telecamere della tv locale. Sono passate poco più di due settimane dal suo storico incontro con Tony Blair a Downing Street ed è costretto a giocare fino in fondo la carta del pacifismo. Ma secondo logica di parte il suo numero due Martin McGuinness si fa filmare a Dungannon, davanti alla casa di Seamus Dillon, l'uomo ucciso nella rappresaglia protestante. «Davanti a noi - dice - ci sono due strade, quella del conflitto e quella del negoziato». Non dice - non può - che Dillon era stato uomo di conflitto, libero da appena tre anni dopo avere scontato in 14 anni un ergastolo per omicidio.

Attorno al carcere di Maze, lo stesso in cui Bobby Sands morì nel 1981, la polizia così odiata dai cattolici come longa manus dell'establishment protestante pattuglia il perimetro esterno visibile dall'autostrada per Dublino. Nella penombra della sera i riflettori rastrellano gli spazi fra gli otto edifici a forma di H dove sabato si è consumato l'omicidio più rischioso per l'Ulster. Ma è dentro, nel cuore dei singoli edifici, il vero pericolo. «Là dentro la sicurezza è una farsa completa», dice Sean O'Callaghan, ex comandante dell'Ira che ha ora abiurato la lotta armata. E' il carcere che racchiude tutto il terrorismo nordirlandese, di qualsiasi marca: 600 uomini, controllati da elicotteri con impianti a raggi X per individuare eventuali tunnel. Ma dentro è il caos: sono i carcerati i veri padroni, con le guardie costrette persino a chiedere ai capi delle varie fazioni il permesso di entrare nella loro ala, sentendoselo spesso negare. La minaccia e l'intimidazione sono un'arma quotidiana in quella che è la massima concentrazione europea di terroristi politici, trattati con i guanti - celle con televisori, computer, lavatrici, telefonini - proprio come conseguenza della protesta di Bobby Sands e di chi morì con lui per difendere lo status dei prigionieri politici. Non c'è da stupirsi se dal carcere più moderno del Regno Unito ci sono frequenti evasioni, l'ultima il mese scorso.

In questo clima si è potuto progettare l'uccisione di Billy Wright. Impunemente gli assassini - non si conoscono i loro nomi - sono saliti dalla loro ala sul tetto e poi, quando il furgone con Wright si è fermato davanti al portone, ne sono scivolati, hanno spalancato la porta del veicolo e hanno sparato a colpo sicuro con due pistole entrate chissà come. King Rat - re sorcio, come egli stesso si faceva chiamare - non ha avuto scampo. «Se morirò - diceva - sarà credendo in ciò che è nell'animo di tutti gli unionisti». Tranne per pochi suoi seguaci, tuttavia, non è Billy Wright - odiato e temuto persino dagli unionisti - a rendere più amaro il Natale di Belfast. E' lo spezzarsi di una speranza. E se la città si rimira con sospetto tribale ma non ancora con disperazione è soltanto per la convinzione - come osserva il profeta della convivenza, John Hume - che «il fanatismo è di una minoranza»; che sulla strada della pace, nonostante tutto, qualcosa tiene.

Fabio Galvano

LA LUNGA **STRAGE**

Il **2 AGOSTO 1969** il governo inglese invia le prime unità dell'esercito britannico nell'Ulster a conclusione di una fase di crescenti violenze.

Nell'**AGOSTO DEL 1971** Londra introduce la carcerazione preventiva senza processo per i terroristi dell'Ira.

Il **30 GENNAIO 1972** passa alla storia come la «domenica di sangue di Londonderry»: un battaglione di paracadutisti apre il fuoco su un corteo che marcia per i diritti civili: 13 morti.

Il **27 AGOSTO 1979** un ordigno dell'Ira uccide 18 soldati. Poche ore prima lord Mountbatten, cugino della regina Elisabetta, viene ucciso da una bomba sul suo panfilo.

Dopo due mesi di sciopero della fame il detenuto dell'Ira Bobby Sands muore il **5 MAGGIO 1981**: altri nove membri dell'Ira si lasciano morire in carcere.

Margaret Thatcher sfugge miracolosamente ad una bomba che il **12 OTTOBRE 1984** semidemolisce il Grand Hotel di Brighton.

Cessate-il-fuoco dichiarato dall'Ira nel **LUGLIO 1997** che sancisce la partecipazione del Sinn Fein al negoziato multilaterale di pace che dovrebbe riprendere il **12 GENNAIO 1998**.

La polizia può seguire gli spostamenti degli abbonati

Un milione di svizzeri pedinati col cellulare

ZURIGO. La polizia svizzera ha spiato i movimenti di circa un milione di persone seguendo il tragitto del loro telefono cellulare, grazie al computer della compagnia telefonica di Stato Swisscom, capace di registrare miliardi di spostamenti nell'arco di oltre sei mesi. Lo ha rivelato il periodico svizzero domenicale di lingua tedesca «Sonntags Zeitung».

La Swisscom ha già confermato la notizia, ma ha precisato di averlo fatto dietro un preciso ordine della magistratura. Stando al giornale la compagnia telefonica di Stato ha immagazzinato i movimenti di oltre un milione di possessori di telefonino, negli ultimi sei mesi, attraverso la localizzazione dell'apparecchio. Secondo quanto scrive il periodico, circa 3000 ripetitori consentono di seguire passo passo gli abbonati, non solo quando telefonano, ma fin dal momento in cui accendono il loro apparecchio cellulare.

Con il computer si può ricostruire minuto per minuto «chi ha incontrato chi - ha scritto il giornalista di Sonntags Zeitung -, a che ora e quanto tempo è durata la conversazione fra i due interlocutori».

Alcuni procuratori hanno definito le registrazioni «un patrimonio» di informazioni che hanno aiutato gli investigatori nel seguire i movimenti dei criminali. Le rivelazioni però hanno già provocato reazioni tra i politici e perplessità nell'ombusman (il garante) incaricato di tutelare la privacy dei cittadini. La compagnia telefonica statale da parte sua sostiene che la tutela della privacy è stata «ampiamente rispettata». [Agi-Efe-Ansa-Reuters]

Il presidente Cotti

«Berna è pronta all'ingresso in Europa»

LOSANNA. Flavio Cotti, ministro degli Esteri svizzero e dal primo gennaio presidente della Confederazione elvetica, si è detto ieri favorevole a un'adesione della Svizzera all'Unione Europea che è «nell'interesse» del Paese. In un'intervista al quotidiano «Le Matin», Cotti ha detto che la Svizzera negozia attualmente con l'Ue accordi bilaterali, ma aldilà di tale priorità immediata, «si pone certamente la questione della partecipazione piena della Svizzera all'Ue». «Se gli accordi bilaterali sono ora prioritari, il fine strategico della politica di integrazione della Svizzera resta molto chiaro. L'adesione è nell'interesse del nostro Paese. Prima avviene e meglio è per gli svizzeri». Quanto alla futura moneta unica europea, Cotti rileva che l'Euro «potrà avere ripercussioni capitali sul franco svizzero» e l'economia elvetica. [Agi]

I conservatori protestano: è meglio leggere le opere di Kant che imparare l'uso del vibratore

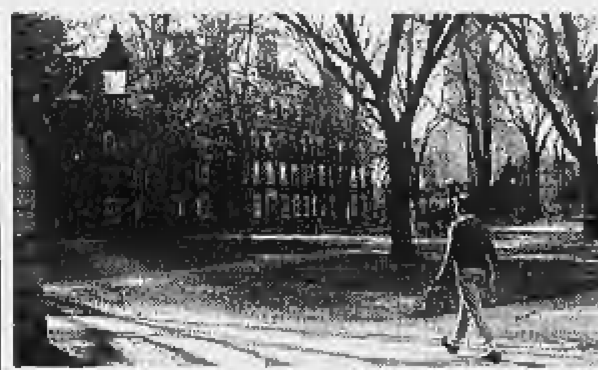
La seconda rivoluzione sessuale dei ragazzi Usa

Corsi di laurea, seminari, dibattiti: nei campus è di moda l'eros

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il corso della professoressa Susan Tate all'università della Virginia si chiama Sexuality today (La sessualità oggi). Gli studenti si uniscono in coppie miste e scolpiscono peni e vagine di plastilina. «Se parliamo di cuore, stomaco, gomito senza imbarazzo», spiega la Tate, «dovremmo poter parlare di peni, clitoridi e vagine senza ridere».

L'università della Virginia non è un centro accademico alternativo cresciuto sull'estrema frontiera dell'insegnamento. E' una delle università più antiche e tradizionali d'America. E il corso della professoressa Tate è lì a dimostrare fino a che punto il tema della sessualità abbia fatto breccia nell'insegnamento universitario negli Stati Uniti.



Il campus di una università americana il sesso è di nuovo un tema di moda tra gli studenti

Fino a pochi anni fa corsi di letteratura, storia, sociologia costruiti attorno al tema della sessualità erano relativamente rari - delle curiosità nel menu accademico offerto nelle università americane. Oggi non è più così: lo studio multi-disciplinare della sessualità è in rapida espansione. Tanto che in certe università di prestigio, come la Brown University, gli studenti possono addirittura laurearsi in «Sessualità e società».

«Questa è la Seconda rivoluzione sessuale che spazza i campus americani», sentenziava ieri il New York Times - mezzo secolo dopo la Prima rivoluzione scatenata dal professore di biologia Alfred Kinsey con il suo best-seller «Il comportamento sessuale dell'Uomo». La sessualità nell'arte e nella letteratura, le donne e la sessualità, l'omofobia nella società contemporanea, le pratiche sessuali oggi, sessualità e alcol, sessualità repressa - ormai la messe di corsi offerti sui campus americani è abbondantissima.

E negli ambienti conservatori criticatissima. Diverse associazioni e lobby culturali denunciano l'effetto inquinante e distruttivo di questi corsi. Dice Roger Kimball, redattore capo del mensile «New Criterion», la rivista che guida il contr'attacco: «C'è qualcosa di disumanizzante in tutta questa vicenda. E poi che spreco! Gli anni universitari sono quattro anni irripetibili. Ed è meglio sfruttarli per imparare i mille usi del vibratore o per leggere Kant?». Ribatte Judith Shapiro, antropologa e presidente di Barnard College: «Questi corsi permettono agli studenti di affrontare gli aspetti fondamentali della nostra società. E in questo senso riflettono la quintessenza dell'insegnamento liberale».

Andrea di Robilant

Il Presidente interviene sulla Bild am Sonntag dopo gli scandali che hanno coinvolto l'esercito

Herzog richiama i tedeschi «Troppi i giovani nazisti»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se nella Bundeswehr si moltiplicano le manifestazioni neonaziste la responsabilità è anche della società tedesca, e sarebbe sbagliato considerare un problema tanto scottante un problema della sola Bundeswehr: il giudizio, amaro e sferzante, è del Presidente federale Roman Herzog, che in una intervista alla «Bild am Sonntag» di ieri prende per la prima volta posizione sui recenti scandali che hanno coinvolto l'esercito tedesco. A differenza del cancelliere Kohl, tuttavia, che ha stigmatizzato l'accaduto per difendere l'onore della Bundeswher da accuse generalizzate, Herzog ha scelto un registro più vasto e coinvolgente: non una semplice riflessione su una serie di episodi clamorosi che «devono essere con tutta franchezza chiariti per evitare che possano ripetersi», dunque; ma un interrogativo inquietante. «Quando penso ai giovani soldati che hanno girato delle videocassette a sfondo neonazista - dice Herzog - e quando penso che tutti hanno una famiglia e tutti sono andati a scuola, mi chiedo: "Ma che cosa hanno imparato a casa, questi giovani, che cosa hanno imparato a scuola?"».

A differenza del cancelliere Kohl, inoltre, il Presidente pone un secondo interrogativo preoccupato, a proposito della conferenza tenuta all'Accademia militare di Amburgo da un noto neonazista, Manfred Roeder, sul destino dei tedeschi nella Prussia orientale, un territorio che Hitler aveva incluso nel Terzo Reich e che animava la sua visione della Grande Germania: «In proposito - riflette Herzog - non posso fare a meno di chiedermi che cosa abbia spinto la nostra principale accademia militare a occuparsi di un tema del genere. Ma finora non sono riuscito a darmi una risposta».

L'intervento di Herzog è interessante per almeno tre ragioni: per il vigore con cui il Presidente prende posizione su fenomeni che troppi, in Germania, continuano a considerare «casi isolati», fingendo di ignorare l'allarmante catena che li collega e che dà loro un significato obiettivo, per quanto marginale nel panorama politico tedesco. Perché non rinvia la denuncia a un automatico riconoscimento della «democraticità della Wehrmacht», né alla necessità di difenderne comunque l'onore di fronte al montare delle accuse, ma preferisce mettere il Paese di fronte alle responsabilità, individuali e collettive, che episodi del genere sollevano. E perché conferma un'importante evoluzione della massima carica dello Stato tedesco, come già la presidenza von Weizsaecker aveva lasciato intravedere, e come lo stesso Herzog ha altre volte mostrato di volerla intendere: non un ruolo di mero protocollo ma di «coscienza critica del Paese», svincolata dagli obblighi politico-elettorali che troppo spesso imbarazzano Helmut Kohl.

Le riflessioni di Herzog del resto sono l'ultimo, autorevole intervento in un dibattito che si fa ogni giorno più acceso. L'altro ieri il presidente socialdemocratico della Bassa Sassonia, Gerhard Schroeder, possibile candidato alla Cancelleria nelle elezioni del prossimo autunno, ha duramente attaccato il ministro della Difesa Volker Ruehe per l'atteggiamento tenuto nel caso Roeder: se davvero Ruehe non era a conoscenza della lezione tenuta due anni fa all'Accademia militare dall'esponente neonazista, - sottolinea Schroeder, «questa sua ignoranza non sarebbe segno di competenza professionale». Ruehe inoltre, secondo l'esponente socialdemocratico, dovrà trarre al più presto le dovute conseguenze sull'insegnamento nelle accademie delle Forze Armate federali.

Hanno ragione, probabilmente, quanti considerano le provocazioni neonaziste all'interno della Bundeswehr - dai video con aggressioni a finti bosniaci, alle conferenze di esponenti neri - una manifestazione delle tendenze estremistiche che covano nella società tedesca, e non il segno di una «corruzione neonazista» dell'esercito. Ma tutto questo non attenua l'allarme: dopo una rassicurante pausa seguita all'ondata di aggressioni a stranieri che hanno fatto numerose vittime, il fuoco dell'estremismo di destra si riaccende. Non si tratta ancora di un rigurgito politico organizzato: ma sarebbe sbagliato sottovalutare la quotidianità spicciola di un radicalismo neonazista che, ancora una volta, ha scelto la strada della violenza e della tracotanza prepotente, della sfida.

Emanuele Novazio

«Dell'estremismo è responsabile tutta la società»

Sopra il presidente tedesco Roman Herzog. A sinistra un corteo di neonazisti in Germania

MICHELE DI ROMANIA

«Ritorno a vivere a Bucarest»

BUCAREST. Re Michele ha annunciato durante un incontro con la stampa a Bucarest il ritorno della sua famiglia in Romania, mezzo secolo dopo la sua abdicazione forzata. «La nozione di esilio non ha più senso», ha detto il sovrano che vive in Svizzera ed ha 76 anni. Il re ha aggiunto che la sua famiglia «vuole vivere in Romania». Il sovrano, che è sposato con Ana di Borbone Parma ed è padre di cinque figlie, ha detto che legherà la restituzione dei suoi beni, confiscati nel 1948, alla restituzione di quelli di tutti i cittadini romeni spogliati dai comunisti. Con tale dichiarazione il re rinuncia a rientrare in possesso del suo patrimonio in tempi brevi. Il re ha riottenuto nel febbraio scorso la nazionalità romena.

Domani la firma

Manila, pace con i ribelli islamici

MANILA. Un comunicato congiunto diffuso ieri a Manila alle agenzie di stampa ha riferito che domani sarà firmato un accordo di pace «di massima» tra la guerriglia musulmana del Fronte Moro di liberazione islamica (Fmli) e il governo filippino. L'intesa è stata raggiunta - dopo una serie di contatti che proseguono da anni con le varie formazioni della guerriglia - nell'ultima tornata di colloqui tenuti lo scorso 29 novembre tra il presidente della Camera José de Venecia e il vice-presidente del Fmli, Al Haj Murad, in una base dei ribelli a Mindanao.

Il Fmli è il gruppo che uscì venti anni fa dal più consistente Fronte Moro - con cui Manila ha già firmato la pace nel settembre del 1996 - e il 18 luglio scorso aveva già firmato un accordo di tregua per mettere fine agli scontri nel Sud del Paese. La guerriglia islamica combatte a Mindanao dal 1971.

Tra sei mesi il presidente filippino Fidel Ramos concluderà il suo mandato di sei anni non rinnovabile. La ricerca di un accordo da parte del governo con gli insorti islamici va letto nelle prospettiva delle successive elezioni che il governo vuole che si svolgano in un clima non arroventato dall'opposizione islamica armata, per approdare ad un rinnovamento in senso democratico delle istituzioni interne del Paese.

Uno dei maggiori pretendenti alla successione dell'attuale Presidente della Repubblica è lo stesso José de Venecia, presidente della Camera, che domani con la sua firma in calce all'accordo di pace farà un passo decisivo per la conquista della poltrona di Ramos.

[Agi-Efe]

Ha procurato le armi per il massacro degli indios messicani

Un colpevole per il Chiapas

Sindaco accusato di essere il mandante

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Il mandante è il sindaco, dicono ora gli inquirenti federali che indagano sulla strage di Acteal, nel Chiapas. E' stato lui, Jacinto Arias Cruz - formalmente incriminato ieri, assieme a 23 uomini considerati gli esecutori materiali dell'eccidio - a fornire agli assassini le armi con cui lunedì hanno seminato il terreno di Acteal di 45 morti, in maggioranza donne e bambini; ed è stato lui a riunire poi quegli uomini, spiegando loro per benino cosa avrebbero dovuto dire nel caso fossero stati interrogati.

Arias Cruz è sindaco di Chenalho, la municipalità di cui Acteal è una frazione. Un'altra frazione si chiama Los Chorros ed è quella in cui vivono la maggior parte degli altri incriminati. E' stata probabilmente questa constatazione - gli assassini tutti di una frazione, le vittime tutte di un'altra - a indurre l'altro ieri il ministro della Giustizia messicano, Jorge Madrazo, a fare la sua osservazione sulla «faida fra clan», che ha suscitato indignatissime reazioni da parte di tutti.

Secondo l'accusa il sindaco Arias Cruz - membro ovviamente del Partito rivoluzionario istituzionale, quello del presidente Ernesto Zedillo, al potere da sempre - ha deciso la strage per dare una lezione agli abitanti di Acteal, che avevano osato sfidare la sua autorità e dichiararsi «comunità autonoma», guidata da un gruppo politico chiamato «Las Abejas», le api, alleato con gli zapatisti. In pratica è una conferma di ciò che gli zapatisti e i gruppi per la difesa dei diritti umani avevano detto fin dall'inizio, e cioè che è il Pri a creare i gruppi paramilitari e a incaricarli di compiere il lavoro sporco che non osa far compiere all'esercito regolare. Il gruppo «Las Abejas» condivide tutte le idee del movimento zapatista tranne una: quella che in questa lotta per il riconoscimento dei diritti degli indios ci vogliono anche le armi. Gli assassini lo sapevano e sono andati a colpo sicuro.

Franco Pantarelli

Indios in marcia nella foresta sulle montagne del Chiapas. Secondo il governo il massacro è stato provocato da una faida interna e non dalla vendetta di squadroni della morte legati al potere

Mille sgomberati

Galles, deraglia un treno carico di prodotti chimici

LONDRA. Un migliaio di persone sono state sgomberate in Gran Gretagna dopo il deragliamento di un treno carico di prodotti chimici a Barry Docks, nella parte meridionale del Galles. Lo hanno reso noto fonti della polizia, precisando che i mille sfollati potranno rientrare nelle loro case solo oggi.

Il treno uscito dai binari portava sessanta tonnellate di prodotti chimici destinati a una fabbrica della stessa Barry Docks.

Le operazione di pompaggio del carico dai vagoni deragliati verso altri vagoni cisterna intanati, fatti giungere sul posto per limitare i danni, sono durate più del previsto e in serata non erano ancora concluse: le persone sgomberate potranno tornare nelle loro case soltanto quando l'intera operazione sarà terminata.

[Ansa-Afp]

A colpi di kalashnikov

Albania, tre uccisi per rubare un tacchino

TIRANA. Tre persone sono rimaste uccise nella città di Lushnja (Albania meridionale) durante il tentato furto di un tacchino destinato al cenone di Capodanno. A sparare è stato un malvivente che si era introdotto in un appartamento per impossessarsi dell'animale (vivo): vistosi scoperto dai padroni di casa non ha esitato ad aprire il fuoco con un mitragliatore kalashnikov uccidendo i tre uomini che stavano tentando di bloccarlo, e ferendone gravemente un quarto.

A differenza del Natale, il Capodanno in Albania è una festa particolarmente sentita e nel tradizionale cenone il tacchino rappresenta il piatto tipico.

Altre tre persone sono rimaste uccise, e un'altra ferita, nell'assalto e tentativo di saccheggio di una casa privata a Lusjnje, 90 chilometri a Sud di Tirana.

[Agi]

Oggi più che mai!

con tutte le novità della nuova riforma Visco è indispensabile leggere la

RIVISTA

il fisco

Per avere a disposizione la più estesa raccolta organica delle leggi tributarie, delle circolari e note del Ministero delle Finanze, delle sentenze tributarie (commentate e annotate), di risposte a centinaia di quesiti dei lettori, insomma di tutto quello che è necessario per una maggiore tranquillità amministrativa nelle aziende importanti!

ABBONAMENTI

- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali oltre 10.000 pagine, L. 460.000.
- Abbonamento biennale 1998-99, 96 numeri, L. 840.000

Versamento con assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a:
ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

il fisco IN EDICOLA OGNI SETTIMANA A L. 11.000

Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 - Fax 06/3217466 - 3217808

il fisco

ATTENZIONE La rivista "il fisco" è l'unica, da ventuno anni, a chiamarsi "il fisco", non ha e non ha mai avuto riviste "figlie" o "sorelle" con il titolo FISCO (accoppiato magari ad altri nomi). La rivista "il fisco" raccoglie i suoi abbonamenti con versamenti diretti esclusivamente tramite servizio postale a mezzo invio assegni bancari o con versamenti sul conto corrente postale n. 61844007, intestato a ETI S.p.A. - Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma.
Non raccoglie assolutamente abbonamenti tramite agenti o procacciatori a nome della rivista "il fisco".
Diffidate delle richieste fatte per telefono o con lettere o con visite di procacciatori o agenti che chiedono di incassare le quote di abbonamenti alla rivista "il fisco".
In caso di richieste in tal senso Vi consigliamo di rivolgervi alla Polizia o ai Carabinieri. Grazie!

L'agguato nella città vecchia: la vittima è un ragazzo di diciassette anni, ferito l'amico di quindici

Trappola mortale ai baby-spacciatori

Bari, nuovo sangue nella guerra per la droga

BARI. Stavano in una stradina buia, aspettavano qualcuno. Un amico, credevano. E' arrivato su una moto, impugnando una pistola, e ha sparato a ripetizione. Natalino Grimaldi è stato centrato da quattro colpi, uno al torace. Aveva 17 anni. E' morto. Il ragazzino che gli era accanto ha 15 anni. Scampato all'agguato, è in ospedale con due buchi alle gambe.

Sull'asfalto di via Ragusa, nel popolare quartiere Madonnella di Bari, quattordici bossoli calibro 9 dicono meglio di qualunque racconto quel che è successo una volta ancora qui, nella città dei baby criminali, dove i ragazzini sparano e muoiono, seguono le orme dei boss per scalare la gerarchia dei clan. Benché questo sia, nelle recenti parole di Alberto Maritati, procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia, «un fenomeno grave, ma non drammatico, non allarmante in termini tali da destare timori per l'ordine pubblico», i numeri sono niente affatto confortanti. In Puglia - dati dei carabinieri - i reati sono in calo rispetto al passato, ma il bilancio nerissimo e provvisorio dell'anno che sta finendo dice che a Bari questo è il delitto numero 36. Nel '96 ne furono commessi 27. E sembravano tanti già allora. Una grande parte hanno avuto, in questo preoccupante incremento, i piccoli boss. Natalino Grimaldi non lo era. Probabilmente aveva ficcato il naso in affari più grandi di lui, la droga, e non dovevano neppure eliminarlo. Sarebbe bastato azzopparlo, lasciargli nelle gambe i segni della punizione. Qualcuno aveva deciso di fargliela pagare, ma lui non se l'aspettava. Sabato sera, con l'amico, era salito sul motorino raggiungendo via Ragusa, a due passi da casa sua. Conosceva benissimo la zona, sapeva che, se fosse arrivato qualcuno per incastrarlo, non avrebbe avuto possibilità di scappare. Lui e l'amico, invece, si sono fermati e hanno atteso. Almeno un paio di persone sono arrivate a bordo di una moto, erano circa le 22.

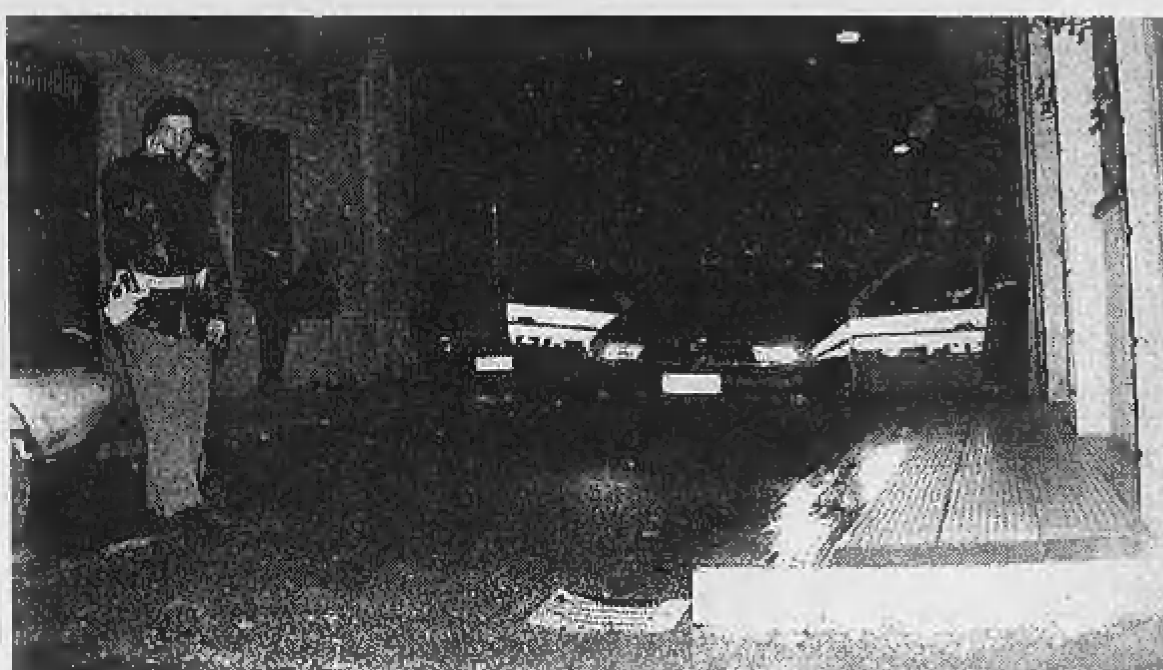
Esplosi in sequenza, quattro colpi hanno centrato Natalino Grimaldi, tre alle gambe, uno gli ha trapassato un polmone, uccidendolo, mentre il giovane cadeva. Grimaldi non andava più a scuola e da qualche mese lavorava in una società di spedizioni. Soccorso da un'ambulanza, non ce l'ha fatta a raggiungere l'ospedale. Il suo amico quindicenne è stato invece ricoverato al Policlinico. Ne uscirà tra pochi giorni.

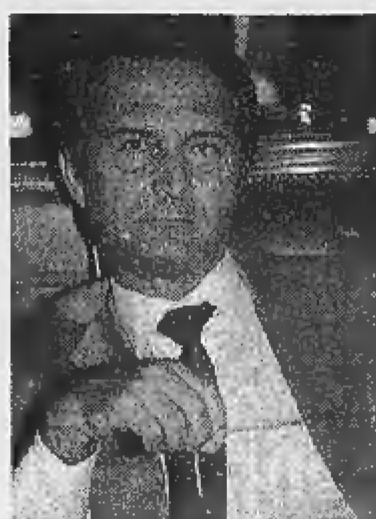
Il sospetto è che entrambi si fossero cacciati in un giro di droga leggera e avessero pestato i piedi a qualcuno che gestiva il traffico: lo conferma l'unica pista investigativa che sembra avere un senso. Al quartiere Madonnella, a ridosso del lungomare, molti piccoli spacciatori distribuiscono sostanze stupefacenti nelle viuzze strette e buie dove sabato è avvenuto il delitto. E qui la scorsa primavera la polizia mise le mani, arrestando 13 persone, su un'organizzazione composta anche da ragazzini. Gli adulti li utilizzavano per prendere contatti con i clienti e consegnare la droga.

Ci sono sempre, a Bari, quando gli interessi dei gruppi criminali coincidono con l'esigenza di procacciarsi manovali e killer spietati, minorenni pronti ad arruolarsi con l'obiettivo di riuscire, un giorno, a prendere il posto dei capi. Il fatto che oggi tutti i boss siano in carcere o latitanti ha scatenato la corsa alla successione. Così gruppi di gregari tentano di imporsi come nuovi controllori dei traffici illeciti, con gli effetti sanguinari di questi mesi. Nella città vecchia, lo storico feudo della famiglia Capriati, il clan perdente soppiantato dai Laraspata, il capo, Raffaele, è stato arrestato qualche settimana fa dopo una lunga latitanza in Montenegro, il fratello Donato è ancora ricercato, gli investigatori pensano che i manovali dei clan si siano coalizzati in una singolare banda senza guida che cerca di imporsi e comandare.

Finora sul delitto di sabato non ci sono che sospetti. Nient'altro che una testimonianza, quella del ferito, e poche tracce (i bossoli ritrovati sull'asfalto accanto a un telefonino a pezzi: era della vittima) potranno servire ad arrivare agli assassini. Le indagini sono coordinate da Ada Congedo, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Bari.

Tonio Attino





Puniti perché si sarebbero inseriti nel mercato degli stupefacenti sfrattando chi controlla i traffici

Il luogo dell'omicidio e il sindaco di Bari Simone Di Cagno Abbrescia

Città in trincea

In un anno 36 omicidi

BARI. E' nel segno dei ragazzini, l'emergenza criminalità a Bari. Dall'inizio dell'anno in Puglia sono stati compiuti 78 omicidi, di cui ben 36 a Bari e provincia. Un'ondata di violenza a volte scatenata da motivi futili, come l'episodio dei giorni scorsi a Bisceglie, dove un diciassettenne ha ucciso a coltellate un barista di 21 anni, che lo accusava di avergli rubato il motorino. Altre volte i minorenni entrano nella «guerra di mafia» che combattono i loro parenti, boss riconosciuti ma anche personaggi minori, confinati ai margini della malavita.

L'inasprimento della guerra tra clan, dove i ragazzini sono coinvolti per nascita ma anche per scelta, è l'altra faccia dell'aumentato numero di delitti che li vedono protagonisti. Secondo gli inquirenti, il campanello d'allarme è stato il duello del luglio scorso proprio a Bari, dove due ragazzi di 16 e 17 anni si sono affrontati a colpi di pistola in mezzo alla folla, ferendosi a vicenda e colpendo per errore due passanti.

Ad agosto viene freddato a colpi di pistola, a pochi passi dal comando di Polizia, il nipote del boss Raffaele Laraspata, il diciottenne Donato Amoruso. Un mese dopo tocca a un nipote di Antonio Capriati, capo di una cosca rivale dei Laraspata: Francesco Martiradonna, 17 anni, viene ucciso a colpi di pistola mentre siede sugli scalini della chiesa di Santa Teresa dei Maschi, nella città vecchia. Poi il 15 dicembre viene ucciso Pietro Cantalice, 25 anni, considerato un affiliato del clan Capriati, anche se da qualche tempo era al di fuori della cosca. I sicari lo raggiungono, forse per una vendetta trasversale, davanti alla sua officina di carrozziere. **[t. a.]**

ANALISI

L'ALLARME CRIMINALITA' ORGANIZZATA

ROMA

STA per chiudersi un anno difficile sul fronte della lotta alla mafia. La scelta di Cosa nostra di immergersi sotto il livello dell'evidenza, per navigare in apnea verso una riorganizzazione supersegreta, ha reso di difficile comprensione la metamorfosi che sta facendo cambiar pelle al «polpo gigante». Abbandonata la strategia - rivelatasi inattuabile e perdente - del muro contro muro, la mafia torna ai vecchi metodi, innanzitutto quello avvolgente della penetrazione continua, sul territorio e dentro le coscienze di tanti buoni cittadini, frastornati dall'apparente assenza di violenza e indotti nell'equivoco di considerare di nuovo lontano il pericolo per la vita democratica del Paese.

Illusione comune persino a parte dell'apparato governativo, a qualche rappresentante degli organismi repressivi ed investigativi, anch'essi distratti da una calma che, invece, nell'esperienza di chi controlla il polso della «belva», appare tutt'altro che rassicurante. Provate a chiedere qualche parere agli abitanti del bunker della Procura palermitana, sentirete discorsi venati di pessimismo, avvertirete qualche apprensione per il prossimo futuro, riceverete insieme segnali di soddisfazione per alcune cose fatte ed evidenti lamentele per l'assenza di una politica della pianificazione antimafia. Come dire che ancora oggi Cosa nostra la si combatte ad intermittenza, sull'onda di emergenze specifiche. Quella che manca è una visione di insieme o, per dirla con Giancarlo Caselli, il «recupero di una ordinaria efficienza».

Ciò non vuol dire, ovviamente, che non si è fatto nulla. Anzi, molto è stato fatto e lo ammettono i magistrati di Palermo che sono in prima linea non fosse altro che per il fatto di coabitare nella città che è la sede sociale della «Cosa nostra spa». Vediamo di capire, alla fine dell'anno della «mafia *desaparecida*», se è possibile tracciare un bilancio.

La mafia è insieme questione sociale, criminale e politica. Più di cent'anni - dall'Unità d'Italia - non sono bastati per dare corpo a formule socioeconomiche che parlano di «prospettive occupazionali», «politiche di sostegno» o di altro. Il dato certo è che i giovani siciliani fino ai vent'anni sono, come dire, *per vocazione* antimafiosi. Quando si immergono nei problemi degli adulti (il lavoro, la sopravvivenza), cominciano a scivolare pericolosamente verso la via più breve. Questo ci racconta l'universo mafioso che ha trovato modo e coraggio di *confessarsi*.

Strettamente collegata è la *questione politica*, intesa come assenza di memoria, come inadeguatezza culturale che nega la portata nazionale di un fenomeno colpevolmente relegato negli angusti confini siciliani. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: assenza di controllo del territorio, dimenticanze periodiche di quanto è accaduto poco prima, assenza di collegamento politico man mano che ci si allontana dal Sud. Tutto ciò porta - come lo stesso Giancarlo Caselli ha avuto modo di denunciare più volte - ad una sostanziale sottovalutazione del problema: si parla di mafia solo in presenza del «morto caldo»; se ne parla soltanto in termini di ordine pubblico e non come reale pericolo per la vita democratica; si manifesta, dunque, una voglia di *normalità* a volte sincera, spesso interessata.

E veniamo alla *questione criminale* che sta, da qualche tempo, al centro di un dibattito fra sordi. Anche su questo aspetto il procuratore di Palermo è intervenuto più volte, pure esponendosi alle critiche di inflessibili censori e paladini della cosiddetta *supremazia della politica*, che decidono di volta in volta - come manovrando un immaginario regolatore - quando aprire e quando chiudere i rubinetti della lotta alla mafia.

E' stato per primo Caselli a parlare dello straordinario sforzo sostenuto dallo Stato e dalla Comunità negli ultimi cinque anni, quelli seguiti alle stragi. Sono stati pubblicamente riconosciuti i risultati eccezionali conseguiti sia nel campo giudiziario (le sentenze, merce rara fino a qualche tempo fa), sia nel campo repressivo (basti pensare ai latitanti catturati). Ciò è stato possibile in conseguenza del grande sostegno pubblico e della risposta data da forze politiche coese. L'*eccezionalità* del momento ha facilitato la dotazione ai giudici di quello che Caselli chiama «arsenale legislativo molto forte, speciale in senso tecnico cioè misurato alle necessità di un periodo storico». Ciò che ancora manca è un bilancio conclusivo ripensato organicamente, cioè non occasionalmente, non secondo le singole esigenze specifiche ma, appunto, in vista del «recupero di una ordinaria efficienza».

Qualche esempio di interventi in sé giusti, ma risultati schizofrenicamente pericolosi solo per assenza di un progetto complessivo? La riforma dell'art. 513 (che impone la conferma in aula dei verbali sottoscritti davanti al pm, pena l'invalidazione degli atti) era sacrosanta. Bastava però introdurre la cosiddetta «clausola antimafia» per strappare testi e collaboratori al ricatto dei boss. Il Parlamento non ha voluto, però ha votato la legge sulla videoconferenza che impedirà ai mafiosi il cosiddetto turismo giudiziario, formidabile strumento per vanificare le ristrettezze del carcere duro. Cose da fare - secondo i magistrati di Palermo - ne restano molte. E sarebbe auspicabile, vista la delicatezza della materia e l'entità della posta in gioco, una riflessione profonda, senza cedimenti agli umori del momento. Ciò che chiede Caselli è un «pacchetto pensato sulla mafia» che comprenda la possibile soluzione a tanti problemi. Della videoconferenza e dell'art. 513 si è detto, rimangono sul tappeto: la revisione della legge sui pentiti, alla luce degli sconcertanti episodi dei mesi scorsi e soprattutto alla luce della presa d'atto che la sostanziale impunità per i collaboratori non è più una strada percorribile; la revisione del 416 bis, ritenuto «troppo generico», che tuttavia, secondo Caselli, andrebbe sottoposto ad una «tipizzazione». E, se si vuole spostare in avanti il terreno della lotta contro Cosa nostra, dovranno essere varate efficaci norme antiriciclaggio, si dovrà inventare una sorta di motore centrale in grado di avere una visione d'insieme sui reati finanziari della mafia e di collegarsi con le strutture degli altri Paesi.

Un bilancio del genere, certifica che Cosa nostra è tutt'altro che morta. Lo Stato dovrà quindi assicurare assistenza ai magistrati impegnati nelle zone a rischio (oltre alla Sicilia c'è la Campania e c'è la Calabria indicata come nuovo territorio di espansione della mafia). Le ultime avvisaglie appaiono preoccupanti.

Anche se nessuno ne ha parlato, v'è certezza che in più di una occasione Cosa nostra ha «tastato» la capacità reattiva dell'apparato di sicurezza dei magistrati più esposti. Detto brutalmente qualcuno ha tentato di interferire sulla rete protettiva, cioè «ci sta provando». Per questo si intensificano i controlli, si usano sempre più spesso i cani antibomba. L'obiettivo restano le abitazioni dei magistrati, il «Palazzo» offre troppi rischi.

Francesco La Licata



Bilancio di un anno in prima linea contro la mafia: si parla di pericolo dopo i delitti

«Lotta ai boss, non c'è solo l'emergenza»

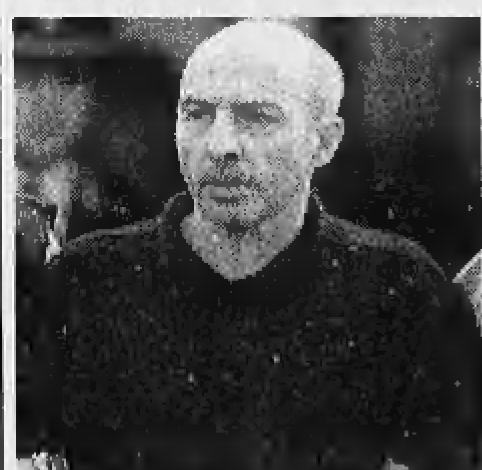
Caselli: bisogna recuperare l'ordinaria efficienza

Negli ultimi mesi hanno tentato di provare la capacità della rete di difesa delle abitazioni dei magistrati

A sinistra il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli. A destra Totò Riina



DODICI MESI **NEL SEGNO DELLA PIOVRA**



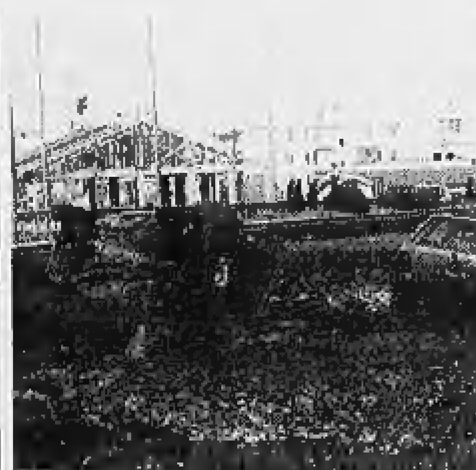
La cattura di Aglieri

Il 6 giugno la polizia arresta il boss Pietro Aglieri indicato con il latitante Bernardo Provenzano come successore di Riina. «The Guardian» l'aveva incluso fra i vip mondiali. Nel suo covo furono trovati un altare, oggetti sacri e 200 testi di teologia. Viene descritto come ricchissimo grazie al narcotraffico.



La guerra del «513»

A fine luglio scoppia la polemica sulla legge che modifica l'articolo 513 del codice di procedura penale. Si stabilisce che i pentiti devono confermare in aula quanto hanno rivelato in precedenza, pena la nullità delle dichiarazioni. Alcuni si dicono pronti a ritrattare in cambio del perdono di Cosa nostra.



24 ergastoli per Capaci

Il 26 settembre la corte d'assise di Caltanissetta fa giustizia per la strage di Capaci: 24 ergastoli. Tra i principali condannati Riina e Leoluca Bagarella, Pietro Aglieri. Ad altri sei imputati vengono inflitti da 15 a 26 anni di reclusione. Due gli assolti. L'accusa aveva chiesto l'ergastolo per tutti e 32 i processati.



L'affare De Donno-Siino

Il capitano del Ros De Donno dichiara a Caltanissetta che il pentito Angelo Siino gli aveva confidato che nel '91 il rapporto dei carabinieri su mafia e appalti fu svelato a Cosa Nostra da uomini delle istituzioni e che gli aveva citato il procuratore aggiunto Guido Lo Forte. Siino smentisce.

A CURA DI **Antonio Ravidà**



A Taurianova è nato un nuovo patto di legalità tra chi lavora e le autorità dello Stato



A destra un'immagine del porto di Gioia Tauro all'epoca delle polemiche per la costruzione. Sotto la piazza di Taurianova

La Macondo dell'orgoglio ritrovato

Così i giovani calabresi vincono racket e sporcizia

TAURIANOVA

TORNO a Taurianova dopo più di vent'anni. E' come tornare a Macondo, il triplice paese immaginario ma reale di Márquez dopo le paludi della Cienega Grande. Qui non ci sono paludi alle porte della città, ma un fantastico mare finto, un braccio di Tirreno imprigionato da una geometria umana, tagliata sulla pianura dei più alti ulivi del mondo. Salendo verso Taurianova, invece, lungo una strada tropicale anche d'inverno, invasa da canneti e palme, fichi d'india e buganvillee, ti rendi conto di varcare veramente il confine spagnolo dell'Italia di Carlo V, di cui faceva parte questa terra esattamente come il vicereame di Guatemala, edificata dagli stessi urbanisti e amministrata dagli stessi burocrati che governavano il Sud del mondo. La Calabria tutta conserva questa dimensione continentale che si riflette sul carattere dei suoi abitanti: ho visto qualche tempo fa un ordine reale napoletano del 1780 in cui si ingiunge per l'ennesima volta ai calabresi di non usare più il greco come lingua ufficiale degli atti notarili, ma il latino, perché qui si parlava ancora una sorta di greco all'epoca di Garibaldi. E a Gallicianò sull'Aspromonte parlano ancora un dialetto greco omerico, la parlata di Ulisse e dei suoi compagni. E poi c'è l'anima siciliana e quella napoletana, quella albanese della grande diaspora e quella dei protestanti che si stabilirono a Guardia Piemontese.

Ho vissuto e lavorato come giornalista più di vent'anni fa in Calabria e forse non sono neutrale: provo tuttora sentimenti misti di straziante amore e però anche di rigetto, esattamente come capita agli stessi calabresi, del resto. Ma gli amici che avevo qui a Taurianova mi hanno raccontato di un radicale cambiamento di stile, di rapporto civile da parte dell'ultima generazione di giovani che hanno sfondato la barriera dei luoghi comuni e delle lagne, dei romanticismi sull'eden perduto e la mistica delle foreste di palme e di ulivi, e hanno cominciato a produrre ricchezza, commercio e, come conseguenza, legalità, civiltà, secondo il vecchio schema dell'occidente del Nord, lontano da Carlo V e vicino alla Gran Bretagna, secondo cui è la legge a garantire la libertà, così come il mercato garantisce lo sviluppo economico.

Prima di entrare in città spendo una giornata al porto di Gioia Tauro dove trovo una nuova qualità di italiani, sconosciuta fino a poco tempo fa: operai tecnologici, addetti ad impianti giganteschi, personale intercontinentale abituato quotidianamente ad avere rapporti con il mondo. La piana degli ulivi secolari di Gioia Tauro fu negli Anni Settanta sbancata per una larga parte per ospitare il mare: un porto gigantesco che avrebbe dovuto servire il mai fatto Quinto centro siderurgico d'Italia.

Morale: il porto si fece, ma il quinto centro no. In molti gridarono allo scandalo: il porto senza senso apparve come un'opera faraonica e inutile, migliaia di miliardi buttati. Il mare prese comunque possesso del suo nuovo dominio e il panorama lo accolse con generosità. Qualche anno fa passai da queste parti e trovai un porto gigantesco senza neppure una nave, salvo una barchetta con un vecchio che pescava con la canna.

Poi il colpo di scena: il porto diventa una delle prime stazioni mondiali per navi portacontainers e oggi ha un aspetto grandioso e spaventoso di attività e tecnologia, un Jurassic Park delle macchine create dall'ingegneria umana guidate da operai specializzati come quelli della «Chiave a stella» di Primo Levi. Gru alte come palazzi di cinque piani corrono su ruote e invece dei clacson usano trombe che sembrano barriti di elefante mentre corrono a velocità spaventosa su banchine grandi come piste d'aeroporto, fino agli attracchi dei porta-containers. Le gru prelevano questi parallelepipedi grandi come un vagone ferroviario e li depositano sulle navi con precisione millimetrica. Oppure li portano su cataste perfette sui moli, con un corridoio a misura per le gru. In alto, dentro una cabina, vedi l'essere umano che manovra le leve e che porta le merci su navi basse, enormi, apparentemente deserte che si chiamano Canmar, Triumph, Hamilton, Croatia Line, Sea-land, Mistral, Bremen.

Gli operai sono piccoli punti neri su una pianura di cemento. Le navi hanno nomi e scritte cinesi, coreane, russe, arabe. Il confronto con il passato è strabiliante: io ho visto qui, esattamente dove adesso naviga la Hanzin Yokohama, gli ulivi millenari dal frutto irraggiungibile, le donne con le reti piegate alla raccolta, i muli con le gerle cariche, gli uomini con la scoppola, i ragazzi che corrono con i cani. Un intero mondo è scomparso, come sono scomparse le memorie di Ulisse, e un nuovo mondo sta nascendo, anzi è già nato: e di sicuro gli italiani che vedo adesso sono creature del tutto nuove.

Parlo con gli operai alla mensa: sono giovani, hanno famiglie giovani con idee giovani. Conoscono la musica moderna, parlano di tutto ciò di cui parlano gli italiani, dal banale ricasco televisivo al misterioso e tuttavia banale scenario politico. E parlano l'italiano di tutti. C'è stato un salto enorme nell'evoluzione dei cittadini, questo è sicuro e forse l'idea del grande centro, sia pure non siderurgico, non era affatto sbagliata.

Riprendo la mia strada per Taurianova dove arrivo tra strade sfasciate e vecchi giardini liberty dell'epoca fascista completamente in malora. La città è bizzarra e fascinosa: somiglia a certi luoghi del Salvador e di tutta l'America Centrale in cui la strada corre fra case basse e decorate. Il traffico non risponde che alle regole della sopravvivenza, dunque inutile arrabbiarsi.

Quel che forse non si sa è che questa città, ai miei tempi ad altissimo tasso di mafiosità, insanguinata da sangue sempre più giovane in genere, con un tasso di violenza che ci costringeva a riaprire il giornale alle due di notte per dar conto degli ultimi delitti, oggi vive una stagione di equilibrio, legalità e coesione civile: la mafia qui ha fatto parecchi passi indietro.

Una storia che ho raccolto è esemplare, ma ho preso l'impegno di non fare nomi, non per paura di vendette ma per un certo senso della discrezione. Del resto tutti gli atti dell'accaduto sono pubblici e passati in giudicato, ma la storia è bella in sé e mostra la novità a Taurianova nel carattere degli italiani. E la storia è questa.



Un gruppo di figli di agricoltori che ha studiato, ha imparato l'inglese andando d'estate all'estero esattamente come si fa nell'Italia del Nord, scopre Internet e il suo mercato aperto. Scoprono che per vendere non è necessario essere a Milano o a Francoforte, ma basta avere una presa per la corrente e una per il telefono. Cominciano a vendere via computer quel che si è sempre venduto da queste parti: confezioni di caciocavallo e capocollo, affettati pregiati e la terribile ed esotica 'ndura (un insaccato fatto per due terzi di pepe e peperoncino e per un terzo di pregiato filetto), i pomodori secchi sott'olio seccati al sole e le melanzane. Il cybermercato risponde: affari, denaro, successo. Acquistano da Tokyo e da Brema, da Santiago e da Frosinone. Il mercato scopre poi che a Taurianova si produce eccellente frutta tropicale e che il kiwi calabrese, per motivi ignoti e del tutto naturali, è il più dolce del mondo. Viene anche imbarcato il bergamotto che si produce sulla costa ionica, una specie di pompelmo profumato e che cresce soltanto lì, non trasferibile.

Ed ecco che entra in scena la 'ndrangheta. Una telefonata minacciosa comunica la cifra del pizzo: quattrocentomilioni. Risposta garbata dei giovani calabresi: fottetevi. I mafiosi insistono e minacciano, gli anziani di casa suggeriscono di pagare per non avere guai ma i giovani non ne vogliono sapere: vanno giù a muso duro da magistratura, carabinieri e polizia. Morale: i mafiosi vengono identificati, denunciati arrestati, processati e condannati. Alcuni di loro rivelano delitti ignoti e altri mafiosi vengono arrestati e spediti in carceri di sicurezza. Il bene ha dunque vinto? Non illudiamoci: è stata soltanto sconfitta la 'ndrangheta campagnola. Ma dietro questa mafia paesana si muove una criminalità perfettamente in grado di usare il computer e spostare il tiro. Però il fatto è che la città ha vinto il suo round: ha funzionato un nuovo patto di legalità fra chi lavora e produce, e le autorità dello Stato chiamate a produrre giustizia e sicurezza come pubblico servizio. Un'intesa che si espande ormai ovunque e che funziona ormai anche nelle piccole cose, persino sulle spiagge estive. La Calabria era in origine un paradiso, ma ci hanno pensato i calabresi dopo il primo boom economico a distruggere coste e montagne con edifici che avrebbero meritato un mandato di cattura per atti osceni in luogo pubblico. Comunque restano spiagge bellissime, ma fino a poco tempo fa abbandonate alla malora, orribilmente sporche: mare sudicio, immondizia fra le onde.

Poi il cambiamento di costume: oggi, appena qualcuno vede sacchetti d'immondizia sul litorale chiama, fatto un tempo inaudito, la Guardia Costiera e spesso interviene anche un elicottero per agguantare i responsabili di uno scarico a mare. Non sono banali progressi: si tratta di veri scatti d'orgoglio.

Paolo Guzzanti

Una cooperativa dice di no al «pizzo» e fa arrestare gli estorsori

A Gioia Tauro è scomparso un intero mondo: ora ci sono operai con idee nuove

C'è chi chiama la Guardia costiera quando vede qualcuno sporcare le spiagge

Ma in agguato c'è una criminalità che si aggiorna e al posto del mitra usa il computer

---

Allarme dei frati francescani, gli affreschi per ora sono salvi

Su Giotto l'incubo dell'acqua

Assisi, si rompe una tubatura nella Basilica

ASSISI. Una perdita d'acqua si è verificata sabato notte nelle strutture di servizio della Basilica Superiore di San Francesco di Assisi, già gravemente danneggiata dal terremoto del 26 settembre scorso. L'acqua è colata su alcuni affreschi attribuiti alla scuola di Giotto, la «Storia di Isacco», la «Rinuncia agli averi» e la «Conferma della regola». Al momento non si segnalano comunque danni né agli affreschi né alle strutture.

Il tubo che ha provocato la perdita si trova sulla passerella che i tecnici hanno allestito per i restauri nell'intercapedine tra le vele crollate e il tetto della Basilica. L'acqua viene utilizzata per bagnare il materiale di contenimento da rimuovere ed evitare così che, durante i lavori, si produca troppa polvere. La conduttura doveva essere chiusa e invece - secondo quanto riferiscono, in un comunicato congiunto, la commissione per il restauro della Basilica e la comunità dei frati di Assisi - è rimasta aperta, probabilmente a causa di una disattenzione.

Così l'acqua è colata attraverso i «peducci» delle vele della navata e ha toccato una parte degli affreschi sottostanti. Fortunatamente la perdita è stata subito individuata e bloccata dai tecnici del ministero dei Beni culturali e dai vigili del fuoco, prima che si verificassero danni gravi. E' stata immediatamente disposta la rimozione delle residue parti di riempimento nei «pennacchi», appesantiti dall'acqua.

Sul posto è subito giunto anche il professor Antonio Paolucci, delegato del Governo per il restauro, che ha compiuto un sopralluogo nella Basilica. Il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Mario Serio, anche lui immediatamente arrivato ad Assisi, ha detto che la commissione «non vuole minimizzare» quanto è accaduto, ma solo sottolineare che «è andata bene». «Inizialmente - ha detto Serio - eravamo molto preoccupati, ma dopo il sopralluogo e le rassicurazioni di Paolucci siamo tutti più tranquilli».

Nessun commento invece da parte della comunità dei frati di Assisi, che sono apparsi piuttosto infastiditi dal contrattempo. [Ansa]

Monito di un sacerdote friulano: è un peccato, niente comunione

Il prete contro le case sfitte

«Scomunica a chi non le rende disponibili»

UDINE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Negare le case sfitte ai senzatetto è un peccato e chi lo commette non può accostarsi al sacramento della Comunione. Parola di don Nino Carletti, parroco di Cervignano, che nel bollettino natalizio ha messo i suoi fedeli di fronte a un aut aut: rendere disponibile il proprio patrimonio immobiliare ai bisognosi, ai profughi dell'ex Jugoslavia e a tutti gli immigrati, o rinunciare a comunicarsi in quanto implicitamente non degni di appartenere alla comunità dei credenti.

«Durante l'anno liturgico la Chiesa ha momenti forti in cui richiama i fedeli all'insegnamento del Maestro», ha scritto il parroco. «Gesù è venuto una volta per sempre, ma continua a essere presente soprattutto nelle persone più provate dalla vita». Dunque «il cristiano che non vive questo spirito del Vangelo è fuori da un determinato contesto evangelico». Quindi l'ammonimento: «Chi ha case sfitte non le può tenere abbandonate, mentre c'è gente che ne ha estremamente bisogno. Non però ai prezzi esosi del mercato». Infine la «scomunica»: «Uno che si comporta in questo modo non può andare in chiesa: è tradire il Vangelo».

Queste parole hanno scosso la cittadina della Bassa Friulana, dodicimila abitanti, benessere diffuso, giunta dell'Ulivo. Forti le perplessità, anche perché Cervignano è stata a lungo sede del campo profughi che accoglieva quanti riparavano in Friuli dall'ex Jugoslavia in guerra. Tante, però, anche le attestazioni di consenso: «Il parroco ragiona da ministro della Chiesa, è stata una provocazione, ma dal suo punto di vista azzeccata», ha commentato Gino Zampar, assessore comunale al Commercio, popolare.

«Ha fatto un'affermazione dura, ma voleva interpellare la coscienza di tutti su un fatto grave, scuoterci dal lassismo, dal qualunquismo. Parole forti, ma non andavano prese alla lettera. Non è stata una scomunica», ha sottolineato Angelo Sandri, consigliere comunale del cdu. «Don Nino non ha detto niente di strano, anzi è strano che ci si meravigli», ha commentato la professoressa Gabriella Burba, solidale con il parroco. «La Comunione è un segno, significa vivere in comunione con le altre persone. E ai segni deve corrispondere la realtà».

Michele Meloni

Da Castel Gandolfo Giovanni Paolo II ha implicitamente attaccato le unioni di fatto e quelle omosessuali

Il Papa: le false convivenze una mina contro la famiglia

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa si prepara alla battaglia sulle unioni di fatto: una battaglia legislati[redacted] che il Parlamento dovrà affrontare nei prossimi mesi. Ieri Giovanni Paolo II ha pronunciato all'Angelus un discorso di difesa della famiglia tradizionale, dai toni severi e accorati [redacted] prefigurando uno scenario in cui la famiglia in quanto tale sarà protagonista della lotta fra il Bene e il Male. Il Pontefice non ha citato esplicitamente né le unioni di fatto, né i «matrimoni» fra persone dello stesso sesso. Ma il riferimento è chiarissimo.

«Accanto a fenomeni così preoccupanti - ha detto il Pontefice all'Angelus a Castel Gandolfo, - ancora più gravi sono le minacce che attentano direttamente alla struttura della famiglia e ne sfigurano la fisionomia [redacted] ruolo nella società». Questa frase va interpretata come un'accusa a progetti di legge o leggi, peraltro già approvate in vari Paesi, di collocare su un piano di parità le famiglie tradizionali e [redacted] forme di convivenza. «Tutto questo sta ad indicare - ha proseguito Papa Wojtyla - quanto sia urgente perseverare in un'intelligente pastorale familiare che veda come suoi agenti principali gli stessi componenti della famiglia. Solo così sarà possibile contrastare e vincere le forze negative che mirano a distruggere questo baluardo di ogni autentica civiltà».

Occasione evidente di questa presa di posizione era la ricorrenza liturgica: «Celebriamo oggi la festa della Santa Famiglia e il pensiero va naturalmente all'istituto familiare per il quale la Chiesa sin dai suoi inizi ha sempre nutrito affetto e sollecitudine». Ma questo è un tempo in cui la famiglia, ha detto Giovanni Paolo II, «spesso è in difficoltà ed è sottoposta ad influenze sociali ed economiche che [redacted] minano l'interiore compattezza». La Chiesa per questo motivo [redacted] sente chiamata a [redacted] il suo apporto di orientamento e di sostegno».

Nella visione del Pontefice questa istituzione «è fondamento e salvaguardia di una società veramente libera [redacted] solidale». Un elemento costitutivo fondamentale, tanto che «attraverso la famiglia fluisce la storia dell'uomo, [redacted] storia della salvezza dell'umanità». E' necessario dunque agire, e rapidamente: «Come [redacted] sottolineare anche qui l'urgenza di tutelare [redacted] promuovere gli autentici suoi diritti. Essa infatti è sottoposta da più parti ad attacchi e sfide».

I pericoli per la famiglia, secondo Papa Wojtyla, [redacted] molteplici: «Penso ad esempio - ha detto - alle persistenti minacce che insidiano la vita di tanti nuclei familiari. [redacted] miseria; la disoccupazione e la [redacted]canza di occupazione; la mentalità contraria al dono della vita ed anzi talora favorevole alla stessa eliminazione della vita con l'aborto [redacted] l'eutanasia; l'individualismo che ignora o strumentalizza l'altro ed è all'origine delle tante solitudini che affliggono la società odierna, non ultime qu[redacted] di molti anziani relegati al di fuori delle mura [redacted] delle stesse premure familiari».

E al termine di questo elenco impressionante, ma [redacted] per questo [redacted] terribili, [redacted] Pontefice ha collocato correnti di pensiero [redacted] progetti [redacted] legge che tendono ad allargare il [redacted] «famiglia» oltre l'area della tradizione. Ha ricordato quanto scriveva tre anni fa nella «Lettera alle famiglie», [redacted] cioè che «la famiglia si trova al centro del grande combattimento fra il Bene e il Male, fra [redacted] vita e [redacted] morte, fra l'amore [redacted] quanto all'amore si oppone». Ci vogliono, per aiutarla in questo conflitto dai contorni amplissimi, «opportune iniziative sociali, civili ed ecclesiali», perché alla famiglia «è affidato il compito di lottare prima di tutto per liberare le forze del Bene la cui fonte si trova in Cristo redentore dell'uomo». Il Pontefice sembrava in buona forma [redacted] di ottimo umore, anche se la voce a tratti gli tremava. Da qualche giorno si trova nella residenza pontificia di Castel Gandolfo, rientrerà a Roma il [redacted] dicembre per il «Te Deum» di fi[redacted] d'anno.

> «Miseria, aborto e disoccupazione rappresentano serie minacce ai nuclei»

> «Occorre intervenire presto per tutelare e promuovere i diritti dell'istituzione»

Marco Tosatti



«Ma il [redacted]odello tradizionale è in crisi»

Grillini: nel '98 la legge sulle unioni di fatto

CITTA' DEL VATICANO

FRANCO Grillini, presidente dell'Arci-gay, dice che la legge sulle «unioni di fatto» o «unioni civili» verrà esaminata dal Parlamento nel '98 e non capisce perché questa notizia finora è sta[redacted] tenuta nascosta. E' pesantemente polemico verso la posizione [redacted] Chiesa cattolica sulla famiglia, e su quanto il Papa ha detto all'Angelus. «Sostengo esattamente il contrario - dice - e cioè che la rigidità [redacted] norme che regolano i rapporti familiari è una delle componenti alla base dell'attuale crisi delle famiglia».

Il riconoscimento delle unioni [redacted] è una possibile soluzione alla crisi?

«Uno Stato moderno deve riconoscere che la realtà della famiglia [redacted] cambiata radicalmente. Non è vero che [redacted] in crisi la famiglia, è in crisi il modello tradizionale di famiglia. Secondo il mio modesto parere il Papa sbaglia quando parla della famiglia al singolare. Perché oggi non è più possibile parlare di famiglia al singolare. [redacted] famiglia come c'era [redacted] volta non c'è più».

Perché secondo lei la Chiesa difende decisamente il modello tradizionale di famiglia?

«Secondo me da [redacted] lato c'è un problema anagrafico. E' un problema biologico, io sono uno psicologo; il problema della Chiesa cattolica [redacted] quello di una gerontocrazia che gestisce in maniera autoritaria un potere e che non è assolutamente in grado di rendersi conto dei mutamenti sociali».

Ma n[redacted] c'è anche [redacted] problema di fedeltà alle Scritture?

«Non [redacted] si venga a dire che la Chiesa non cambia. Per esempio, la Chiesa [redacted] tiene in considerazione [redacted] Vecchio Testamento, tranne che per le cose che riguardano gli omosessuali. Chi è che condannerebbe a morte, oggi, un usuraio? Cambia su alcune cose, ma su altre rimane rigida. [redacted] secondo [redacted] le ragioni fondamentali sono due. Una, di carattere biologico; la Chiesa è strutturata come una gerontocrazia, e le gerontocrazie sono sempre difficili [redacted] cambiare».

E la seconda ragione?

«La seconda ragione è che sono ossessionati dal sesso, perché l'impalcatura [redacted] celibato ecclesiastico si sta rivelando difficile da tenere in piedi. Sono ossessionati dall'omosessualità perché ne hanno [redacted] al loro interno, e quindi per allontanare il sospetto da sé devono mostrarsi rigidi con gli omosessuali. Questa rigidità è figlia della rigidità interna di una struttura ormai obsoleta, antistorica, anacronistica».

Ma che peso ha questo atteggiamento sulla società civile?

«Crea dei danni seri, perché questa posizione ecclesiastica fa sì che i nuovi Ghini di Tacco della politica, cioè i partitelli cattolici, siano in concorrenza fra di loro su questo terreno. Perché è così difficile cambiare la legislazione? Una volta c'era la dc, partito unico, che doveva subire le posizioni dei laici, i vari Saragat, Malagodi [redacted] così via. Adesso [redacted] il maggioritario ricattano sia gli uni che gli altri. Un paradosso: con la fine della dc questi partitelli [redacted] diventati integralisti in maniera drammatica, e c'è una chiusura pazzesca nella politica italiana sulle questioni di costume». [m. tos.]



In alto, Giovanni Paolo [redacted] Sopra, Franco Grillini, presidente dell'Arci-gay

«Le [redacted]? Ci vado»

Gli arcivescovi: è bastato dirlo e Wojtyla s'è convinto

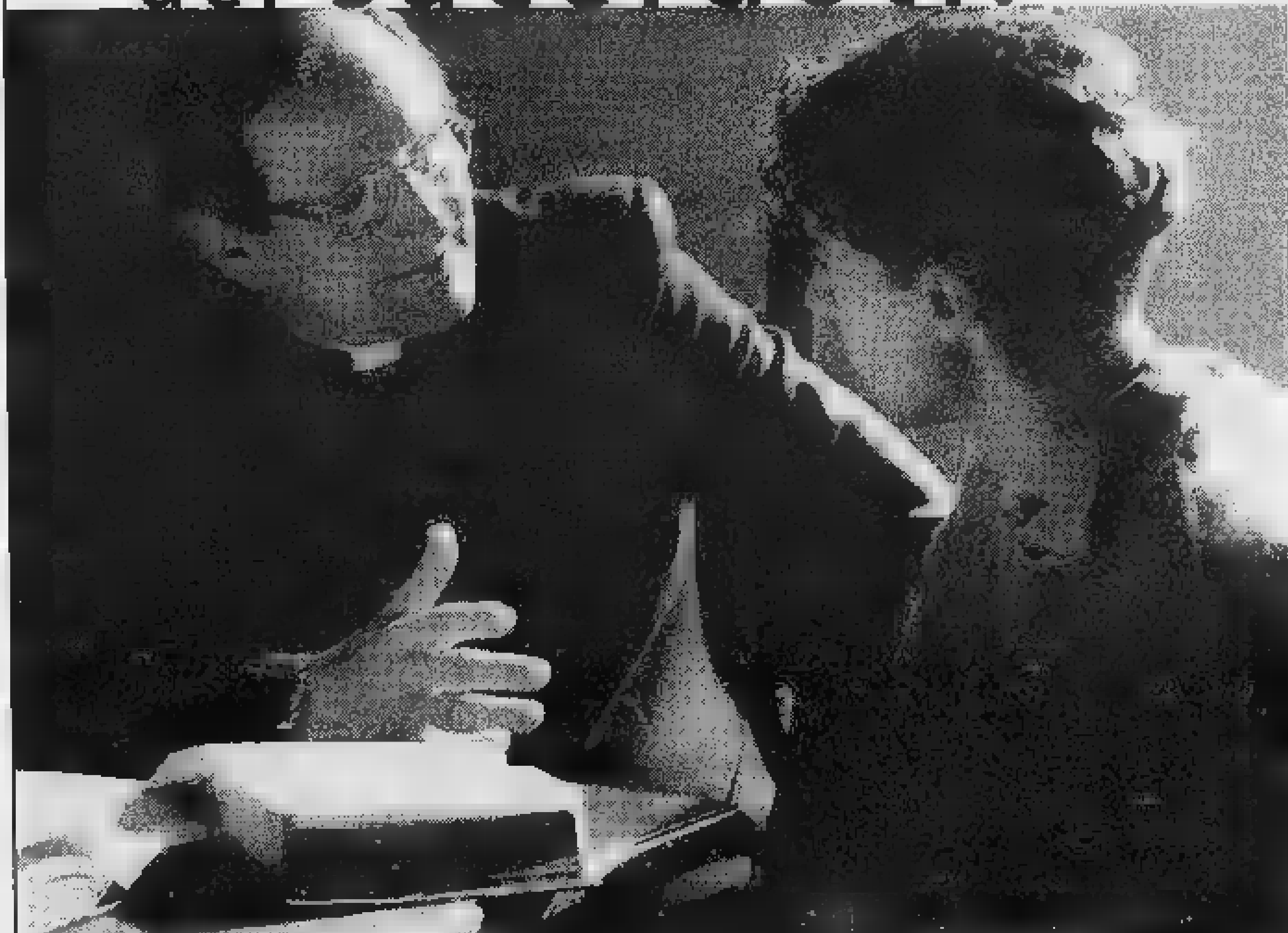
SERRAVALLE DI CHIENTI. «Santità, e le Marche?». Risposta: «Non c'è problema, veniamo anche nelle Marche». Così Giovanni Paolo II ha accolto la supplica di monsignor Angelo Comastri, delegato pontificio della Santa Casa di Loreto, che [redacted] fatto latore dell'invito delle popolazioni. Un colloquio giunto [redacted] termine di un fitto tam-tam di proteste da parte [redacted] chi si era sentito escluso dalla visita. Così sono bastati due giorni di rispettosi mugugni, vivaci mobilitazioni di parroci e sindaci di campagna, perché alla fine il Pontefice cambiasse idea [redacted] programma. I più attivi per averlo? Quelli di Serravalle di Chienti, parroci [redacted] sindaco [redacted] testa. Giusto due passi da Annifo. Perciò, senza tanti giri di parole, Giovanni Paolo II ha accettato l'invito.

Adesso Comastri è soddisfatto, [redacted] fa interprete del sentimento di tutte le popolazioni delle Marche. Dice che è bastato chiedere: «Il Papa, da sempre, non ha fatto che abbracciare la sofferenza. E' così sensibile che non lascia in disparte mai nessuno. Davvero, non c'è stato bisogno di insistere, [redacted] sicuri che una volta informato sarebbe venuto anche qui. Sapevamo che non avrebbe resistito al desiderio [redacted] abbracciare questa gente, questa regione che custodisce la Santa Casa di Nazareth». Sarà che in Vaticano si erano sbagliati pensando che Annifo fosse nelle Marche, [redacted] dice il sindaco di Serravalle, Venanzo Ronchetti. Sarà che i mass-media si sono interessati più alle torre di San Francesco che non a quelle di Leopardi, influenzando la scelta iniziale. Certo è, però che l'impostazione tutta umbra della visita stava creando enormi malumori.

Ora c'è anche chi teme che si sia fatta la figura dei localisti, di quelli attaccati al campanile. L'arcivescovo di Ancona, Franco Festorazzi, uno dei più attivi nel rappresentare a Roma le istanze della Chiesa marchigiana, mette subito a fuoco la cosa. Invita a non enfatizzare questa polemica della sofferenza tra marchigiani e umbri. «Ora più che mai va tenuto presente che il Papa non visita questa [redacted] quella regione, [redacted] le popolazioni colpite dal terremoto. [redacted] significato della visita è che Giovanni Paolo II, dove la possibilità di dare conforto [redacted] speranza, è presente. Non ne ricaviamo letture diverse». Alla fine è così che quindi Serravalle è riuscita ad avere l'illustre ospite. A Cesi, la frazione scelta per la visita, adesso non sanno dove sbattere la testa, [redacted] è grande l'impegno preso. «Non siamo abituati a questi eventi - dice Ronchetti - Non sappiamo cosa dice [redacted] protocollo, cosa bisogna fare. Fosse per noi lo abbracceremmo e basta. Fa freddo, [redacted] stiamo organizzando». [redacted] Papa sarà ospitato in una tensostruttura sistemata sul piazzale che sovrasta a Cesi il campo di accoglienza. A Giovanni Paolo II verrà donata un'immagine della Madonna del Santuario del Piano, un piccolo tempio nei pressi del paese. Naturalmente, anch'esso terremotato.

Jerry Paladini

Fai un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti.



Aiuta tutti.

Se la farai entro [redacted] 31 dicembre, sarà un vantaggio anche per te perché è interamente deducibile con la prossima dichiarazione dei redditi.

Le Offerte per il sostentamento sono un aiuto concreto per i 38.000 sacerdoti diocesani perché possano continuare a portare a tutti carità, conforto e speranza. Inoltre, essendo deducibili fino a due milioni annui con la prossima dichiarazione dei redditi, ti permetteranno di risparmiare sulle imposte *(Legge 222/85 e D.P.R. 917/86)*. Scegli di destinare una parte delle tue risorse alle Offerte per il sostentamento: puoi utilizzare il bollettino di c/c postale n. 57803009 intestato all'ICSC che trovi in parrocchia e alla posta, o fare un bonifico presso la tua banca, oppure recarti all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della tua diocesi.

Offerte per il sostentamento.
Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.

[illegible] IN [illegible]

BASE IMPONIBILE	ALIQUOTA FISCALE	RISPARMIO PER UN'OFFERTA [redacted] L. 100.000	RISPARMIO PER UN'OFFERTA DI L. 200.000	RISPARMIO PER UN'OFFERTA DI L. 500.000
Da 10.600.000 a 14.400.000	22%	22.000	44.000	110.000
Da 14.400.000 a 30.000.000	27%	27.000	54.000	135.000
Da 30.000.000 a 60.000.000	34%	34.000	68.000	170.000
Da 60.000.000 a 150.000.000	41%	41.000	82.000	205.000
Da 150.000.000 a 300.000.000	46%	46.000	92.000	230.000

*Per un'Offerta fatta entro [redacted] 31 dicembre 1997.

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana
PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Lo ha chiesto il legale di Di Bella al ministro della Sanità

«Gratis la somatostatina»

Un primario a Roma pronto a provare nel suo reparto la terapia anticancro



Il professor Luigi [redacted] Bella Continuano le polemiche sulla [redacted] terapia per i malati di cancro

[redacted] L'avvocato Enrico Aimi, legale del professor Luigi Di Bella, ha invitato il ministero della Sanità «a fare un passo avanti [redacted] i ma-[redacted]ti di tumore portando la somatostatina - il farmaco alla base del protocollo "Db" - in fascia A».

«Non si chiede l'impossibile - ha aggiunto l'avvocato in una nota - ma solo di evitare che i pazienti attualmente [redacted] con il metodo Di Bella siano costretti a pagare prezzi da capogiro per un farmaco che al contrario potrebbe essere venduto sul mercato a poche migliaia di lire; [redacted] sarebbe peraltro legalmente possibile, anche in tempi estremamente brevi». «Si eviterebbe così - ha concluso l' avvocato Aimi - di creare una disparità di trattamento e si otterrebbe al contempo il rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza e di diritto alla salute. Oggi in Italia i malati di tumore si trovano purtroppo [redacted] convivere con un sistema rigido ed illiberale, che finisce per [redacted] consentire alternative alle cure ufficiali».

«La proposta dell'avvocato Aimi di portare lo somatostatina, [redacted] delle medicine su cui si fonda il [redacted] todo [redacted] professore modenese, in fascia A per un certo periodo di tempo, è ragionevole». E' quanto afferma in una dichiarazione il deputato di Forza Italia, ed ex ministro della Sanità, Raffaele Costa. «Nel passato - ricorda Costa - [redacted] stanziati anche decine di miliardi in situazioni analoghe relativamente a determinati prodotti di specifiche patologie. A maggior ragione lo si può fare oggi per un farmaco già registrato e ritenuto ufficialmente valido per determinate specifiche malattie tumorali. Ovviamente, il medicinale potrà essere collocato nella fascia A per patologie tumorali più numerose rispetto alle attuali e fino all'accertamento della validità [redacted] metodo Di Bella. Questo è anche contenuto nella mozione che i deputati [redacted] Polo - conclude Costa - presenteranno a Montecitorio circa la cura Di Bella».

Nel frattempo il presidente del gruppo consiliare di An alla Regione Marche Giulio Agostini e la presidente di Alleanza nazionale nella seconda Circoscrizione di Roma Evita Di Luca hanno annunciato che si rivolgeranno alla procura della Repubblica di Roma e alla Corte dei conti perché facciano chiarezza sul problema dei costi della Somatostatina. «Apprendiamo dalla stampa - scrivono in una nota Agostini e Di Luca - che [redacted] Somatostatina in Italia costerebbe circa 500.000 lire per 3 mg, mentre [redacted] Germania o in Grecia verrebbe acquist[redacted] dai pazienti a 70-80.000 lire. Al [redacted] là di ogni considerazione di ordine terapeutico chiediamo alla procura della Repubblica competente e alla Corte dei conti [redacted] possibile che [redacted] tale discrepanza tra prezzi italiani ed europei si sia determinata in modo lecito [redacted] comunque legittimo?». I due esponenti di An chiedono anche perché [redacted] mini-[redacted] Bindi, «oltre a porre al professor Di Bella ultimatum di dubbia legalità, non promuova un'inchiesta amministrativa per accertare [redacted] stato stabilito in Italia il prezzo della Somatostatina».

[redacted] anche [redacted] medicina ufficiale ha fatto i suoi passi. E arrivano segnali di apertura nei confronti della terapia adottata dal professor Di Bella. Il primo da Roma, dove [redacted] primario dell'ospedale «San Filippo Neri», l'oncologo Carlo Maria Foggi si è detto disponibile [redacted] portare avanti una sperimentazione controllata nel suo istituto, previa autorizzazione del ministero della Sanità. Il portavoce [redacted] professor Di Bella, Ivano Camponeschi, replica: [redacted] professore deve prima ricevere una richiesta ufficiale e non un'offerta attraverso la stampa. Certamente se una sperimentazione andrà fatta dovranno essere pochi centri e autorizzati in tutta Italia, non più di due o tre, perchè ci dovranno essere persone di fiducia del professore [redacted] seguire la terapia, per garantire i pazienti». [r. cri.]

Il vescovo di Tortona

«La morte di Letizia resta un dolore [redacted] risposta»

[redacted]



Maria Letizia Berdini uccisa il 27 dicembre dell'anno scorso [redacted] sasso lanciato da un cavalcavia sulla Torino-Piacenza

TORTONA. «Vorrei poter rispondere [redacted] tutti i perché che si sono affacciati in questo anno nel vostro cuore, ma non sono in grado, mi sento impotente. Di fronte a certi tipi [redacted] sofferenza si rimane interdetti». Sono le parole che il vescovo di Tortona, monsignor Martino Canessa, ha rivolto alla famiglia Berdini, durante la messa in [redacted] ria [redacted] Maria Letizia, celebrata ieri pomeriggio al Santuario della Cavallosa.

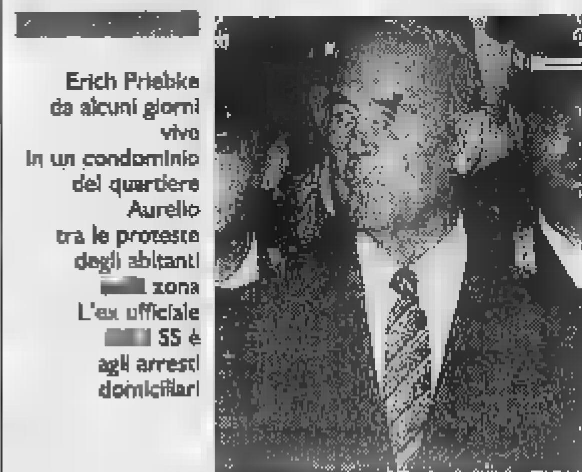
Era stracolma la piccola chiesa che sorge proprio di fianco al cavalcavia della morte, do[redacted] il 27 dicembre 1996 fu lanciato il sasso che uccise la giovane [redacted] di Civitanova Marche. In prima fila, alla sinistra dell'altare, il padre, Vincenzo Berdini, [redacted] la madre, Mara, con una zia. Da quel tragico 27 dicembre, è la prima volta che i genitori della giovane vittima vengono [redacted] Tortona. «Comprendete il momento - ha detto Vincenzo Berdini, terminata la messa - [redacted] dico solo grazie di essere presenti». E la signora Mara ha portato alcune foto ricordo di Maria Letizia: una l'ha consegnata personalmente a monsignor Canessa.

«Stasera offriamo un po' di solidarietà ai parenti - ha detto il vescovo nell'omelia - nella spe-[redacted] che Maria Letizia sia nella vita, dopo che le è stata troncata». Il vescovo ha ricordato che anche il Papa aveva preso spunto dall'uccisione di Maria Letizia per descrivere «i comportamenti individuali [redacted] di gruppo che rivelano assenze di valori [redacted] destano [redacted] raggelante senso di vuoto, smarrimento [redacted] angoscia». Monsignor Canessa ha ricordato anche la fiaccolata del 22 marzo sul cavalcavia della Cavallosa, alla quale avevano partecipato molti giovani del Tortonese. «Qui è passata la morte. Ho cercato di trasmettere a quei giovani queste idea: la morte ci interpella, c'è un perché in tutta questa sofferenza? Non cerchiamo la risposta da soli, guardiamo il Crocifisso, davanti al quale Don Orione prese importanti decisioni». Unico accenno, in [redacted] delle intenzioni, [redacted] «coloro che provocano sofferenze al prossimo per il vuoto che hanno dentro», affinché abbiano [redacted] capacità [redacted] maturare. [m. t. m.]

Dopo rivolta nel quartiere

Oggi si decide sul trasferimento di Erich Priebke

[redacted]



Erich Priebke da alcuni giorni vive in un condominio del quartiere Aurelio tra le proteste degli abitanti [redacted] zona L'ex ufficiale [redacted] SS è agli arresti domiciliari

[redacted] La corte militare d'appello valuterà oggi, nel [redacted] di un'udienza già fissata, le considerazioni [redacted] comitato per l'ordine e la [redacted] pubblica prospettata dal prefetto di Roma, Giorgio Musio, in merito all'attuale sistemazione domiciliare [redacted] Erich Priebke, ritenuta «non ideale». Lo ha reso noto il presidente della corte militare d'appello, Alfio Massimo Nicolosi.

L'attuale domicilio dell'ex ufficiale [redacted], in via Cardinale San Felice, nel quartiere Aurelio di Roma, [redacted] stata una scelta dello [redacted] Priebke - [redacted] precisato il magistrato - da quando «è stato ammesso alla detenzione domiciliare. Egli l'ha scelto - ha aggiunto Nicolosi - e la corte, con ordinanza, ha disposto che venisse tradotto dall'ospedale militare al domicilio indica[redacted] dal Priebke stesso». Le proteste della popolazione [redacted] le valutazioni [redacted] comitato per l'ordine e la [redacted] pubblica, saranno esaminate oggi.

«Priebke torni in convento»: lo chiede, in [redacted] interrogazione ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia, il senatore dei Verdi Athos De Luca. Dopo [redacted] situazione creatasi nel quartiere all'indomani del trasferimento di Priebke il senatore sostiene che la presenza di Priebke «in un condominio di qualsiasi quartiere o città, offre una facile occasione di protagonismo e strumentalizzazioni politiche, costringendo, [redacted] avvenuto nelle festività natalizie, le forze dell'ordine ad un dispiegamento di personale che crea turbativa e potrebbe essere più utilmente impiegato [redacted] altri servizi per la sicurezza della città. La libertà di Priebke di domiciliarsi dove preferisce deve conciliarsi con il diritto alla tranquillità e alla sicurezza dei cittadini.

«A prescindere da qualsiasi valutazione sugli esiti del processo - prosegue De Luca - sta di fatto che l'ex comandante delle SS è simbolo e può essere bersaglio di qualsiasi azione dimostrativa: tutto ciò è incompatibile [redacted] la normale vita di cui deve godere un quartiere». [redacted] - conclude il parlamentare verde - [redacted] ministri di Grazia [redacted] Giustizia e degli Interni debbono trovare una soluzione alternativa. Un tranquillo convento lontano dal centro abitato, «per non ripetere l'esperienza di Frascati, e dalle luci dei riflettori, potrebbe essere [redacted] buona soluzione». [Ansa]

Mantova: la vittima aveva 55 anni. Allarme tra gli operatori turistici

Torna dalla vacanza e muore di malaria

Era andata in Kenya senza sottoporsi al vaccino

MANTOVA. «Lasciateci [redacted] pace. Non lo sanno neppure i medici, di che cosa sia morta [redacted] madre. La malaria l'aveva superata, ora attendiamo i risultati dell'autopsia, fissata per domani». Sono queste le uniche parole di una delle due figlie di Bruna Kovac, 55 anni, residente a Cittadella [redacted] Mantova, morta sabato per malaria cerebrale, contratta forse durante un viaggio in Kenya. Il primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, Alfredo Scalzini, che ha seguito la paziente, n[redacted] ha dubbi sulla diagnosi: «La signora è stata ricoverata la vigilia di Natale con febbre alta e conati di vomito. Subito [redacted] stata sottoposta a trattamento antimalarico e in poco tempo gli in-[redacted]ci di laboratorio avevano rilevato una pressoché totale scomparsa dei parassiti dal sangue. Purtroppo, come spesso accade con tale infezioni, la signora è spirata per malaria cerebrale alle 7,30 di sabato».

La donna, secondo i familiari, aveva deciso all'improvviso il viaggio in Kenya ma non si era sottoposta alla normale profilassi prima della partenza. Era partito per Melindi [redacted] un'amica all'inizio [redacted] dicembre ed era tornata [redacted] Mantova il 16. Due giorni dopo aveva cominciato ad accusare una leggera febbre, che compariva regolarmente [redacted] Alla vigilia di Natale erano comparsi i conati di vomito. A quel punto, il medico di famiglia aveva consigliato il ricovero [redacted] ospedale, dove le prime cure a base di chinino [redacted] dato buoni frutti, tanto che a Santo Stefano la donna aveva ripreso conoscenza, dopo un peggiora[redacted] del giorno di Natale. Sabato mattina, invece, l'improvviso tracollo.

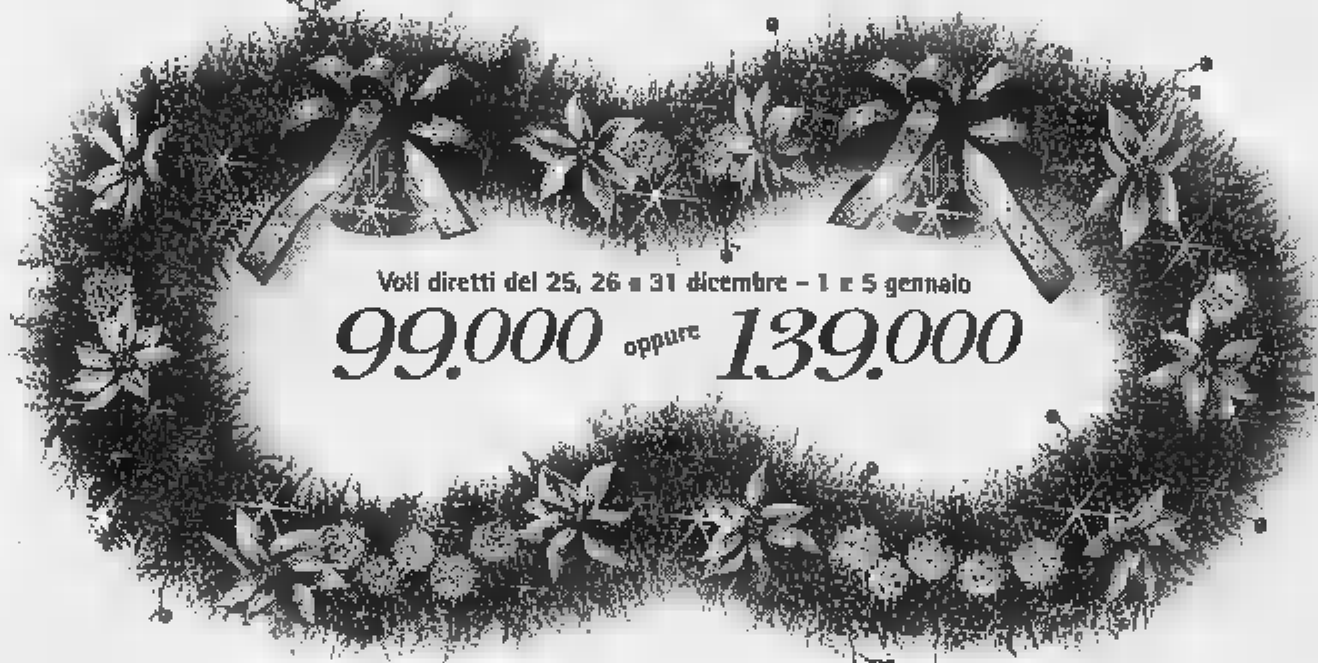
Sulle coste del Kenya che si affacciano sull'Oceano Indiano, [redacted] prediletta dei vacanzieri italiani, [redacted] in aumento i casi di colera, malaria e di una misteriosa malattia, provocata forse dal batterio dell'antrace. Così il numero dei turisti cala [redacted] gli albergatori sono disperati. «E' un disastro - dice uno di loro, raggiunto al telefono dall'Ansa -. Già in estate, l'ondata di violen[redacted] a sfondo tribale ci [redacted] asse-[redacted] un colpo tremendo, con migliaia di prenotazioni cancellate fino a Natale e Capodanno. Poi, le elezioni [redacted] convocate per il 29 dicembre, in piena [redacted] turistica, inducendo anche quei pochi che avevano comunque programmato le va-[redacted] di fine anno in Kenya a rinunciarvi, per timore di disordini. E adesso, dopo le alluvioni degli ultimi due mesi, arrivano il [redacted] e la malaria..». [Ansa]

JWT Roma

Grazie. Prego.

A chi ci vuole bene un augurio corale e la nuova, travolgente Offerta di Natale. Validità su tutto il territorio nazionale.

Grazie a tutte le donne e agli uomini Alitalia
che non hanno mai smesso di crederci e di dare.
Grazie ai 25 milioni di passeggeri
che quest'anno ci hanno preferito per viaggiare:
grazie ai 2 milioni che ci hanno scelto per la prima volta,
grazie ai 4 milioni che con le promozioni hanno potuto risparmiare.
Grazie insomma a chi ci ha aiutato a decollare.
E grazie anche a quelli che ci volevano atterrare:
ci hanno fatto venire sempre più voglia di volare.



Per ogni biglietto Alitalia devolve 10.000 lire a:

associazione Peter Pan l'amica dei bambini del reparto oncologico dell'ospedale Bambino Gesù Roma

Alitalia

Numero Verde 167-050350

Le tariffe indicate si intendono "solo andata" e sono applicabili a tutti i voli diretti, [redacted] limitazioni d'orario. Nelle tariffe, soggette agli orari [redacted] vigore e ad eventuali variazioni operative, non sono incluse le tasse aeroportuali. I biglietti devono essere acquistati [redacted] Italia, entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non è consentita la lista d'attesa in aeroporto, [redacted] variazione di prenotazione e l'emissione di biglietti prepagati. I biglietti inutilizzati non sono rimborsabili, ma l'importo versato può essere utilizzato per acquistare un biglietto a tariffa piena. L'offerta non è cumulabile con altri sconti o riduzioni. Alcuni voli possono essere effettuati con Compagnie partner. Per tutte le informazioni sull'offerta: Uffici Alitalia, Agenzie di Viaggi, numero verde (attivo 24 ore su 24). È possibile inoltre consultare la pagina [redacted] di Televideo Rai o www.alitalia.it

dí per dí
FRESCA È LA SPESA
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo DiperDi cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

COGLI LA FOGLIA E TI TOGLI LA VOGLIA



con i prodotti Marcasì

MARCASÌ

Dal 29 Settembre 1997 al 31 Gennaio 1998



ORO ROSSO



Preziosa come l'oro e rossa come deve essere una vera carne "naturale", la carne garantita da COALVI proviene da una raz-[redacted] pregiatissima per le sue carni magre, tenere e saporite: la razza Piemontese della Coscia (i famosi "Fassoni" del Piemonte). Per proteggerla e mantenerla sempre al meglio, da anni il Consorzio degli Allevatori dei Vitelli di Razza Piemontese COALVI controlla e garantisce per i suoi associati il perfetto svolgersi dell'intero ciclo dall'allevamento al consumo.

Gli animali vengono allevati nel pieno rispetto del loro benessere in allevamenti tradizionali medio-piccoli, spesso preziosi per il patrimonio ambientale di aree marginali povere, e nutriti solo con alimenti naturali: fieno, orzo, crusca, mais e fave sono gli alimenti base ammessi dal disciplinare COALVI. L'"Oro Rosso" ha tutti i requisiti richiesti dal Reg. CEE 1318/93, e pertanto può fregiarsi del prestigioso marchio "European Quality Beef" che identifica in Europa le migliori carni di razze selezionate (solo una limitatissima parte dell'intera produzione).

"Preziosa come l'oro e rossa come natura vuole"



L'"Oro Rosso" è garantito da un certificato d'identità dell'animale che lo identifica fin dalla nascita riportandone tutti i dati, è quindi offerto al pubblico solo nelle macellerie selezionate e autorizzate dal Consorzio di Tutela COALVI, con l'obbligo di esclusiva per le carni rosse di bovino. Quando comprate la carne garantita da COALVI, nelle macellerie che espongono il marchio del Consorzio, avete la sicurezza di portare in tavola uno splendido prodotto tipico del Piemonte, di elevatissima qualità e dalla bontà unica. Davvero inimitabile.

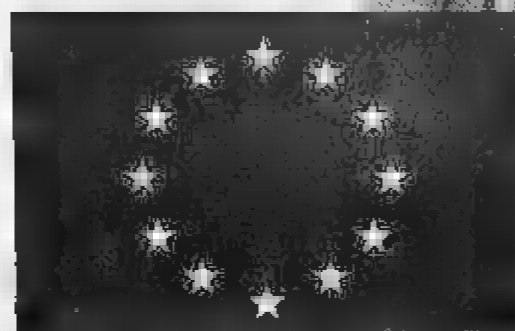
FIENO

ORZO

MAIS

CRUSCA

bpst/TORINO



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ EUROPEA
Regolamento CEE N. 1318/93

CARNE GARANTITA DA COALVI

[redacted] UFFICIALMENTE RICONOSCIUTO DALLO STATO - D.M. 1/3/1988

European Quality Beef

Trovi la carne garantita da COALVI con gli elevati requisiti "European Quality Beef" nelle seguenti macellerie autorizzate:

BARDONECCHIA
FRANCO GARCIN - Via Medail, 42
Tel. 0122/999882

BEINASCO
SERAFINO LA TARGIA & F. - Largo Torino, 14
Tel. 011/3498976

BORGARO
ALDO VARETTO - Via Ciriè, 46
Tel. 011/4702817

BRUZOLO
PIETRO BONELLI - Via Carlo Emanuele I, 15
Tel. 011/9637173

BUSSOLENO
BRUNO QUAGLIA - Via Traforo, 43
Tel. 0122/647230

CAMBIANO
DOMENICO PIOVANO - Via Cavour, 6
Tel. 011/9440161

CAVOUR
COOPERATIVA IL FRUTTO PERMESSO
Via Pinerolo, 117 - (Statale Cavour/Pinerolo) - Tel. 0121/6384

CHIERI
FRANCO BENENTE - Via Tana, 13
Tel. 011/9472855
LUIGI BENENTE - Via P. Amedeo, 21
Tel. 011/9472338

CHIVASSO
GHEZZI G. & C. - Via Lungo Piazza D'Armi, 5
Tel. 011/9100403

COLLEGNO
ANGELO ALBANO - C.so Francia, 11 - Borgata Paradiso
Tel. 011/4031491
ROBERTO MAGGI - Via Avigliana, 26
Tel. 011/4050252

GRUGLIASCO
GIANCARLO BONAMICI - Via Generale Cantore, 62
Tel. 011/7805119
FERDINANDO ORIGLIA - Via Generale Perotti, 2
Tel. 011/781129
FLAVIO TARGA - Via D. Cravero, 78
Tel. 011/786270

MATHI
ANTONIO BRUNA - Via Marchis, 11
Tel. 011/9268085

NONE
FRANCESCO RUBIOLO - Via Roma, 63
Tel. 011/9863780
SCALERANDI SERGIO - Via Roma, 21
Tel. 011/9865980

ORBASSANO
GIOVANNI AGU' - Via S. Rocco, 3
Tel. 011/9011267

PANCALIERI
MARIO AMBROSIO - Via Re Umberto, 22
Tel. 011/9734194

PINEROLO
MICHELE CESANO - Via Nazionale, 147
Frazione Abbadia Alpina - Tel. 0121/201114

PIOSSASCO
RICCARDO OBERTO - Via Palestro, 33
Tel. 011/9064085

RIVA presso CHIERI
SERGIO RATTALINO - Via Vittorio Veneto, 19
Tel. 011/9460178

RIVOLI
AZIENDA AGRICOLA SCAGLIA - Via Artigianelli, 71/7
Cascine Vica - Tel. 011/9573808

S. ANTONINO DI SUSA
FRANCESCO MARTOIA - Via Torino, 144
Tel. 011/9649049

S. GIORIO DI SUSA
DANIELE GIRARD - Piazza G. Velino, 6
Tel. 0122/647523

S. MAURIZIO
BRUNO NOVERO - Via Torino, 70 - Frazione Ceretta
Tel. 011/9278233

S. RAFFAELE C[redacted]
FRANCO NALDINI - Via Chivasso, 2
Tel. 011/9811510

TORINO
MARIO MICHELE ARBINO - Via Barbaroux, 10
Tel. 011/540241
GIULIANO BELLINI - Via Pinelia, 1/F
Tel. 011/3112565
BIANCO & C. - Via Livorno, 4
Tel. 011/485236
GIUSEPPE BORGOGNO - Via Buenos Aires, 55
Tel. 011/393516
PIERLUIGI BOSCO - Via Po, 39
Tel. 011/8177776
CAVUOTI ANTONIO - C.so Lombardia, 143
Tel. 011/738033
GIORGIO CERRANO - C.so Francia, 280
Tel. 011/721915
COLOMBANO BREZZO - C.so Duca degli Abruzzi, 68
Tel. 011/596004
LUIGI DI STEFANO & C. - C.so Orbassano, 216
Tel. 011/326992
VITO DICORATO - Via Lanzo, 187
Tel. 011/2262307
FELICANI B. & C. - C.so Racconigi, 188
Tel. 011/3851259
MARIO GIBERTI - Via Guala, 99
Tel. 011/612677
MACELLERIA IDEAL - Via Garibaldi, 46
Tel. 011/4366317
SILVANO PISTIS - Mercato Coperto - C.so Racconigi
Tel. 011/4470058
RIASSETTO G. & C. - Via Moroshi, 8
Tel. 011/542726
SERGIO RONCO - Strada S. Mauro, 210
Tel. 011/2731852
WALTER SABA - Via Chiesa della Salute, 106
Tel. 011/2296146
BATTISTA SAGLIA - Via Fidia, 29
Tel. 011/797063

[redacted]
ARMANDO PECORINI - Via Roma, 5
Tel. 011/933165

VAIE
GIOVANNI BORELLO - Via Roma, 32
Tel. 011/9631116

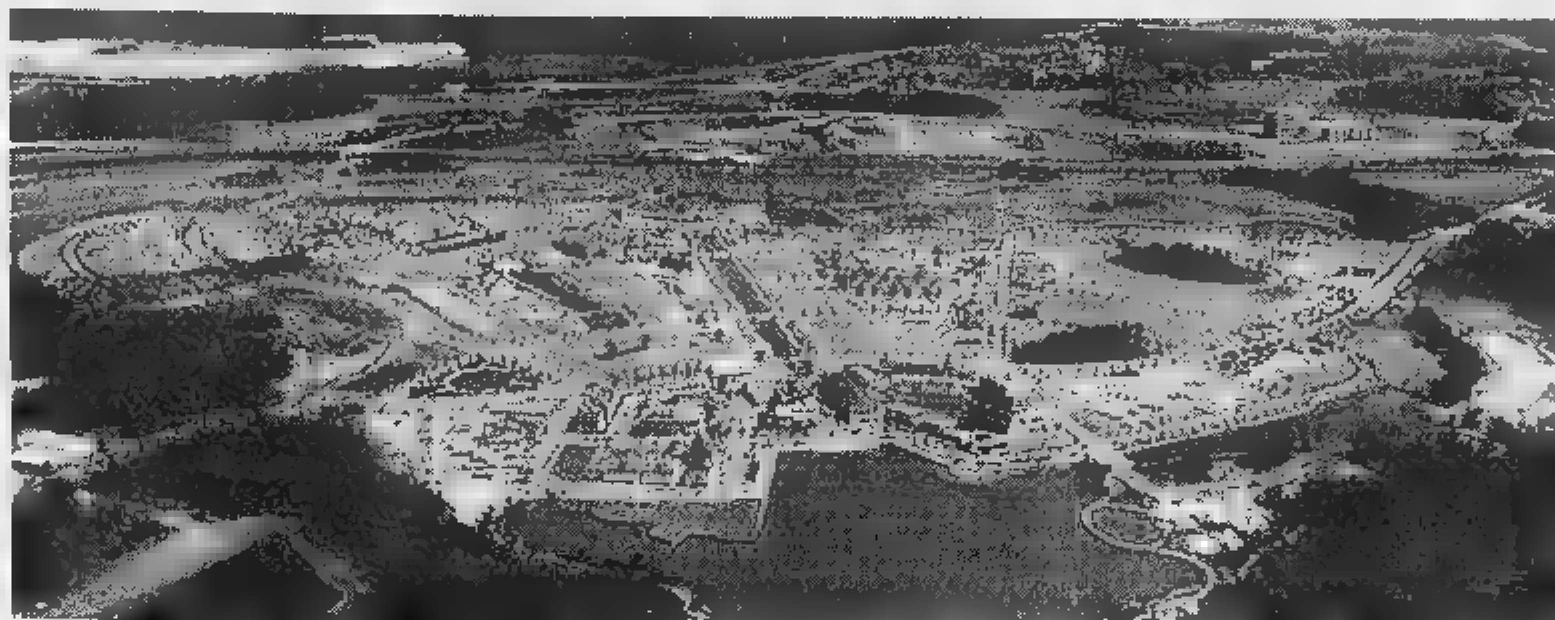
[redacted]
CARLO PREGNOLATO - Via Verdi, 49
Tel. 0124/659503

VILLARBASSE
GIUSEPPE CORRENDO - Via alla Fonte, 8
Tel. 011/952153

[redacted] (AL)
GIULIO ROSSO - Piazza della Vittoria, 2
Tel. 0141/993073

[redacted] dell'Olmo - CUNEO - Tel. 0171/411468 - Fax 0171/413863 - [redacted] Internet COALVI: http://ape.apenet.it - E-Mail: coalvi [redacted] ape.apenet.it

S'incrina il mito di Celebration, in Florida, «dove la vita è sempre perfetta»


Un'immagine di Celebration la città ideale creata dalla Disney in Florida

[redacted]
Topolino il più celebre dei personaggi di Walt Disney

Venti di rivolta a «Topolinia»

«La città ideale di Disney ci soffoca»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Mancano 48 ore alla fine dell'anno e i pionieri di fine [redacted]illennio venuti qui [redacted] cercare una vita migliore si preparano al primo brindisi in questa [redacted] «città ideale» della Disney.

Le case linde sono ancora addobbate con grandi fiocchi [redacted]. Renne di cartapesta adornano i prati. E nelle finestre s'intravede il luccichio delle decorazioni natalizie. La comunità pare lieta e serena.

Ma dietro [redacted] facciata, il germe della rivolta è già al lavoro. Un gruppo di pionieri ha criticato apertamente alcune decisioni della Disney. Il clima [redacted] è invelenito e la comunità si è divisa tra famiglie di «positivi» [redacted] famiglie di «brontoloni».

Tutto questo non doveva succedere. Chi arriva per la prima volta [redacted] Celebration viene invitato a vedere un breve film promozionale sullo spirito che dovrebbe governare la comunità. Alla fine, sullo schermo, compare Walt Disney: «Insieme dobbiamo costruire [redacted] comunità dove potremo vivere una vita che sarà impossibile vivere altrove».

Chissà a quando risale quello spezzone? Disney morì 30 anni fa, quando Celebration [redacted] era stata neanche concepita. Ma nel frattempo la Walt Disney si è data da fare per realizzare l'utopia del suo fondatore. Sorge su un ex terreno incolto e paludoso adiacente a Disney World. Due grandi nomi dell'architettura americana hanno firmato il piano regolatore, Jacquelin Robertson e Robert Stern: «Abbiamo voluto ricreare la cittadina di una volta, ricatturarne lo spirito, adattandola alle necessità della vita moderna».

E in effetti Celebration è soprattutto un inno alla nostalgia - il sentimento che pare dominare i nostri Anni Novanta. Le case sono tutte in stili tradizionali, spesso con veranda e praticello. Le vie sono ampie e alberate, e hanno nomi tipo via dei platani, via dei glicini, via dei gelsi. Le auto scorrono [redacted] passo di lumaca. I bambini vanno a scuola in bici [redacted] sui pattini. I vicini si salutano. Una vita tranquilla, «come una volta».

Le strade residenziali convergono su Market Street, la via del mercato, che porta [redacted] una piazzetta [redacted] fronte ad un laghetto artificiale. E' il cuore della Celebration, il luogo d'incontro dei pionieri: qualche negozio, due ristoranti, una gelateria [redacted] il cinema in stile Anni Cinquanta. Tutto [redacted] molto pulito, molto grazioso. Un po' [redacted] una Topolinia rimessa a nuovo per il Duemila. E per [redacted] più griffata. Gli edifici pubblici - la scuola, il municipio, l'ufficio postale, il centro immobiliare - portano tutti la firma di un celebre architetto americano. Unica eccezione: il complesso di uffici all'entrata di Celebration, firmato da Aldo Rossi.

Molti hanno risposto con entusiasmo all'appello della Disney. Famiglie con bambini, ma anche giovani coppie senza figli, singles e pensionati sono arrivati qui da ogni parte degli Stati Uniti. La Disney ha già venduto circa 500 [redacted] (i prezzi vanno da 160 a 720 mila dollari). A un [redacted] dalla sua fondazione, Celebration ha già una popolazione che si aggira attorno ai 1500 abitanti. Ma le possibilità di crescita sono notevoli - fino [redacted] 20 mila abitanti - [redacted] ogni giorno arrivano nuove famiglie.

Dietro le quinte, la Disney lavora sodo perché tutto fili liscio [redacted] [redacted] miraggio si avvicini il più possibile alla realtà. Que[redacted] regia occulta è del resto indispensabile: Celebration non è una città vera, padrona del suo destino, ma un grande cartone animato. E i pionieri devono adeguarsi ad un'esistenza regolata dalla fantasia ma anche dall'efficientismo spesso inflessibile della Disney.



Celebration non è per tutti. Al Centro accoglienza (una grande torre disegnata da Charles Moore), Eric e Beth, [redacted] giovane coppia di Boston, hanno appena visionato il film in cui Walt Disney, parlando dall'Aldilà, li invita ad unirsi alla comunità. E un po' smarriti si chiedono se la vita a Celebration non sia un po' troppo asettica. «Vorremmo che i nostri figli fossero più [redacted] contatto con la realtà», dicono. [redacted] [redacted] ne vanno.

«Questa è una vera comunità», ribatte Anne Marie Williams, un'impiegata della Disney (porta l'orologio di Topolino al polso) che è venuta a vivere qui un mese fa. La Williams [redacted] single [redacted] prima viveva in un comprensorio anonimo nei pressi di Orlando. Dice: «Ho fatto più amici qui in un mese che [redacted] due anni precedenti. Qui [redacted] gente cerca le stesse cose e [redacted] pensa allo stesso modo. E chi non [redacted] sta fa be[redacted] a non venire».

Una patina di conformismo si è già adagiata sulla città. Molti pionieri parlano come militanti, come credenti, e si auto-definiscono [redacted] positivi» per distinguersi dal manipolo di «brontoloni», che invece vorrebbero modificare le cose, organizzare la propria vita, non lasciare che siano sempre e comunque i funzionari della Disney a decidere per loro.

La divisione tra «positivi» e «brontoloni» era per lo più sotterranea finché non è esplosa sulla pubblica piazza sulla questione della scuola. «Hanno imposto un programma scolastico demenziale», si lamenta Bob Cordingley, capofila dei «brontoloni», mentre imburra due frittelle ai mirtilli per la figlia. «Niente compiti, niente voti, niente esami. E [redacted] dici che sette più sette fa 13 ti dicono pure che la tua risposta è molto interessante. Roba da matti».

Cordingley e gli altri «brontoloni» non riescono a capire come mai la Disney ha costruito Celebration per tornare alla qualità della vita di un tempo [redacted] poi, nel bel [redacted]zzo della comunità, ha eretto una scuola «al limite della bizzarria». «L'unica spiegazione possibile», dicono, «è che degli amministratori in doppiopetto alla Disney si sono detti che una scuola alternativa faceva la sua bella figura sulla brochure promozionale»

La Disney insiste: la scuola non si cambia. Ammettere l'errore avrebbe un pessimo effetto su tutta l'operazione. Ma Cordingley non vuole gettare la spugna. «Le famiglie di "brontoloni" sono ormai una trentina. Siamo ancora una minoranza, nemmeno il 10 per cento della popolazione. E gli altri non osano contraddire la Disney. Ma non staremo zitti».

Poi, mentre toglie [redacted] burro dalle frittelle perché la figlia fa i capricci, dice [redacted] cosa sorprendente: «Lo sa che durante la Rivoluzione americana solo il 20 per cento della popolazione voleva cacciare gli inglesi? Gli altri [redacted] mossero, ma alla fine si adeguarono».

Andrea di [redacted]

[redacted]

Scontro sulla nuova scuola «alternativa» dove non ci sono voti né esami

«Non accettiamo più che tutto sia organizzato da gruppi di inflessibili funzionari»

[redacted]

Per l'eredità

In guerra le donne di Strehler

MILANO. Il giorno dopo «è più duro», per chi ha amato Giorgio Strehler. Mara Bugni, la compagna del regista, ha accettato di tornare su quella morte «solo perché - ha detto - mi sono sentita messa da parte. Il "Piccolo" si [redacted] impossessato del cadavere di Giorgio, e mi sono sentita messa da parte. Non è giusto». Lei, che da otto anni - ha raccontato - ha condiviso con Strehler ogni momento, lei che era «la prima persona a cui Giorgio sottoponeva i suoi lavori», lei che ha seguito il feretro «solo perché Valentina Cortese, che è un'amica, lo ha voluto», non riesce a placare il [redacted] disagio. «Volevano [redacted] tutti i costi che dai funerali emergesse l'immagine della moglie ufficiale, di Andrea Jonasson. Ma loro non avevano più un rapporto da anni. Quando sono entrata nella [redacted] vita, lui si era già lasciato con Andrea»


La moglie Andrea

L'altro ieri Mara Bugni aveva seguito il feretro a fianco di Valentina Cortese, [redacted] sua volta sorretta da Ferruccio Soleri, l'Arlecchino. Al fianco di Soleri, Andrea Jonasson, la moglie, volutamente lontana dall'attuale compagna del marito. «Tra me e Andrea - ha detto - c'è sempre stata una implicita conflittualità. Ma praticamente [redacted] abbiamo mai avuto rapporti, anche se ci [redacted]mo».

Quello che alla compagna di Strehler brucia è «la finzione». «Dai funerali - ha commentato - doveva emergere l'immagine della moglie ufficiale. Non è stato casuale che sia stata lei ad andare a Trieste, lei a rimanere sempre accanto al feretro. A me, invece, non è stato offerto neppure un contatto per il necrologio. Per carità, non che me ne importi, perché mi rimane il grande rapporto d'amore con un uomo straordinario. Ma questo atteggiamento è tipico di quella finzione tutta borghese che sia io sia Giorgio aborriamo» Le uniche parole di riconoscenza Mara Bugni le ha riservate per i lavoratori del «Piccolo»: «Li conosco tutti, andavo spesso [redacted] vedere le prove. Loro, e i ragazzi del Teatro Studio, [redacted] quelli che ho sentito davvero vicini». Quanto al testamento di Strehler, poi, si è detta certa che il regista lo avesse [redacted] redatto un [redacted] fa. «So che il testamento esiste, e so che lui voleva intestare a me la casa di Lugano. Ma preferisco non parlare ora [redacted] queste [redacted] Del funerale, invece, il momento per lei più toccante è stata «la pioggia di fiori dalle finestre dei ragazzi» «Lui lo sapeva che loro gli volevano bene, e di fronte a quel gesto ho visto il segno lasciato da Giorgio». Infine, un ringraziamento al sindaco di Milano Gabriele Albertini: «Ho trovato molto decoroso il suo atteggiamento, senza la minima esibizione».


La compagna Mara

Ma dal «Piccolo» [redacted] è arrivata nessuna replica alla compagna di Strehler, solo un laconico commento: «Così fan tutte». [r. cri.]

Horus rivela: le questioni di cuore «sfrattate» da quelle professionali

Alle stelle [redacted] si chiede più l'amore

L'astrologa: è il lavoro il primo desiderio


L'astrologa Rosanna Zerilli nota come «Horus»

«Il 1998 sarà l'anno dei Pesci, ma andrà bene a tutti gli altri segni di acqua Italia a gonfie vele solo dopo giugno»

ROMA. Italiani sempre [redacted] romantici: l'amore non è più al primo posto nelle richieste alle stelle. Politici e industriali non chiedono di sapere se saranno amati, badano al concreto [redacted] vogliono sapere dagli astri [redacted] riusciranno ad ave[redacted] fortuna in Parlamento oppure con le azioni di Borsa [redacted] ancora dove sarà più conveniente impiantare la nuova fabbrica.

Alle soglie [redacted] 2000 è questa la preoccupazione maggiore di parlamentari, uomini di partito e capitani di industria che agli astrologi, così come facevano gli antichi, chiedono di studiare il loro «cielo personale» per [redacted] guidati nelle scelte che faranno.

A rivelare i nuovi interessi degli italiani è l'astrologa Rosanna Zerilli, nota ai più come «Horus». Le donne, spiega l'esperta di stelle, sono più veloci degli uomini nel comprendere le indicazioni degli oroscopi mentre gli uomini, quando [redacted] fanno fare un oroscopo personale, hanno bisogno di molte più spiegazioni.

Diminuisce, sempre secondo Horus, l'interesse per le questioni di cuore che scendono al secondo posto dopo quelle di lavoro. I professionisti che [redacted] rivolgono agli astrologi «non chiedono aiuto per le questioni di tutti i giorni ma per le grandi scelte, come ad esempio, dove impiantare una nuova fabbrica».

E così i politici che vogliono sapere se le coincidenze stellari prevedono buoni auspici solo per importanti decisioni. A questi ultimi Horus offre un consiglio: «Non provocate [redacted] crisi di governo perché porta sfortuna».

Le previsioni che l'astrologa ha formulato per il prossimo anno vedono come «segno favorito, assieme agli altri segni d'acqua, i pesci.

Infine l'astrologa anticipa quello che ritiene sarà l'amuleto del 1998. «Plutone in Sagittario valorizzerà le questioni ambientali ed ecologiche. Porterà grande fortuna - spiega - adottare [redacted] cucciolo di cane o di gatto, salvandolo da morte certa».

In generale per l'Italia invece Horus prevede una definitiva schiarita sulla situazione politico-economica solo a giugno. «Fino ad allora - spiega l'astrologa - ci sarà molta confusione».

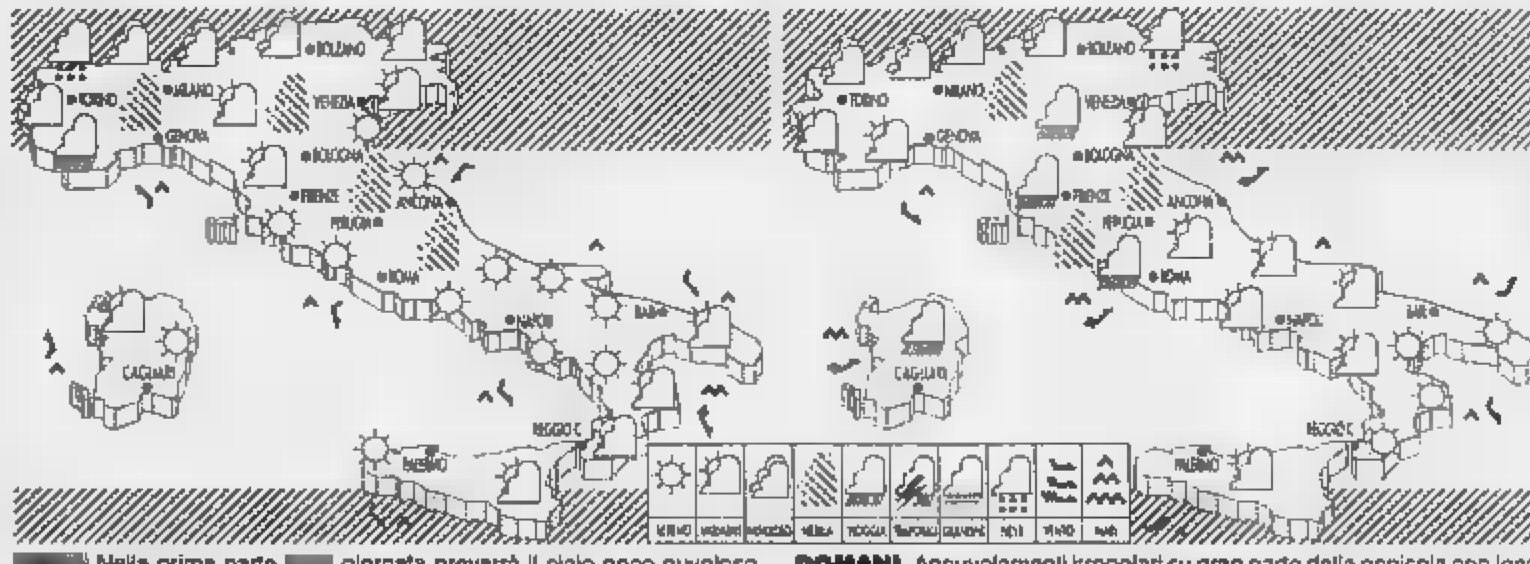
Per l'anno passato l'astrologa ammette di [redacted] essere riuscita a prevedere le molte scosse di terremoto che hanno colpito l'Umbria [redacted] le Marche, ma aggiunge, «non ci sono riusciti neanche i sismologi e [redacted] astrologi, a differenza di loro, non possiamo neanche, eventualmente, localizzarlo». [r. cri.]

IL TEMPO

a cura di Marcello Leffredi

FINE ANNO SOTTO LA [redacted]. Il nuovo anno inizierà senza il favore del pronostico meteorologico. Al Nord ed al Centro il Capodanno trascorrerà sotto un cielo grigio ed a tratti piovviginoso. Sono pur sempre [redacted] correnti atlantiche ad imporsi sul continente, ma [redacted] grandi depressioni [redacted] i loro intensi sistemi nuvolosi pe[redacted]eranno essenzialmente i Paesi centro settentrionali. I loro riflessi saranno avvertiti; ma in maniera saltuaria, anche sulla nostra penisola dove il sole [redacted] vedersela comunque [redacted] nuvole e piogge. Le prossi[redacted] piogge di [redacted] consistenza [redacted] tra mercoledì 31 e giovedì 1 gennaio. [redacted] frattempo per i prossimi tre giorni avremo un tempo discreto con maggior spazio alle schiarite salvo [redacted] regioni padane dove il sollevamento delle nebbie sarà motivo di diffusi annuvolamenti.

Le temperature saranno conservative nei valori diurni, diminuiranno quelli notturni. Il '97 quindi si concluderà sotto un cielo minaccioso al Nord e su parte del Centro, [redacted] nebbie [redacted] le piogge. [redacted] venerdì questa perturbazione si accingerà a lasciare la penisola: il fine settimana sarà in gran parte soleggiato. Riserve per la seconda parte della domenica poiché non si esclude che sulle regioni nordoccidentali possano presentarsi altre nuvole con nevicate sulle Alpi.



[redacted] Nella prima parte [redacted] giornata prevarrà il cielo poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti al Sud. Pomeriggio: tendenza ad annuvolamenti sulle zone nordoccidentali dove nella notte saranno possibili brevi nevicate sulle Alpi [redacted] pioggia [redacted] Liguria. Nebbie diffuse [redacted] Nord.

DOMANI. Annuvolamenti irregolari su gran parte della penisola con locali intensificazioni su zone nordorientali, centrali e Sardegna con possibili piogge. Tendenza a schiarite sul Nord Ovest e coste toscane. Nella notte e in mattinata nebbie diffuse sulle regioni padano-venete e valli del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	7	Bologna	3	16	Bari	8	14
Bolzano	-2	7	Firenze	0	13	Napoli	5	14
Verona	-2	9	Pisa	0	13	Potenza	np	np
Trieste	7	9	Ancona	6	9	S.M. Leuca	9	12
Venezia	0	9	Perugia	3	11	R. Calabria	9	14
Milano	3	7	Pescara	6	11	Palermo	9	14
Torino	0	9	L'Aquila	2	7	Catania	7	16
Cuneo	-2	8	Roma Urbe	4	13	Messina	9	14
Genova	8	15	Roma Ciamp	4	11	Alghero	10	14
Imperia	8	16	Campobasso	2	4	Cagliari	10	14

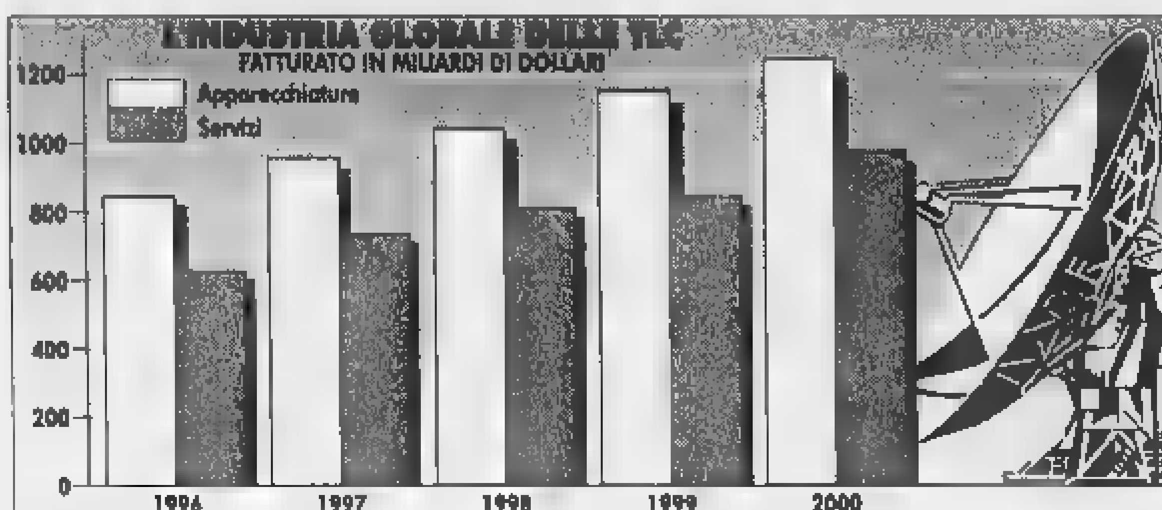
[redacted]

	min	max			[redacted]	max	
Amsterdam	2	8	nuvoloso	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	10	14	nuvoloso	[redacted]	3	7	nuvoloso
Bangkok	24	35	sereno	Los Angeles	9	21	sereno
Berlino	3	8	pioggia	Madrid	6	13	sereno
Bruxelles	1	5	sereno	Montreal	-15	1	nuvoloso
Bucarest	1	[redacted]	nuvoloso	Mosca	2	3	nuvoloso
Budapest	2	7	nuvoloso	New York	1	4	variabile
Buenos Aires	18	29	sereno	Nizza	6	12	sereno
Copenaghen	0	4	nuvoloso	Parigi	5	7	sereno
Dublino	3	9	nuvoloso	Pechino	-6	4	sereno
Francoforte	4	9	pioggia	Praga	2	5	nuvoloso
Gerusalemme	9	12	sereno	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	[redacted]	5	nuvoloso	Sofia	-2	5	nuvoloso
Helsinki	-11	-7	[redacted]	Sydney	19	[redacted]	nuvoloso
Johannesburg	18	30	nuvoloso	Tokyo	6	15	nuvoloso
Il Cairo	9	18	variabile	Varsavia	-4	7	nuvoloso
Istanbul	9	12	pioggia	Vienna	4	7	variabile

Dal 1° gennaio addio ai monopoli in dieci Paesi europei, Italia compresa

Telefoni, la rivoluzione del '98

Scatta la liberalizzazione totale



ROMA. Addio ai monopoli telefonici. Nella notte di San Silvestro non saranno solamente i tappi delle bottiglie a saltare, ma anche [redacted] ultime barriere nel settore del[redacted] telecomunicazioni. Giovedì 1° gennaio, infatti, in dieci dei quindici Paesi europei cadrà qualsiasi limitazione e tutti gli operatori potranno esercitare anche il servizio telefonico «universale», attraverso la rete fissa, mentre fi[redacted] la concorrenza era ristretta [redacted] settori particolari come quello delle reti aziendali o della telefonia cellulare.

La liberalizzazione delle telecomunicazioni si prefigura come un «big bang» di grande rilievo, con il crollo dei grandi monopoli che finora hanno fatto [redacted] bello e il cattivo tempo nella maggior par[redacted] dei Paesi europei, salvo qualche eccezione. L'utente potrà [redacted] scegliere, tra le varie compagnie che si contendono il mercato, quelle che offrono le tariffe più a buon mercato e i servizi migliori, sia per le comunicazioni nazionali sia per quelle internazionali.

Una prospettiva che sta facendo muovere i grandi gestori, spingendoli ad abbassare i listini, proprio [redacted]e ha fatto la Telecom Italia, che dal 1° gennaio offrirà tariffe scontate sulle chiamate ai numeri più «frequentati», compresi quelli dei fornitori di servizi Internet, in cambio di un canone mensile aggiuntivo. Ma i concorrenti non staranno certo a guardare. Olivetti, [redacted] la sua Infostrada, punta esplicitamente [redacted] diventare il secondo gestore telefonico globale proprio in alternativa alla Telecom e potrebbe lanciare presto [redacted] campagna aggressiva di prezzi, diretta in un primo momento alle aziende - un settore nel quale Infostrada ha già una certa esperienza - per estendersi poi magari alla clientela privata. [redacted] sulla linea di partenza c'è anche Wind, [redacted] joint venture tra l'Enel e la Deutsche Telekom. Oltre ai grandi nomi, poi, c'è tutta una serie di piccole società italiane che stanno conquistando piccole quote di mercato, magari solo a livello regionale, come [redacted] Multilink, attiva [redacted] Veneto e [redacted] Toscana, o la genovese Worldlink, che opera anche in Lazio e Campania. Con il nuovo anno, infine, sbarcheranno nei nostri confini anche molte società straniere, come l'americana Worldcom o la britanni[redacted] Colt.

Per avere un'idea di quanto la concorrenza potrà fare bene alle bollette degli utenti basta pensare a quanto sta avvenendo in Germania, dove alla posizione dominante della Deutsche Telekom si oppongono concorrenti che stanno già affilando le armi in vista della liberalizzazione: la Mannesman Arcor ha annunciato che farà pagare un'interurbana di tre minuti in orario di punta 1,56 marchi contro gli 1,80 marchi chiesti dalla Deutsche Telekom, che [redacted] ha il monopolio della telefonia per i privati, ed offrirà inoltre sconti del 5% [redacted] tutte le bollette mensili superiori ai 75 marchi, del 10% oltre i 150 mar[redacted]hi e del 15% oltre i 300 marchi. Cominciare [redacted] campagna aggressiva. E la Deutsche Telekom? Ha già fatto sapere che ridurrà anch'essa le proprie tariffe.

Il panorama, comunque, non sarà identico in tutta Europa. Dopo la proposta iniziale di aprire alla concorrenza il mercato delle tlc, fatta dalla Commissione Ue nel 1993, infatti, non tutti i quindici Paesi membri hanno raggiunto la meta in condizioni di perfetta liberalizzazione. Alcuni - [redacted] la Finlandia e la Danimarca, la Svezia [redacted] la Gran Bretagna - sono più avanti di altri. Mentre per cinque Paesi - Irlanda, Portogallo, Lussemburgo, Grecia e Spagna -, che hanno reti di tlc meno sviluppate, l'ora X scatterà solo il 1° gennaio del 2000, due anni dopo la liberalizzazione degli altri dieci.

Tra questi dieci, però, la disposizione in dirittura d'arrivo non è uniforme: dopo i primi quattro di quella che il commissario [redacted] Karel Van Miert ha definito [redacted] un termine calcistico [redacted] «squadra di serie A», ci sono quelli di serie B e anche qualcuno, [redacted] il Belgio, dove il monopolio appare durissimo a morire, che rischia di indietreggiare nella serie C. [r. e. s.]


Il ministro Antonio Maccanico

Per gli utenti i vantaggi saranno riduzione dei costi e maggiore scelta

OLTRE LA LIRA

Scendono i tassi l'impresa respira



QUANDO i tassi di interesse scendono, e soprattutto quando una riduzione [redacted] tasso di sconto pone un suggello di ufficialità e di affidabilità alla discesa che precedentemente può essersi verificata, commenti e pronostici sui prevedibili effetti usa[redacted] tutti o quasi, due pesi [redacted] due misure. Da [redacted] parte si mette in rilievo il risparmio di spesa che ne deriva per il bilancio dello Stato, particolarmente rilevante in Italia a motivo della gigante[redacted] consistenza del debito. Cosa sacrosanta, si[redacted] chiaro, sia perché ogni variazione dei tassi ha [redacted] grande impatto contabile, rilevante ad esempio per il raggiungimento [redacted] obiettivi quali quelli richiesti per la partecipazione all'unione monetaria europea, [redacted] perché ogni risparmio conseguito nella spesa per inte[redacted] è un risparmio in [redacted] da conseguire su altri capitoli di spesa che implicano problemi di consenso, di sostenibilità, di equità. In questo, d'altra parte, l'esercizio è dei più ripetuti: tutti ormai sanno che la variazione di un punto di interesse equivale, quando applicata all'intero debito pubblico, a circa 20 mila miliardi l'anno; che la maggior parte dell'effetto si produce nell'arco di tre anni; che conseguentemente la fase di discesa che si è prodotta negli ultimi due-tre anni ha già fruttato un abbattimento [redacted]l disavanzo annuo attorno ai 50 mila miliardi, che equivalgono ad un paio di manovre finanziarie di medio peso per realizzare le quali tutti possono ben immaginare quali problemi si sarebbero dovuti superare sul piano politico-parlamentare come su quello economico e sociale.

Per quando riguarda gli effetti sull'economia produttiva, invece, l'ottica è del tutto diversa. Si dice che un costo del denaro più ridotto favorisce la crescita economica, ma molto genericamente, e soprattutto senza citare neppure un numero. Insomma, [redacted] si ferma all'enunciazione del tema senza mai entrare nel suo svolgimento. Mentre per lo Stato i conti si fanno soprattutto sul passato - si guarda l'effetto sullo stock [redacted] debito, mentre nessuno azzarda ad ipotizzare che una riduzione dei tassi potrebbe consentire allo Stato di indebitarsi di più - per l'economia il passato viene ignorato del tutto [redacted] considera solo il futuro: [redacted] il denaro [redacted] meno - così si sintetizza la logica del discorso - le imprese avranno minori remore ad attingere al credito per ampliare l'attività o avviare nuove iniziative produttive. Come, quando e quanto, ovviamente, resta da vedere; nessu[redacted] può dirlo perché [redacted] costo del denaro è sempre e comunque [redacted] solo degli innumerevoli fattori che formano l'equazione dello sviluppo economico. E invece, anche per le imprese, ciò che soprattutto conta è l'effetto sullo stock di debito, che è molto più immediato e diretto poiché l'indebitamento delle imprese è tutto o quasi regolato dai tassi a breve termine.

Ma nessuno ci bada. Nessuno richiama l'attenzione sul fatto che, se il denaro costa meno, il primo effetto è una riduzione dei costi delle imprese; o, se si preferisce, è una riduzione del flusso di reddito che dalle imprese va alla rendita finanziaria. Numeri esatti non è possibile farne, [redacted] qualche ordine di grandezza si può anche azzardare. Sebbene i confini del mondo delle imprese non siano così definiti come quelli dello Stato [redacted] del settore pubblico, si calcola che lo stock di debito bancario in lire delle imprese residenti in Italia si aggiri attorno ai 900 mila miliardi, per cui un punto di variazione dell'interesse percentuale che può esservi applicato equivale a 9000 miliardi l'anno. La conclusione, dunque, è che negli ultimi due anni - gennaio '96-dicembre '97 - i tassi attivi bancari (tasso medio sui prestiti) essendo scesi di oltre 3,5 punti, l'insieme delle imprese italiane ha risparmiato sugli oneri finanziari qualcosa come 30 mila miliardi l'anno, [redacted] molto probabilmente anche di più. Per quanto il ragionamento debba essere fatto necessariamente a spanne, la cifra è comunque di tutto riguardo.

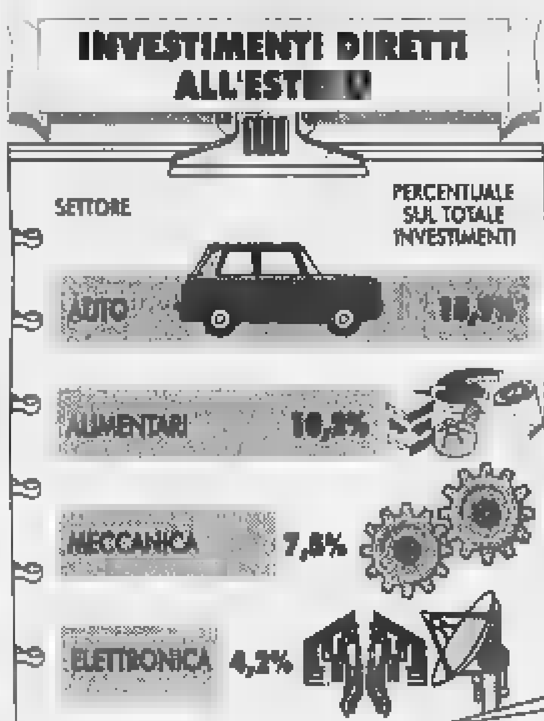
Non parlarne quando si argomenta sulla discesa dei tassi significa lasciare senza spiegazione diversi fatti. Non [redacted]ega, ad esempio, come le imprese italiane riescono a sostenere (almeno per ora) un cambio della lira che, quando venne fissato, fu considerato con molta preoccupazione (il presidente degli industriali ha detto, a questo proposito, di essersi sbagliato; ma per [redacted] certi, come tutti si augurano, è bene forse aspettare). E non si spiega come le stesse imprese non soffrano affatto [redacted] motivo di un costo del lavoro che nel periodo più recente ha ripreso a crescere più dell'inflazione.

[redacted] si tiene conto di questa dinamica [redacted] di queste compensazioni, [redacted] può concludere che i consistenti benefici che la stabilità monetaria e la conseguente discesa dei tassi di interesse hanno determinato per i conti dello Stato [redacted] sono certo [redacted] consistenti anche per i conti delle imprese. E' consigliabile tenerne maggior conto sia per comprendere come possano essere assorbiti senza danni fattori che hanno agito in direzione contraria, sia conseguentemente per indurre in futuro analisi, previsioni ed atteggiamenti più articolati di quelli, estremi e drammatizzati, che non sono mancati nel recente passato.

Alfredo Recanatesi

IL CASO

LA PROVINCIA NEL MERCATO GLOBALE



Fanno shopping all'estero e diventano leader di nicchia

Dagli Usa all'Est europeo parte la carica dei «piccoli»

MILANO

Il grande shopping negli Usa si è concentrato attorno a Natale. [redacted] Cf gomma di Passirano, provincia di Brescia, ha concluso, proprio alla vigilia delle Festività, l'acquisto della divisione tubi della Dana Corporation di Toledo (Ohio). E in questo modo il gruppo lombardo è diventato leader mondiale in una nicchia tecnologica vitale, quella dei tubi dei freni.

Il giorno dopo, altro settore, altro primato mondiale. Stavolta l'operazione riguarda il settore resistenze, da quelle, gigantesche, per le acciaierie fino [redacted] quelle per gli elettrodomestici. A comprare è [redacted] Irca del gruppo Zoppas di Conegliano Veneto, a vendere è il colosso Usa Allegheny, che ha scelto gli italiani per disfarsi di un'azienda, la Still-Man di Cookville nel Tennessee, ormai fuori dalle strategie del gruppo. E fu porprio la Still-Man, 30 [redacted] fa, [redacted] cedere agli Zoppas le tecnologie necessa[redacted] per l'avvio dell'attività.

Chi non è in debito di tecnologie è la Datalogic dell'ingegnere Romano Volta di Granarolo, alle porte di Bologna, ormai incontrastato numero uno al mondo nella produzione di lettori dei codici a barre (le strisce che compaiono ormai su tutti i prodotti a largo consumo). La Datalogic, infatti, ha completato in questi mesi l'acquisizione del 10% dell'americana Psd, gruppo leader negli States, quotato al Nasdaq. E' bastata questa percentuale per diventare l'azionista più importante della società, grande il doppio, in termini di fatturato della Datalogic ma, a differenza della società bolognese, cresciuta attraverso acquisizioni e debiti.

E non è solo l'America la terra promessa. La frontiera della competizione passa, in alcuni casi, dal basso costo del lavoro che spinge a puntare sull'Est, [redacted] mercati che promettono, comunque, un decollo dei consumi. C'è chi, come il gruppo Frati di Mantova, ha dato il via, sempre alla vigilia di Natale, ad un investimento da 200 miliardi in Romania (pannelli di fibra di legno da produrre in Transilvania) mentre [redacted] gruppo Pasquale, padovano, ha da poco rilevato la Dobra Voda e così controlla ormai il mercato delle acque minerali nella Repubblica Ceca. Oppure, in altri casi, la scelta di transitare dall'export tradizionale a radici più solide sul territorio nasce da altre esigenze: finanziarie [redacted] anche di [redacted] dei mercati, di ricerca di nuovi legami con la clientela sempre più esigente. C'è chi, come Arquati, ha conquistato la leadership mondiale nelle cornici e europea nelle tende acquistando, lo [redacted] autunno, la tedesca Vossloh. E chi, come la Pedon (tipico miracolo del Cadore, leader mondiale negli astucci da occhiali, 330 dipendenti) sbarca nella Borsa parigina proprio per radicarsi nel mercato francese. E sempre in Francia Roberto Gemi, pdg di Silmag, ha trovato i partners tecnologici giusti per un venture capital nei componenti di informatica che il «Nouvel Observateur» ha premiato come «società gazzella nella [redacted]scita». Stefano Pessina, intanto, è diventato [redacted] primo azionista di Unichem, colosso europeo, base Londra della distribuzione farmaceutica, apportando le [redacted] partecipazioni europee (valore della quota, mille miliardi).

Lo shopping di Natale, insomma, non è un'eccezione ma la conferma di una tendenza della nostra industria, soprattutto di quella piccola-media. Poco più di dieci anni fa, [redacted] fine 1986, solo il 12% delle imprese italiane [redacted] meno di 500 addetti aveva realizzato un investimento diretto oltre frontiera. A fine '95 il dato, secondo il Censis, era in pratica triplicato. Dietro agli sforzi dei competitori più noti e robusti, da Fiat [redacted] Pirelli, o alle scalate finanziarie in terra di Francia e Germania di Ifil [redacted] Generali, insomma, prende consistenza un processo di internazionalizzazione che non riguarda più solo i grandi, ma anche piccoli [redacted] piccolissimi produttori, attività tradizionali [redacted] avanzate, inserite nella culla di un distretto industriale oppure vissute fino a ieri all'ombra [redacted] qualche monopolio pubblico.

E' quello che il Censis ha definito il «microcomportamento [redacted] internazionalizzazione», ovvero la ricerca di [redacted] chiave giusta per emergere o sopravvivere nell'economia globale e che spesso, a torto, viene liquidato come fuga dall'Italia. E, invece, qui si tratta di cambiare per crescere (o, almeno, sopravvivere).

Ugo Bertone

GLI UOMINI [redacted]

Dalla Borsa all'Antitrust, è il momento dei controllori

Un listino ai massimi chiude a Milano l'anno vecchio, con la promessa di ripetere nell'anno nuovo una performance altrettanto brillante. Il risparmio gestito è a livelli record, i consumi di energia dicono che la produzione tira, l'inflazione continua a scendere. Il governatore **Antonio Fazio** si rilassa e riduce il tasso di sconto, la prestigiosissima rivista *Fortune*, Bibbia dei super-ricchi della Terra, addita l'italiana Luxottica di **Leonardo Del Vecchio** tra i sette titoli al mondo di società non americane da comperare per le eccellenti prospettive 1998.

Leonardo Del Vecchio

Se non fos[redacted] per le mucche costrette [redacted] camminare su e giù per le strade e tangenziali, e per quelle «35 ore» e relativo «tavolo di consultazione» che il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** vuol far partire a gennaio, si potrebbe stare un po' in pace. Perfino la crisi delle Piccole e Grandi Tigri che tiene insonni i banchieri del mondo potrebbe tornar comoda, dirottando sull'Italia qualche briciola dei capitali che da laggiù stanno fuggendo.


Tiziano Treu

Non a caso la Merrill Lynch presieduta da **David Komansky**, oltre a triplicare in Giappone [redacted] 50 sportelli della Yamaichi, quadruplica la forza d'urto in Italia (dove ha comperato la Carnegie). Ci sono insomma le premesse per un 1998 all'insegna di un mercato effervescente. Basti pensare alla nuova Borsa Privata affidata a **Massimo Capuano**, che dovrà darsi un sac[redacted] fare, alle regole sulla *corporate governance* che il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi** ha messo a punto, alla voglia di Opa e di aggregazioni che sta contagiando le banche locali del centro e del Nord-Est. Senza dimenticare la battaglia a colpi di dimensione tra i grandi gruppi europei.

Avrà un bel daffare il nuovo responsabile dell'Antitrust **Giuseppe Tesauro**, al quale il presidente uscente **Giuliano Amato** lascia in eredità 2500 dossier non finiti. [redacted] avrà da stare con gli occhi spalancati il grande controllore del mercato: [redacted] presidente della Consob **Tommaso Padoa Schioppa** che, difatti, ha già messo sotto stretta osservazione gli agenti [redacted] cambio. Sospettando che non sempre costoro siano [redacted] regola con le regole della solvibilità. Come dimostrano alcuni recenti, dolorosi crack.


Mario Draghi

Non basta. Sempre la Consob sembra decisa a veder chiaro in certe sottoscrizioni raccolte tramite «banca telefonica». Come confermano il crack delle Tigri e i loro inaffidabili *rating*, il problema del controllo è oggi il problema principe nel mondo. E in Italia, con una Borsa Privata autoregolamentata, va da sé che il rischio raddoppia.


Giuliano Amato

Dai e dai, il commissario liquidatore dell'Efim, **Alberto Predieri**, dopo aver litigato per anni con l'ex amministratore delegato [redacted] Finmeccanica **Fabiano Fabiani**, ha ottenuto dal nuovo consigliere delegato **Alberto Lina** il riconoscimento [redacted] debiti delle società militari. Cosicché, ceduto definitivamente il controllo di Eurallumina alla svizzera Glencore che già la gestiva, può avviarsi a chiudere definitivamente il dossier Efim. Intanto sempre Lina, dopo aver esautorato dalla guida dell'Ansaldo **Bruno Musso**, si prepara a sua volta a cedere la società genovese. Con qualche complicazione: la mobilitazione di Genova e del neo sindaco **Giuseppe Pericu** per impedire lo smembramento [redacted] un gruppo al quale, per le diverse attività, aspirano tre cordate fortissime, che vanno dalla Fiat alla Siemens passando per la [redacted] Daewoo.

Mentre il presidente dell'Ina **Sergio Siglienti** e l'amministratore delegato del Banco di Napoli, **Federico Pepe**, aspettano i risultati dell'ispezione [redacted] Bankitalia in Bnl per decidere la tempistica della fusione tra i due istituti, [redacted] nuovi [redacted]glieri [redacted] alla Banca di Roma: **Antonio Longo** [redacted] **Francesco Arietti** per difendere gli interessi del nuovo socio Toro, e **Alfio Marchini** [redacted] difendere il proprio investimento di 20 miliardi (per lo 0,3% del capitale) [redacted] rappresentare gli azionisti minori. Quanto a Mediobanca, ansiosa di chiudere il «caso Braggiotti», a dividersi gli incarichi dell'ex segretario generale sono stati chiamati due dei suoi vice: **Matteo Arpe** e **Alberto Nagel**.

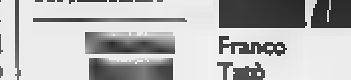
Alberto Lina


Alfio Marchini

Luciano Benetton

Le agevolazioni in arrivo per i distretti industriali del Mezzogiorno suggeriscono di dirottare al Sud alcune produzioni [redacted] **Luciano Benetton**, che nel frattempo studia per i suoi maglioni e i suoi jeans spazi di vendita sempre più grandi. Intanto il fratello **Gilberto** si avvicina sempre più al controllo delle Autostrade presiedute da **Giancarlo Elia Valori**, dopo il via libera di Bruxelles al rinnovo della convenzione.

Accusato di ritardi nella liberalizzazione delle telecomunicazioni dal commissario Cee **Karel van Miert**, il ministro delle Poste **Antonio Maccanico** sta pensando addirittura di duplicare la gara per il nuovo gestore dei telefonini, autorizzandone due in un colpo solo. Un elegante modo per non far torto né all'amministratore delegato dell'Enel **Franco Tatò**, il quale [redacted] dato molto da fare per costruire Wind con Deutsche Telecom, né all'Eni di **Franco Bernabè**, alleata ad Albacom. Secondo il sacro principio della «via italiana alla concertazione».



Franco Tatò

MILVA, [redacted] AL [redacted]

Da *Guapparia* a *'O sole mio*. Con 16 canzoni napoletane, Milva (nella foto) si è esibita ieri sera al Teatro San Carlo, in [redacted] concerto per raccogliere fondi a favore del carcere minorile di Nisida.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 131 NUMERO 352 15

LUNEDI' 29 DICEMBRE 1997



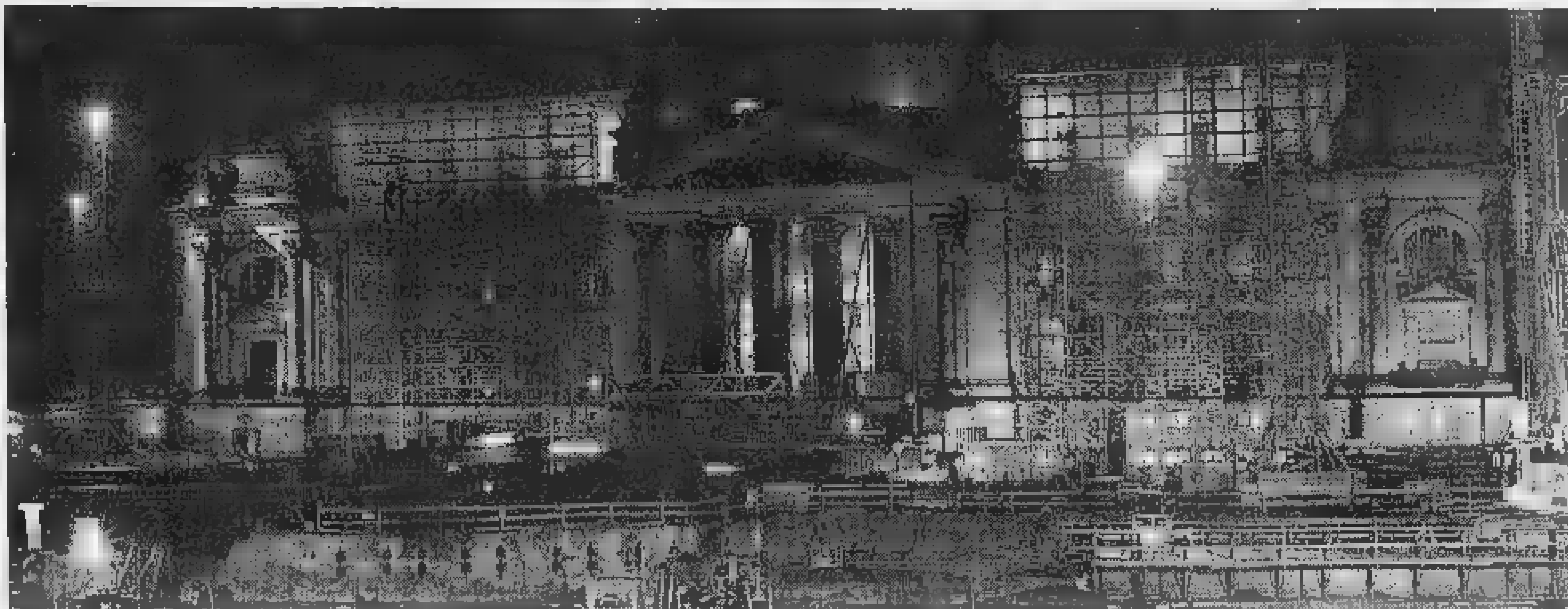
[redacted]

Prima nazionale, domani sera, al Teatro Duse di Bologna. Debutta *Il mitico 11*, testo, interpretazione [redacted] di Alessandro Benvenuti (foto), [redacted] Vito e Sandro Stefanini.

Nuovi cantieri e vecchie ferite: lo scrittore Peter Schneider racconta i progetti della più americana tra le metropoli europee

BERLINO *in cerca di un'anima*

«E' [redacted] città anomala, senza un centro. E la grande ricostruzione avviene nel cuore, lungo la cicatrice del Muro»



«Una capitale monca perché manca un'élite: ma è anche più libera di correre verso il Duemila»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La città europea che la storia tragica del secolo ha ferito più di ogni altra, forse, [redacted] colmando i suoi vuoti. La città che, più d'ogni altra, simboleggia frattu[redacted] e divisioni copre i segni lasciati dal passato: alla soglia del Duemila anche il grande spazio della Potsdamerplatz, il più vasto cantiere al mondo, sarà riempito. E' giusto [redacted] sarebbe meglio lasciarli, questi segni, darli in eredità al futuro, fare del centro della nuova capitale la metafora della violenza che ha sconvolto il Novecento? Lo scrittore Peter Schneider, che di Berlino indaga la deriva, non ha dubbi: «Non tutti, perché sarebbero troppi. Ma qualcuno sì, bisognerebbe lasciare [redacted] pezzo di vuoto alla prossima generazione: in ogni progetto, metodicamente. Fra cinque anni, invece, sarà tutto riempito. Una città con una visione strategica dovrebbe mantenere un po' di questa proprietà comune, un po' di vuoto, i[redacted] di consegnarlo tutto ai costruttori [redacted] nuovo centro».

Che ancora [redacted] ha forma. Sarà davvero all'Est?

«Ci spostiamo verso l'Est, è vero, ma non sappiamo dove il nuovo centro sorgerà, alla fine. La Friedrichstrasse è quasi pronta, [redacted] un boulevard paragonabile al Ku'damm, all'Ovest: ma tutto è vuoto e [redacted] funziona, [redacted] nessuno sa se mai funzionerà. Di certo, l'anima di Berlino è stata a lungo all'Est: dove non a caso hanno abitato Goethe, Heine, Hoffmann».

Una capitale senza centro, allora?

«Proprio questa mancanza rende Berlino protagonista di un evento mai accaduto nella storia: Berlino è una metropoli che deve rifare e reinventare il proprio centro. In una metropoli di solito si costruisce in periferia: ma il Muro era il cuore di cemento, [redacted] il [redacted] di [redacted] Berlino, e adesso che questo cuore è stato sradicato, sulla cicatrice c'è un sommovimento [redacted]

Come si fa a inventare [redacted] centro di una metropoli di [redacted] anni?

«Purtroppo si lascia la risposta alle grandi imprese. Non c'è [redacted]i stato un piano, qui, al contrario di quanto avvenne a Firenze nel Rinascimento: ma [redacted] Firenze uno strato sociale, la nobiltà, aveva organizzato il progetto e chiamato i geni che sappiamo perché lo realizzassero. Berlino invece [redacted] ha uno strato sociale con la memoria e la consapevolezza [redacted] della propria città, capace di avere una rappresentazione, una utopia: Monaco [redacted] Amburgo hanno una borghesia che ha ricostruito al meglio le due città, dopo la guerra. Berlino no».

Perché?

«Perché con il Muro ha perduto la gente dinamica, le élite. A Berlino, al contrario di quanto [redacted] avvenuto a Monaco e ad Amburgo, si sono sviluppati proletariato e nuovi ricchi: manca una generazione capace di rige[redacted] una cultura del gusto, dell'architettura, manca una visione estetica della città».

Questa assenza, di nuovo un vuoto, rende monca la Berlino capitale?

«E' un grande difetto e lascerà il segno per secoli probabilmente, [redacted] ha anche un aspetto positivo. La [redacted] tradizione, la mancanza di una estetica "berlinese", può essere una forza: a Berlino siamo gli americani d'Europa, siamo costretti [redacted] proiettarci verso [redacted] futuro. Il passato [redacted] troppo tremendo, anche nel [redacted] del vuoto: [redacted] Roma o a Parigi c'è sempre una vicinanza e [redacted] contiguità di case che danno una misura. Qui ci sono spazi enormi senza un punto [redacted] riferimento. Renzo Piano mi ha detto che gli faceva paura essere nel mezzo della Potsdamerplatz, [redacted] volta la piazza più popolata d'Europa [redacted] quella che installò il primo semaforo al mondo: in quel vuoto totale "avvertiva gli spiriti" ma non c'era nulla di tangibile».

[redacted] alto, un'immagine di Berlino; qui sotto, lo scrittore tedesco Peter Schneider



Forse [redacted] il destino di Berlino essere in bilico, tra la fuga nel futuro e il retaggio del passato.

«Siamo costretti a buttarci nel futuro anche perché Berlino [redacted] stata distrutta due volte, dalla guerra e dagli architetti che l'hanno ricostruita negli Anni [redacted]: hanno fatto più danni dei bombardieri alleati. Una città come questa non può ricostruirsi secondo [redacted] linea di continuità, dunque. La Polonia ha fatto questa scelta, noi no: perché i tedeschi [redacted] erano le "vittime" ma i "colpevoli" e non potevano [redacted] la stessa idea della tradizione. Volevano dimenticare il passato, non ricomporlo».

Che [redacted] vuol dire, per una città come Berlino, rifiutare la memoria?

«E' una debolezza, una ferita inevitabile in un popolo che è "responsabile" e non "vittima": un gesto sbagliato e disperato ma comprensibile. Per costruire una nuova società si è cercato [redacted] cancellare il passato. Ma vorrei sottolineare l[redacted] mancanza di coraggio anche nella Berlino di oggi: si dovrebbe rischiare di più, capire che Berlino ha la possibilità di diventare la città più moderna d'Europa anche per le sue assenze, i suoi vuoti: al contrario di quanto avviene in Italia, un Paese imprigionato dalla bellezza di una storia lunga tremila anni».

Dov'è l'anima della nuova Berlino?

«Ancora non c'è. Sono stato lontano un anno e al mio ritorno sono rimasto stupefatto: le due anime della città, quella orientale e quella occidentale, restano distanti e sono forse destinate ad allontanarsi ancor di più. E' una conferma, per me che ho inventato l'espressione "il muro nella testa", nell'82».

La distanza aumenta?

«Quando c'era il Muro, ci si illudeva che fosse solo il Muro [redacted] separare i tedeschi. Caduto il Muro [redacted] si accorge che c'era molto di più. Si capisce che non erano soltanto i governi a [redacted]ntrapporsi, a Berlino, che non erano soltanto i due telegiornali a fornire sistematicamente due versioni della realtà ogni [redacted]. Anche la gente, adesso, scopre di essere nata [redacted] nella diversità. Una situazione aggravata da due processi che si autopotenziano: i costi dell'unità, che Kohl [redacted] ha mai avuto il coraggio di confessarci; e la rinuncia alle riforme strutturali. L'unificazione poteva essere il mezzo per rinnovare la società dell'Ovest, invece il sistema già sclerotico dell'Ovest [redacted] stato imposto all'Est».

La «divisione delle anime» rende Berlino il simbolo di un Paese sospeso fra Est e Ovest.

«Certo, ma ne fa anche l'unica città reale. Perché a Bonn, o ad Amburgo, non si capisce quel che a Berlino avverti sulla pelle ogni giorno: che il crollo del Muro ha cambiato tutta la Germania e [redacted] soltanto l'Est. Ave[redacted] ragione Kohl: solo Berlino può essere la nostra capitale».

Questa scelta accentua la «monumentalità» di Berlino.

«Assolutamente. I berlinesi senza rendersene conto riassumono un cambiamento epocale: Berlino non era solo la divisione tedesca, ma l'incontro e lo scontro [redacted] due mondi. Il ristorante "Exil" a Kreuzberg o [redacted] "Caffè Albert" al Check Point Charlie [redacted] là dove finiva [redacted] mondo occidentale. Il rischio è di non ricordarsene, [redacted] non accorgersene»

Che cosa significa portare [redacted] Berlino la politica, la Cancelleria, il Parlamento?

«Li aspettiamo al varco: Berlino è una città in transizione, dove bisogna improvvisare, rischiare, essere flessibili. Berlino è una città senza presente, ha soltanto passato [redacted] futuro».

Di nuovo un vuoto: è possibile riempire di presente [redacted] città divisa fra passato [redacted] futuro?

«Un vuoto è sempre una chance. C'è un enorme potenziale per lo spirito imprenditoriale, anche nel senso di imprenditorialità spirituale, intellettuale. Berlino [redacted] il punto d'incontro nel quale una società socialista si [redacted] trasformata in una società capitalistica: è una sfida enorme. A Berlino c'è un confine come quello fra gli Stati Uniti [redacted] il Messico: il salario di un operaio dell'Ovest è cinque volte superiore [redacted] quello di un muratore polacco occupato al nero in qualche cantiere dell'Est».

Con la Cancelleria a Berlino, il centro politico tedesco sarà più vicino [redacted] Varsavia che a Parigi. Con quali conseguenze?

«E' un po' inquietante che la capitale tedesca sia così ai margini. Ho paura che possiamo allentare un poco i nostri contatti con l'Occidente, che ci interessiamo troppo dell'Est. Non ho mai pensato sia positivo che diventiamo tutti uguali: è la differenza ad essere positiva e anche la differenza con i valori che arrivano dalla Germania Est potrebbe essere una forza. Ma la mancanza di esperienza democratica è un problema molto serio. E c'è una tolleranza sbagliata da parte nostra: spesso diciamo di "avere avuto fortuna a [redacted] nella parte democratica del continente". Ma questa fortuna comporta anche dei doveri: abbiamo una esperienza democratica e dobbiamo difenderla. In modo militante».

Emanuele Novazio

Due editori riscoprono il narratore ungherese che ha raccontato la metà oscura dell'impero asburgico

Csáth, un cannibale nei salotti di Budapest

Tra bambini assassini e donne smarrite, le sue storie finiscono sempre male

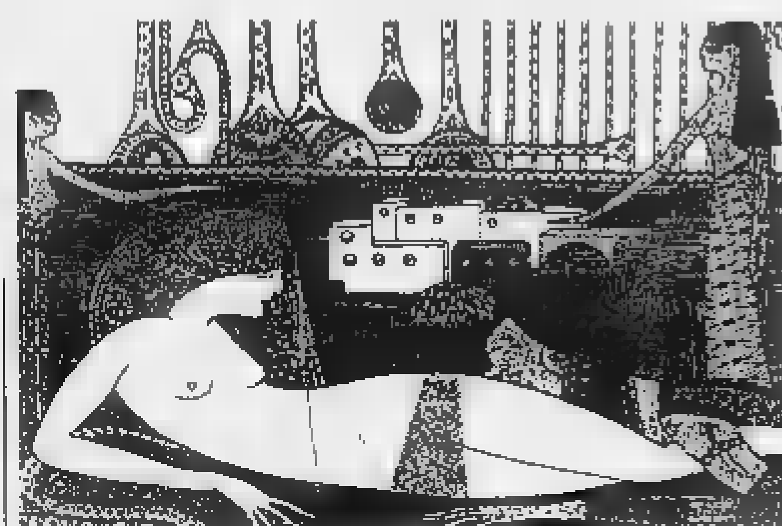
A sentir parlare di cannibali vien voglia [redacted] mano a menù vegetariani. Ormai non se ne può più di identificare nel sangue [redacted] nella violenza estrema la cifra letteraria della modernità. [redacted] lucida follia, [redacted] scabrosità del vivere quotidiano ha padri illustri. Ancora sconosciuti, ancora densi di suggestioni per il lettore contemporaneo. Uno [redacted] questi è l'ungherese Géza Csáth, morto ottant'anni fa, riscoperto ora da due [redacted] editrici. Theoria pubblica *Storie che finiscono male* (tradotto da Stefano De Bartolo), e/o ripubblica in tascabile *Oppio e altre storie* (tradotto [redacted] Marinella D'Alessandro).

Csáth (nome d'arte di József Brenner) nacque nel 1887 [redacted] Szabadka, nelle terre ungheresi passate alla Jugoslavia dopo la prima gu[redacted] mondiale. Ebbe una vita breve e fulminante, consumata tra disciplina estetica e insostenibili urla interiori. Conosceva la musica come ogni buon figlio della borghesia magiara, cominciò a pubblicare novelle [redacted] critiche [redacted] appena 14 anni. In cerca di disciplina, si iscrisse alla facoltà di medicina. Dividendo [redacted] proprio tempo tra caffè, salotti letterari, redazioni di giornali, libri scientifici. Incontrò le ancor giovani [redacted] di Freud, e intuì che la psicoanalisi [redacted] prezioso chiavistello per penetrare nelle profondità buie e ferite della mente umana. Un [redacted] saggio fu ritenuto fondamentale da Ferenczi, l'allievo prediletto di Freud.

Passava le estati assistendo i pazienti delle stazioni termali, in quei luoghi gonfi di malinconia dove i signori in esilio dalla vita metropolitana intrecciavano giocate ai casinò e storie d'amore. Lì conobbe Olga Jonás, frivola e ricca fanciulla di Budapest. La guarì dalla tubercolosi, la corteggiò, la sposò. In parallelo alla passione, esplorò anche gli abissi della dro[redacted]. Perché insieme [redacted] la laurea scoprì l'oppio. A ventitré anni si iniettò la prima dose di morfina, diventando schiavo degli stupefacenti. Barattava venti minuti di euforia con l'incubo di sentirsi indegno, debole, sporco p[redacted] il resto della giornata. Con l'alito puzzolente e il «pene cinico e striminzito», incapace [redacted] soddisfare la giovane moglie. Eterno viandante tra crisi depressive e improbabili cure di disintossicazione.

Quando l'Ungheria crollò, mutilata dalla guerra persa, disordinata dalla rivoluzione bolscevica strisciante, divenne pure padre. Ma si perse alla deriva, con la fine dell'impero bicipite. Le sue condizioni fisiche e mentali franarono. In [redacted] raptus di [redacted] gelosia ammazzò la moglie con tre colpi [redacted] pistola. Tentò il suicidio [redacted] venne rinchiuso in una clinica psichiatrica, situata, dopo [redacted] disegno dei nuovi confini, in Jugoslavia. Riuscì a fuggire e si incamminò in pigiama verso il suo Paese, cercando di raggiungere l'ospedale del vecchio maestro psichiatra. I doganieri [redacted] lo videro arrivare addosso infreddolito e [redacted]lirante. Implorando un lasciapassare. Poi, tra l'indifferenza e lo stupore delle guardie, ingerì una dose letale di farmaci [redacted] uccise nel 1919 nella stazione [redacted] frontiera.

Questa vita disperata, ansiosa di conoscenza, schiava di sensazioni eccessive, trabocca nei brevi racconti presentati in italiano. Si parte da ambienti tranquillizzanti, salottini borghesi, tappezzerie liberty, famiglie affettuosamente, ingessatamente, ipocritamente austroungariche. Si scivola improvvisi [redacted]lla perfidia e nella follia. I bambini paffuti e beneducati, nascondono un animo crudele e perverso. Più cannibale di quello dei nostri adolescenti borgatari. Nei loro giochi segreti si divertono [redacted] torturare animali, a leggere negli occhi spaventati [redacted] sfumature della morte. Due fratelli affondano il coltello nel petto della madre, per rubarle poche manciate di gioielli e pagarsi una prostituta annoiata. Un circolo [redacted] marmocchi, [redacted] camiciole a quadri e pantaloni [redacted] velluto, s'avvicina al sesso con fugaci sbaciucchiamenti, passa il tempo con il nascondino, e scopre il piacere immenso di impiccare una bionda ninfetta compagna [redacted] svaghi.



Un disegno d'inizio secolo dell'illustratore ungherese Attila Sassy

Ebbe una vita breve e maledetta: uccise la moglie, morì suicida

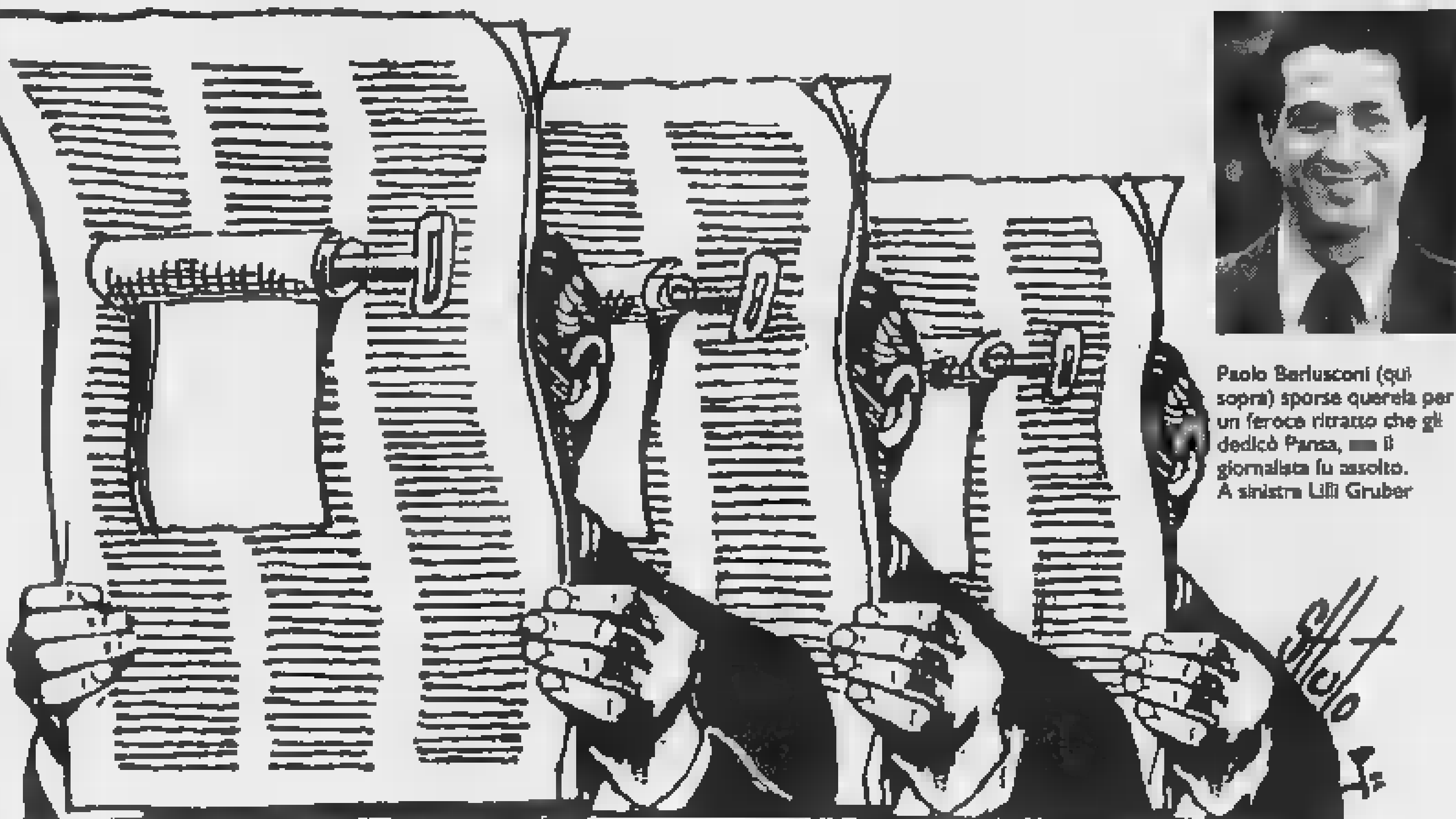
Non c'è scampo. Le storie [redacted] Csáth finiscono sempre male. Le fanciulle diventano prostitute; le pingui signore divorziate che suonano il pianoforte [redacted] uccidono per ufficiali cialtroni; i [redacted]tadini muoiono nei pozzi sotto lo sguardo dei vicini indifferenti. Un uomo torna dall'America per rivedere l'ultima volta il padre: e lo ritira, ormai scheletro scricchiolante, dall'istituto di Anatomia. Una ragazzina di campagna viene deflorata nel giorno in cui si scanna il maiale, imprigionata dalle braccia muscolose del macellaio che ha appena ucciso la bestia.

Il dolce e luminoso idillio dell'Ungheria Belle Epoque [redacted] sgretola in storie raccapriccianti. Perché non c'è scampo alla banale e ordinaria crudeltà della vita. Lo sa bene Jóska, [redacted] gigantesco [redacted] malinconico, quando decide di sposare la maliziosa Rozi. Sa in anticipo che quella ragazza [redacted] troppo bella per restare una semplice serva: lo tradirà, lo rifiuterà nel letto caldo. A lui non resterà che [redacted] l'ascia dal muro [redacted] spaccarle la [redacted]. Mentre bambini, domestiche, vicini, affluiranno nella stanza per spiare l'adultera cadavere.

Bruno Ventavoli

IL CASO. Sessanta cause di cui pochi conoscevano gli esiti: li rivela in un libro il giudice Ambrosini





Paolo Berlusconi (qui sopra) sporse querela per un feroce ritratto che gli dedicò Pansa, [redacted] il giornalista fu assolto. A sinistra Lilli Gruber

Richieste di risarcimento e azioni penali di personaggi noti e non. Ma i verdetti arrivano dopo anni e non fanno notizia

[redacted]

Querele, i vincitori e i vinti

Dalla Gruber a Cossiga, da Pansa a De Mita

TORINO

COME è finito il caso creato dalle fotografie che ritraevano Lilli Gruber nuda sul bordo della piscina di casa? E quello dei nudi di Enrica Bonaccorti, concessi a *Playboy* negli Anni Settanta ma ripubblicati da *Mix* negli Anni Ottanta? Che esito ha avuto la causa giudiziaria provocata da un pettegolo articolo di *Panorama* sull'amante segreta di Francesco Cossiga? Che fine ha fatto la querela sporta [redacted] Ciriaco De Mita per un fondo in cui Indro Montanelli lo trattava da padrino? Quando Paolo Berlusconi avviò un'azione giudiziaria c[redacted] Giampaolo Pansa, che lo aveva definito «Berluschino di seconda mano e con lo sconto», ottenne ragione? E tutte [redacted] controversie aperte dai familiari di Claretta Petacci, per libri [redacted] film sull'amante di Mussolini con lui giustiziata, fra [redacted] *Io e il duce*, prodotto da Raiuno, [redacted] quali verdetti si sono concluse?

A questi interrogativi risponde [redacted] ricostruzione di fatti [redacted] sentenze un piccolo volume, dal titolo semplice e sferzante, con tanto di punto esclamativo, *Ti querelo!* (Il Segnalibro), scritto dal giudice Giangiulio Ambrosini, presidente della prima sezione penale del Tribunale di Torino, autore di diversi saggi giuridici e di studi storici sulle vicende del diritto. In duecento paginette, svelte e chiare, svela come sono andati a finire una [redacted] santina di [redacted] giudiziari, che negli ultimi dieci anni hanno avuto per oggetto querele per diffamazione e richieste di risarcimento di personaggi noti e di cittadini anonimi, per violazioni reali o presunte del diritto all'identità, all'immagine, alla riservatezza, alla reputazione. Le sentenze arrivano anni dopo, per cui in genere non fanno noti[redacted]. Ma ora [redacted] scopre chi ha vinto e chi ha perso.

[redacted] caso dell'anchorman Lilli Gruber, fotografata con il teleobiettivo, a sua insaputa, nel giardino con piscina della villa di famiglia (presso Cagliari, settembre 1992), il Tribunale di Milano ha ritenuto che il fotografo Antonio Esposito avesse commesso un'illecita interferenza nella vita privata della giornalista televisiva più popolare, stabilendo un risarcimento di cento milioni, a carico del fotografo e dei due periodici, *Eva 3000* [redacted] *Oggi*, che [redacted] pubblicato [redacted] immagini.

Anche [redacted] Bonaccorti ottenne soddisfazione quando protestò contro la pubblicazione, su [redacted] nel 1985, di foto osé scattatele dieci anni prima, [redacted] il suo assenso, da Bruno Oliviero per la rivista *Playboy*. Secondo i giudici, l'assen[redacted] non [redacted] più valido, perché l'attricetta in [redacted]rca di facile pubblicità era diventata una presentatrice televisiva per il pubblico delle famiglie. La nuova immagine professionale veniva danneggiata dalle fotografie, perciò considerate abusive e lesive.

[redacted] queste pagine esce malconcio un certo stile di cronaca giornalistica, come nel caso di due articoli del 1991 [redacted] *Panorama*, in [redacted] insinuava, con espressioni tipo «il mirino dei soliti bene informati», che l'amante di Cossiga, presidente della Repubblica, fosse Federica Sciarelli, giovane redattrice [redacted] Tg3. Querela immediata. La sen[redacted] critica severamente gli articoli e ne condanna l'autore (con il direttore e l'editore) a pagare un risarcimento di settanta milioni.

Passando dalla cronaca all'esercizio della critica, lo stesso Cossiga risulta fra i condannati, per aver messo, sempre nel 1991, durante le sue famose esternazioni, il [redacted]atore ed ex magistrato Pierluigi Onorato fra i «pagliacci [redacted] pataccari» e averlo definito «piccolo uomo» che «una sua dimensione di dignità non ha». I giudici hanno ritenuto che la [redacted] fosse stata fatta nell'esercizio delle funzioni istituzionali, condannando il Presidente a pagare novanta milioni di lire.

Condannato anche Montanelli nel 1989 per [redacted] attribuito [redacted] Ciriaco De Mita «metodi da padrino». Assolto invece Giampaolo Pansa, per il feroce ritratto di Paolo Berlusconi. Le sentenze non sono sempre omogenee. I molti casi riportati nel libro - protagonisti i vari Craxi, Pannella, Scalfari, Arlacchi, Bocca, Carnevale - danno l'impressione di linee giurisprudenziali fra loro [redacted] contrasto, anche per l'impiego, [redacted] spiega il giudice Ambrosini, di due strumenti diversi come l'azione penale con la querela per diffamazione o la causa civile per il risarcimento dei danni. Quest'ultima ha lo svantaggio di essere più lunga ma è più facile che dia soddisfazione all'offeso, non prevedendo la condanna per responsabilità [redacted] reato.

Una linea assolutoria sembra prevalere per le ricostruzioni storiche e nei [redacted] di satira, dove cioè entra in scena una soggettività interpretativa che fa parte del gioco. Le scene del film *Io e il duce*, di Alberto Negrin, prodotto da Raiuno, ritenute denigratorie di Claretta Petacci dai [redacted] familiari, [redacted] invece considerate dal giudice (25 maggio 1985) parti imprecise di una storia romanzata che non aveva comunque intenzioni offensive. Allo stesso modo, le battute di Ugo Tognazzi contro l'ex ministro Ni[redacted]zi, in un libero allestimento dell'*Avaro* di Molière, anno 1989 - «Dov'è Nicolazzi?», chiede Arpagone, quando scompare la cassetta dei risparmi -, non vennero considerate lesive [redacted] nome «dell'umorismo e dell'arte».

Alberto Papuzzi

L'Oxford English Dictionary cataloga i neologismi più fortunati del '97

E il ministro di Blair diventa un verbo

«To gordonbrown», per i patiti dell'informale

LONDRA

SE siete tecnoplegici, bigoressici e per giunta appartenete alla generazione-sandwich, fate una gran vitaccia e quindi rischiate di diventare negaizzati. Se poi vi prende la sindrome da classe economica avete fatto [redacted] pieno di disgrazie perché non riuscite neppure a stare seduti. Ve [redacted] passate assai meglio se vi siete mantenuti adulescenti e se riuscite a gordonbrownare [redacted] eleganza. L'*Oxford English Dictionary* ha catalogato i 100 neologismi più [redacted]ni del '97. I puristi svengono, i sociologi hanno pane per i loro denti.

Il lavoro dell'*Oed* «riflette la nostra tendenza a incasellarci socialmente a vicenda molto più che in passato», nota una delle curatrici, Jenny [redacted]. «Adultescent» ne è un tipico esempio: designa un adulto giovanilista tra i 35 [redacted] i 45 anni con una fissazione per la cultura degli adolescenti. «Sandwich generation» [redacted] generazione-martire presa in mezzo tra figli da [redacted] genitori anziani da curare. «Emotionally [redacted] indica [redacted] stato successivo dell'individuo politically correct, che adesso aderisce anche con i sentimenti alle regole che prima [redacted] era limitato [redacted] rispettare. Fare «virtual desking» è proprio di chi lavora da casa con l'Internet. Tutto il contra[redacted] dell'approccio dell'«internot» o dello «shruggist», letteralmente chi fa spallucce, i quali dopo un'occhiata al computer hanno deciso che la vita [redacted] troppo breve per [redacted] trascorsa davanti al terminale. Questa condizione può diventare patologica nei «technoplegics», paralizzati dalla paura delle tecnologie.

Tra le miserie della vita contemporanea figurano la «economy class syndrome», ovvero un grumo di sangue sotto le cosce formatosi con l'eccessivo viaggiare scomodi [redacted]reo, [redacted] il grugno perenne dei «megaholics», ovvero alcolizzati della negatività, con una tossicodipendenza dall'abitudine [redacted] vedere tutto nero.

La luna di [redacted] dell'Inghilterra con il [redacted] Labour, prima che la guastasse la rabbia [redacted] questi giorni verso gli imminenti tagli allo Stato sociale, ha dettato l'uso [redacted] un verbo [redacted] «to gordonbrown», ovvero presentarsi ostinatamente in giacca e cravatta laddove è richiesto lo smoking. Questo atto di snobismo all'inverso ha trovato il suo campione nel Cancelliere allo Scacchiere [redacted] Gordon Brown, che, lungi dall'aver lasciato il papillon al lavasecco, si è presentato intenzionalmente alla tradizionale cena di Mansion House nella City in tenuta molto più informale. Ai conservatori resta l'onore [redacted] ridicolo [redacted] l'espressione «chicken run», la [redacted] dei polli, ovvero la caccia a un seggio sicuro diventata uno sport durante il tremolante governo di John Major.

Maria Chiara Bonazzi

PAROLAIO

TEATRO PICCOLO. Come al solito. Muore un Grande (in questo caso del teatro) [redacted] attendere nem[redacted] un momento parte [redacted] fragore la [redacted]gra strapaesana e narcisistica del vippismo nazionale e internazionale tutta all'insegna dell'io c'ero, lo co[redacted] bene, ci frequentavamo con assiduità, l'ultima volta che l'ho visto, quella volta che mi disse, mi prese da parte per dirmi, mi confessò, quando cenammo insieme, lo trovai allegro, lo trovai triste, lo trovai pensieroso, lo trovai spensierato. Ecco un breve e incompleto florilegio ricavato dalla fiera dell'egotismo post mortem per la scomparsa di Giorgio Strehler. Pamela Villoresi: «Mi chiamava "figlia". Lo chiamavo "babbo"». Walter Veltroni: «In questi ultimi tempi siamo stati ancora più vicini e avevo avuto infine la [redacted]oia di sentirlo se[redacted] Dario Fo: «Ci si vedeva ancora, [redacted] poco». Riccardo Muti: «Gli sarò per sempre debitore per le irripetibili esperienze artistiche vissute insieme». Gabriele Lavia: «Feci io le bizze, quando in [redacted] Lear mi rifiutai [redacted] fare Edmund e accettai solo Edgar». Paolo Rossi: «Il nostro fu un incontro folgorante, sì». Monica Guerritore: «Fu lui a spingermi in palcoscenico, a 15 anni, nel *Giardino dei Ciliegi*». Stefano Zecchi: «L'avevo trovato in ottima forma. Pieno di energia. Era di nuovo allegrissimo». Umberto Simonetta: «Di Strehler ho un paio di ricordi personali». Jack Lang: «L'avevo trovato in forma smagliante». Vittorio Gassman: «Mi propose di interpretare il suo *Faust*». Milva: il testo integrale delle sue interviste.

Monica Guerritore

[redacted] TRIESTE, O [redacted] E sempre a proposito della morte di Strehler. Sul *Corriere della Sera* Tullio Kezich ringrazia Paolo Villaggio ma con una punta di malcelato imbarazzo. «Sono grato a Villaggio», scrive Kezich, «che ricordando Strehler sulla prima pagina del *Messaggero* ha legato il mio nome a quello dello scomparso come facenti parte di un "manipolo di intellettuali triestini"». Solo che, ricorda il triestino Kezich, Villaggio ha voluto strafare aggiungendo arbitrariamente nomi [redacted] sproposito e infilando nel manipolo dei triestini illustri «oltre a Claudio Magris, anche Mario Rigoni Stern (asiaghese) ed Ermanno Olmi (bergamasco)». Ottima l'intenzione, pessima l'esecuzione.



Gianfranco Vissani

CAPITANI CORAGGIOSI. Finalmente vengono riconosciute le manifestazioni di autentica temerarietà, di indomito e commovente coraggio. Grazie all'*Espresso* l'Italia viene a sapere, era ora, che nel Bel Paese qualcuno è disposto a rischiare di suo, ad affrontare pericoli inauditi. E infatti viene dedicato un sacrosanto semaforo verde [redacted] Silvia Ronchey che «nella puntata televisiva di *Porta a Porta* dedicata a glorificare la figura e l'opera di Su[redacted] Tamaro» è stata «l'unica ad avere il coraggio di criticare apertamente la scrittrice». Apertamente, beninteso, e [redacted] nei modi oscu[redacted] obliqui di altri pusillanimi che per non sfidare i rigori della cupa dittatura tamaresca hanno fatto la figura dei Don Abbondio. Sinora non [redacted] giunta notizia di cruente rappresaglie ai danni della Ronchey almeno lontanamente paragonabili alle efferatezze che la dittatura tamaresca riserva a chi ha il «coraggio» di parlar male della Tamaro (cioè alla quasi totalità dei critici e degli scrittori italiani [redacted] va [redacted] omaggio un simbolico «semaforino verde» per la prova di coraggio).

[redacted] ONE. Grande confusione in terra umbra. In una zona terremotata, in pieno periodo natalizio, si ritrovano insieme sotto i riflettori [redacted] noto segretario di partito (Massimo D'Alema), [redacted] noto chef (Gianfran[redacted] Vissani) nelle grazie del noto segretario [redacted] partito, un noto satiro (Staino), un noto sindacalista (Sergio Cofferati) e [redacted] noto cantautore (Francesco Guccini). Nel minestrone degno delle ricette del grande chef nelle grazie del noto segretario [redacted] partito, [redacted] noto cantautore venuto a consolare (sotto i riflettori) le popolazioni terremotate intona la celeberrima *La locomotiva*. In sintonia con il clima di allegra promiscuità, [redacted] noto segretario [redacted] partito si lancia in una acuta disamina della canzone: «La li[redacted] politica di questa c[redacted] è sbagliata ma [redacted] c'è dubbio che nel nostro vino debba andare anche qualche goccia di quell'uva, quella della locomotiva». La linea politica del vino dell'uva della locomotiva? Fermate quella metafora.

Pierluigi [redacted]

LETTERE AL GIORNALE: [redacted]

Sempre così, voi giovani

Questa volta si comincia con un'inaspettata e singolare riprovazione. Un collaboratore abituale di questa posta in pubblico (tanto abituale da aver suscitato le proteste di qualcuno per eccessivo presenzialismo) ha da lamentarsi perché gli è stata pubblicata una lettera. Proprio così. **[o.d.b.]**

[redacted] stupore

Egregio Signor Del Buono, [redacted] conosco i criteri in base ai quali vengono pubblicate le lettere dei lettori, le confesso che sono rimasto molto stupito quando è apparsa la mia lettera sulla traduzione in latino dei vocaboli [redacted]derni. D'accordo che bisogna anche sorridere [redacted] solo... piangere, [redacted] in questo momento [redacted] fronte a quanto accade nel nostro Paese che si appresta [redacted] solenne [redacted] a [redacted] in Europa, cioè a far parte di un con[redacted] di Paesi responsabili e civili, mi sembrava che si sarebbe dovuto dare la precedenza ad argomenti diversi...

Io ho sempre sostenuto e lo sostengo tuttora [redacted] ogni giorno a maggior ragione, che il rispetto di quel parametro del 3%, anche se fosse reale e [redacted] solo... contabile, [redacted] è sufficiente [redacted] lontanamente per poter [redacted] in Europa, [redacted] questa che comporta non solo [redacted] sovvenzionare sussidi, come i più, mi sembra, siano portati a pensare, ma anche - soprattutto per la nostra cronica man[redacted] senso civico - il rispettare norme [redacted] regole imposte dalla comunità. Lo sa cosa accadrà [redacted] non [redacted]biamo rotta? Che ci cacceranno fuori a... calci nel sedere o ci estrometteranno a forza di multe! Cordialmente,

ing. **Bordoni**, Torino

Gentile ingegnere, molto stupito resto io. Se [redacted] vergogna tanto di quella lettera, perché me l'ha scritta e inviata? Lei mi fa [redacted] molte lettere e quasi sempre gliele pubblico. [redacted] oggi pretende troppo. Da qui in avanti mi toccherà esaminare e riesaminare qualsiesi sua lettera mi perverrà per stabilire cosa ne pensi lei. Anche per quest'altra sua lettera appena arrivata e che inizia con uno strascico di reprimenda. Non mi perdonerà mai, dunque, per [redacted] preso in considerazione un suo scherzo? Parrebbe proprio di no. **[o.d.b.]**

Se la colpa è colpa

Egregio Signor Del Buono, mi auguro che questa mia [redacted] finisca nel... cestino perché, anche [redacted] meno divertente, è sicuramente più interessante [redacted] gran lunga di quella che parlava di soubrettes e di playboys... in latino.

L'argomento [redacted] quello del giorno che ci squalifica agli occhi dei nostri partners europei ancor più [redacted] quel [redacted] ricomato improvvisamente al livello [redacted] prima.

Mi riferisco ovviamente al compor[redacted] servile [redacted] ricattatorio dei diretti interessati, anche se qualificato dalla benedizione papale, e a quello irresoluto e ambiguo dello Stato circa il problema [redacted] con le quote latte e con le relative multe.

[redacted] a questo proposito la ciliegina finale è [redacted] quella di scaricare sugli altri, su Bruxelles, la colpa di [redacted] poter calare completamente le brache, [redacted] siamo soliti fare, e [redacted] integralmente [redacted] multe, magari con tanto di interessi. Uno Stato serio, uno Stato con la S maiuscola, [redacted] Stato degno di questo nome avrebbe per prima cosa appurato con esattezza - e il tempo [redacted] è certo mancato - motivi e responsabilità dell'accaduto e poi agito con conseguenza, secondo giustizia, ignorando qualsiasi tipo di condizionamento esterno e interno. La colpa è dello Stato? Allora è lo Stato che paga e se i cittadini, i contribuenti, protestano, gli ricorda che in un Paese libero e democratico sono loro stessi lo Stato. Se la colpa è degli allevatori, che hanno sbagliato, magari per motivi f[redacted] dolenti, siano essi - naturalmente quelli colpevoli - a pagare, e, se falliscono, sono affari loro. Questo barcamenarsi da parte delle autorità statali, queste continue ambiguità [redacted] compor[redacted] sono il peggio [redacted] sia sul piano morale sia sul piano pratico perché, oltre [redacted] nuocere gravemente alla [redacted] immagine, scontentano tut[redacted].

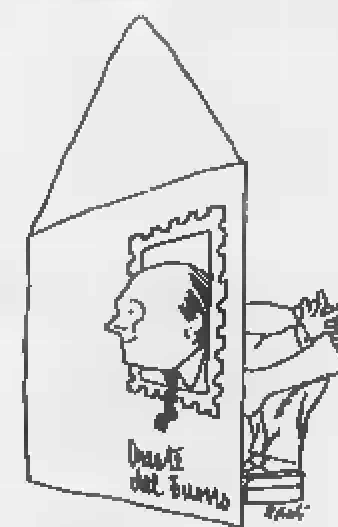
I cittadini, se contribuenti fedeli, temono di venire frodati una volta di più da chi fedele non [redacted] e gli allevatori scrupolosi [redacted] onesti non gradiscono certo di essere messi insieme [redacted] quelli che scrupoli ed onestà [redacted] neppure dove stiano di casa. Non crede?

ing. **Bordoni**, Torino

Spero che, pubblicando quest'altra sua lettera, sia riuscito [redacted] rimediare in qualche modo al peccato di aver pubblicato di suo qualcosa di meno triste e lugubre. Qualcosa che, insomma, non minacci, anzi non garantisca catastrofi. Quello scherzo lei lo ritiene inutile. Occorre essere tetri, di questi tempi? Esser pronti al peggio? Se qualcuno lo ritiene necessario, si può anche farlo. E la gente può finire anche per starci. Mi ha colpito un'altra lettera di un mio [redacted] un tono di sincerità che può dare anche i brividi. **[o.d.b.]**

Oggi i trattori

Carissimo [redacted] Buono, è già da un po' di tempo che meditavo di scriverle, ma poi, come in tutte le cose, rimanda oggi, rimanda domani, trascorre un lasso di tempo da farci vergognare. Innanzi tutto spero che la presente le giunga per tempo per accogliere i miei più cordiali auguri per un sereno Natale e [redacted] migliore anno nuovo.



Non dico «felice» né «prospero» perché in questo disgraziato Paese, sin quando saremo [redacted] volgari «sudditi» e non dei cittadini di una Nazione veramente dell'Europa non potremo mai essere felici né, tanto meno, godere di prosperità. E credo che lei nella sua saggezza [redacted] d'accordo con me, suo coetaneo. Questa lettera è solo una ripresa di contatto [redacted] amico che non ho [redacted] smesso di seguire con affetto... sulla *Stampa*. Non desidero tediarla né riaprire vecchi problemi. Desidero con la presente intrattenerla un po' su fatti del giorno. Per esempio la rivolta degli agricoltori. E chi può dare loro torto? Solo [redacted] Stato ingenuo e iniquo come il nostro può farlo.

[redacted] Prefetto [redacted] Roma, forse credendosi «Governatore dell'Urbe» (ricorda???) ha vietato che i cingoli dei trattori sporcassero l'asfalto della capitale e ne ha inibito l'ingresso in città. Oppure è stata la paura fregata dei capoccioni che in questi cingoli hanno intravisto quelli [redacted] armati?

Dei resto, un cartello affisso [redacted] un trattore [redacted] molto esplicito: «Oggi con i trattori. Domani con i carri armati». Bah! Dirò un'eresia. Se avessero bisogno d'un pilota carrista, malgrado i miei 73 anni suonati, sarei pronto...

Giuseppe Ranieri, [redacted]lba

Ci mancherebbe anche questa, carissimo. Quanti anni ha meno di me? Due? Sempre così, voi giovani. **[o.d.b.]**

Giovani emergenti e maestri affermati a confronto nella rassegna bolognese «Pittura iconica»

Da Guttuso al trash la rivincita della figura

BOLOGNA

SECONDA tappa del riesame o repertorio dell'ultimo quarantennio italiano alla Galleria d'Arte Moderna, dedicato alla *Pittura iconica*: un termine di cui Barilli, nel [redacted] intervento nel catalogo Electa, loda una maggiore puntualità rispetto a «figurativa», rivendicandone l[redacted] paternità. E' lo stesso Barilli a scrivere [redacted] presenza non gradite o di [redacted] ingiustificate.

La singolare e per nulla negativa caratteristica della presenza in catalogo di interventi critici rispetto all'impostazione e alle scelte [redacted] direttore Eccher [redacted] passata dalla prima, dedicata [redacted] *Materiali* [redacted]li, alla seconda tappa. E dunque Elio Grazioli può dichiararsi «a [redacted]sagio [redacted] fronte all'intrico inestricabile di queste scelte di nomi», ma può anche porsi, e porci, [redacted] quesito [redacted] «al contrario, finalmente si *vedrà*, messi fianco a fianco la differenza fra Aligi Sassu [redacted] Sandro Chia, [redacted] fra Francesco Clemente e Renato Guttuso?». D'altronde Luca Beatrice proclama Guttuso radice e archetipo del trash di Moreni e della techno-pop originaria da Angeli e Schifano, giù giù fino all'iperrealismo ideologico di Montesano [redacted] fino alla «neurofigurazione» di Galliano [redacted] di Pusole, fra le [redacted] presenze, con Mondino [redacted] Salvo, della striminzita area torinese.

Il rosso puro delle bandiere e la radicale classicità realista del bianco e nero grafico dei *Funerali di Togliatti* di Guttuso, colossale fotogramma epico nella misura in cui Pudovkin [redacted] Jean Renoir erano figli anche di Courbet e di Pellizza da Volpedo, sventolano ad apertura di mostra, ma il quesito posto da Grazioli [redacted] sostanza. Vi è grande distanza fra la ghirlanda-collage di fiori ritagliati da un catalogo di floricoltura che circonda il profilo colossale, davidiano, di Togliatti e i fiori-kitsch dipinti in *Primavera*, autoritratto di Luigi Mastrangelo che scimmiotta Ontani?

Procedendo dall'inizio fino a metà percorso, ci si rende anche conto del perché Francesco Poli sottolinei la genericità anche della formula dell'«iconicità»: non c'è (non c'è più) rapporto, comunicazione, confronto fra il *Ritratto di signora* di Annigoni, il cui «passatismo» non [redacted] più definibile tale di fronte a *Composizione*. [redacted] d *La danza* [redacted] Carlo Maria Mariani e la potente violenza grottesca dell'*Autoritratto n. 1* di Mattia Moreni, erede robotizzato di un secolo di espressionismo.

[redacted] fronte ai meandri di queste «figure» di una realtà magmatica, caotica, caleidoscopio di frammenti linguistici il tentativo di configurare una scansione di situazioni e di proposte in qualche modo omogenee fra nuova figurazione, pop art, transavanguardia [redacted] medialismo giovanile è solo parzialmente riuscito. Troppo al di là dei limiti ovvii di questo tipo di rassegne, la ragion prima risiede nell'alternanza di inclusioni e di esclusioni, [redacted] in subordine la presenza di ogni artista solamente con una [redacted] due opere, sufficiente per le ultime due sezioni dei trenta-quarantenni (ma anche qui, il Manai degli Anni 80 e il Pusole degli Anni 90 sono altri rispetto alle loro forme iniziali), assai [redacted] per le due generazioni precedenti in tempi di metamorfosi frequenti e radicali.

La classicità realista dei «Funerali di Togliatti» e le sperimentazioni della transavanguardia

Ho già detto del percorso, gratificante o meno, da Annigoni agli «anacronisti», ma l'anello saltato di Tommasi Ferroni non giova alla comprensione. La scelta delle basi di partenza ha un [redacted] coraggio di proposte, compreso [redacted] «divertissement» dell'accostamento di Sassu e di Fiume - ma è insostenibile quello fra Zigaina e Brindisi, per pura casualità di forme - [redacted] emerge l'assurdità della cassazione in blocco di Fieschi, di Vacchi e di Sughi.

A questa corrisponde l'assurdo espediente di sostituire l[redacted] presenza necessaria del realismo-pop «politico» di Baratelli, De Filippi, Spadari con un testo storico critico di Fagone.

Due appunti sul catalogo: la riproduzione in formati diversi di quadri uguali: una coppia di Adami e un trittico del Monte di Bolentina di Vallorz, fra l'altro pittore «di figura» per eccellenza; la trascrizione pari pari delle biografie degli artisti [redacted] *La pittura in Italia. Il Novecento 2* a cura di Pirovano, della stessa casa editrice giustificata trattandosi di [redacted] repertorio di prima qualità che non [redacted] però citato.

Marco Rosci

«Figura» [redacted] Massimo Campigli in [redacted] Bologna per «Pittura iconica»

Arte italiana. Ultimi quarant'anni Pittura iconica.
Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Apertura fino all'8 marzo
Orario: da martedì a domenica ore 10-18.
Catalogo Electa

Amico di Peggy Guggenheim, a Roma la prima personale europea

Lucide finzioni alla Léger

Così Stuart Davis anticipò la pop art

Mise nei suoi quadri sigarette Lucky Strike, dentifricio Odol, valvole e etichette, prima di Oldenburg



«American Waterform Analogical Emblem» di Stuart Davis al Palazzo delle Esposizioni di Roma

ROMA

DICEVA [redacted] sé: «Voglio ritrovare il senso primario della vista». Una pulizia degli occhi (se non decorativa, grafica) che poi le manciate di colore grasso del *dripping action painting* avrebbero rischiato di offuscare. Ed infatti di Stuart Davis, in Europa, si sa troppo poco. Grazie a una di quelle periodiche operazioni di pulizia etnica [redacted] cui il mercato americano [redacted] stato così prodigo e di conseguenza la conventicola nostrana di critici [redacted] «museicidi» subito arrendevole, in ginocchio. Inutile dire che è un grande pittore stoltamente trascurato, nonostante piacesse persino a Arshile Gorky e la pop art gli debba quasi tutto: un ponte imprescindibile tra il [redacted]ubismo europeo e il realismo americano di Sloan e Benton. E nonostante abbia avuto il suo successo alla Biennale del '52, tra Calder (vincitore) e Hopper (come ben racconta Federica Pirani nel ricco catalogo Electa: [redacted] dai suoi *Salt Shaker*, considerati tra i primi quadri astratti americani, occhieggia dietro un'emblematica fotografia di Luigi Einaudi, in visita ufficiale).

Va salutata dunque [redacted] riconoscenza questa prima rassegna europea voluta dal Guggenheim in omaggio ad un vecchio amico di Peggy, che predicava di sé: «Sono decisamente un Europeo (anzi un Francese) benché costretto dalla nascita e dalle circostanze a vivere come un esule nel Deserto Artistico Americano». Eppure sono molto gradevoli anche le [redacted] prime tele «autoctone», le impeciate vedute di strade newyorkesi, quel suo autoritratto di diciannovenne Nuova Oggettività che pare uscire da *America* di Kafka, o quello scorcio di Music Hall con *Babette* frugata dall'occhio di bue teatrale, che è una specie di Sickert alla Coppola. Ma il vero choc [redacted] rappre[redacted] dalla scoperta dell'arte europea all'Armory Show [redacted] '13, l'agnizione [redacted] Van Gogh e di Gauguin, di Picasso e Matisse: «Percepii un ordine oggettivo in quei lavori che mancava ai miei». Dapprima si limita a copiare goffamente dei campi di granoturco spasmodicamente *à la Van Gogh*, poi passa alle forme pure di Braque, Gris, Le Corbusier. Ma gli [redacted] in pancia il ritmo sincopato del jazz, lo stimolo ipnotico delle insegne luminose, quel deificato *Bulb Electric*, che non è più la lampadina ideologica di *Guernica*, [redacted] la *lampisteria* dada di Picabia. Come ammette [redacted] un [redacted] testo, è l'estetica della velocità, dei treni [redacted] degli aerei, un po' alla Prampolini-Depero, ad avere mutato lo sguardo dell'artista, ed aver apportato «una prospettiva nuova e multipla». Peschiamo da «alcuni dei fattori che mi hanno fatto desiderare di dipingere: i grattacieli, i colori vivaci dei distributori di benzina, le vetrine dei grandi magazzini e i taxi, la musica di Bach, la poesia di Rimbaud, gli utensili da cucina dei negozi a 5 *cents*».

E', appunto, l'irruzione delle sigarette Lucky Strike o del dentifricio Odol nella pittura, valvole ed etichette prima, molto prima di Warhol [redacted] Oldenburg, «quando mi inchiodai davanti a un ventilatore elettrico e un frullino e [redacted] il Dio unico, sospetto per un anno intero». Con qualcosa di Léger, certo, ma senza la sua fiducia ruvida nell'acciaio operaio: le [redacted] sono finzioni lucide di cartapesta, insegne scintillanti [redacted] *affiches* ludiche di un mondo redento dalla smania del consumismo.

«Considero l'artista uno Spettatore-Reporter calmo in un'arena di torridi eventi». Se giovane era andato cercando il «cuore pulsante della vita» presto si impone di diventare più oggettivo: «Un'opera d'arte dovrebbe innanzitutto essere eseguita in modo impersonale ed essere ben costruita». Un ordine mentale che si tramuta in cosa, in forma plastica, nell'impalcatura ottica e superficiale del frenetico *set* della vita. Come la sua firma, del resto, che si fa presto oggetto grafico, decorativo, da poggiare sul tavolo della pittura. Dal primo febbraio al 19 aprile la mostra sarà allo Stedelijk di Amsterdam.

Marco Vallora

Stuart Davis
Palazzo delle Esposizioni
Roma
Apertura fino al 12 gennaio
Orario ore 10-21 chiuso martedì
Catalogo Electa

A Palermo

Caravaggio e le galline della Trockel

PALERMO

CERTO, scendere appositamente, in inappuntabile *jet-set* critico a Punta Raisi per precipitarsi a vedere in un'atmosfera quasi sa[redacted] una dozzinale dozzina di galline vive che razzolano beate in un *set* da disneyana Fattoria degli Animali, *bien soignées* e griffata Rosemarie Trockel, potrebbe essere qualcosa di spasmodicamente snob, come trovandosi per caso in un romanzo di Evelyn Waugh [redacted] in un film di Billy Wilder. Ma questo impone il regime internazionale dell'arte e solo l'ironia delle vecchie zie potrebbe salvarci (ci aveva pensato Malerba con le sue deliziose *Galline Pensierose*). Mentre invece la critica ufficiale acconsente devota, scoprendo incantata che questi bipedi pelosi depongono l'ovetto [redacted] squisiti cestini folk e sorbendo l'acqua quasi fosse [redacted] alchermes piegano il capino invece [redacted] torcerlo glorioso verso il cielo. Misteri d'arte & pollicultura.

San Gerolamo

E con questo slogan fasullo che tutti sposano, che sarebbero le galline questa volta, invece di esser mangiate da noi, [redacted] guardarci (dietro quella sorta di divisorio Ajazzone a forma di ovuli in formica e vetro). Mentre non è vero nulla: come il pio bove carducciano, nella loro pozzetta di rustico pollaio, se ne impipano trionfalmente, di noi visitatori-legittimatori e continuano a becchettare come macchinette.

Ma è anche vero che non è l'unica occasione per visitare questa invidiabile struttura dei Cantieri della Zisa (se è per questo, Milano non ha nemmeno i capponi di Renzo Tramaglino). Vecchi capannoni del mobilificio Ducrot convertiti all'arte in una fervente atmosfera di restauri aperti: dove invece di Turi Ferri o Angeli Muschi son passati Pinter, Carlo Cecchi, o la Bausch.

E se proprio non ti incantano le prediche ecologiche della Trockel, che pare una di quelle terribili controllore svizzere di treno, che ti senti subito in colpa se la incontri nel corridoio (e ti racconta che ha già esposto i maiali a Kassel e ti fa sentire un verme perché hai appena deglutito un toast di prosciutto) ebbene puoi sempre scantonare e scoprire che è molto più creativo un g[redacted]vane scultore come Vincenzo Amato con i suoi ponti di ferro sospeso, *Ferro e fuoco*. Oppure il santone Richard Long, il grande camminatore solitario che dissemina i suoi viaggi di effimere sculture [redacted] pietre e fango e che qui ha lasciato alla Zisa l'orma elegante di un gran disco di terra agitato (in stile tardo-Vedova) oppure la tonda zampata di un rosone di sassi catapultati a terra come angeli caduti. Quasi un'allegoria del terremoto di Assisi? «No - risponde sdegnoso - Io non concepisco l'arte come utile». E se ne va per la sua strada.

Chi invece, preferisce [redacted] commercio [redacted] le galline dipinte anziché concettuali, potrà rifarsi con la bella mostra *Genio e Passione* di pittori caravaggeschi napoletani curata da Nicola Spinosa e Vincenzo Abbate. Preziosa rassegna di una sessantina di opere, che documentano l'impatto della presenza di Caravaggio al Sud, ma anche l'avvedutezza di collezionisti sofisticati (tra questi il viceré Emanuele Filiberto, quando i Savoia non si esaltavano soltanto di Juventus) che importarono Van Dyck [redacted] Palermo e con la fortuna della «manfrediana methodus» appoggiarono Pietro Novelli «il quale [redacted] mentir del pennello si ha nella Sicilia e fuori guadagnato gloria non bugiarda». Dal «tremendo impasto» di Ribera agli schiarimenti poussiniani di Cavallino, dalle vedute allucinate di Barra alle fantasie decorative [redacted] Luca Giordano, dagli addolcimenti neoveneti di Preti e Battistello alle folgoranti nature morte di Porpora [redacted] Recco. Montoni contro galline.

(m. vall.)

Trockel, Hölle, Long [redacted] Amato Cantieri della Zisa, Palermo. *Aperta fino al 20 gennaio. Orario 10-19*
Genio [redacted] Passione. Chiesa San Giorgio dei Genovesi. *Aperta fino al 18 gennaio Orario 10-20*

A Finale Ligure foto, video-diari e film inediti

In convento con Morissey rivive la Factory di Warhol

[redacted] LIGURE

TUTTI conoscono di Andy Warhol le coloratissime serigrafie di Marilyn Monroe e della Campbell Soup. Ben pochi, invece, soprattutto in Italia, hann[redacted] avuto l'occasione di vedere i film, le fotografie e i video-diari realizzati dal guru della Pop Art nel suo studio [redacted] New York, nella Factory, che tra gli Anni Sessanta e Ottanta fu davvero una «fabbrica», fucina non solo di opere d'arte, ma anche di artisti e [redacted] gruppi musicali come i Velvet Underground.

Quell'*Andy Warhol non visto*, [redacted] *Gli anni della Factory* vogliono fare conoscere, anzi rivivere la mo[redacted] happening allestita fino al 10 febbraio al [redacted] Chiostri di Santa Caterina, nel Borgo medievale di Finale Ligure.

Il merito di questa iniziativa [redacted] di Alessandra Berg[redacted] che ha ottenuto in prestito dal Museo d'arte moderna di New York una decina di film inediti [redacted] Warhol, appena restaurati dal Dipartimento di [redacted]ma del museo e presentati a Finale [redacted]teprima.

Sempre dagli Usa, dal Museo Andy Warhol di Pittsburgh, è giunto un cospicuo nucleo di fotografie realizzate da Warhol e dai suoi collaboratori più celebri: Billy Name, Gerard Malanga, Chris Makos.

Dieci anni dopo la morte di Warhol, la ricostruzione della effervescente atmosfera della Factory nelle antiche sale del quattrocentesco [redacted] si completa con la proiezione dei video-diari [redacted] di cinque film commedia, precocemente trash, realizzati da Paul Morrissey (ha inaugurato la mostra), il regista di quasi tutti i film di Warhol, nonché suo intimo amico.

Guido Curto

Andy Warhol
Chiostri di Santa Caterina, Finale Ligure (Savona). *Apertura fino al 10 febbraio, orario dalle 10 alle 20*

SCEGLIENDO [redacted]

La Murgia dai mille colori e l'informale di Burri & C.

CREMONA

Il '500 europeo

Museo Civico. «I segni dell'arte. Il Cinquecento da Praga a Cremona» (fino all'11 gennaio). Circa [redacted] disegni provenienti da collezioni [redacted] Boemia e Moravia cui sono stati aggiunti 60 fogli di musei europei. Opere di Pordenone, Boccaccino, Campi, Aleni. Un capitolo di notevole interesse è quello costituito da un centinaio di disegni inediti di Antonio Maria Viani con un [redacted]ciclo dedicato alla *Gerusalemme liberata* del Tasso.

PARMA

Segno e materia

Galleria Niccoli. «L'Informale italiano. Pittura di segno e di mate[redacted]ia negli Anni Cinquanta» (fino al 2 marzo). Questa puntuale [redacted]gna, già presentata in Giappone, propone una esauriente campionatura di ciò che è stato in Italia il movimento Informale, quale situazione oppositiva [redacted] realismo di maniera di quegli anni. Si notano Alberto Burri, Ennio Morlotti, Emilio Vedova, Bepi Santomaso, Afro, Piero Ruggeri, Vasco [redacted]dini, Lucio Fontana, Carla Accardi, Antonio Sanfilippo.

BARI

Cromatismo di Spizzico

Castello Svevo. «Mostra antologica di Raffaele Spizzico» (fino al 31 gennaio). Centocinquanta opere, dal 1939 al [redacted]7, ripercorrono la lunga vita di Spizzico (Bari 1912) mettendo in luce la sua capacità di trasformare il pensiero in pittura e soprattutto in splendore cromatico. Troviamo fruttiere barocche, [redacted] anche paesaggi della Murgia.

AOSTA

Maggi il divisionista

Centro Saint-Benin. «Cesare Maggi. Un divisionista in Valle d'Aosta» (fino al 3 maggio). Cinquanta opere divisioniste [redacted] Maggi, che ha sempre guardato alla montagna [redacted] occhi[redacted] amoroso, cercando sulla tela, oltre che i grandi silenzi, anche una luminosità carica di un sentimento di profonda spiritualità.



Un'opera di Cesare Maggi, il pittore divisionista cui dedica una mostra il Centro Saint-Benin di Aosta

In breve

TREVISO. Museo Civico Bailo. «Artisti Veneti del Novecento. Il lascito Luccini» (fino al 1° marzo). Questo corpus proviene dal lascito Luccini [redacted] presenta opere di Ravenna, Conte, Bartolini, de Pisis, Treccani, Bussotti, Pizzinato, Zigaina e altri.

BOLOGNA. Galleria Stamparte. «Trittico spagnolo: Clavé, Tapies, Chillida» (fino al 30 gennaio). Dedicata ai tre maggiori artisti spagnoli viventi, la mostra è anche una somma delle loro tecniche incisorie: xilografia, punta secca, acquaforte, acquatinta, carborandum, litografia su pietra.

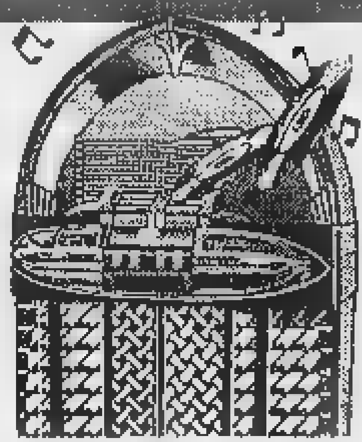
VERONA. Studio la Città. «David Simpson» (fino al 31 gennaio). Il laborioso procedimento dell'artista di San Francisco fa sì che la pittura ottenuta crei effetti ottici simili a quelli dell'iridescenza: si riceve un effetto che cambia col mutare della posizione.

MILANO. Fabia Calvasina Arte Contemporanea. «Meghan Boody» (fino al 7 febbraio). La giovane artista newyorkese, attraverso fotografie digitali, di grande formato, intrise di raffinato citazionismo, racconta sogni e ossessioni surreali [redacted] visioni dissonanti e sorprendenti.

Marisa Vescovo

I DISCHI

L'universo dell'hip hop Musica per divertirsi



MUSICA per divertirsi. Un grappolo di dischi pronti all'uso di Capodanno, per feste d'allegria e ballo, per chi vuole crearsi discoteche private. Per notti all'insegna dell'ultima novità ecco i titoli dell'etichetta inglese Mo'Wax, quella che in questo momento impone la tendenza d'avanguardia [redacted] tutta Europa. Quattro le proposte. Iniziamo da «Marks keyboard repairs» (1 Cd) [redacted] **Money Mark**, l'artefice del sound ei-i Beastie Boys. L'album è [redacted] suo debutto come solista ed [redacted] anche il primo disco della Mo'Wax ad essere entrato tra i primi 40 delle classifiche di vendita inglesi. Un caposaldo per conoscere l'evoluzione di questa etichetta e [redacted] musica che propone alla ricerca di nuove sonorità [redacted] un incrocio di ritmi. Un nome già noto e apprezzato è quello di **Doctor Octagon**, che con il [redacted] disco omonimo (1 Cd) [redacted] trascina nella «musica del Terzo Millennio», o almeno una delle sfaccettature di [redacted] è composto l'universo del trip-hop.

Da raccomandare un album che è diventato - secondo [redacted] iperboliche definizioni [redacted] voga - un soggetto di culto: **«Entroducing»** (1 Cd) di **DJ Shadow.** Per realizzare i suoi dischi, DJ Shadow non si limita a suonare in successione le note, ma ricicla, campiona, estrapola, miscela, taglia e [redacted] un cocktail [redacted] rock, punk, new wave, soul, pop, salsa, calypso, reggae. Una miscela di [redacted] e scoppiettante sperimentalismo, ancor più incredibile visto che [redacted] dalla trasformazione di qualcosa che esiste già. Per chi cerca qualcosa di ancor più esotico ecco **DJ Krush**, il più famoso dei deejay giapponesi, sulla scena hip-hop dagli Anni 80. Nell'ultimo **«Milight»** (1 Cd) la sua musica riesce per fortuna a dipingere visioni meno pessimistiche del futuro.

L'universo magmatico dell'hip hop batte ogni strada. Un originale episodio, anche ballabile, è quello che tenta l'incrocio con famosi brani operistici: **«The rapsody overture»** (Mercury, 1 Cd). Episodio di punta è quello di Warren G che, [redacted] Sissel, costeggia e trasforma la «Poloviesian dances» del «Prince Igor» di Borodin. Ma [redacted] sono anche episodi pucciniani («E lucean le stelle» e «Vissi d'arte» dalla «Tosca»; «Nessun dorma» dalla «Turandot»), [redacted] Debussy, Bach, Offenbach. Esperimento curioso, forse un po' stridente. Come quasi ogni [redacted] di questi tempi.

Ad [redacted] festa è forse più utile la varietà delle antologie, specie quelle [redacted] i successi commerciali del momento. Ecco allora **«Mtv 24 hours party»** (Emi, 1 Cd): 18 hit attuali di gruppi come Chumbawamba, Chemical Brothers, Dubstar, Smoke City, Radiohead, Fluke, Africa Unite, Apollo 440. E poi i venti episodi **«Hot party»** (Universal, 1 Cd) con la «Barbie girl» degli Aqua, oltre [redacted] Coolio, 883, Backstreet Boys, Vacuum, i provocatori Prodigy, Chase. Scelte ancora più popolari lanciando dagli altoparlanti [redacted] musiche facili e allegre del quartetto danese degli Aqua che propone ritmate canzoncine basate sul contrasto tra [redacted] vocina acuta e un rauco vocione maschile, tutto lavorato elettronicamente. **«Acquarium»** (Universal, 1 Cd) offre 11 occasioni per scatenarsi spensierati brindando al [redacted]. Plastica per plastica, ecco allora anche **«Spiceworld»** (Virgin, 1 Cd) con l'inconsistente pop di questo secondo album delle pretenziose **Spice Girls**. I loro giochini musicali valgono al massimo per queste occasioni spensierate.

[redacted]

Il regista Domenico Astuti gira con Jo Champa e Carlo Croccolo

Ossessione in formato tv

Un ragazzo sogna Costanzo e lo show spasima per andare 5 minuti in video





Arturo Paglia è il protagonista del film «La vita, per un'altra volta». Sopra Jo Champa, [redacted] sua fidanzata

ROMA. Maurizio Costanzo è il protagonista di un film che si sta girando in questi giorni [redacted] Roma. Costanzo però [redacted] recita, neanche nella parte di se stesso. E [redacted] si vede mai se come come sagoma indefinita, in mezzo [redacted] folla di ammiratori. [redacted] il motore di [redacted] la storia è lui, Costanzo, il re del magico salotto notturno del Parioli, il domatore di quel circo mezzo paradossale mezzo istituzionale che è [redacted] suo palcoscenico. Marcello, ragazzo [redacted] senza qualità, coltiva infatti un solo sogno: poter partecipare almeno una volta al «Costanzo show» per godere di quei cinque minuti [redacted] popolarità che [redacted] società della [redacted] globale sembra garantire a chiunque. Per farsi vedere dagli amici del bar, per esser considerato [redacted] grande dalla sua ragazza, per brillare di luce propria davanti ai genitori, per [redacted] stere e contare in mezzo a gente che esiste e che conta. Costanzo è il suo mito. Aiuta chi ne ha bisogno. Lascia parlare chi ne ha voglia. E' democratico [redacted] invita tutti a passare due [redacted] nel suo spettacolo. E poi ha le palle. S'è battuto contro la mafia [redacted] la mafia gli ha tirato [redacted] bomba per farlo fuori. Ma lui, Costanzo, [redacted] avanti [redacted] non si arrende. Certamente troverà [redacted] modo di invitarlo, [redacted] sera o l'altra, di rispondere alle lettere che gli scrive, di farlo passare da quel mitico [redacted] ingresso del [redacted] sempre sorvegliato da guardie del corpo ottuse [redacted] insensibili.

[redacted] scrivere questa curiosa storia [redacted] cui Costanzo è usato come il simbolo vivente della potenza televisiva, è Domenico Astuti, narratore per vocazione [redacted] e sceneggiatore per lavoro, un napoletano intorno alla quarantina che [redacted] questo soggetto intitolato «La vita, [redacted] un'altra volta», ha vinto il Premio Solinas nel '93. [redacted] adesso, grazie alla Sacha di Sergio Giussani, [redacted] Factory e il finanziamento pubblico, ne sta facendo un film con la speranza di poter partecipare al festival [redacted] Cannes. Anche lei, Astuti, coltiva sogni impossibili? «Ma no. Un festival serve proprio a far conoscere autori ignoti [redacted] a far emergere cinematografie periferiche. Non so se potrò riuscirci. Comunque ci spero». Protagonista assoluto del film nel ruolo di Marcello è Arturo Paglia, già interprete della versione televisiva del caso Casella nonché capo del gruppo di studenti raccolti da Don Milani [redacted] «Il priore [redacted] Barbiana» con Castellitto. Intorno a [redacted] cinquantina di altre facce, anche loro uomini e donne senza storia che vivono attraverso la tv esistenze non loro. Angela Luce [redacted] la madre, affezionata ascoltatrice di una radio locale che trasmette musiche melodiche, canzoni napoletane, dediche per questa [redacted] quell'occasione. Victor Cavallo è il padre, segretario di scuola umiliato dagli anni, che s'ostina a cercare per [redacted] figlio un posto fisso [redacted] ministero. Carlo Croccolo è il padrone dei bagni pubblici della stazione Termini dove [redacted] protagonista, di nascosto dalla famiglia che non glielo permetterebbe mai, lavora saltuariamente per raccattare i soldi da spendere in cinema e sigarette. Jo Champa è [redacted] ragazza del sabato e della domenica, una con dieci anni più di lui, un passato difficile, nessuna voglia di legarsi, un altro [redacted] da qualche parte, però una con cui si può citare [redacted] memoria Dylan Dog e vedere e rivedere [redacted] pace [redacted] cassette di «Star Trek». Ma perché raccontare ancora una storia dominata [redacted] mito [redacted] tv, quando i dati statistici dicono che proprio i più giovani se ne stanno allontanando? Astuti non ha dubbi. «La vedono [redacted] quelli che hanno più denaro e più cultura, [redacted] periferie la tv ha preso il posto del calcio, del cinema, dei fotoromanzi, della canzonetta. Una qualunque presentatrice è più popolare di Ornella Muti. E' vero che la tv ammazza il pubblico e il pubblico ammazza la tv in una reciproca [redacted] al basso, [redacted] sospetto che questo sia proprio [redacted] suo specifico e di questo intendo parlare». Maurizio Costanzo il copione l'ha letto, gli è piaciuto e ha perfino scritto [redacted] lettera di accompagnamento per aiutare Astuti a trovare i tre miliardi necessari per il film. In più ha prestato loro il Teatro Parioli per i giorni necessari alle riprese, anche se, nella storia, Marcello, ragazzo senza qualità, dentro il teatro [redacted] entrerà mai e quelle scene che si rincorrono nel film [redacted] in un delirio, appartengono solo alla sua fantasia.

Simonetta Robiony

Paglia, il protagonista

«L'Italia non è l'America, è chiusa Per reagire, ti attacchi al video»

ROMA. Grandi occhi mobilissimi che gli mangiano la faccia, un sorriso aperto [redacted] contagioso, l'[redacted] da eterno ventenne come non è più, Arturo Paglia, napoletano cresciuto a Roma, è arrivato al mestiere d'attore senza volerlo, solo perché un'amica gli ha fatto fare un paio di foto affidandole poi a un agente. «Liberate mio figlio», con Marthe Keller, la storia del sequestro del giovane Casella, lo lancia in televisione e da allora non [redacted] ferma più girando soprattutto film tv: da «La storia [redacted] Chiara» dei fratelli Frazzi a «Racket» di Perelli, da «Non parlo più» di Nevano a «Il priore di Barbiana» con Castellitto. «Ho dovuto fare scelte accurate», spiega, «perché mi [redacted] ritrovato subito premiato, sia per il film-tv su Casella, [redacted] per il film per le sale "Il tuffo" di Martella. A quel punto, dovevo stare attento [redacted] non sbagliare». Fortunato? «Fortunatissimo».

Scelto dal regista tra duecento giovani attori per la sua credibilità, forte di una prima esperienza teatrale a Todi dove il suo spettacolo «Lontani» ha avuto un lancio di lusso, Arturo Paglia sostiene che di ragazzi come questo Marcello di «La vita, per un'altra volta» è piena l'Italia. «Perché ti fanno credere che puoi sceglierti il lavoro che vuoi e [redacted] è vero. Che puoi andare [redacted] vivere dove ti piace [redacted] trovi la [redacted] Che puoi amare la donna più bella [redacted] quella non ti guarda neanche. L'Italia non è l'America. E' un mondo chiuso. Dove te ne vai? Barriere, steccati, classi sociali, differenze economiche finiscono per darti solo fregature. E allora t'attacchi alla televisione. E sogni». [si. ro.]



Programma	Rete	Telespettatori	Ore
STRISCIA LA NOTIZIA (Greggio)	CANALE 5	7.011.000	20,35
COMMISSARIO REX (Il cane)	RAI 2	5.814.000	19,00
C'E' ANCORA LA CORRIDA (Corrado)	CANALE 5	5.703.000	20,55
FANTASTICO (Magalli)	RAI 1	5.478.000	21,00
CON GLI OCCHI DI [redacted]	RAI 2	4.338.000	21,00
TOM E JERRY IL FILM	ITALIA 1	3.744.000	20,50
SIGNORA IN [redacted]	RAI 1	3.638.000	12,35
TIRA E MOLLA (Bonolis)	CANALE 5	3.597.000	18,30
CHIMERA	RAI 2	3.348.000	13,40

Successo incondizionato — Successo condizionato dall'orario — Insuccesso

CALDAIE BERETTA.
IL CUORE DEL TUO IMPIANTO AUTONOMO.



Per assicurare alla tua famiglia tutto il calore e il comfort di cui ha bisogno, progettiamo [redacted] produciamo caldaie [redacted] scaldabagni capaci di rispondere ad ogni tua esigenza. Ogni caldaia Beretta può diventare il cuore del tuo impianto autonomo. Un cuore caldo, capace di assicurarti sempre acqua calda abbondante [redacted] temperatura costante: un cuore intelligente, grazie alle più moderne tecnologie [redacted] controllo e di comando. Fra i prodotti Beretta troverai modelli da interno e da esterno, di potenza e capacità diversa. Cercali dai migliori installatori e rivenditori: troverai la soluzione perfetta per il calore e il comfort della tua famiglia.

Ogni caldaia Beretta ha la prima accensione gratuita e un Piano di Manutenzione Programmata. Cerca sulle Pagine Gialle, alla voce "Caldaie", il più vicino Centro di Assistenza Beretta.

IDRA GREEN

Beretta

[redacted]

007 aspetta il figlio che esce di prigione

Pierce Brosnan 007 [redacted] andato a prendere a Londra, all'uscita della prigione dove aveva scontato tre mesi di detenzione per guida in stato di ubriachezza, Chris, il figlio maggiore suo [redacted] di sua moglie **Cassandra Harris**, morta di tumore nel 1992. Lasciato Bond, Brosnan sarà un cacciatore canadese degli Anni Trenta convertitosi all'ecologia in «Grey Owl», nuovo film di **Richard Attenborough**.

Anthony Minghella del «Paziente inglese» potrebbe [redacted] regista del film in coproduzione internazionale tratto da una delle opere cruciali di **Marguerite Yourcenar**, «Memorie di Adriano». Le riprese del film adesso in preparazione sono previste per l'autunno 1998, tra Roma [redacted] Tivoli.



Kim Rossi Stuart

Francesca Archibugi ha approfittato delle luci [redacted] degli addobbi natalizi di Roma per girare le ultime scene del suo nuovo film «L'albero delle pere», i cui personaggi sono: una bambina di quattro anni, un adolescente quattordicenne (**Niccolò Senni**), una madre tossicodipendente (**Valeria Golino**[redacted]), due padri (**Sergio Rubini**, **Stefano Dionisi**).

Madonna, **Cher**, **Salma Hayek**, **Elizabeth Hurley**, **Linda Evangelista**, **Lisa Marie Presley** erano tutte senza [redacted] calze, [redacted] gambe nude nel cuore dell'inverno, all'inaugurazione della mostra Versa[redacted] a New York: evidentemente è una moda.

Harvey Keitel [redacted] **Kim Rossi Stuart** sono i protagonisti del nuovo film di **Roberto Faenza**, «L'amante» (stesso titolo del film 1991 di **Annaud** tratto dal romanzo autobiografico di **Marguerite Duras**, del film 1970 di **Claude Sautet** e d'un altro film 1950 [redacted] **Joseph** [redacted] **Lewis**).

Phil Collins, il cantante inglese quarantassienne che vive vicino [redacted] Ginevra con l'amica svizzero-thailandese **Oriane** e che era amico della principessa **Diana**, ha dichiarato: «Non credo che ci abbiano detto tutto sulla [redacted] morte. Vorrei molto conoscere la verità».

Emmanuelle Seigner e **Roman Polanski** avranno in marzo il secondo figlio. **Pamela Anderson** e **Tommy Lee** avranno il secondo figlio in aprile. **Elle MacPherson** avrà il primo bambino a febbraio: dice che il padre è il suo attuale compagno, **Arpade Buis**[redacted] Delle tre, Pamela Anderson è la sola che l'altra volta si sia fatta fotografare incinta di otto mesi, imitando **Demi Moore**, **Brigitte Nielsen**, **Mathilda May**, **Estelle Hallyday** e altre.

Jeffrey Howard, **Chris Beutler** e **Jay Schlossberg-Cohen**, sceneggiatori americani, hanno presentato de[redacted] al tribunale di Los Angeles contro i realizzatori dell'ultimo Bond, «Il domani non muore mai»: li accusano d'aver rube[redacted] l'idea del film da un loro copione, «Currency of Fear».

Ornella Muti arriva in Germania: ha interpretato a Monaco, con **Eva Mattes** [redacted] **Katja Flint**, «Widows» (Vedove) di **Sherry Hermann**, tragicommedia su tre donne non più giovani tratta da un libro di **Kit Hopkins**.

Stefania Sandrelli

Diego Abatantuono, **France**[redacted] **Neri**, **Claude Brasseur**, **Stefania Sandrelli** sono tra gli interpreti [redacted] «Matrimoni», il nuovo film di **Cristina Comencini**, [redacted] commedia tra Natale e Capodanno, tra Bologna e Trani».

Val Kilmer fa la parte d'un uomo cieco dalla nascita che si sottopone a un'operazione sperimentale per poter vedere in «Sight» (Vista) di **Irwin Winkler**.

Stephen Frears si dà al western, dopo l'insuccesso di «Mary Reilly». In «The Hi-Lo County» due cowboys amici d'infanzia (uno [redacted] **Woody Harrelson**) s'innamorano della [redacted] donna, **Patricia Arquette**. Nel film c'è pure **Penelope Cruz**.

Dustin Hoffman ha fatto notare con fierezza che [redacted] dei suoi [redacted] figli, **Jake**, 16 anni, crescendo gli somiglia sempre più, come un sosia o un gemello.

I disegni romantici per trentenni, armi contro le altre case cinematografiche

Una duchessa sfida la Disney

La storia della russa Anastasia insidierà il regno finora incontrastato dei cartoni

Un'immagine di «Anastasia», commedia romantica-musicale ispirata alla mitica duchessa

Dl primo acchito [redacted] l'effetto Tibet: a Hollywood è tempo di buoni sentimenti e sulla [redacted] vite [redacted] delle reincarnazioni) di celluloide del Dalai Lama si è in piena mania da cartone animato. La Disney non è più sola [redacted] suo regno di fiaba si stanno buttando in rapida suc[redacted] gli altri studios, tanto che il '98 sarà l'anno dei kolossal animati. Fox, DreamWorks e Warner si preparano alla grande, perché hanno scoperto che mai come adesso i buoni sentimenti pagano e inondano di dollari chi li sa interpretare.

A parlare sono le classifiche: dei cinque maggiori successi delle ultime cinque stagioni - i «blockbuster», come li definiscono in gergo - quattro sono stati cartoni animati. Con l'eccezione degli spietati dinosauri virtuali di «Jurassic Park», [redacted] della popolarità l'hanno raccolto le dolcezze un po' struggenti evocate da «Il Re Leone», «Aladdin», «Il Gobbo di Notre Dame» e «Pocahontas». Il trend è chiarissimo e ha convinto il presidente della Fox, William Mechanic, [redacted] sfidare la Disney sul suo terreno. D'altra parte, lui [redacted] di casa, perché ha lavorato nove anni per il gigante [redacted] Topolino, [redacted] ha deciso di chiamare un altro ex di razza, Don Bluth, maestro di animazione, per una specie [redacted] anti-«Hercules»: il film, secondo le indiscrezioni, si chiamerà «Anastasia» [redacted] sarà una commedia romantica-musicale ispirata alla vita della mitica duchessa che la leggenda vorrebbe sopravvissuta alla strage di Ekaterinburg.

Non è casuale la scelta [redacted] tema (la caduta della dinastia dei Romanov sullo sfondo della Rivoluzione Russa) [redacted] del genere (un quasi-musical): nelle speranze di Mr. Mechanic il suo gioiello girato [redacted] l'ultimo grido degli effetti al computer dovrà piacere non solo [redacted] bambini ma anche - [redacted] soprattutto - agli adulti. Il «cartoon» romantico per trentenni e oltre (l'ormai famosa generazione del «baby boom», vera fucina [redacted] consumi) è considerato alla Fox - [redacted] dalla maggior parte degli esperti del marketing - l'arma segreta per vincere la noia strisciante dei film muscolari, troppo violenti [redacted] in fondo sempre uguali. Per questo [redacted] è [redacted] costruito [redacted] laboratorio apposta per «Anastasia» [redacted] Phoenix, in Arizona, e si [redacted] lavorato per quattro interminabili anni. Si è puntato tutto su Bluth, che [redacted] vanta una carriera lunghissima, con i classici sempreverdi che vanno dalla «Bella Addormentata» fino [redacted] «Bianca e Bernie».

E gli altri [redacted] stanno a guardare. Tutti sembrano aver scelto lo stesso momento per tentare di infrangere il decennale monopolio della Disney, a cominciare dalla pattuglia dei suoi agguerriti transfughi. Per esempio, un altro nome sacro come Jeffrey Katzenberg, attualmente responsabile del settore [redacted] della famosa, ricchissima [redacted] controversa DreamWorks, la «company» alternativa creata da «re» Steven Spielberg. Per la Universal ha appene [redacted] in cantiere il «Principe d'Egitto»: sarà un altro kolossal e - come si intuisce dal titolo - un romanzone d'ambientazione biblica. Ci racconterà tutto su Mosè e uscirà tra un anno, nel dicembre del 1988.

Per lo stesso periodo si prevede che arrivi nelle sale «Excalibur, la Spada Magica», riedizione firmata dalla Warner della sempre popolare leggenda medievale a base di cavalieri, maghi, fate e castelli incantati. Anche in questo caso l'obiettivo [redacted] sedurre [redacted] pubblico adulto, secondo la filosofia enunciata da Mechanic per «Anastasia»: «Non ho voluto un cartone animato per bambini, perché, [redacted] genitore, andare a vedere questo genere di film costituisce [redacted] vera [redacted] propria punizione. Mi sono detto che bisognava pensare prima di tutto ai genitori, appunto. E poi i ragazzi e i giovani, che oggi hanno gusti enormemente più sofisticati che in passato, non potranno non seguirli al cinema».

Quindi, il cartone animato è destinato a invadere un po' tutti gli spazi, anche quello in piena ripresa della fantascienza: sempre la Fox ha in progetto «Planet Ice», ma per vederlo ci vorranno almeno [redacted] un paio d'anni. Intanto, la Disney [redacted] si scompone e prosegue con le sue «strenne» natalizie: per Natale '98 uscirà «Mulan, una Leggenda Cinese» (chissà, forse per ingraziarsi i cinesi, arrabbiatissimi per il «buonismo» planetario irradiato dai film sul Dalai Lama) e nel '99 un altro classico, l'immortale «Tarzan». [g. bec.]

Al Regio un esperimento con il capolavoro di Ciaikovskij, direttore Mauceri

Schiaccianoci, il [redacted]

Musica e parola, Marisa Fabbri voce recitante

TORINO. Potrebbe anche inaugurare [redacted] nuovo tipo di spettacolo: in sostituzione del balletto vero e proprio, un recitante che racconta la storia [redacted] collega gli spisodi [redacted] in orchestra tutta la partitura, non [redacted] solita suite: ci ha provato [redacted] meno felice il Teatro Regio con «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij, presentato come «Concerto di Natale», sotto la direzione di John Mauceri e con Marisa Fabbri straordinaria voce narrante su un testo preparato con molta accortezza e altrettanto gusto da Sergio Bestente.

In un'epca come [redacted] nostra si [redacted] conquistata sempre più dignità l'opera senza [redacted] forma [redacted] concerto; perché non provare anche con il balletto «raccontato», quando il portafoglio non consenta di più? Si può giovare alla cultura ballettistica, specie in Italia ancora troppo trascurata, recuperando balletti anche [redacted] perfetti dello «Schiaccianoci», balletti che nelle sole suites sarebbero troppo costretti, mentre nell'esecuzione completa in concerto senza coreografia dopo un po' risultano tediosissimi. Naturalmente ci vuole intelligenza [redacted] bravura nella confezione, come [redacted] avvenuto al Regio. la Fabbri racconta con brio, varietà, «suspence», e la notte di Natale in casa Silberhaus si anima con le figure di Clara e Fritz e sopra tutto con il misterioso padrino Drosselmeyer: basterebbe il momento in cui gli occhietti dei topi incominciano a brillare nel sogno di Clara (pagina che manca nella suite) per incoraggiare un'operazione del genere. Anche l'orchestra diretta da Mauceri ha suonato bene nella meravigliosa partitura, [redacted] risolto con efficacia [redacted] il ritmo alternato della narrazione, [redacted] la difficile sovrapposizione fra musica e parola. Nella prima serata il concerto è stato promosso dai lavoratori del Teatro [redacted] favore dei bambini dell'Umbria per la realizzazione di una scuola [redacted] Casanove di Foligno; una generosa iniziativa, andata subito a buon fine anche per il pubblico torinese.

Giorgio Pestelli

Modena, beneficenza

Nel [redacted] e [redacted] Spice [redacted]

LONDRA. Luciano Pavarotti e [redacted] Spice Girls daranno [redacted] concerto di beneficenza a Modena nel giugno prossimo a favore dei bambini liberiani, secondo il settimanale britannico «Observer». Il tenore italiano, 62 anni, avrebbe convinto le cinque ragazze del più famoso gruppo pop femminile britannico a prendere parte al concerto di beneficenza che fornirà i fondi necessari per avviare la costruzione di [redacted] villaggio per i bambini della Liberia. L'iniziativa musicale, alla quale dovrebbero partecipare anche altre stelle della musica, Celine Dion, Eros Ramazzotti, Gloria Estefan, Paul McCartney, Phil Collins, potrebbe fruttare fino [redacted] cinque miliardi di lire che andranno a «War Child».

Peter Kremer, 38 anni

[redacted] giovane [redacted]

BONN. Sarà l'attore trentotten[redacted] Peter Kremer [redacted] successore dell'ispettore Derrick, che sta girando in questi giorni l'ultimo episodio della serie avviata oltre vent'anni fa sulla seconda rete televisiva tedesca, [redacted] Zdf. Questa [redacted] la notizia anticipata dal settimanale di spettacolo «Tv Hören und Sehen», secondo il quale le prime riprese del [redacted] Derrick» dovrebbero cominciare in febbraio. I responsabili della serie avevano dichiarato alla «Stampa» che Derrick non sarebbe stato sostituito: è possibile dunque che Kremer [redacted] sarà il «Derrick due», ringiovanito di trentacinque [redacted], ma il protagonista di una nuova serie poliziesca che prenderà il posto dell'ispettore. La Zdf, del resto, ha [redacted] cora in magazzino episodi inediti per coprire i prossimi otto-nove mesi: se Horst Tappert darà l'addio fra pochi giorni alle riprese, le avventure di Derrick continueranno fino all'autunno prossimo.

In prima il 26 gennaio?

[redacted] Riprese le [redacted]

MILANO. Strehler è morto, [redacted] il suo spettacolo continua: ieri, al nuovo «Piccolo Teatro» [redacted] riprese le prove di «Così fan tutte» di Mozart. A dirigerle, gli assistenti e i collaboratori del regista: Carlo Battistoni, assistente alla regia, Carlo De Incontrera, «braccio destro» di Strehler nella costruzione del progetto, Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, responsabili delle scene e dei costumi. Al «Piccolo» hanno provato l'Orchestra Verdi [redacted] il Coro, presente il direttore Ion Marin. Le prove sono state precedute da una riunione dello staff, per fare il punto sull'allestimento dello spettacolo. Il «Piccolo» «farà [redacted] tutto per andare in scena il 26 g[redacted] «Perché come l'opera di [redacted] non [redacted] stata scelta a caso - hanno spiegato - così non era stata scelta [redacted] caso la data»: l'opera fu rappresentata per la prima volta a Vienna [redacted] 26 gen[redacted] 1790. (Ansa).

PALAGHIACCIO ROTELLIERE

TORINO ESPOSIZIONI (Via Petrarca 39). Palaghiaccio-Rotelliere. Aperto il lunedì dalle [redacted] 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni tel. 684.4918.

RITROVI

AMERICA MUSIC: 447.7171. Da noi è sempre festa, per fine anno ancor di più. Prenota il tuo Veglione.
[redacted] 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma 21,00 Rocky Big Bang.
[redacted] 84: C.so Massimo d'Azeglio 9 tel. 6[redacted]9.85.80. Mercoledì 31 ore 21,30 - 4,00 veglionissimo: Edo Puma e la sua Band, spumante per due consumazione, dolcetti, cotillons, buffet di mezzanotte con pasticceria salata e dolce, panettone. Tutto compreso L. [redacted].
DU [redacted] 521.5275. Ore 15,15 Rox. Nel locale si prenota per Capodanno.
LA LUCCIOLA: c. Taranto 205, t. 200.097. 15 D Y.
PATIO+INVIDIA: 661.4641. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: 83.63.31 A. Bocconcelli.
PIRRA: Grandi maestri [redacted] impressionisti russi Gleb Savinov.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE: Vittorio Sodo.
CARLINA: Segni forme colori del '900.

Stagione di prosa
TEATRO STABILE DI TORINO
al TEATRO CARIGNANO, ore 20.45
[redacted]
di Ida Omboni e Paolo Poli da Jonathan Swift
interpretato e diretto [redacted]
PAOLO POLI
Biglietteria T.S.T. via Roma 49 Tel. 517.62.46
SI PRENOTA PER IL 31 DICEMBRE

PATIO + INVIDIA
Tutte le sere ore 22,30
per VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Prenotazioni 661.48.41

[redacted]
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

BTP

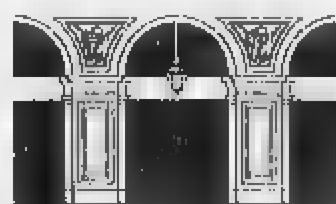
BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e dei BTP quinquennali inizia il 15 settembre 1997 e termina il 15 settembre 2000 per i triennali e il 15 settembre 2002 per i quinquennali.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del **5,50%** per i BTP triennali e del **5,75%** per i BTP quinquennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 marzo e il 15 settembre di ogni anno di durata dei prestiti.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **30 dicembre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 settembre 1997; all'atto del pagamento (**7 gennaio 1998**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

TUTTE LE STRADE PORTANO IN

VIA ROMA

GRAZIE A TUTTI I NOSTRI CLIENTI E BUON 1998. L'APPUNTAMENTO PER IL VOSTRO SHOPPING DI QUALITÀ SI RINNOVA SOTTO I PORTICI DEL "SALOTTO DI TORINO" CON I SUOI NEGOZI ESCLUSIVI, LE SUE ELEGANTI BOUTIQUES ED I TRADIZIONALI CAFFE'. DUE CHILOMETRI DI GUSTO, ELEGANZA E QUALITÀ TUTTE TORINESI. VIA ROMA E LE SUE PIAZZE FANNO GENTE FELICE TUTTO L'ANNO.



Associazione TORINO VIA ROMA

GLI ASSOCIATI: ADRIANA SIMONETTI - ALGOZZINI GIOIELLI - ANTICA GIOIELLERIA - ARBITER - ARIMO - ASTRUA OROLOGERIA - A.C.T. AUTOMOBILE CLUB TORINO - BAIOTTI UOMO - BANCA CRT - BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BAR MOKITA - BAR PARADICE - BAR ZUCCA F.LLI BERGALLO - BERRY - BORELLO - BREK - CAFFE' LAGRANGE - CAFFE' SAN CARLO - CAFFE' TORINO RISTORANTE - CALZEDONIA - CAPPELLERIA FORESTO CARIPLO - CARLO TIVIOLI - CARTIER JOAILLIERS - CIT VIAGGI - COHEN - CRAVATTERIE NAZIONALI - DANTE ALIGHIERI F.LLI FOGOLA - DOCKSTEPS STORE DURANDO - EUROPHOTO - FASANO - FENDI - GALTRUCCO - GARAFFO GIOIELLI - GIANNI VERSACE - GIORGIO ARMANI - GIORGIO MONTEVERDI CASHMERE HABEL - HERMES - HOLDING 1981 - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - LIBRERIA DRUETTO - LOUIS VUITTON - MALUAN KOKO - MASSANOVA - MAX MARA MOZZI - NEUV CAVAL 'D BRONS - NOELLO - PAISSA - PANTALONI & PANTALONI - PIOVANO - PRO MOD - RICORDI - ROSALBA - ROSSETTI F.LLI - SALONE DE "LA STAMPA" SALMOIRAGHI VIGANO' - SALVATORE FERRAGAMO - SAN CARLO DAL 1973 - SCOTLAND - SERGIO ROSSI - SILVIO PALMERIO - STARRING - STANDA - STRATTA F.LLI SUCC. MONZEGLIO - TABACCHERIA ROBERTO CASTELLI - TEDESCHI ■ LUCIANI - TELECOM ITALIA - TIMBERLAND STORE - TOSI MODELLI - U.C. OF BENETTON - VIDOR.

I SOSTENITORI: ANTICHITA' SAN FEDERICO - ARIMO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BOUTIQUE LACOSTE - BRUNO BRUSCHI - CACHAREL - CARRERA CINEMA LUX - DE WAN - DE WAN & ZWAIG - DOUGLAS - FERNANDA ZANOTTO - G.B. SPORTELLI - GIOIELLO - GIUSEPPE GULLONE - GORRA DARIO - JEORDIE'S LA PENNA - LINEARIA - MAX & CO - MOTIVI - OLIVERO - PLAISIR - RENE' - RICEVITORIA TOTOCALCIO - SIR WILSON - TRENDS INTERNATIONAL - TRENDY VIA ROMA SHOP - YVES SAINT LAURENT.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

ASSESSORATO AL COMMERCIO
E ALLA PROMOZIONE DELLA CITTA

LA STAMPA

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

Il regista del piccolo «cult» «Cresceranno i carciofi a Mimongo» ci riprova

Viaggio in treno il Pieraccioni del '98?

Fulvio Ottaviano nega: «Non sono neanche toscano»

ROMA. E se Fulvio Ottaviano fosse il Pieraccioni del [redacted] Se, reduce dal piccolissimo successo giovanile di «Cresceranno i carciofi a Mimongo», Ottaviano esplodesse con il suo secondo film [redacted] abbiamo solo fatto l'amore», allo stesso modo in cui Pieraccioni, dopo il piccolo successo de «I laureati», sbancò [redacted] botteghino con «Il ciclone»? «E' l'ultima cosa a cui penso», è la risposta lapidaria di Fulvio Ottaviano. E passa [redacted] elencare le ragioni per cui questo esempio non può funzionare: «Primo: i miei film sono più cattivi, più amari, più strani. Secondo: [redacted] un ragazzino e non [redacted] neanche [redacted] toscano. Terzo: Pieraccioni mi piace moltissimo ma il cinema italiano non ha bisogno di copie, né belle né brutte».


Valerio Mastandrea e Isia Forte

Quarant'anni, sposato con figli, [redacted] Roma ma infanzia in giro per l'Italia, Fulvio Ottaviano è arrivato al [redacted] partendo dalla musica: pianoforte, sitar, flauto, tromba. Poi è approdato al teatro: [redacted] po' [redacted] sperimentazione, qualche lavoro [redacted] gruppo, perfino De Filippo. Infine la scrittura per il cinema: con Francesco Martinotti alla macchina da presa e Laurentina Guidotti alla produzione girano prima «Il tarassachi» poi «Abissinia», [redacted] nero di provincia che [redacted] per festival [redacted] raccoglie consensi. E adesso Martinotti gli restituisce la cortesia, avendo scritto a quattro mani con lui «Ma se abbiamo solo fatto l'amore», il film di cui in questi giorni [redacted] curando il montaggio. Interpretato da Daniele Liotti e Valerio Mastandrea, gli stessi de «I carciofi», più un gruppo di attori giovani tra i venti e i trent'anni, racconta di due ragazzi che fanno i camerieri su un vagone ristorante: parole, fatti, litigi, amori, divagazioni. Sempre sul treno. Senza scendere mai. Senza neanche sapere dove [redacted] né da dove viene. Senza dialetti e senza caratterizzazioni locali. Forse addirittura, nonostante il titolo, senza una storia d'amore tradizionale. «Del resto, dopo un film sulla disoccupazione [redacted] "I carciofi" in [redacted] non si parlava del lavoro, ho voluto fare un film che sembra d'amore e [redacted] parla della mobilità contemporanea, quel nostro spostarci avanti e indietro, [redacted] più idee, valori, casa, famiglia, città in una sorta [redacted] pendolarismo psicologico costante». Un ennesimo rimpianto su com'eravamo e come ci siamo ridotti? «Nient'affatto. I miei personaggi non si piangono addosso, non si lamentano, non coltivano nostalgie. Sono precari della vita, ma nella vita ci [redacted] con allegria. Li sostiene la curiosità di vedere come andrà [redacted] finire». Anche questo [redacted] lavoro in coppia con Martinotti: non le [redacted] ancora venuta [redacted] voglia di provare [redacted] far da solo? «La [redacted] generazione è quella dell'io: tutti [redacted] guardano l'ombelico [redacted] non vedono altro. [redacted] due è più difficile cedere al [redacted]smo: si osserva la gente, si studiano abitudini, si cerca [redacted] capire il mondo. Stare in gruppo mi serve». Modelli cinematografici? «Nessuno. Mi piacciono i film che mi stupiscono, l'osservare le cose in modo trasversale». E da cinefilo contemporaneo cita registi difficili come Kitano, Kaurismaki, [redacted] Baldoni di «Strane storie», il Tornatore [redacted] [redacted]na pura formalità», autori o titoli che per il grande pubblico significano poco o niente. Ottaviano, con quest'elenco si qualifica come un pericoloso intellettuale. «Ma no. Sono solo un artigiano, regista per caso». [si. ro.]

I FILM DI OGGI IN TV

Il kolossal cioè Ben Hur

BEN HUR
1959, Raiuno [redacted] 20,40; dur. 200'

Capolavoro epico diretto da William Wyler, uno dei kolossal del cinema hollywoodiano, che vinse ben 11 Oscar, un record finora ineguagliato. Charlton Eston è il nobile giudeo che scopre la durezza del giogo di Roma imperiale, affronta il centurione Messala (Stephen Boyd), si converte al cristianesimo e vede San Pietro [redacted].

SIERO [redacted]
1994, Rete 4 alle 20,35; dur. 104'

Drammatico di L. Shaw. Una bella dottoressa scopre un pericoloso complotto tra le [redacted] d'ospedale.

GHOST-FANTASMA
1990, Canale 5 [redacted] 21; dur. 117'

Commedia di Jerry Zucker. Il film che ha rivelato Demi Moore travolta dal genio comico della compagna d'avventure Whoopi Goldberg [redacted] dall'innamorato Patrik Swayze. Il tutto tra defunti [redacted] fantasmi. Un [redacted] ricco di dolcezza (l'amore romantico oltre la morte), che nonostante la comicità della Goldberg non riesce però a mitigare la crudezza di alcune scene.

PSYCHO
1960, Rete 4 [redacted] 22,30; dur. 108'

Di Alfred Hitchcock. Un capolavoro dell'horror e film-mito di Anthony Perkins di cui ha riferito ieri Gianni Rondolino nella sua recensione. Una donna, in fuga con un malloppo di 40 mila dollari, finisce in [redacted] motel gestito da un giovane psicopatico con una angoscia opprimente: dialoga con la madre scomparsa anni prima. Un film suspense di straordinaria classe che appassiona gli spettatori.

LE [redacted]
1961, Tmc [redacted] 20,30; dur. 98'

Grande film musicale per una grande storia d'amore protagonisti Ingrid Bergman e Yves Montand, diretti da A. Litvak. Il film è tratto dal romanzo celebre di Françoise Sagan, e narra di un triangolo amoroso, in cui al centro c'è, appunto, Ingrid Bergman.

I TRE MOSCHETTIERI
1973, Raidue [redacted] 16,20; dur. 102'

La bella Raquel Welch [redacted] la regina salvata dai moschettieri del re D'Artagnan, Athos, Porthos [redacted] Aramis che, fioretto alla mano, sventano un complotto [redacted] corte. E' la versione più scanzonata del celebre romanzo di Alexandre Dumas. Nel cast c'è anche un giovane Michael York.

Watt Radio
Watt Radio e non solo Watt Radio:
AKAI - SHARP - MOTOROLA - ERICSSON
TELEFONA SENZA IMPEGNO PER INFORMAZIONI E PREZZI. [redacted] - APERTO ANCHE LA DOMENICA

ANTENNA

OGGI
Patrizio Roversi [redacted] Syusy Blady raccontano [redacted] loro viaggio nella Polinesia francese, (*Turisti per caso*, Raitre, ore 20,40), i momenti migliori [redacted] *Quelli che il calcio*, presentati da Fabio Fa[redacted] (*Antologia di Quelli che il calcio*, Raitre, alle 22,55), Anna La Rosa ci guida in un viaggio in Palestine (*Telecamere Speciale*, Raidue, ore 23).

[redacted] 1
«Sì, la Rai mi ha contattato e mi ha parlato di [redacted] Festival, suppongo che si tratti di Sanremo» (Raimondo Vianello).

[redacted]
«Consiglio [redacted] Raimondo di studiare un po' in vista di Sanremo, perché di musica non capisce niente» (Mike Bongiorno).

[redacted] 3
«Voglio tanto bene [redacted] Mike, [redacted] ha questo difetto: di voler sempre fare il maestrino» (Sandra Mondaini sulle dichiarazioni di Bongiorno).

[redacted]
Il programma più seguito del 25 dicembre è stato *Canzoni sotto l'albero*, trasmesso da Canale [redacted] (cinque milioni e mezzo di spettatori e più del trenta per cento di share). Molto distaccato *Faccia Tosta* di Raiuno, guardato dal 20 per cento dei telespettatori. Ascolti bassi per *L'Isola degli Schiavi* (Raidue) [redacted] *Note di Natale* (Tmc): hanno avuto entrambi meno di cinquecentomila spettatori. Anche in seconda serata le reti Mediaset hanno sconfitto la Rai. Il film «Il paradiso può attendere», con il 31,45 per cento [redacted] share, ha superato da solo le tre reti pubbliche (che hanno raccolto insie[redacted] solo [redacted] trenta per cento degli ascolti). Nella vigilia di Natale la Rai aveva invece battuto Mediaset superandola di mezzo milione di telespettatori.

[redacted]
Lo slogan della pubblicità dei Baci Perugina cambierà da «Un Bacio è qualcosa in più» [redacted] «Il mondo è Bacio». La nuova campagna pubblicitaria, ideata dall'Ata Tonic, è costata [redacted] miliardi. Spot ambientato in una fantastica fabbrica di Baci Perugina ispirata [redacted] quella descritta dal [redacted] «La Fabbrica [redacted] Cioccolato» di Roald Dahl.

[redacted] 1
Hunter Tylo, l'attrice esclusa dal cast [redacted] *Melrose Place* perché [redacted] rimasta incinta, ha vinto la causa contro la produzione del serial e avrà un risarcimento di 5 milioni di dollari (8 miliardi circa). La giuria, composta da dieci donne e due uomini, ha stabilito un risarcimento doppio rispetto a quello chiesto dalla Tylo (due milioni [redacted] mezzo di dollari). Il difensore del produttore Aaron Spellin ha [redacted]to di dimostrare che l'attrice, rimanendo incinta, aveva violato il contratto che la scritturava nel ruolo [redacted] vamp. L'accusa ha però dimostrato che con i trucchi di scena il pancione si poteva nascondere senza alcun problema.

PANCIONE 2
Shelly Long ha nascosto la sua gravidanza dietro [redacted] bancone del bar della sit-comedy *Cheers*, Julia Louis-Dreyfus ha lavorato fino al parto in *Enfield*, così come Julia Duffy in *Newhart*. Per un pancione inaspettato Anna Magnani dovette invece rinunciare al film «Ossessione» di Luchino Visconti.

PUDORE
«Sono timida, pudica» (Claudia Koll).

Giorgio Dell'Arti

I [redacted]

RAIUNO

Telegiornale: 7 (263786); 11,30 (6047405); 13,30 (63436); 18 (68366); [redacted] (1504); 22,50 (24610); 0,15 (44856);
6 — **Euronews**, attualità (76967)
6,15 **Il Mondo di Quark**, documenti (7345297)
6,45 **Unomattina**, attualità (360-6504)
7,35 **TGR Economia**, attualità (6039097)
9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (9111656)
9,35 **La vera storia di Babbo Natale**, film fantastico. Regia di J. Szwarc, con D. Moore, J. Lithgow, D. Huddleston (9157981)
11,20 **Verdemattina**, attualità (44-72097)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica [redacted]-6786)
12,30 **TG1 Flash**, attualità (25523)
12,35 **La signora [redacted] giallo**, telefilm (4525148)
13,55 **TG1 Economia**, attualità (6329504)
14,05 **Fantastico più**, gioco (364-0320)
14,25 **Dumbo - L'elefante volante**, film animazione (Usa, 1941). (6490558)
15,50 **Giorni d'Europa**, attualità (3462)
16 — **Solletico**, [redacted] ragazzi (683078)
18,10 **Primaditutto**, attualità (95-[redacted]
18,45 **Colorado**, gioco (2611639)
19,30 **Che tempo fa**, rubrica (455)
20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (1463417)
20,40 **Ben Hur**, film storico (Usa, 1959). Regia di William Wyler, con Charlton Heston, Stephen Boyd (5607165)
0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (65738643)
0,45 **Rai Educational**, rubrica (1217238)
1,10 **Rai Educational: Filoso-[redacted]**, rubrica (47343672)
1,15 **Sottovoce**, rubrica. Con Gigi Marzullo. (89521295)
1,50 **Caro palinsesto notturno**, rubrica (6063276)
2,20 **Il giornalino di Gianburrasca**, sceneggiato (6606672)
3,5[redacted] **Mathieu - Johnny Dorelli**, musicale (3302130)
4 — **Catune invisibili**, film drammatico (Italia, 1942). Regia di Mario Mattioli, con Alida Valli, Carlo Ninchi (60-65189)
5,20 **Premio Bernstein 5a edizione Uto Ughi**, rubrica

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (6268320); 13 (181); 16,15 (1742610); 17,15 (6174558); 18,15 (5644184); 20.30 (8234); 23,30 (10504);
6,45 **Rassegna Stampa Sociale**, attualità (3604146)
7 — **Go cart mattina**, varietà ragazzi (68340)
7,05 **Banane [redacted] pigiama**, cartoni (5880164)
7,[redacted] **Classic [redacted]**, cartoni - "Le pietre dipinte". (5453613)
7,30 **Tra gemelle e una strega**, cartoni (6498813)
7,55 **Babar**, cartoni (2410417)
8,15 **Wallace e Gromit**, cartoni - "Una bella gita". (8141707)
8,40 **Tom & Jerry kids**, cartoni (8998417)
9,05 **Lassie**, telefilm (8127981)
9,30 **Sorgente di vita**, rubrica (8-542)
10 — **Quando si ama**, soap opera (73455)
10,20 **Santa Barbara**, soap [redacted]ra (7650894)
11 — **TG2 Medicina 33**, attualità (53691)
11,30 **Anteprima I fatti vostri**, attualità (6078)
12 — **I fatti vostri**, varietà. Con Massimo Giletti. [redacted]
13,30 **TG2 Costume e società**, rubrica (60962)
13,45 **TG2 Salute**, rubrica. Con Luciano Onder. [redacted]
14 — **Ci vediamo in Tv**, rubrica. Con Paolo Limiti. (3625368)
[redacted],20 **I tre moschettieri**, film avventura (Usa, 1973). Regia di Richard Lester, [redacted] Oliver Reed (9075146)
18,20 **Meteo 2**, rubrica (5643455)
18,25 **Rai Sport Sportsera**, rubrica sportiva (9222726)
[redacted],40 **Sci: Slalom Parallelo**, sport (3469726)
20 — **Macao**, varietà (610)
20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (11079320)
23 — **Telecamere**, documenti (1-977)
0,05 **Meteo 2**, rubrica (3462362)
0,10 **Rai Sport [redacted] Sport**, rubrica sportiva (5857906)
0,20 **Appuntamento al cinema**, rubrica (3442905)
0,25 **Tutti i giorni è domenica**, film commedia (Italia / Francia, 1994). Regia di J.C. Tacchella, con T. Lhermitte, M. Nichetti (9360978)
2 — **Mi ritorni in mente replay**, musicale (9235789)
2,[redacted] **Diplomi universitari a di-[redacted] fino alle [redacted] 5,50 Lezione 25** (13519618)

RAITRE

Telegiornale: 6 (78558); 6,15 (4680542); 12 (2684); 14,20 (62310); 19 (71726); 22,30 (33610); 0,30 (7246818);
8 — **TG3 Speciale**, attualità (7504)
8,30 **Sole nell'infinito**, film drammatico. Regia di Mervyn Leroy, con William Holden (2306691)
10,30 **Rai [redacted] Epoca: [redacted] che camminano**, attualità (9764)
11 — [redacted] **Ed**[redacted], attualità (58962)
12,15 [redacted] **Sport Notizie**, rubrica sportiva (9352504)
12,20 **Telesogni**, rubrica. Con Claudio Ferretti. (442465)
13 — **Rai Educational: Il grillo**, attualità (5707)
13,30 **Rai Educational: Mediamente**, attualità (6694)
14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (30184)
14,50 **TGR Leonardo**, attualità (3-174950)
[redacted] — **TGR Bellitalia**, documenti (6271)
15,30 **Rai Sp[redacted] Pomeriggio Sportivo**, rubrica sportiva (69436)
15,35 **Sci: Trofeo Gazzetta**, sport Prove. (9625349)
16,30 **Atletica leggera: VII Cross Inter. dei Lepini**, sport (9-504)
17 — **Geo [redacted] Geo**, documenti [redacted] 25455)
18,25 **Meteo 3**, rubrica (9637079)
18,30 **Un posto [redacted] sole**, soap opera (9368)
19,35 **TGR Telegio[redacted] regionali**, attualità (929613)
20 — **Buon anno con [redacted] Chaplin**, telefilm (38148)
20,20 **Blob. Di tutto di più**, varietà (9631417)
20,40 **Turisti per caso in Polinesia**, attualità (674146)
22,45 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (4432310)
22,55 **Antologia [redacted] Quelli che il calcio..**, rubrica sportiva. Con Fabio Fazio. (252684)
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica (6036653)
2,10 **Mestieri [redacted] vivere**, rubrica (6909450)
3,15 **Mestieri di vivere: Televisionando**, attualità (759-0585)
3,30 **E la nave va**, film drammatico (Italia, 1983). Regia [redacted] Federico [redacted], con Fred-[redacted] Jones, Barbara Jefford (3960498)
5,30 **Concerto dal vivo: Pierangelo Bertoli**, musicale

[redacted]

Tg5: 6 (4103184); 8 (515163); 13 (4726); [redacted] (7434); 1 (4442818); 2,45 (12405363); 5,30 (764205);
8,45 **La renna**, film fantastico (Usa, 1989). Regia di John Hancock, con Sam Elliot, Cloris Leachman ([redacted]94556)
11 — **I Robinson**, telefilm (5436)
11,30 **Otto sotto un tetto**, telefilm "Gli anni migliori" (2523)
12 — **La Tata**, telefilm - "Indovina chi viene a cena?". Con Fran Drescher. (3252)
12,30 **Norma e Felice**, telefilm - "Una fata per tutti". Con Gino Bramieri. (3097)
13,30 **Sgarbi qu[redacted]ani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (33707)
13,45 **Beautiful**, soap opera (848-639)
14,15 **Uomini e Donne**, varietà. Con Maria [redacted] Filippi. (26-88639)
15,45 **Un marito per Elly**, film drammatico (Usa, 1993). Regia di Steven Hillard Stern, con Christopher Reeve, Deborah Raffin, J.T. Walsh (1039615)
17,45 **Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca**, attualità. Con Marco Liorni. (7260875)
18,35 **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber. Regia di Lorenza Lorenzini. (5685542)
20,35 **Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - La voce dell'insorgenza. (626610)
21 — **Ghost**, film fantastico (Usa, 1990). Regia [redacted] Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg (46262671)
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo. Regia [redacted] Paolo Pietrangelo. (3972148)
1,30 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Ezio Greggio [redacted] Enzo Iacchetti. (5382656)
1,45 **L'ora di Hitchcock**, telefilm "Fuga finale" (9461295)
3,15 [redacted] **impossibile**, telefilm - "La trappola" (822-2363)
4,15 **La guerra [redacted] mondi**, telefilm - "Testimoni oculari" (58-63837)
5,15 **Bollicine**, varietà

[redacted]

Studio Aperto: 12.30 (610); 18,30 (2813);
6,10 **Il mio amico Ricky**, telefilm (7312271)
6,35 **Ciao Ciao mattina e carto-[redacted] animati**, varietà ragazzi (24249675)
9,20 **Agli or[redacted] papà**, telefilm (2017604)
9,45 **La leggenda della città perduta**, sceneggiato (619-3813)
11,45 **Sci: Discesa Libera Maschile - 1a parte**, sport Coppa [redacted] Mondo. (9514146)
12,35 **Sci: Discesa Libera Ma-[redacted] - 2a parte**, sport Coppa del Mondo. (7406097)
13,25 **Telepanzane**, varietà [redacted]gazzi (6683349)
13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (5455)
14 — **I Simpson**, cartoni (76405)
14,20 **Colpo di fulmine**, varietà (444542)
15 — **Fuego**, varietà (2504)
15,30 **Sweet Valley High**, telefilm (5691)
16 — **Bi**[redacted], varietà ragazzi (64748)
16,05 **Calimero**, cartoni (194610)
16,20 **Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (6159910)
16,25 **Beethoven**, cartoni (400-4900)
16,55 **Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (9175542)
17 — **Allacciate le cinture viaggiando si impara**, cartoni (79900)
17,25 **Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (8163707)
17,30 **Hercules**, telefilm (69523)
17,55 **Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (666504)
18,55 **Studio sport**, rubrica sportiva (5188961)
19 — **Melrose Place**, telefilm "Occhio per occhio" (4523)
20 — **Sarabanda**, varietà (76707)
20,45 **Gratta e vinci**, film commedia (Italia, 1996) Regia [redacted] Ferruccio Castronuovo, con Sergio Vastano, Wendy Windham (470417)
[redacted] **Top Secret**, film commedia (Usa, 1984). Regia di Jim Abrahams e Jerry Zucker, con Val Kilmer (3692542)
0,[redacted] **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (3759276)
1 — **Star Trek**, telefilm (1058363)
2 — **Kung Fu**, telefilm (3801769)
3 — **L'incredibile Hulk**, telefilm "S.o.s reporter" (3805685)
4 — **Street Justice**, telefilm - "Il costo della pace" (3661905)
5 — **Time Trax**, telefilm

[redacted]

Tg4: 11,30 (4583366); 13,30 (6436); 18,55 (260307); 0,35 (4577721);
6 — **Un amore di nonno**, telenovela (9057542)
6,50 **Un amore americano - 1a parte**, [redacted] commedia (Italia, 1992). Regia [redacted] Piero Schivazappa, con Brooke Shields, Carlo Delle Piane (2795707)
8,30 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (9844726)
8,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (7620417)
9,20 **Amanti**, telenovela (443-5271)
[redacted] e [redacted] rubrica (22-49504)
10 — **Regina**, telenovela (2626)
10,35 **Le mode di moda (R)**, rubrica (92287)
11,30 **Forum**, attualità (7208348)
13 — **La ruota [redacted] fortuna - 1a parte**, [redacted]rietà (3349)
14 — **La ruota della fortuna - 2a parte**, varietà (7165)
14,30 **Sentieri**, soap opera (71813)
15,30 **Le foglie d'oro**, [redacted] drammatico (Usa, 1950) Regia di Michael Curtiz, con Gary Cooper (393629)
17,45 [redacted] **il prezzo è giusto**, [redacted] (4060504)
19,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (38504)
19,35 **L'isola del tesoro**, cartoni (955694)
20,05 **Nel covo dei pirati con Peter Pan**, cartoni (505813)
20,35 **Siero mortale**, film thriller (USA, 1994). Regia di Larry Shaw, [redacted] Gregory Harrison, Joanna Kerns (963417)
22,30 **Psyco**, film thriller (Usa, 1960). Regia di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles (4464694)
1,10 **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (6550450)
1,30 **Peter Strohm**, telefilm "L'attentato" (1576180)
2,20 **Beretta**, telefilm (2850069)
3 — **Poste e corna (R)**, rubrica. Con Roberto Gervaso. - L'Italia di oggi vista [redacted] Roberto Gervaso (1067634)
3,10 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (4982905)
[redacted] **Rubi**, telenovela (6942383)
4,20 **Antonella**, telenovela (67-76214)
5,10 **Perla nera**, telenovela (782-0740)
5,30 **Lasciati amare**, telenovela

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 8,30 (363); 12,45 (140646); 19,25 (23368); 22,30 (0417); 1,05 (2330450);
7 — **Sally la** [redacted] cartoni (14-252)
7,25 **I ragazzi della prateria**, [redacted]lefilm (35363097)
9 — **Bagdad**, film avventura (Usa, 1949) Regia [redacted] Charles Lomont, con Maureen O'Hara, Paul Christian, Vincent Price (4025726)
10,55 **Ironside**, telefilm (54702691)
12 — **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (42610)
12,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (2295469)
13,15 **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (1359097)
14 — **Gran Premio**, film commedia (Usa, 1944). Regia [redacted] Clarence Brown, con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney (6763629)
16,15 **Zap Zap Tv**, varietà. Con Marta Iacopini [redacted] Guido Cavalieri. (4518707)
16,35 **Asterix il gallico**, film animazione (Francia, 1968) Regia di R. Goscinny [redacted] A. Uderzo (7437271)
17,45 **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalieri. (9023962)
19,5[redacted] **Sport**, rubrica sportiva (758267)
20,10 **Qua [redacted] zampa**, telefilm (50-19675)
20,30 **Le piace Brahms?**, film drammatico (USA, 1961). Regia di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yves Montand (54267)
22,55 **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri (9934707)
23,05 **Le pi[redacted] [redacted] magnifici sette**, film western (Usa, 1969). Regia di Paul Wendkos, con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni (6252707)
1,20 **Dottor Spot (R)**, rubrica (52368276)
1,25 **... [redacted] moda (R)**, rubrica. Con Cinzia Malvini. (4456818)
1,55 **Bagdad (R)**, film avventura (Usa, 1949). Regia di Charles Lomont, con Maureen O'Hara, Paul Christian, Vincent Price
3,55 **CNN**, [redacted] - Collegamento in diretta [redacted] la rete televisiva americana.

[redacted] **RADIO**

[redacted] Gr: 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 [redacted] Regione; 7,33 GR1 Questione [redacted] soldi; 7,45 L'oroscopo [redacted] Elios; [redacted] Radiouno Musica; 10,08 Italia no, Italia sì; 12 Come [redacted] gli affari; 12,32 La pagina scientifica; 13,28 Doppiando, doppiando; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 16,32 Ottoemezzo; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 Radiouno Musica; 17,45 Come vanno gli affari; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,37 Zapping; 20,40 Biblioteca universale di musica leggera; 20,50 Cinema alla [redacted]; 22,03 [redacted] noi; 22,41 Bolmare; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 18; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio [redacted] Enzo Biagi; 7,15 Riflessioni del mattino; 8,08 Macheoreè?; 8,50 Ho sposato l'America; 9,10 Il consiglio [redacted] grafologo; 9,30 Il rugggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12,10 [redacted]2 Regione; 12,58 Mirabella e Garrani 2000 solo; [redacted] Hit parade; 14,32 Punto d'incontro; 16,36 Punto Due; [redacted] Masters; 20,42 E vissero felici e contenti; 21 Suoni e ultrasuoni.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattinotre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattinotre; 11 Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11,15 Mattinotre; 11,55 [redacted] vizio di leggere; 12 Mattinotre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo; 12,45 [redacted] Barcaccia; 14,04 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 19,45 [redacted] speranze d'Italia; 20 Poesia su poesia; 20,09 Poesia e musica; 20,17 Radiotre Suite; 20,30 Concerto sinfonico.

TMC 2 [redacted]

7,45 **Clip to Clip**, rubrica (6885523)
9,30 **Coloradio**, musicale (8834813)
12 — **Caffè Arcobaleno**, musicale (636-542)
13 — **Arrivano I Nostri**, rubrica (687813)
13,30 **Clip to Clip**, rubrica (488694)
14,05 **Coloradio**, musicale (1992271)
16 — **Help**, musicale (504819)
18 — **Coloradio**, musicale (801628)
18,15 **Airwolf**, telefilm (3762233)
19,15 **Coloradio**, musicale (7665900)
19,30 **Altromondo**, rubrica (461610)
19,45 **Coloradio**, musicale (1241165)
20,35 **Coloradio**, musicale (282465)
21 — **Concerto Arezzo Wave: Mind the Gab, MWB...**, musicale (5539796)
22,40 **Coloradio**, musicale (2836287)
23 — **TMC2 Sport**, Rubrica sportiva (624-788)
23,10 **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (6143523)
0,05 **Coloradio**, musicale

TELE +

11,15 **Le [redacted] normali [redacted] hanno niente [redacted] eccezionale**, film drammatico [redacted] (2424542)
13 — **Almost perfect**, telefilm (822252)
13,30 **Altaville**, documenti (985320)
14,30 **ZAK**, rubrica sportiva (914287)
15 — **Extreme measures - Soluzioni estreme**, film thriller (3425320)
17,25 [redacted] **Clause**, film commedia (232-1833)
19,05 **Spin city**, telefilm (201465)
19,30 **Com'è**, rubrica (684455)
[redacted] — **Zona**, rubrica sportiva [redacted]
20,55 **Calcio: Southampton - Chelsea**, sport (953097)
[redacted] **Fenomeno Ferrari**, rubrica sportiva (25256[redacted]
23,30 **Spiriti [redacted] tenebre**, film avventura
1,20 **Tom Horn**, [redacted] Western

TELE +

10,15 **La mia vita a quattro zampe**, film drammatico (6906961)
11,55 **Persuasione**, film drammatico (69339662)
13,40 **Lezioni di anatomia**, [redacted] dia (2414436)
15,25 **Homicide**, telefilm (2616243)
16,15 **Spin city**, telefilm (7714368)
16,35 **Tutte [redacted] mattine [redacted] mondo**, [redacted] drammatico (9856122)
18,25 **L'uomo perfetto**, film (8895642)
20 — **Almost perfect**, telefilm [redacted]
20,30 **Apollo 13**, film fantascienza (8715-764)
22,45 **The upstairs neighbours**, film thriller (156810)
0,10 **The Michelle Apartments**, film th-[redacted]
1,45 **Compagni [redacted] viaggio**, film drammatico

MTV RETE A

8 — **Kickstart**, musicale
9 — **Shopping Club**, rubrica
10 — **MTV Mix**, musicale
12 — **New Italians: Daniele Silvestri**, musicale
12,30 **MTV Greatest Hits**, musicale
13,30 **Pop Up Videos**, musicale
14 — **Us Top 20**, musicale
15 — **Non stop hits**, musicale
17 — **10 Years of Number 1**, musicale
18 — **MTV Hot**, attualità
19 — **News e News**, attualità
19,30 **Pop Up Videos**, musicale
20 — **Us Top 20**, musicale
21 — [redacted] **Live: Litfiba**, musicale
23 — **MTV Hot**, attualità
0 — **Super Rock**, musicale
2 — **Night Mix**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 8; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

In fondo, vi duole non essere ancora in regola.
L'abbonamento Rai. Prima lo paghi, più te lo godi.
RAI Di tutto, di più

MI.TO. VI INVITA A PROVARE ALFA 156

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 29 Dicembre 1997 22 — via Marenco 32, telefono 65.68.111

MI.TO. di Autoingros S.p.A. TORINO Corso Turati Tel. (011) 3193993

Aeroporto paralizzato 16 ore causa nebbia e declassamento: l'ira dei passeggeri

Caselle, la domenica più nera

La visibilità era scesa sotto i 300 metri
Nove voli cancellati, altri 15 dirottati


L'aeroporto di Caselle sta vivendo da mesi nell'incubo della scarsa visibilità, [redacted] danni gravissimi

E' stato un fine settimana d'inferno, per l'aeroporto di Caselle declassato da Civilavia. Lo scalo è rimasto chiuso 16 ore per nebbia, un tempo durante il quale è successo di tutto: 9 voli annullati e 15 dirottati, proteste, scandalo e vergogna.

L'immagine [redacted] Torino ha cominciato ad andare in frantumi sabato alle 18,30. La visibilità era di 250 metri, sotto il nuovo limite [redacted] sicurezza dell'aerostazione. Come da disposizioni, è scattata la chiusura. La normalità è tornata solo alle 10 di ieri, quando s'è alzata la nebbia [redacted] sulle piste si è rivisto il sole. Ma è [redacted] normalità carica [redacted] tensione: nessuno sa dire, ovviamente, se e quando potrà ripetersi un simile episodio.

La domenica che i dirigenti Sagat ricorderanno [redacted] un incubo è cominciata con la cancellazione del volo per Roma delle 7,35: i 50 passeggeri sono stati fatti partire da Malpensa. Una decina di collegamenti, compresi tra le 9 e le 10,40, sono stati invece dirottati sugli aeroporti di Genova, Malpensa [redacted] Cuneo, con relativo trasferimento sia dei passeggeri i[redacted] arrivo che in partenza.

Lo scalo [redacted] Cuneo Levaldigi ha accolto il volo da Zurigo (ripartito poi con 23 passeggeri), il Roma delle 9,30, il Palermo-Napoli delle 9,50 (ripartito poi con 140 passeggeri trasferiti da Caselle per Napoli-Catania) e lo Zurigo delle 10,25.

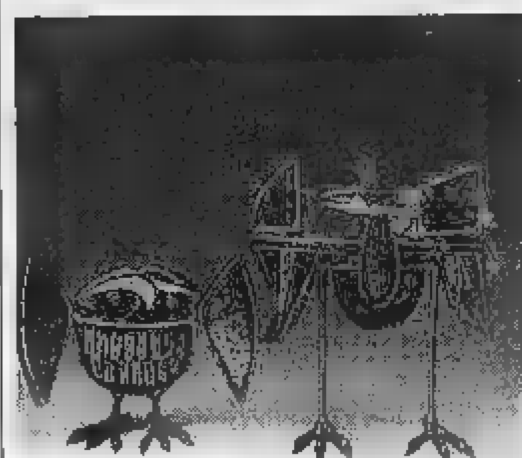
Su Malpensa [redacted] stati invece dirottati due voli charter provenienti da Londra che portavano oltre 300 sciatori [redacted] l'Amsterdam delle 10,15, che ha atteso per il volo [redacted] ritorno 40 passeggeri. Il Parigi delle 9,40, lo Stoccolma delle 10,20 e il Dublino delle 10,40 [redacted] invece stati deviati su Genova. Raccontano nelle stazioni sciistiche della Val Susa che quando i turisti inglesi sono finalmente arrivati a destinazione [redacted] senza parole: «Mai fatto un viaggio così complicato. Colpa di uno sciopero». No, soltanto nebbia.

Nebbia che aveva già gravemente penalizzato il traffico sullo scalo torinese sabato sera, quando la visibilità addirittura [redacted] di 250 metri. Cinque [redacted]li in partenza per Zurigo, Parigi, Napoli-Palermo, Roma e il postale Alitalia sono stati cancellati, così come due in arrivo da Zurigo e Francoforte. Sono invece [redacted] dirottati [redacted] Malpensa I voli in arrivo da Londra, Catania-Napoli, Roma, Copenhagen e Oslo [redacted] su Genova il Parigi.

I passeggeri diretti a Catania hanno affrontato una vera odissea. Per due volte sono saliti sul velivolo, [redacted] per due volte sono stati fatti scendere. Qualcuno, alla fine, ha annullato la partenza. Gli altri [redacted] stati trasferiti, in pullman alle 23 all'aeroporto di Verona, da dove sono finalmente partiti per la loro destinazione ieri mattina alle 7.20.

Nadia Bergamini

Era una bottega unica in Italia


Alcune delle creazioni dell'antica bottega dotata anche di forno e laboratorio I proprietari non lasciano eredi «Ci vuole pazienza per imparare questo mestiere, ma oggi i giovani vogliono guadagnare subito»

S'è conclusa l'avventura degli artisti dello smalto

Lasciano l'attività i Del Campo, artigiani stanchi e sconfitti da tasse e burocrazia

Chiudono i Del Campo, artisti dello smalto. Chiudono la bottega di via Dei Mille, 46 [redacted] il forno del laboratorio di via Bave[redacted]. [redacted] va per sempre un pezzo significativo della città, [redacted] tassello di storia artistica e artigianale.

Non lasciano eredi perché le bardature che imbrigliano i rapporti di lavoro, l'eccessiva pressione fiscale, la [redacted] appetibilità di un mestiere difficile hanno allontanato i giovani, gli apprendisti, i futuri possibili continuatori di un'attività che ha tenuto banco a Torino per quattro decenni.

Era una bottega unica, in Italia non aveva concorrenti. In questi giorni il passa parola ha portato, in via Dei Mille, clienti vecchi [redacted] nuovi, sorpresi gli uni e gli altri, dalla notizia [redacted] un abbandono imprevisto. Dagli scaffali e dalle eleganti vetrine [redacted] spariti quasi tutti gli oggetti esposti, gli ultimi, di una faticosa [redacted] affascinante avventura giocata tra fantasia [redacted] profonda sapienza di mestiere.

Chi ha portato a [redacted] anche il meno elaborato e costoso dei manufatti potrà consolarsi rilevando in [redacted] il segno della grazia creativa e l'eleganza della materia.

Lo smalto ha antiche origini (era noto agli Assiri, agli Egiziani, ai Cinesi e ai Celti) [redacted] ha sempre richiesto abilità tecnica. Usato nella manifattura di gioielli e di ornamenti preziosi, l[redacted] conosciamo meglio attraver[redacted] gli arredi sacri Limosini e Mosani del Basso e Medio Evo.

A quelle radici è ispirata la produzione dei Del Campo, sigla che accomuna i nomi [redacted] Virgilio Bari, Euclide Chiambretti, Lidia Lanfranconi e Bianca Tuninetto. I quali dopo una breve esperienza pittorica hanno abbracciato una causa, quella della lavorazione dello smalto d'arte.

Molti i successi, parecchie le mostre, innumerevoli le decorazioni e le opere sparse tra chiese, uffici dirigenziali, edifici pubblici. Hanno collaborato con architetti di grande prestigio, a cominciare da Gio Ponti. Loro opere sono in collezioni private e pubbliche di mezzo mondo.

Poi... «Poi l'età ma soprattut[redacted] la stanchezza di scontrarci con [redacted] difficoltà quotidiane: tasse, oneri d'ogni tipo, rincari del materiale che si deve importare i cui costi sono ancorati alla valuta estera», spiega con tono sommesso e molta ama[redacted] Lidia Lanfranconi. Nessun erede, nessun discepolo, perché? «Con quel che costa insegnare il mestiere? Abbiamo provato, ci spiaceva spegnere il forno ma ci vuole pazienza per imparare [redacted] i giovani vogliono guadagnare subito. Loro non ce la facevano a restare, noi a tenerli [redacted] libro paga».

Le doglianze sono quelle che denunciano gli artigiani, categoria che per mantenersi «autonoma» paga altissimo scotto ricevendone in cambio scarsa considerazione.

Troppe difficoltà specialmente quando si tratta di tramandare un mestiere, di trasferire esperienza per non affossare una tradizione, un marchio, un patrimonio.

La legge della selezione [redacted] inesorabile: chi dispone di risorse [redacted] difende, chi è stanco abbandona. Scompaiono botteghe e lavorazioni tipiche e [redacted] pezzi della nostra storia e della nostra città che se ne vanno [redacted] possibilità di recuperi, [redacted] sacche di occupazione e di prospettive che si chiudono.

Pier Paolo Benedetto

REAZIONI

LE PROPOSTE DI DEBENEDETTI

«Cerchiamo un partner privato»

Ghigo e Castellani: ma deve essere affidabile

PARTNER cercasi. Autorevole, ricco, amante [redacted] volo, di più: dev'essere un colosso nel settore dei collegamenti [redacted]. In Comune, Provincia e Regione, gli enti pubblici che detengono i tre quarti della Sagat sono d'accordo con gran parte delle analisi [redacted] senatore Franco Debenedetti (pubblicate ieri su La Stampa): «Caselle deve scegliere la propria strategia. Può cercare un ragionevole accordo con Malpensa, oppure perseguire alleanze con chi pensa di [redacted] danneggiato dall'accordo Klm-Alitalia e vuole riequilibrarlo. Può andare [redacted] questi accordi da sola oppure [redacted] capofila di una rete di aeroporti dislocati sull'asse Torino-Venezia»

[redacted] sindaco Castellani [redacted] convinto che la mano pubblica abbia esaurito la sua funzione di realizzare, attrezzare, valorizzare l'aeroporto, «ora si deve vincere la scommessa di far diventare Torino [redacted] città europea, con visibilità internazionale, e lo scalo di Caselle è un tassello importante, una carta da giocare». Si dilunga nell'elencare i gioielli (come l'aerostazione), anche per contrapporli all'«incredibile palleggio [redacted] responsabilità sulla sconcertante vicenda delle misure di sicurezza». Per Castellani, al di là del merito («comunque si rimedierà [redacted] breve tempo»), «solo Torino viene penalizzata [redacted] problemi».

Ci vuole un alleato forte, un [redacted]quirente che sappia sfruttare le potenzialità, immettere il Piemonte in [redacted] circuito continentale. «Nei primi mesi dell'anno si deve fare [redacted] ricerca per il partner interessato all'aeroporto - dice Castellani -, capace di inserirlo in un sistema di relazioni internazionali». Quante quote vendere e su quale [redacted] investire si vedrà dopo, come dice la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, «dipenderà anche dal partner», [redacted] - aggiungono Castellani e Bresso - «in ogni caso [redacted] bene che Caselle abbia un rapporto di collaborazione con Malpensa, almeno per gli scali [redacted] voli intercontinentali». Sulla stessa linea anche il presidente della Giunta Regionale, Enzo Ghigo: «La privatizzazione è l'unica strada percorribile che permetta di pensare ad una strategia di svilup[redacted] sostenibile per Caselle». Aggiunge Ghigo: «Specifico sviluppo sostenibile perché si deve tener conto dell'evoluzione del mercato, dell'accordo Alitalia-Klm che punta su Malpensa. Dunque ben vengano i privati, che possono garantire una risposta più elastica ai cambiamenti, ma si pianifichi una strategia di crescita, che senza dimenticare lo scalo di Cuneo-Levaldigi, veda Malpensa come [redacted] partner».

Sulla validità di questo passo ci sono perplessità da parte del presidente della Sagat, Franco Pennella: «Rischiamo di diventare satelliti [redacted] capoluogo lombardo». Gli azionisti insistono: per superare difficoltà d'intesa [redacted] l'orgoglio milanese, Bresso arriva a ipotizzare la mediazione del ministro Burlando, «da soli si perde».

La presidente della Provincia è alquanto determinata: «Il partner è indispensabile. Non importa quante quote vendere, conta che sia un imprenditore serio, strategico, interessato al futuro della regione. Gli enti locali possono fare un patto [redacted] sindacato, vincolare la non cessione [redacted] 51%, ma [redacted] sono affezionati alla proprietà pubblica, quanto al risultato da raggiungere».

Un aeroporto-tappa sull'asse Est-Ovest? O come consiglia il presidente della Sagat, Pennella, sulla verticale Nord-Sud?

Guardando all'Est, verso Trieste, si pensa alla nuova Europa liberata dai regimi comunisti. Ma [redacted] centralità del Piemonte la si ha tra la Sicilia [redacted] l'Inghilterra, è [redacted] che Torino diventa quasi tappa obbligata. «Dipenderà dagli interessi del partner», risponde Bresso.

Pennella preferisce l'asse Nord-Sud: «Si pagherebbe meno la concorrenza dello scalo milanese. Ma tocca agli azionisti decidere, se posso esprimere un parere anche rispetto alla cessione delle quote dico [redacted] sarebbe consigliabile tenere una posizione [redacted] prestigio almeno inizialmente con il futuro partner, perché un aeroporto resta anche un [redacted] pubblico. Non ho dubbi, peraltro, sull'esigenza [redacted] poter affrontare la concorrenza da soli, e [redacted] Sagat si è attrezzata da tempo per operare con alleati strategici, come vertice e come struttura». Rispetto al rapporto con Malpensa, Pennella avverte di non arrendersi all'idea che Caselle finisca per essere solo «satellite», auspicando che Roma riservi più attenzione alle esigenze di Torino.

Luciano Borghesan

L'ESEMPIO DI NAPOLI

Bassolino ha puntato sugli inglesi

Efficienza nei servizi, aumento del volume [redacted] passeggeri dagli attuali 2 milioni e mezzo a 6 milioni annui, investimento di 240 miliardi per lavori di ammodernamento e potenziamento. Sono le promesse che la British Airport Authority - compagnia privata inglese - si è impegnata [redacted] mantenere a Napoli. L'accordo siglato nel marzo scorso [redacted] Comune e Provincia ha consentito alla Baa di acquisire il 70% delle azioni della Gesac, la società che gestisce [redacted] scalo napoletano, garantendo ai due enti locali, in precedenza soci di maggioranza [redacted] il 90%, una quota di [redacted] 20%, ma con una sorta di «golden share» per esercitare funzioni di controllo e di indirizzo. Una percentuale del [redacted] è detenuta dall'Alitalia, attraverso l'Aviofin, mentre [redacted] restanti azioni [redacted] riservate ai dipendenti. Lo sbarco degli inglesi a Napoli [redacted] stato fortemente voluto dal sindaco Antonio Bassolino, poi approdato in Parlamento, ha incontrato la resistenza di società italiane decise ad ostacolare l'ingresso della compagnia straniera che in Gran Bretagna gestisce tra l'altro gli aeroporti [redacted] Heathrow e Gatwick. L'investimento della Baa dovrebbe consentire [redacted] sostanziale recupero di efficienza.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 29 Dicembre

[redacted]

[redacted] Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Visibilità scarsa per foschie e banchi di nebbia. Venti: deboli [redacted]

[redacted]

MASSIMA	4,8
MINIMA	-1,9
UMIDITA' (ore 14)	[redacted]

[redacted]

FINO ALLE [redacted] 19	
TOTALE DI QUESTO MESE	56,1 mm
MEDIA (1913-1994)	48,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI [redacted]

MASSIMA	8,6	MINIMA	[redacted]
[redacted] (ore 20)			1011 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19	13 dicembre 1994
MINIMA	-9,8	31 dicembre 1969

[redacted] FA

MASSIMA	4,6	[redacted]	-3,2

OGGI

[redacted] alle ore [redacted] e [redacted] tramonta [redacted] ore 16 e 55 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 27 minuti; [redacted] alle ore 17 e 8 minuti.

- Primo quarto 7 dicembre ore 7
- Luna piena 14 dicembre ore 4
- Ultimo quarto 21 dicembre ore 23
- Luna nuova [redacted] dicembre ore [redacted]

[redacted] è possibile vederlo per breve tempo al mattino a Sud-Est

[redacted] osservabile alla sera [redacted] la stella più brillante del crepuscolo.

MARTE: distinguibile come una stellina a Sud-Ovest dopo il tramonto

GIOVE: [redacted] milioni [redacted] km dalla Terra, che si [redacted]

SATURNO: si trova nella costellazione dei Pesci, al confine con la Balena

IL [redacted]: la Luna calante, proiettata [redacted] costellazione del Sagittario, alle ore 17 e 56 minuti passa per la fase di nuova.

Specchio [redacted] tempi

«Un'eredità che vale più di un tesoro» - «Lo Stabile ignora i venti tea[redacted] che gestisce in Piemonte» - «Perché non commuoversi davanti alla morte [redacted] un milione di tibetani?» - «Un paragone insostenibile»

Una lettrice ci scrive:

«Poche parole p[redacted] un'amica che tu, caro *Specchio dei tempi*, sempre vicino alle persone sole e sfortunate, avevi reso felice cinque anni fa regalandole [redacted] pacco [redacted] libri, in [redacted] del [redacted] ottantesimo compleanno. Si chiamava Pierina [redacted] viveva ormai sola da parecchi anni.

«Cercavo di visitarla regolarmente. Le prime parole che mi accoglievano erano "Mi hai portato qualcosa da leggere?". La sordità, che [redacted] era aggiunta agli altri acciacchi, rendeva più difficile il dialogo, ma permetteva una maggior attenzione alla lettura, che diveniva così unica ragione [redacted] vita, fuga nello spazio [redacted] nel tempo.

«Pierina [redacted] ne è andata, sola, [redacted] novembre, dopo due giorni di ricovero ospedaliero.

«Nella sua [redacted] ho trovato tutti i suoi libri, la passione di una vita, accuratamente conservati. Libri comparati sin dall'infanzia, foderati uno ad uno e ancora avvolti singolarmente in buste di nylon.

«Ho così scoperto il suo tesoro fatto di opere [redacted] Cechov, Tolstoj, Gogol, Cervantes, i classici francesi, il teatro di Pirandello [redacted] di Eduardo. Tesoro che la [redacted] Pierina ha voluto donarmi e che considero prezioso come lo [redacted] per lei. Ora sono certo che se nell'aldilà le poltrone sono nuvole, lei c'è seduta con in [redacted] un libro e sorride contenta nel suo fantastico paradiso».

Claudio Sannazzaro

Un lettore ci scrive:

«"Per fare un Teatro Stabile che si rispetti ci vogliono almeno quattro ingredienti: una sala prove e tre teatri. Noi, al momento, abbiamo soltanto il Carignano. Bello, certo. Ma comunque insufficiente. E poi, quando siamo [redacted] che facciamo? Dove andiamo a provare?". Questo affermava Gabriele Lavia su "La Stampa".

«Sorvolando sul primo enunciato, vorrei sottolineare che il Teatro Stabile di Torino, che in gran parte è finanziato dagli enti locali - dovrebbe chiamarsi Teatro Stabile del Piemonte -, ha in gestione, totale o parziale, un'altra ventina [redacted] teatri, alcuni dei quali molto belli e funzionali (Casale, Alba, Tortona, Novara, ecc.). Tali teatri [redacted] hanno un'attività quotidiana e ben potrebbero essere utilizzati per gli allestimenti a costo zero, se non la trasferta dei tecnici. Uno dei più grandi meriti dello Stabile ritengo sia proprio il circuito regionale, che invece sembra sempre essere dimenticato [redacted] troppa facilità [redacted] vertici dell'Ente torinese».

Marco Lombardi

L'Associazione Sostegno Famiglie Profughi Tibetani ci scrive:

«In merito alla recensione sul film "Sette anni in Tibet" e alla nota del critico non capisco la polemica riguardo al fatto che non ci sia una parola "...per i sei milioni di [redacted] immolati nell'Olocausto"... Vorremmo ribadire che Heinrich Harrer molto probabilmente non ne sapeva nulla dal momento che tutto [redacted] periodo della seconda guerra mondiale l'ha trascorso tra l'India ed il Tibet, ed il film, per l'appunto, racconta quella storia. Di storie che raccontano invece l'Olocausto [redacted] abbiamo viste tutti. Ma perché [redacted] ci si deve commuovere davanti alla morte [redacted] un milione di tibetani?... Soprattutto sapendo che ancora oggi i tibetani vengono torturati ed uccisi e la loro sola colpa [redacted] quella di essere rimasti fedeli al Dalai Lama.

«Non si veda il Tibet soltanto come un passaggio straordinario dove si va per "purificarsi l'anima" e per meditare... I tibetani che stanno in Tibet continuano a subire ogni tipo di violazione dei diritti umani da parte dei cinesi, [redacted] quelli che sono riusciti [redacted] fuggire, molte migliaia vivono, [redacted] meglio, sopravvivono in campi profughi in India (ce ne sono più di 50), dove i bambini crescono studiando l'indi, il tibetano e l'inglese, dove mantengono le loro tradizioni ed i loro costumi con grande dignità, [redacted] dove la parola "futuro" non ha alcun significato».

Elain Barbieri Muzzarelli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettri[redacted] che scrive di comprendere il disagio espresso da un insegnante ma di non giustificarne le lamentele per il basso livello della retribuzione, confrontando il [redacted] stipendio di impiegata quarantacinquenne, dopo ventinove a[redacted] di servizio, [redacted] quello del docente.

«Stabilito che tutti i lavori hanno pari dignità, è opportuno far notare che l'insegnante è un professionista, [redacted] pari del medico [redacted] del magistrato, che esercita la sua professione dopo aver conseguito il più elevato titolo di studio: la laurea. Invece, chi ha potuto iniziare la propria attività lavorativa all'età [redacted] 16 anni ha, presumibilmente, avuto accesso all'impiego con la sola scuola dell'obbligo. Il paragone appare insostenibile».

Angelo Zanghi

Bambino di 12 anni costretto a rubare i soldi in casa e consegnarli al coetaneo

Il pizzo dal compagno di classe

L'episodio alla media Cena di Cuorgné
Le minacce avevano fruttato 5 milioni

Per quasi 4 mesi, sin dall'inizio dell'anno scolastico, ha dovuto consegnare banconote da 50, 100 mila lire ad un coetaneo: soldi che rubava in casa, ai genitori ed alla nonna, per una cifra complessiva che sfiorerebbe i [redacted] milioni.

L'incubo di Claudio (il [redacted] è [redacted] fantasia, per garantirne l'anonimato), dodicenne [redacted] Cuorgnè, [redacted] finito l'altro ieri quando, insieme [redacted] papà e mamma, ha raccontato ai carabinieri delle minacce subite e [redacted] botte che si sarebbe preso [redacted] non avesse fatto ciò che gli [redacted] chiedeva.

Il presunto estorsore [redacted] un suo compagno [redacted] classe, Dario (pure questo è un nome di fantasia), di due anni più anziano di lui. Presunto, perché la vicenda è ancora tutta da verificare: ma gli elementi finora raccolti sarebbero già più che sufficienti per la denuncia [redacted] Tribunale dei minori di Torino [redacted] l'avvio di una inchiesta destinata [redacted] [redacted] scompiglio nel centro dell'Alto Canavese.

E intanto si sta vagliando la posizione di un altro ragazzino, che pare coinvolto solo marginalmente.

Teatro, suo malgrado, [redacted] questa «baby-estorsione» [redacted] la scuola media «Giovanni Cena» in via XXIV Maggio, a pochi passi dal centro di Cuorgnè. Claudio e Dario, quest'ultimo ripetente, si trovano nella stessa classe, una delle tante sezioni della seconda. E fin dai primi giorni [redacted] lezione Dario (da solo, oppure con la «collaborazione» di un amico) avrebbe minacciato il compagno, facendo valere la sua prepotenza sul carattere decisamente più mite di Claudio.

«Mi diceva - avrebbe poi raccontato la giovane vittima ai carabinieri - che se non gli davo dei soldi [redacted] botte. Avevo paura, se mi fossi ribellato mi avrebbe picchiato». Dove procurarsi il denaro non è stato un problema. Claudio ha iniziato a rovistare nei cassetti di casa, dove sapeva che i genitori (entrambi impiegati) o la nonna, che vive nella stessa abitazione, tenevano i soldi per le spese di ogni giorno.

La consegna, poi, avveniva [redacted] solito [redacted] scuola, durante l'intervallo [redacted] metà mattinata. Oppure nel pomeriggio: più di una volta, infatti, Dario sarebbe passato a casa del compagno per farsi prestare un libro, nelle cui pagine la vittima aveva infilato il denaro, da un minimo [redacted] di 50 fino ad massimo di 200 mila lire.

Quando i familiari di Claudio si sono accorti della continua sparizione di banconote - la frequenza [redacted] di 2, [redacted] volte 3 consegne alla settimana -, ci hanno messo poco a capire [redacted] stava succedendo. Lo studente è stato [redacted] alle strette: prima ha [redacted] di negare, poi ha ceduto.

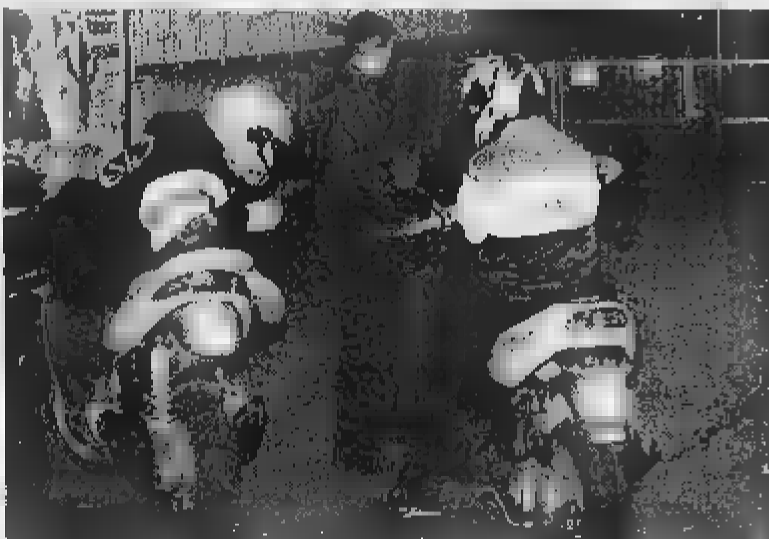
In lacrime ha raccontato ogni [redacted] ai genitori, che lo hanno convinto poi a ripetere tutto davanti al maresciallo Battistini, comandante della stazione dei carabinieri di Cuorgnè.

Ora l'intera vicenda [redacted] raccolta in [redacted] fascicolo, all'esame dei magistrati e degli assistenti sociali che si occupano [redacted] delinquenza minorile. E già si stanno studiando le misure [redacted] intraprendere per evitare il ripetersi di tali situazioni nelle scuole.

Sempre in Canavese, un episodio analogo era successo cinque anni [redacted]. Nella scuola media «Guido Gozzano» di Rivarolo un bambino era stato minacciato da un gruppo di coetanei: per diverse settimane [redacted] dovuto prendere delle banconote dal registratore [redacted] cassa del negozio [redacted] articoli casalinghi della madre, per consegnarle ai suoi estorsori: «Se non porto il denaro, mi picchiano» aveva raccontato in lacrime ai genitori prima di andare a denunciare l'estorsione ai carabinieri.

Mauro Revello

«Se non gli davo il denaro erano botte, vivevo nella paura» ha raccontato in lacrime ai genitori



L'ingresso [redacted] scuola media «Giovanni Cena» di Cuorgnè I carabinieri stanno indagando

STRADE DI NATALE

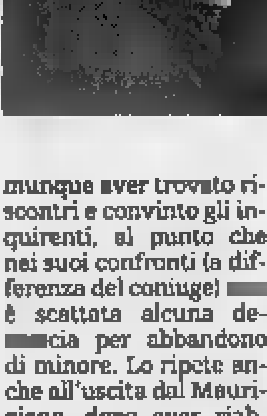
«Posso solo chiedere perdono»

«Sono disperato per quello che è successo. Non ci sono parole che possano cancellare il dolore. Anche la mia, da mercoledì sera, è una famiglia distrutta». Carmelo D'Agostino, il maniscalco di [redacted] anni di Vinovo che la vigilia di Natale ha travolto e [redacted] sei persone con la [redacted] Hyundai, è stato rilasciato l'altra notte dal reparto detenuti delle Molinette. Dice: «Non ricordo nulla dell'incidente. [redacted] a malapena che la mattina dopo, in ospedale a Pinerolo, [redacted] venuti a trovarmi i miei genitori. [redacted]a della sera della sciagura [redacted] c'è più traccia nella mia mente». Chiede perdono ai parenti delle [redacted] vittime, poi sussurra: «E' un rimorso che rimarrà per sempre».

Parla la mamma della bambina nigeriana lasciata al Mauriziano

«Non ho mai abbandonato Elena Ero via, l'ho saputo dai giornali»

Nessuna denuncia per la donna che ha potuto rivedere per un'ora la figlia





Il papà e la [redacted] della piccola Elena (qui [redacted] braccio [redacted] un'infermiera) La donna ora dice che vuole tornare in Nigeria insieme con la figlioletta Sul futuro di Elena si pronuncerà il tribunale



«Non l'ho abbandonata, sono andata a Roma per ottenere i documenti ed espatriare: voglio torna[redacted] in Nigeria, [redacted] Benin City, dai miei genitori».

[redacted]' stata [redacted] fretta di chiudere definitivamente la loro relazione [redacted] spingere Maris O. A., 28 anni, ad allontanarsi dal marito trentenne Odeh O. e dalla figlia Elena, [redacted] bimba nigeriana (13 mesi) lasciata al pronto [redacted] del Mauriziano il giorno di Natale. Sabato sera la donna ha raccontato la sua versione dei fatti [redacted] poliziotti, dopo essersi presentata all'ingresso dell'ospedale chiedendo in lacrime della figlia. Con un giornale in mano, ha mostrato ad [redacted] usciere la foto della bimba, supplicando di vederla. Poche ore prima, gli agenti della squadra mobile ave[redacted] fermato nello stesso punto anche il padre, che andava a trovare la bambina. Una storia a lieto fine, se non fosse per la spada di Damocle del Tribunale dei [redacted]nori, che ora dovrà decidere le sorti di Elena, ancora nel reparto di Pediatria.

Il racconto della donna, che aspetta un altro figlio, sembra comunque aver trovato riscontri e convinto gli inquirenti, al punto che nei suoi confronti (a differenza del coniuge) [redacted] è scattata alcuna de[redacted]cia per abbandono di minore. Lo ripete anche all'uscita dal Mauriziano, dopo aver riabbracciato per un'ora la bimba: «Ho litigato [redacted] mio marito sei giorni fa. Era tornato a [redacted] ubriaco, come tante altre volte. Lui mi picchiava. Gli ho detto che non avevo più intenzione di sopportare tutto questo. Così sono partita per Roma, in treno. Pensavo che avrei avuto [redacted] i documenti necessari per tornare nel mio Paese. Volevo che Elena venisse con me, ma lui [redacted] l'ha impedito. E loro sono rimasti a casa della mia amica, a San Salvario. Come potevo sapere? Quando sono tornata da Roma ho visto il giornale in un bar di Porta Nuova e [redacted] subito [redacted]rsa qui».

Parla mentre due agenti la scortano verso un'auto, per accompagnarla a casa. Punta i piedi: «No, con voi non ci vengo. Mi volete arrestare». I poliziotti insistono per accompagnarla. «No, [redacted] non ci salgo. [redacted] poi stanotte [redacted] vado [redacted] dormire dalla mia amica, non voglio che mio marito mi trovi di nuovo. Voglio solo tornare nel mio Paese con la mia bambina».

L'ultima decisione spetterà al Tribunale per i minorenni. Un compito difficile, che da un lato dovrà considerare la difficile situazione familiare [redacted] i precedenti dei genitori (lui arrestato una volta per droga e fermato altre 4 volte con nomi sempre diversi, lei per prostituzione e atti [redacted] nel '95); dall'altro si dovrà tenere conto che l'«abbandono» di Elena è durato «solo» 48 ore e che i genitori si sono presentati spontaneamente all'ospedale per informarsi delle condizioni della bimba. Ma, soprattutto, che la piccola è stata lasciata in una struttura in grado di accoglierla. D'altra parte Odeh, il giorno di Natale, prima di lasciare la figlia si [redacted] assicurato più volte che gli infermieri l'avessero notata. «Una decisione - è [redacted] monito di Silvio Viale, [redacted] e consigliere comunale - che in futuro potrebbe pesare sul comportamento di altre coppie che vivo[redacted] situazioni analoghe».

Giacomo Bramardo

I dubbi di Picchioni e oggi [redacted] giunta fa il bilancio '97

«Da gennaio in Regione un percorso di guerra»

Lo scontro tra maggioranza [redacted] opposizione in Regione non si ferma nemmeno durante le feste. Così alla rituale conferenza stampa di fine anno del presidente [redacted] Giunta, Enzo Ghigo, le minoranze compatte - dalla Lega a Rifondazione, dai popolari ai socialisti, dai verdi [redacted] pds - rispondono con [redacted] contro conferenza stampa. [redacted] doppio appuntamento [redacted] per stamattina. Intanto, dentro il Polo, riprendono [redacted] manovre per cercare una soluzione [redacted] crisi [redacted] [redacted] la mancata elezione del presidente del Consiglio regionale e di tutto l'ufficio di presidenza. [redacted] [redacted] proprio l'attuale presidente, Rolando Picchioni, a rompere il silenzio. Picchioni si dice preoccupato: [redacted] qui alla fine di gennaio sarà un percorso di guerra - spiega -. La maggioranza ha rinnovato la fiducia a Ghigo ma questa è legata alla verifica del lavoro svolto dalla giunta, da ogni singolo assessore. Adesso, finito il periodo blindato dalla norma antiribaltone, il presidente della Giun[redacted] deve dimostrare di saper navigare in acqua aperta. La domanda è solo una: l'equipaggio della nave è adatto? Se la risposta è negativa allora è necessaria [redacted] revisione completa e [redacted] capacità di controllare eventuali delusi».

Picchioni, [redacted], non risparmia i «buoni consigli per un Polo che no[redacted] le fibbrillazioni ha mantenuto l'unità». Spiega: «I consiglieri di Forza Italia devono capire che [redacted] matura, e si cresce politicamente anche stando in panchina». Ancora: «Il riequilibrio proposto dal Centro non [redacted] deve limitare all'applicazione del manuale Cencelli. La visibilità non [redacted] solo [redacted] questione di quantità». E a proposito del Centro politico Picchioni, in collaborazione con Renato Montabone, annuncia l'arrivo di Francesco Cossiga a Torino alla metà di gennaio. Conclude Picchioni: «Anche noi stiamo lavorando alla costruzione di una casa comune dove tutti abbiano pari dignità». [[redacted] tr.]

Falla nell'acquedotto

a Porta Nuova traffico difficile fino a Capodanno

E' ancora più profondo del previsto il tubo che venerdì si è rotto, creando una voragine e allagando piazza Carlo Felice. Non si tratta di una condotta che passa un metro sotto il manto stradale, [redacted] avevano pensato in un primo tempo i tecnici. La ca[redacted] del problema è stata individuata dopo che una ruspa ha scavato fino [redacted] [redacted] metri di profondità, fino a ridosso del muro di cemento del sottopasso pedonale. E' qui che si è aperta la falla. Si allungano dunque anche i tempi necessari alla riparazione. Il traffico nel controviale di corso Vittorio sarà bloccato almeno fino [redacted] Capodanno. Questa [redacted] infatti la scadenza che l'Aam ha provato [redacted] darsi per la fine dei lavori, che costeranno una cinquantina di milioni. Operai [redacted] tecnici sono al lavoro, a estrarre terra da questa voragine sempre più larga. Oggi potrebbe avvenire la sostituzione del tubo.

BIANCA & [redacted]

■ [redacted] Fiamme, ieri pomeriggio, nel magazzino «Cadorna» di via Reiss Romoli 122, che vende all'ingrosso materiali per ufficio. L'allarme è scattato poco dopo le 14,30. Si è scoperto che alcuni minuti prima, in magazzino, erano entrati i ladri. Ma non si [redacted] se siano stati loro ad appiccare il rogo come vendetta per non aver raccimolato [redacted] bottino sperato, oppure [redacted] i due fatti siano legati da una pura coincidenza.

■ **COMMERCIO.** L'ufficio Commercio del Comune ricorda che fino a martedì [redacted] gennaio esercizi pubblici (bar, ristoranti...) e negozi possono saltare il turno di chiusura infrasettimanale. Sempre fino al [redacted] gennaio i fiorai nelle aree di mercato potranno rispettare l'orario 7-19,30. Il 1° e il 6 gennaio i fiorai potranno restare aperti dalle 8 alle 13 (negozi) [redacted] dalle [redacted] alle 19,30 (nelle aree [redacted] mercato). Inoltre, mercoledì prossimo, giovedì 1° gennaio, lunedì [redacted] e martedì 6 sarà possibile per tutti gli esercizi pubblici, per i teatri e per le sale da ballo che normalmente chiudono prima delle 4,30 prorogare fino a quest'ora il termine [redacted] chiusura.

■ [redacted] Durante il periodo di Capodanno l'ufficio parcheggi dell'Atm, in via Don Minzoni 2, resterà aperto con i seguenti orari: fino [redacted] mercoledì 31 dalle 8,30 alle 18,30. Da venerdì 2 a lunedì 5 gennaio (domenica esclusa) dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16,30. Dal 7 gennaio il servizio riprenderà [redacted] i soliti orari: 8,30-18,30, giorni festivi esclusi. L'Atm comunica inoltre che fino al 6 gennaio l'ufficio di via Berthollet 17/A resta chiuso.

■ [redacted] Il Comune avverte che da mercoledì prossimo a lunedì [redacted] gennaio l'ufficio contrassegni di circolazione, in via Garibaldi [redacted] bis, rimarrà chiuso. Il servizio riprenderà regolarmente da mercoledì 7 gennaio.

■ [redacted] Mercoledì, ultimo giorno dell'[redacted], [redacted] sportello verbali e la [redacted] principale [redacted] Corpo [redacted] polizia municipale, in via Bazzi 13, [redacted] l'orario 8-12,30. Sportelli chiusi, quindi, al pomeriggio.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita [redacted] immobili con incanto

[redacted] rende [redacted] che, nell'esecuzione immobiliare n. 425/90 p[redacted] da: Cassa Risparmio Torino contro: **GAY Bruno Felice - MALLEN Emilia**, il Giudice dell'esecuzione dr. Dezani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22/1/1998, alle ore 12,30, [redacted] seguenti beni.

- LOTTO UNICO: in Cesana T.se, via Ortigara 6-8 terreno di c.a. mq 1506, albergo elevato a quattro piani f.t. oltre a piano seminterrato, denominato "HOTEL EDELWEISS" così composto: il p[redacted] seminterrato [redacted] ampia cucina collegata col soprastante ristorante mediante apposito salvavivande, una tavernetta, [redacted] camera, cantina, locale C.T., bagno, lavanderia e locali [redacted]ori, il piano terreno di otto camere con annesso ba[redacted] e disimpegno, il secondo piano di [redacted] camere con bagno e disimpegno; il piano mansardato di quattro camere con bagno e disimpegno, locali sottotetto; appartamento [redacted] gestore articolato su due piani; il secondo piano mansardato composto [redacted] ampio locale soggiorno con angolo di cottura, una camera e bagno; un fabbricato adibito a Bar-Creperia denominato "Petit Fleur" a due piani f.t. il piano terreno [redacted]posto di ingresso, sala di soggiorno, cu[redacted] servizio igienico; il piano pri[redacted] composto di ingresso due camere e bagno. Gli immobili presentano irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 948.000.000; Aumenti minimi L. 10.000.000

1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le [redacted] 13 del lunedì precedente [redacted] vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE emesso nella provincia [redacted] Torino [redacted] intestato [redacted] "Cassiere Provinciale PP.TT. [redacted] Torino col Concorso [redacted] Controllore" per [redacted] somma pari [redacted] [redacted] del prezzo base [redacted] lotto [redacted] cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% [redacted] titolo di [redacted];
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. [redacted] R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello [redacted] cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli [redacted] [redacted] le spese e purché il prezzo [redacted] [redacted] fu deliberato il fondo sia superiore [redacted] due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la [redacted] necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai [redacted] quinti del relativo prezzo;
3) [redacted] non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 [redacted]. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente [redacted] credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi [redacted] spese;
4) in ogni caso, l'aggiudicat[redacted] dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione o pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita [redacted] consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane [redacted] - TORINO.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino [redacted]

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO [redacted] E CONTRATTI
Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Avviso estratto di gara al sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto [redacted] mezzo licita[redacted] privata esperita [redacted] data 6/11/97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale ricadenti nel 2° lotto per [redacted] periodo di anni tre. Importo a base d'asta L. 1.134.920.000 oltre Iva. Delibera d'indizione di G.M. [redacted] 3406 dell'1/8/97. Determinazione n. 11 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. Kone Ascensori S.p.A. che ha offerto il ribasso del 31,8%.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO
UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili con incanto

[redacted] rende noto che nel fallimento n. 164/97 di [redacted] **SAS** [redacted] Pula Maria Luisa, Curatore Rag. Albarel[redacted] il Giudice Delegato Dott [redacted] Prevote ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/2/98 alle ore 9,30 del seguente bene immobile
Casa ad uso abitazione sita [redacted] Torino via Freidour n. 13 al piano rialzato composto da due camere soggiorno, angolo cottura, bagno e veranda oltre due [redacted] cantina al piano interrato.
L'immobile è locato [redacted] [redacted] di contratto di locazione stipulato in data 27/5/94, sino [redacted] 27/6/2006
Prezzo base L. 85.000.000
Aumenti minimi L. [redacted]
Depositi per cauzioni e spese: [redacted] del prezzo base da v[redacted] alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 10/2/98 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato [redacted] "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore" Assegno emesso in Torino o Provincia.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via del Carmine 12 - Torino

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Piera Rolla

[redacted]OMUNE [redacted] NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI
Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Estratto avviso di gara al sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto [redacted] mezzo licitazione privata esperita in data 11/11/97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di perti[redacted] comunale ricadenti nel 1° lotto per un periodo di [redacted] tre. Importo a base d'asta L. 1.086.520.000 oltre Iva. Delibera d'indizione [redacted] G.M. n. 3973 del 27/8/97. Determinazione n. 12 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. S.D.B. S.r.l. che ha offerto il ribasso dell'11,70%.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

La St[redacted]pa [redacted] Abbonamento '98

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

COMUNE DI S. ANTONIO ABATE
PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale [redacted] del Regolamento Edilizio

Il Sindaco dà notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune degli atti del progetto di Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio, adottati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 54 e 55 del 29/9/97 rispettivamente, divenute esecutive a norma di [redacted] e della domanda [redacted] al Presidente della Provincia di Napoli per l'approvazione. Detti atti rimarranno depositati [redacted] Segreteria Comunale a libera visione [redacted] pubblico, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania con il seguente orario:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00
- il sabato e i giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 12,00
Durante il periodo di deposito del P.R.G. e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà potrà presentare osservazioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia di cui una su competente carta bollata nelle [redacted] [redacted] ufficio, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta. gli eventuali grafici presentati a corredo [redacted] osservazioni dovranno essere egualmente in triplice copia di cui una in bollo.
S. Antonio Abate, lì 29/12/97

IL SINDACO [redacted]. **Gioacchino Alfano**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili [redacted] incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 230/93 promossa da: **Fonspiemonte S.p.A.** contro: **GIGLI Massimo**, il Giudice dell'esecuzione Dr. La Marca [redacted] disposto la vendita con incanto per il giorno 22-01-1998, alle ore 11,45, dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
[redacted] Comune di Torino, via Orta n. 6, alloggio al piano rialzato (1° f.t.) distinto con il n. 2
Al piano interrato cantina di pertinenza distinta con il n. 12.
A.N.C.E.U. alla Partita 2208065 Fg. 70 n. 353 sub. 2 (variato in data 7-2-1989 prot. 2513).
Prezzo base L. 57.000.000; aumenti minimi L. 2.000.000.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le [redacted] 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore» per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, [redacted] sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in [redacted] l'aggiudicazione sarà [redacted] paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo [redacted] fu deliberato il fondo sia superiore [redacted] due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la [redacted] necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ogni c[redacted] l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare [redacted] differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a t[redacted] di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRAME

AMORI E VENDETTE. Commedia. Da un testo del maestro della commedia brillante inglese Alan Ayckbourn, la storia di [redacted] persone (Sam Neill e Helena Bonham Carter) prossime al suicidio in quanto abbandonate [redacted] rispettivi fidanzati che s'incontrano [redacted] ponte dove intendevano togliersi la [redacted] e decidono di vendicarsi [redacted] chi le ha ridotte in «questo stato». Dirige il regista britannico Malcom Mowbray («Il macellaio») **[Lilliput]**

A SPASSO NEL TEMPO - L'AVVENTURA CONTINUA. Comico. Un altro viaggio nel tempo per la coppia formata da Massimo Boldi e Christian De Sica e guidata da Carlo Vanzina: il West, la Las Vegas Anni 60, la Scozia di Braveheart i luoghi [redacted] «imprese» **[Faro, Vittoria]**

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora un ruolo da professore per Silvio Or[redacted] dopo «Il portaborse» e «La scuola»; [redacted] questo caso si chiama Lipari [redacted] insegna in [redacted] scuola romana. Il film è tratto, così come lo era «La scuola», [redacted] racconti di Domenico Starnone **[Nazionale 1]**

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato [redacted] un diabolico personaggio impersonato da [redacted] Pacino. Dietro la macchina da presa l'australiano Taylor Hackford («Il sole a mezzanotte», «L'ultima eclisse», «Ufficiale e gentiluomo»). Successo [redacted] **[Ideal, Reposi 1]**

BLACKOUT. Drammatico. E' il nuovo film di [redacted] Ferrara («Il cattivo tenente», «Fratelli»). Protagonisti Matthew Modine, un divo internazionale del cinema sempre superdrogato e ubriaco per dimenticare, [redacted]sessionato [redacted] ricordo di [redacted] delitto com[redacted] l'amante Beatrice Dalle che l'ha lasciato, ha abortito e non lo vuole più; la moglie Claudia Schiffer che tenta invano di riportarlo [redacted] ragionevolezza e [redacted] salute; l'amico Dennis Hopper che fa i [redacted] affari [redacted] pornovideomaker **[King, Etoile]**

CI SARA' LA NEVE A NATALE. Drammatico. Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veysset si svolge negli anni Settanta [redacted] un paesino d'oltralpe e racconta la storia di [redacted] famiglia numerosa (sette [redacted] guidata da un'energica contadina e sottoposta alla severità [redacted] «marito». **[Chaplin 2]**

DONNIE [redacted]. Azione. Il mafioso Al Pacino introduce nella «famiglia» [redacted] giovane (Johnny Depp) senza sapere che è un poliziotto infiltrato. Dietro la macchina da presa, il versatile regista inglese [redacted] Newell («Quattro matrimoni e un funerale»). **[Studio Ritz]**

[redacted] D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta [redacted] vicissitudini di Ottone, dogsytter per la ditta «Il cane dal bau alla zeta». [redacted] prese con quattro donne (Vanessa Lorenzo, Claudia Gerini, Mandala Tayde, Barbara Enrichi) **[Erba 1, Nazionale 2]**

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoni animati della Walt Disney sulle avventure dell'eroe mitologico **[Adua [redacted] Capitol, [redacted], [redacted] rosso]**

IL MATRIMONIO DEL [redacted] MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e [redacted] (Dermot Mulroney) [redacted] promesso di sposarsi [redacted] loro [redacted] all'età [redacted] 28 anni non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno [redacted] ha quattro giorni di tempo per convincere [redacted] a non [redacted] in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz) **[Ambrosio 1, Arlecchino]**

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo [redacted] grande schermo le divertenti avventure del personaggio creato [redacted] Rowan Atkinson, in «missione» negli Stati Uniti. Campione d'incassi in [redacted] **[Ciak, Cristallo]**

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica il nuovo film [redacted] Joe Dante (autore in precedenza di pellicole [redacted] il [redacted] internazionale «Gremlins» e «Matinée») descrive le velleità secessioniste di [redacted] insicuro governatore dell'Idaho **[Centrale]**

[redacted] ANNI IN TIBET. Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il nome della rosa», «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer [redacted] sue avventure, [redacted] lunga prigionia, [redacted] il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt **[Adua, Eliseo, Romano, Charlie Chaplin]**

TRE UOMINI E UNA [redacted]. Comico. L'esordio cinematografico del trio Aldo, Giovanni e Giacomo li vede impegnati in [redacted] lungo viaggio [redacted] Nord al Sud, tra mille vicissitudini. Al loro fianco l'immancabile Marina Massironi, presenza fissa di [redacted] dire gol» **[Ambrosio 3, Olimpia 1]**

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli anni Trenta, il nuovo film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro [redacted] cameriere, il sogno di aprire [redacted] libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in [redacted] campo [redacted] concentramento nazista **[Eliseo, Empire, Lux]**

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere inglese Oscar Wi[redacted] Nel ruolo del protagonista, Stephen Fry («Gli amici [redacted] Peter», «Un pesce di [redacted] Wanda») **[Massimo 1, Olimpia 2]**

[redacted] - IL [redacted] NON MUORE MAI. Azio[redacted]. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 [redacted] James Bond, per la seconda volta interpretato dall'irlandese Pierce Brosnan, opporsi a un pericoloso magnate dei media. Il terribile nemico è interpretato da Jonathan Pryce («Evita», «Regeneration») **[Ambrosio 2, Fiamma, Reposi 2]**

Corsi finanziati dalla Cee in collaborazione con la Regione Piemonte

Regio, l'arte di cantare in coro

E il 14 il sindaco Castellani incontrerà i sindacati

Il Teatro Regio si prepara a formare le nuove leve del Coro attraverso un'attività formativa di perfezionamento in pieno accordo [redacted] la Regione Piemonte-Fondo Sociale Europeo. Gli artisti del Coro hanno dunque una nuova speranza. Naturalmente la richiesta di partecipazione è rivolta a giovani cantanti lirici [redacted] età non superiore ai 25 anni, ma saranno valutate candidature [redacted] giovani [redacted] età inferiore in possesso dei requisiti vocali.

Un'iniziativa che il direttore artistico del Teatro Regio, Carlo Majer, valuta in tutta la sua completezza: «Essere artisti del coro non è facile. Il coro lirico costituisce uno degli elementi portanti del teatro, soprattutto nel melodramma oltre che nella drammaturgia musicale tedesca e russa. E per cantare in coro ci vogliono [redacted] non comuni di equilibrio, musicalità, desiderio di socializzare cantando, il che vuol dire anche possedere una personalità diversa [redacted] quella dei solisti. Credo che la nostra iniziativa realizzata con la Regione Piemonte sia un atto professionale dovuto, ma anche un atto d'amore per [redacted] teatro lirico».

Il corso si propone l'obiettivo di inserire i giovani coristi nel mondo del lavoro, ha una [redacted]plessiva durata di 700 [redacted] comprensive di 280 ore di stage con frequenza obbligatoria di 8 ore giornaliere. Il corso inizierà a febbraio. I giovani [redacted]vono possedere i seguenti requisiti: scuola dell'obbligo e una preparazione lirico-vocale. La partecipazione è gratuita e vi si accederà tramite audizione che prevede l'esecu[redacted] di un'aria antica (un'aria dalla raccolta del Parisotti, per esempio) e di un'aria a scelta del candidato. La notizia, già anticipata all'inizio di quest'anno, viene [redacted] ufficializzata perché [redacted] state espletate tutte le pratiche Cee. Ed è una notizia importante e in qualche modo rasserenante in un ambiente che in questi giorni è teso per la [redacted]a sindacale. Un'altra notizia e tal proposito porrebbe i presupposti per un dialogo nuovo. Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, presidente dell'Ente lirico, il 14 gennaio pomeriggio, [redacted] richiesta del sovrintendente Giorgio Balmas, incontrerà una rappresentanza dei sindacati per valutarne tutte le istanze, sia per ciò che concerne il contratto integrativo, sia per ciò che [redacted]cerne il futuro del teatro e la sua trasformazione in fondazione di diritto privato. Per quanto riguarda i corsi per coristi, le domande dovranno essere indiriz[redacted] a Praxi Formazione e Sviluppo Spa Tel. 011/6691015 - Fax. 011/6502429. **[ar.ca.]**



Carlo Majer, direttore artistico: «Essere artisti [redacted] coro non è facile. Il [redacted] è uno degli elementi portanti del teatro»

PRIME VISIONI

• LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G [redacted] 856.521 [redacted] **anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000

ADUA [redacted] * corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521 **Hercules**. Cartone animato [redacted] John Musker, Ron Clements. Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000

ALFIERI * piazza Solferino 2, tel. 562.3800 Riposo.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007 **Il matrimonio del mio migliore amico** di P. J. Hogan 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000, Cinecard 5000 sera 12.000, Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele [redacted] 547.007. **007 Il [redacted] muore mai** con P. Brosnan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. pom. 7000, Cinecard 5000; [redacted] 12.000, Cinecard 10.000.

[redacted] MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **Tre uomini e una gamba**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000 Cinecard 5000; sera 12.000, Cinecard 10.000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90 **Il matrimonio del mio migliore a[redacted]** con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 11.000

CAPITOL via San [redacted] 24, tel. [redacted] **Hercules**, cartone animato. Orario 14,45; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

CENTRALE * via C. Alberto 27, tel. 540.110 **La seconda guerra civile [redacted]ricana**, di Joe Dante, con Beau Bridges [redacted] 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. pom. 7000, sera 11.000; Alace 9000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Sette anni in [redacted]** regia J.-J. An[redacted], con Brad Pitt [redacted] 15; 17,30; 20,05; 22,40. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Ci sarà la neve a [redacted]le?** con Dominique Reymond, Daniel Duval [redacted] 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000

CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232.029. **Mr. Bean - L'ultima [redacted]** regia M. Smith, con R. Atkinson, P. MacNicol, P. Reed. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. [redacted], [redacted] 11.000

CRISTALLO via Gollo 5, tel. 650.71.00 **Mr. Bean - L'ultima [redacted]** regia M. Smith, con R. Atkinson, P. MacNicol, [redacted] Reed [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000, [redacted] 11.000

DORIA via Gramsci 9, tel. 542.422 **Hercules**. Cartone [redacted] di John Musker, Ron Clements [redacted] 14,45; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino, tel. 447.52.41 **Sette anni [redacted]** regia J.-J. Annaud, [redacted] Pitt. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. pom. [redacted], sera 11.000

[redacted] BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241 **[redacted] vita è bella** di e con Roberto [redacted]gni, Nicoletta Braschi. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000; [redacted] 11.000

ELISEO ROSSO * p. Sabotino, tel. 447.5241 **Hercules**. Cartone animato di John Musker, Ron Clements. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000; [redacted] 11.000.

EMPIRE * p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. **La vita è bella** di e [redacted] Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 12.000; Alace 9000

[redacted] 1 * c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **[redacted] d'artificio**, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, Massimo Ceccherini. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 11.000, rid. 8000

[redacted] 2 * c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. **Altri uomini** di C. Bonivento, con C. Amendola, V. Pivetti. Ore 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

ETOILE v. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. **Blackout**, regia Abel Ferrara, con Claudia Schiffer, Matthew Modine, Beatrice Dalle, Dennis Hopper. Or.: 15,50; 18; 20,30; 22,40. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323 **A spasso nel tempo, l'avventura continua** regia Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica. Or. 16,30; 18,30; [redacted] 22,30 [redacted] 12.000

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. **007 Il domani non muore mai**, con P. Brosnan. [redacted] 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316 **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford, con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Or.: 16,50; 19,40; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

KING via Po 21, [redacted] 812.5996. **Blackout** di Abel Ferrara, con Mathew Modine, C. Schiffer. Usa '97. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000, Alace 9000. Vm 18.

LIDO * via S. Teresa, tel. 534.614 **Il quinto elemento** regia Luc Besson, con Bruce Willis, Gary Oldman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 12.000, Alace 9000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100 [redacted] **e vendetta**, regia Malcolm Mowbray, con Sam Neill, Helena Bonham Carter. Or. 14,50; 16,45; 18,40; [redacted] 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 11.000

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, [redacted]coletta Braschi. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. pom. 7000, sera 11.000

MASSIMO 1 * v. Montebello 8, [redacted] 817.1048. [redacted] di Brian Gilbert [redacted] Stephen Fry, Vanessa Redgrave. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 11.000. Alace 9000

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7, tel. 812.4173 **Auguri professore**, di R. Milani con [redacted] Orlando. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7, tel. 812.41.73 **Fuochi d'artificio**, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, Massimo Ceccherini. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,40. Ingr. [redacted] 7000; sera 11.000

[redacted] 1 * via Arsenale 31, tel. 532.448 **Tre uomini [redacted] e [redacted] gamba**, con Aldo, Giovanni e Giacomo [redacted] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31, [redacted] 532.448 **Wilde** con Stephen Fry, Vanessa Redgrave. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 11.000

[redacted] 1 via XX Settembre 15, [redacted] 531.400. **[redacted] del [redacted]** regia Taylor Hackford con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400 **007 [redacted] non muore mai.** di R. Spottiswoode con P. Brosnan, J. Price, M. Yeoh. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. pom. 7000, [redacted] 11.000.

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 531.400. PROSSIMA APERTURA

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531.400 PROSSIMA APERTURA

ROMANO Gal. Subalpina, tel. 562.0145. **Sette anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con [redacted] Pitt. Or.. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 11.000

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.01.50 **Donnie Brasco** regia Mike Newell. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

VITTORIA via Roma 336, tel. 562.1789 **A spasso nel tempo - L'avventura continua**, di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. Paolo Sarpi 111/A, tel. 612.136 **The [redacted]**, con G. Clooney e N. Kidman. Or.: 15; 17; 19; 21. Ingr. 8000, Alace e rid. 6000; 2 film 13.000.

CUORE via Nizza 56, tel. 668.76.68. OGGI RIPOSO. Domani: **Silvestro gatto maldestro**, cartoni animati.

EDERA via Bagetti 30, t. 433.74.74 RIPOSO Riapertura 6/1 **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld con T. Lee Jones, W. Smith.

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. RIPOSO.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Dal 1° [redacted] 6 gennaio **Vulcano**, con Tommy Lee [redacted] Ore 15; 17,10; 19,20; 21,30

[redacted] [redacted] [redacted] via C. Massaia 104. Riposo. Prossimamente il 3 e 4 gennaio **La freccia azzurra**, film italiano di [redacted]

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 284.028. Giovedì 1 gennaio e domenica 4 ore 19,30 e 21,15: **Mib - [redacted] in black**. Intero 7000, rid. 5000; abb. 2 film a scelta 10.000.

[redacted]CCO v. Salerno 12, t. 5224279. OGGI CHIUSO. Domenica 4 gennaio: **Mib - [redacted] in black**

ASSOCIAZIONI

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS [redacted] 23, tel. 562.33.13 Chiuso

[redacted]

MASSIMO DUE. [redacted] telefono 817.10.48 [redacted] **nello spazio**, di S. Kubrick, or. 16; 20 **Il dottor Stranamore**, di S. Kubrick, con P. Sellers, or. 18,20; 22,30. Ingr. 7000

MASSIMO TRE. via Montebello 8, t. 817.10.48 **Eurimages** prima visione **La [redacted] in rosso**. Or. [redacted], 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [redacted] 18. Telefono 562.1293 **L[redacted] per depravazione**, con Lilli Carati, Rocco Tano. Orario: apertura 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì [redacted] 8000, rid. 7000, anziani 5000

AMORA via Chiesa [redacted] Salute 77/b. Telefono 210.985. **Vergognose labbra proibite**, con D. Ray, Celeste, N. Carrier. Vietato minori 18 anni

ARCO PUSSYCAT corso Principe Oddone 31. Telefono 484.621. **Il club delle [redacted]ale - Top shocking 136** Or. fer. ap. 10,30, ult. 22,30. Fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **Quelle superproibite [redacted] di scuola**. Or.: feriali no stop [redacted] 10, ultimo 24; festivi ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI via Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. **Giochi piccanti a pagamento** con Yves Baillat. Or.: apertura 10,30, ultimo 22,30

METROPOL via Principe Tommaso [redacted] Tel. 650.5470. **La gang bang di Jessica n. 2 - Bizarre extreme 60**, con Jessica Rizzo. Or.: feriali ap. 10,30; ult. 22,30. Festi ap. 14,30; ult. 22,30

[redacted] corso Regina Margherita 123. Telefono 436.2092. **Uno... Tutti... Sex erotic**, con Lea Martini e Tania La Rivière. Orario apertura 15; ultimo 22.[redacted]

ROMA BLUE v. [redacted] Donato [redacted] 487.765. **Il ROSES tra le palle**, con Jasmine, Victoria, Sandrin. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.35.17 **Sogno [redacted] per signora**, con Rossana Doll, Robert Malone. Or.: ap. 15; ult. 22,30. Da lunedì a venerdì Ingr. 8000; rid. 7000; [redacted]

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68. Telefono 749.2907. **Rocco scoliate da marina** con Rosa Caracciolo, Rocco Siffredi. Apertura ore 15; ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: pom. Hercules. Sera: A spasso nel tempo

BARDONECCHIA
SABRINA: A spasso nel tempo

BUSSOLENO
NARCISO: A spasso nel tempo

CARMAGNOLA
MAR[redacted]A [redacted]: A spasso nel tempo

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: Fuochi d'artificio

CESANA TORINESE
S. SICARIO: L'avvocato del diavolo

[redacted]
SPLENDOR: A spasso nel tempo
UNIVERSAL: La vita è bella

[redacted]
CINECITTA': Sette anni in Tibet
MODERNO: La vita è bella
POLITEAMA: Hercules

CIRIE'
NUOVO: La vita è bella

[redacted]
PRINCIPE: A spasso nel tempo
REGINA UNO: 007 Il domani non muore mai
REGINA DUE: L'avvocato del diavolo
STAZIONE: Sette anni in Tibet
STUDIO LUCE: Hercules

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Hercules
PERONA: A spasso nel tempo

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: La vita è bella

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Hercules
POLITEAMA: La vita è bella

LENI'
AUDITORIUM: Fuochi d'artificio

[redacted]
K. K. CASTELLO: Il matrimonio del mio migliore amico

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
[redacted]: A spasso nel tempo

[redacted]
HOLLYWOOD: Hercules
RITZ: L'avvocato del diavolo
MULTISALA ITALIA 200: Il matrimonio del mio migliore amico
MULTISALA ITALIA 500: La vita è bella

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SAUZE [redacted]
[redacted]: Il matrimonio del mio migliore amico

SESTRIERE
FRAITEVE: Sette anni in [redacted]

SUSA
CENISIO: Il matrimonio del [redacted] migliore amico

TORRE PELLICE
TRENTO: Soldato Jane

VALPERGA
AMBRA: La vita è bella

[redacted]
AUDITORIUM: Il quinto elemento

TEATRI

TEATRO REGIO. Chiuso per festività. Gli [redacted] riapriranno lunedì 5/1, la biglietteria venerdì 2/1 con la vendita dei biglietti per **Eugenij Oneghin scene liriche** di Petr Il'ic Caikovskij in scena dal 22/1 al 4/2/98 per i concerti Aperitivo dal 31/1 a 28/2 ore [redacted] e dall'8/3 a 19/4 ore 10,30

PICCOLO [redacted] «G. PUCCINI». Chiuso per festività. Il Regio itinerante: 36 concerti di musica da camera al Piccolo Regio, a Torino e in Piemonte con gli strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ingresso libero. Primo concerto lun. 12/1 Piccolo Regio ore 21; musiche di F. Schubert.

[redacted] C.so G. Cesare 67. Tel. 248.2276 - 248.7871, Il Gruppo della Rocca: continua la camp. abbon., spett. da febbraio 1998 **Chi[redacted]**, del Living Theatre/Alfieri. A seguire **Il Pellicano**, di A. Strindberg, regia M. Missiro[redacted]; **Aspettando**, da Beckett e inoltre Teatri Uniti, Opera [redacted] Pechino/Akroama, Stabile [redacted] Bolzano. Inf. 248.2276

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. RIPO[redacted]

[redacted] P.zza Solferino 2, [redacted] 562.38.00. [redacted] domani ore 20,45 a domenica Compagnia [redacted] Rancia presenta Raffaele Paganini in **Cantando sotto la pioggia - Singin' in [redacted]** [redacted] Chiara Noschese, reg. di Saverio Marconi. Biglietteria tutti i giorni orario continuato ore 9-19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985 [redacted] spettacoli hard-core [redacted] vivo [redacted] le più famose e giovani pornostar: Katarina Martinez, Rebecca Ramada, Eva, Crystal. Novità Precede film. Ingresso [redacted] min. anni 18. Or. film: 16; 21. Or. [redacted] 17,30; 22,30

[redacted] Via [redacted] 3 [redacted] 31/12 [redacted] 22 **Notte di Capodanno**. Manuela Tamietti e Gianpiero Perone pres. **Very Easy**. Spettacolo comicissimo. Brindisi di mezzanotte, giochi e interventi comici. [redacted] unico num. L. 60.000. Prevendita biglietti ore 16/19 cassa teatro. Inf. 331.784

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - [redacted]TO. Via Nizza 280. RIPOSO

AUDITORIUM RAI. P.za Rossaro. [redacted]

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. T.S.T. ore 20,45 [redacted] Comp. Paolo Poli presenta **I viaggi di Gulliver**, interpretato e diretto da Paolo Poli. Bigl. T.S.T. via Roma 49, or. 12/18, il 1° gennaio riposo. Tel. 517.6246.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034 Dal 12 al 17 gennaio ore 21 Sydney Theatre Company in **Tap Dogs**. Inf. prevendita cassa teatro ore 10-13/15-19, tel. 669.8034

ERBA. c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Stasera riposo. [redacted] domani sino all'11/1 la Torino Spettacoli presenta **Non aprite [redacted] porta scorrevole**, regia Filippo Crivelli. Prenotazioni dalle 9 alle 19.

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238 [redacted].

[redacted] G. VERDI. RIPOSO.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Ore 20,45 **Il peggio del meglio speciali - Cocktail per la festa** con Le sorelle Suburbe e Guido Castiglia. Repliche fino al 6 gennaio [redacted] prenotaz. (ore 15-19) al 53.20.87. Cafè Procope: riposo.

FREGOLI. P.za S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. OGGI RIPOSO. Da domani [redacted] Comp. comica Giorgio Molino e Annamaria Siletta pres. **Achille Ciabotto medico condotto**.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, [redacted] R. De Saa, M. E. Reyes, M. E. Fernandez, D. Cantello, A. Della Monica, R. Justino, D. Chianini, M. Facciuto **La via del cuore**, fiaba musicale sceneggiata in 8 quadri - [redacted] febbr. ore 10, [redacted] tel. 650.0253 - 650.0254.

TEATRO AGNELLI - Via P. Sarpi 111, Stagione 1997/98 **Cartellone [redacted] inedito 97/98**, Rassegna Domenicamattinateatro, rassegne per le scuole. Per informazioni tel. 011-437.6230 in orario ufficio 9/13-14/18.

FENIMA RAI. V. Pomba 7, t. 812.73.95. RIPO[redacted]

[redacted] INTERNAZIONALE. Via Palestro [redacted] (Moncalieri). Metropolitana 3 - Progetto [redacted]vani Resistenze: gennaio '98: **Il lorto di Antigone** di Domenico Castaldo, 6/22 febbraio: **Risveglio di Primavera** regia Enrico Fasella. Inf. al 645.740

[redacted] [redacted] P. Massaua [redacted] Domani ore 21 la comp. Teatro di Torino [redacted] **tempo ora la sala dance Gay** due tempi comico musicali di G. Versino. Con B. Pollone, L. Conti, S. Benzi. 31/12 serata prolungata L. 55.000. Inf. e pren. ore 10-13 e 15-19, tel. 779.5803

[redacted] Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. RIPOSO. Il 31/12 Capodanno a teatro, la comp. Maurizio Messana pres. due atti di G. Feydeau. **Il professore il pianoforte e il papa ha preso il purgante**. Seguiranno i festeggi. e per finire l'ass. cult. Ippogrifo pres.: brani musicali, canzoni napoletane, arie del '700 e [redacted]. Posto numerato L. 50.000

[redacted] Via Brandizzo [redacted] tel. 284.028 [redacted] ore 21,15 il Teatro Zeta presenta Margherita [redacted] in [redacted] **per ridere** uno spettacolo di Pier Giorgio Gili. Repliche fino al [redacted] gennaio 1998. Il 31 [redacted] serata prolungata. Per inf. e pren.: [redacted] 17 alle 20 [redacted] teatro.

GARIBALDITEATRO. Via Garibaldi 4, [redacted] T.se. Dal [redacted] al 18/1 Teatro Settimo presenta Anteprima di **(Del cinema gli) animali - Il nostro futuro è la storia**, con R. Biagiarelli, L. Mascino, L. Valcepina, A. Violato, M. Violato. Prog. L. Olana, R. Tarasco, A. Zamboni. Inf. e pren. tel. (011) 897.1746; 897.0831

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Primo spettacolo del '98: sabato 10 gennaio Sipariatto San Matteo in **Brav eti ... ma nen fol!** Rass. teatrale dialettale. Posto unico 12.000.

TEATRO L[redacted]. Circ. cult. New Age, via Ventimiglia 201, [redacted] del Lavoro, tel. 663.5870

TANGRAM TEATRO. Via D. Orione 5, Torino. Il Teatro della differenza: rass. spettacoli di prosa con riferimenti problematiche sociali. Si prenota per: **Emily e Therèse** prod. lab. T. Settimo. **La donna [redacted]** [redacted] **Braga**, [redacted] **and Roll**. Inf. e pren. 336.098.

CIRCO

LIDIA TOGNI. Corso Vittorio Emanuele, tel. 447.44.66. Due spettacoli tutti i giorni ore 18,30 e 21. Fino al 1° febbraio. Visita allo zoo dalle 10 alle 13.

LE TV PRIVATE

[redacted]: 18 Working girl; 19,10 Sirenetta fra noi; 19,35 Magic Dan super cam; 20 TG9; 20,30 Ultimo pirata; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente ...

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: [redacted] Comunque chic; 18,30 Sport italia; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali, 22,30 TG4

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 I Walton una famiglia americana; 19 TG7; 19.30 Uomo tigre; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City Hunter; 20,40 Lassiter - Lo scassinatore; 22,30 Polizia [redacted] scasso

VIDEOGRUPPO: [redacted] tv; 18,15 Cartasarte, 19 Cartoons; 19,30 Videonotizie, 19,45 Frame, 20 Videonotizie, 20,30 Videonotizie; 21,30 Telesport; 22 Videonotizie; 22,30 Videonotizie; 23 Auto expò

PRIMANTENNA: 18 La fortuna con Madame Iside; 19,30 TG Sera, 20,15 Le auto della [redacted]na; 21 Telefilm; 21,30 Volley Alpitour; 22,30 Eagle time, 22,45 Notte magica con Clea.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana, 19 He man; 19,30 Scanner 4; 20,30 Un prete [redacted] uccidere; 23,30 Eros.

[redacted]: 18,30 Auto oggi; 19,20 TG Time notiziario; 20,15 Il mercatino; 21,45 Coro dei Mormoni; 23,15 TG time notiziario

QUINTA [redacted] Affari e dintorni; 19 Quinta [redacted] news; 19,15 L'amore vero non si compra; 20,05 Corsa tris; 20,30 Il giardino [redacted] Allah, 22,35 Torino magica Serena; 23,32 Quinta rete news; 23,47 Spettacolo notturno

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,30 Radiodays; 18,45 ViTu sottosopra la TiVu; 19,15 Motown; 19,[redacted] Rush finale; 20 Territorio italiano; 20,30 TG generation - 1a edizione; 20,45 Il muro, 21,45 Sportivi, 22,15 TG generation - 2a edizione

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Intrighi e amori al Marron Glacee; 20,40 Derby; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana

SESTA RETE: 18,24 Tv Bazar; 19 La macchina del tempo, 19,34 TG 6; 19,50 Made in Italy; 20 Torino magica il sole; 20,30 Fiamme di guerra; 22,30 Vetrina di Natale; 22,50 TG 6; 23,01 Auto d'oggi; 23,40 Spettacolo notturno;

G.R.P.: 18 Cartoni animati; 18,45 Le auto della settimana, 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,20 Speciale spettacolo; 20,30 Questo grande, grande cinema; 20,50 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; [redacted] Teleshopping; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 18 T.J.; 19 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 Loop; [redacted] Indians; 22,40 Informasette; 23 Crazy dance; 23,40 Informasette/oroscopo

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile, [redacted] Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati, 20,40 Fantasilandia; 21,35 LBJ; 22,30 Vita della chiesa, 23 Il regionale.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II, 18,45 Sotto il campanile, 19 Terra nostra, 19,30 Il regionale, 20,10 La buona notizia, 20,25 Telegiornale locale; 21 Obbiettivo sport - La cronaca; 21,35 LBJ; 22,30 Vita della chiesa; [redacted] Telegiornale locale

E 21: 19 Telegiornale; 19.30 La sig.ra in rosa, 20,25 Vicino alla gente, 20,30 Gli amici animali, 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Televendite; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 19 Alpi time; 19,40 Le auto della [redacted]timana; 20.45 Film; 22 Alpi time; 22,45 Le auto della settimana.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Cuore granata; 22,15 La vetrina di Televox;

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie, 20,05 Trider G7; 20,40 Boxer rebellion; 22,40 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329023 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via A. Albertina 8, t. 889.020). Or.: 10-13; 15-19

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, t. 540.382): Orario: Lun.-ven. 9-18; sab 9-14. Dom. [redacted]

ARMERIA REALE (telefono 543.889): Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9-14, martedì e giovedì 13,30-19; domenica e festivi chiuso

[redacted] DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (898.0083). Or.: 9,30-12, 15-18. Ven. chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 889.737). Martedì, mercoledì, giovedì ore 9-13 e ore 15-18. Venerdì e sabato: 9-13. Domenica e lunedì chiuso

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 1,1, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45 da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIEVALE (telefono 669.93.72): Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a [redacted] 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA (telefono 587.36.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel [redacted]» [redacted] [redacted] 9-11,30, 14,30-17. [redacted] le notturne «Lumière» [redacted] su prenotazioni. Informazioni tel. 459.36.75.

CASTELLO [redacted] (telefono 640.71.67). [redacted] 9-13, [redacted] 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, t. 54.05.94). Da mar. a ven. 15-19; [redacted] e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Cat[redacted] - Architettura industriale in fotografia» fino al 25/1/98.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.99.11). Mostra: «Chagall e il suo ambiente. Gli anni russi». Fino al 15/2/98. Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Mar.-dom. 9-14. Lun. chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, ven. 10-17; [redacted], 10-19. 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lun. chiuso. Mostre: [redacted] Cattelan, tre installazioni per il Castello» e «Arte americana 1875-1995 dalle [redacted] del Whitney Museum of [redacted] Art». Fino 16/1/98.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso U. d'Italia 40, tel. 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso [redacted]. Mostra: «Roland Tepper. Retrospettiva». Fino al 11/1/98.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso R. Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso. Dom. ore 16, visita guidata.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 561.7776). Da mar. a sab. 9-19; dom. e festivi 9-14, lun. chiuso.

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal mar. al ven. 9-13. [redacted] 14-18 su prenotazione

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini tel. 66.04.104): Or.: sabato, domenica, lu[redacted] 9-12,30 e 14,45-19,15, [redacted] 8,30-19,15. [redacted] «Presenze. L'esemplarità temporale di Riccardo Moncalvo». Fino 8/2/98. [redacted] [redacted] tel. [redacted] fino al 28/12.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, t. 561.20.37): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 532.1147). [redacted] 9-18,30; domenica e festivi 9-12,30; lun. chiuso.

[redacted] [redacted] - [redacted] ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.357). Da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, tel 546.317) dal mar. alla dom. ore 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale [redacted] 37, tel. 660.1066). Dom. 14,30-18,30 [redacted] scuole e gruppi su prenot. Visite guidate (15-17) tutte le [redacted] domeniche del mese.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi), [redacted] 358.1220). Tutti i giorni 9-11,50, 14-16,20; lun. chiuso. Mostra: «La Capitale d'Italia. Torino Roma 1911-1946», tutti i giorni 10-19, lun. 14-19. Fino al 22/2/98.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, tel. 436.03.11) [redacted] 10-12 e 15-17, ven. 10-12

[redacted] [redacted] (via Lagrange 20, t. 517.1660). Or.: tutti i giorni 10-19; lun. 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.96.54. Mostra: «La Capitale [redacted] Torino Roma [redacted]». Fino al [redacted]

PALAZZO [redacted] (via Maria Vittoria 12, tel. 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da mar. a dom. 9-14. Lunedì chiuso

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via A. Albertina 8, tel. 817.76.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

[redacted] DEL [redacted] (via [redacted] 202, tel. 147.88.22.11). Mostra: «Pompei - Picta fragmenta. 200 affreschi in mostra per la prima volta in Italia». Fino 11/1/98. Or.: tutti i giorni 10-20. Lun. chiuso. Inf.: Iperarte, t. 434.79.54

PROMOTRICE [redacted] ARTI (v. le Crivelli 11, 669.25.45). Tutti i giorni 11,30-20,30. Sab 11,30-23. Lun. chiuso. Mostra: «Jarnuszkiewicz» [redacted] mostra del centenario. Fino al 18/1/98.

La carica dei 102.

Nuovo Sprinter 102.

Motore Turbo Intercooler. Minori consumi. Maggiore potenza.

Venite a conoscerlo da Autocentauro.

Organizzazione Mercedes - Benz

autoCentauro

TORINO: Corso Giulio Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

Concessionaria con 50 anni di esperienza Mercedes - Benz



Quest'anno, sotto l'albero, metti un



I telefoni cellulari più venduti nel mondo!



I SUPER ECONOMICI

[redacted] 470
autonomia 50 ore,
con sportellino
ad un prezzo
incredibile



MOTOROLA D 170
nuovissimo,
con sportellino
alte prestazioni
con minima
spesa



FINO AL 31 DICEMBRE

nei 6 punti vendita del
GRUPPO EUROPIÙ
tutti i prodotti
MOTOROLA
(a prezzi eccezionali)

PAGAMENTI IN 10 MESI CON PRIMA RATA MARZO '98

PER I PIÙ ESIGENTI

MOTOROLA [redacted] TAC
piccolissimo, batteria
al litio 65 ore
vibracall



MOTOROLA 8700
il più venduto,
grande display,
60 ore
vibracall





CONVERTINO
TORINO - Via Porpora, [redacted] / Tel. 2421918
CIRIÈ - Via Gazzera, 20 - Tel. 9205722

Chiale
PINEROLO (TORINO)
Via Nazionale, 125 - Tel. 0121/201200 - 201733

MORLETTO
RIVAROLO CANAVESE (TORINO)
Corso Torino, 25 - Tel. 0124/29281

GALLO domus
TORINO - Via Tiziano, 34/ang. Via Ormea - Tel. 6967117
Via Madama Cristina, 37 - Tel. 6698033

GRANATA SECONDI NEL TORNEO CITTA' DI RIETI

E' un Toro che vale la A

Pareggia col Bologna e batte la Samp

RIETI. Il Torino ha retto bene il confronto con due squadre di serie A, prima pareggiando col Bologna e poi superando la Sampdoria nel triangolare Città di Rieti. Nel primo dei [redacted] tempi da 45' i granata di Reja hanno mantenuto lo 0-0 contro i rossoblù di Ulivieri, poi però han[redacted] ceduto ai rigori (6-5) per gli [redacted] di Claudio Bonomi [redacted] Ficcadenti, mentre Pastine [redacted] parato il penalty di Kolyvanov. Contro i blucerchiati i granata hanno invece vinto 1-0 grazie a un colpo di testa di Carparelli nel finale. L'ex sampdoriano ha fatto coppia con Foglia nell'attacco [redacted] Reja, che ha schierato anche l'ungherese Sandor. Il Toro ha concluso così al 2° posto, dietro il Bologna che nel terzo match ha battuto 2-0 la Samp (3ª). **Bernardi A PAG. 26**



Ferrante, capocannoniere della squadra di Reja, ha segnato un rigore

MARADONA E IL NAPOLI, REAGISCE IL MANAGER

Bagni: Diego, stai a casa

«Il suo è solo [redacted] sogno impossibile»

NAPOLI. Il direttore tecnico del Napoli, Salvatore Bagni, è intervenuto sul [redacted] Maradona, dicendo: «Il ritorno di Diego per guidare la società è una storia impossibile. Un'eventuale ricomparsa di Maradona turberebbe l'ambiente, che, invece, ha solo bisogno di tranquillità». Bagni ha inoltre fatto sapere che si metterà in contatto telefonico [redacted] l'argentino per pregarlo di ripensarci [redacted] di restarsene a Buenos Aires. Il presidente Ferlaino, da parte sua, ha ripetuto che il club non è in vendi[redacted]. L'allenatore Galeone, infine, confida ancora nella salvezza e chiede alla squadra [redacted] grande prova domenica contro il Milan: «Se batteremo i rossoneri, riacquisteremo la fiducia e la forza necessarie per rimanere in serie A». **Raio A PAG. 27**



Bagni vuol telefonare a Maradona (foto) pregandolo di non venire a Napoli

NEL TOTOGOL

Milioni dalla C

Anche senza A e B si è giocato al Totogol e al Totocalcio: merito della C. E [redacted] le quote del Totocalcio sono modeste (ai 265 vincitori con 13 punti vanno 15.550.000 lire e ai [redacted] «dodici» 632.700), quelle del Totogol sono ricchissime. I 4 scommettitori che hanno realizzato [redacted] punti incassano 864 milioni 054.000 lire, i 678 «sette» 3 milioni 820.200 lire e i 25.456 «sei» 101.000 lire. La combinazione milionaria: 6-8-11-18-20-23-24-25. Non è la prima volta che le schedine del Coni si basano sulla C. Negli ultimi anni è avvenuto spesso proprio per i con[redacted] [redacted] cavallo delle festività natalizie e di fine anno. Con montepremi inferiori [redacted] quelli imperniati sui tornei maggiori, ma anche con vincite interessanti. La più alta in assoluto fu quella del 30 dicembre '95: all'unico «8» andarono 2 miliardi 489.138.330 lire.



lunedìsport

LA [redacted] 29 Dicembre 1997 25

THE VERY FIRST STARS AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

IERI NELLO SPECIALE A LIENZ



Deborah terza ma è lei la nostra atleta dell'anno

Ultima gara [redacted] Coppa del Mondo di [redacted] femminile del 1997: la svedese Ylva Nowen ha ottenuto la terza vittoria consecutiva imponendosi nello slalom femminile di Lienz, [redacted] Austria, [redacted] nettamente al comando della classifica [redacted] specialità. Ma è stata ancora una volta protagonista Deborah Compagnoni, che con una eccezionale seconda manche ha rimediato a un errore nel primo percorso, risalendo dal nono al terzo posto.

La Compagnoni, però, ha ottenuto [redacted] vittoria molto speciale nella ventesima edizione del referendum de «La Stampa» che ogni [redacted] designa «L'atleta dell'anno». La redazione sportiva, i Vip, gli [redacted] hanno votato [redacted] larghissima maggioranza la campionessa dello sci (foto) davanti alla marciatrice Annarita Sidoti, al motociclista Valentino Rossi, al nuotatore Emiliano Brembilla. **Chiavegato e Romeo A LE [redacted]**

Dopo aver seguito il brasiliano nel Pallone d'Oro, vuol sorpassarlo nella sfida di S. Siro

Zidane va a caccia di Ronaldo

«Inter fortissima ma io e la Juve siamo in crescita»

TORINO. Il suo motto, in francese, è «partager», [redacted] dividere. Zidane è l'uomo che gioca al plurale, che preferisce dare piuttosto [redacted] tenere per sé. «Anche se contro il Manchester potevo tentare il gol, quella palla a Inzaghi l'avrei data novantanove volte su cento». E' fatto così. E non importa se Lippi lo invita a essere più egoista nel tiro a rete: non cambierà mai atteggiamento, perché un assist vale quanto un gol nella sua ottica di campione di altruismo.

Vive una stagione un po' così, [redacted] centrocampista consigliato da Platini. Va avanti a strappi, alterna cose favolose [redacted] cadute [redacted] tono disarmanti. E per ora è proprio questo [redacted] suo limite maggiore, la zavorra che gli ha impedito di liberarsi dell'etichetta di grande incompiuto, di campione a metà.

Domenica c'è l'Inter, Zizou ha l'occasione per cancellare in un colpo gli alti e bassi recenti, proseguendo un percorso che [redacted] è interrotto bruscamente a maggio quando decise la sfida [redacted] l'Ajax.

Arriva al match della stagione con un doppio riconoscimento: [redacted] nella classifica del Pallone d'Oro e titolo [redacted] miglior francese '97. Zidane, il giocatore che secondo Lippi «sa rendere normali le situazioni complicate», ne prende atto [redacted] orgoglio: «Per me vuol di[redacted] molto, perché è la prima volta che i francesi mi prendono in considerazione. La Juve è una vetrina straordinaria, i titoli che ho vinto con questa squadra mi hanno dato la spinta decisiva. Mi aspettavo un buon piazzamento, ma non pensavo di arrivare così in alto».

Disarmante nella sua purezza di campione che vive di semplicità, [redacted]dane ammette con schiettezza le proprie colpe: «Ho segnato soltanto tre gol, pochissimi. Spesso [redacted] riuscito ad aiutare la squadra come posso e voglio. Anche nella scorsa stagione ho avuto probl[redacted] attribuibili all'ambientamento [redacted] un calcio diverso, tuttavia quest'anno speravo di ripartire in modo diverso. Non capisco cosa non funziona. Non è [redacted] fatto mentale perché qui mi trovo benissimo, piuttosto è un problema fisico».

Per Lippi è soprattutto un fatto di maturazione: «Zizou è in quel momento [redacted] carriera [redacted] cui [redacted] completa per poi spiccare il balzo definitivo. A noi ha regalato comunque prestazioni bellissime, basta ricordare le due partite [redacted] l'Ajax e la Supercoppa a Palermo. Come Del Piero, potrà darci molto nel tempo. Quelli come lui sono destinati a lasciare il segno».

E siccome un grande giocatore deve [redacted] tale anche nei momenti [redacted] contano, ecco l'occasione giusta per la sterzata decisiva. Sarebbe bello per Zidane offrire effetti speciali proprio nella partita dei Fenomeni, dei grandi duelli.

Il francese [redacted] modi gentili ammette: «E' sbagliato pensare che i confronti diretti influiranno sul match. Ronaldo è il numero uno al mondo, ma a decidere [redacted] sfida saranno Juve e Inter. Loro vanno fortissimo, noi dopo la vittoria con l'Empoli siamo in una situazione psicologica invidiabile anche se la penso come Lippi quando dice che la Juventus migliore deve ancora arrivare. In ogni caso non [redacted] derà nulla di fondamentale, perché il cammino è ancora lungo e sia noi che i nerazzurri dovremo guardarci da altre avversarie. Il Parma [redacted] tutte. E attenti pure al Milan. L'importante è non pensare troppo a questa partita. Se ne par[redacted] da una settimana, la tensione eccessiva g[redacted] brutti scherzi».

A maggio sarà padre per [redacted] seconda volta. «Chiederò il permesso al ct francese di lasciare il ritiro della Nazionale anche per poche ore soltanto» spiega Zidane mentre gli occhi ridono di felicità.

Lo attende un [redacted] di grande emozioni. C'è [redacted] Juve da trascinare verso altri traguardi, c'è soprattutto un Mondiale da disputare di fronte ai tifosi d'Oltralpe. All'inizio di luglio Zizou ammise candidamente che la sua stagione sarebbe stata condizionata dall'appuntamento [redacted] giugno. Non fu una delle sue più brillanti esibizioni dialettiche. Oggi corregge il tiro: «E' vero che penso al Mondiale e spesso mi vedo mentre sollevo la Coppa, però [redacted] capito che per fare bene fra sei mesi devo concentrarmi sulla Juve. Essere protagonista qui mi aiuterà ad arrivare mentalmente preparato all'appuntamento con la storia. D'ora in poi [redacted] vorrà [redacted] miglior Zidane. Lo so e prometto il [redacted] impegno».

Lippi non gli chiede la luna [redacted] di essere semplicemente [redacted] stesso. La Juve presto riaffermerà la stima nei suoi confronti prolungandogli il contratto. La firma [redacted] vicina, tuttavia l'intenzione è quella di non lasciarsi scappare [redacted] giocatore. Ha un accordo fino al Duemila, resterà altri tre anni ancora. Per vincere e convincere.

Fabio Vergnano



Zidane vive una stagione a strappi, ma arriva alla [redacted] con l'Inter come miglior giocatore francese dell'anno

LE PARTITE DI DOMENICA

ATALANTA-PIACENZA
BOLOGNA-BRESCIA
FIORENTINA-SAMPDORIA
INTER-JUVENTUS
LECCE-EMPOLI
NAPOLI-MILAN
PARMA-LAZIO
ROMA-UDINESE
VICENZA-BARI

CLASSIFICA

INTER	30	FIORENTINA	[redacted]	BOLOGNA	12
JUVENTUS	[redacted]	MILAN	20	PIACENZA	12
UDINESE	26	SAMP	19	[redacted]	12
PARMA	25	VICENZA	[redacted]	ATALANTA	11
ROMA	[redacted]	BRESCIA	14	LECCE	10
LAZIO	21	EMPOLI	13	NAPOLI	5

L'ATTESA DEL DERBY D'ITALIA

C[redacted] lucido furore l'anno nuovo addenta il campionato, Roma-Udinese e Parma-Lazio introdurranno, domenica pomeriggio, la lunga notte di Inter e Juventus, la palpitante disfida fra Ronaldo e Del Piero.

Sono agguati che coinvolgono le prime sei della classifica, studiati e simulati nell'ingannevole ovatta della pausa natalizia. Per l'occasione, Inter-Juventus recupera lo scettro [redacted] la corona di derby d'Italia, un titolo riconosciutole dalla storia [redacted] calcio in virtù delle imprese realizzate, e mai ufficialmente ritirato, anche dopo il sorpasso [redacted] Milan berlusconiano nel computo degli scudetti cittadini (15 a 13).

Questa Inter e questa Juventus [redacted] il frutto di drastiche rivoluzioni: la prima, compiuta nel febbraio del 1995 [redacted] suggellata dal ritorno di un Moratti, Massimo, alla guida della società; la seconda, avviato nel 1994 dagli Agnelli e sfociato nella rimozione della coppia Boniperti-Trapattoni a beneficio della cordata umbertina (Bettega Giraudo, Moggi, Lippi). La Juventus ha già vinto, l'Inter non [redacted]. Pur di rinverdire l'epopea del padre, Moratti [redacted] ha badato a spese e si è regalato Ronaldo. Di[redacted] la linea scelta da Giraudo e Moggi: prova ne [redacted] l'affare Vieri, un «sacrificio» da 34 miliardi.

In campionato, l'Inter non batte la Juventus dal 21 marzo 1993 (2-0 a Torino, allenatore Bagnoli). In classifica, conserva un punto, uno solo, di vantaggio. A Udine, senza Ronaldo, Moriero e Simeone, ha subito la prima sconfitta.

Gigi Simoni l'ha ridisegnata su basi italianiste, disciplinandone talento [redacted] irruenza, risorse e limiti. Marcello Lippi, [redacted] parte sua, si fregia del miglior attacco e [redacted] un'imbattibilità ancora più [redacted] e preziosa, se pensiamo agli infortuni patiti e al cambio di rotta suggerito, [redacted] estate, dalle scosse di un mercato ritenuto, lì per lì, fin troppo avventuroso.

Ronaldo contro Del Piero riempie la copertina, l'approccio, la visibilità dell'evento. In [redacted] di stabilire in che misura Inter e Juventus ne verranno trasfigurate o sfigurate, non resta che prendere atto di una partita che [redacted] tornata a [redacted] la più classica delle classiche, nel rispetto del passato e a onore e gloria di un presente che, lungi dall'escludere minacciose intrusioni, colloca i duellanti su [redacted] piano di assoluta eccellenza.

Roberto Beccantini

L'attaccante del Toro nel '97 ha realizzato 19 reti: nessuno è stato bravo come lui

Ferrante, principe [redacted] in B

«Nel nuovo anno la promozione e tanti gol»

RIETI
DAL [redacted] INVIATO

Nell'anno solare che sta per tramontare, nessuno [redacted] B ha fatto meglio di Marco Ferrante. Con 19 gol è il re dei bomber tra i cadetti. Lui ne [redacted] orgoglioso: «Non sarà come vincere [redacted] Scarpa d'oro ma è ugualmente [redacted] grossa soddisfazione. E' bello essere il nu-[redacted] 1».

Ha segnato tanto ma ha raccolto poco. Il bilancio è in rosso. La promozione fu una chimera nel Toro che, un anno fa, aveva chiuso il girone d'andata al secondo posto grazie anche alla serie-record [redacted] reti [redacted] Ferrante a cavallo tra la fine del '96 e l'inizio del '97. Il bomber ricorda con amarezza la sfortuna che si accanì sulla squadra, falcidiata da infortuni. Una crisi che costò il posto a Sandreani [redacted] impedì al Toro di lottare alla pari [redacted] le dirette concorrenti nello sprint finale verso la massima divisione: «La nostra crisi fu anche psicologica. Dopo le cinque vittorie consecutive pensammo che il resto della stagione fosse [redacted] passeggiata. Ci fu una caduta di tensione, ci deconcentrammo. Un peccato di presunzione che pagammo [redacted] caro prezzo».

La lezione è servita. Ferrante garantisce per [redacted] stesso e promette che [redacted] metterà tutta per contribuire, con gol pesanti, alla risalita del Toro in A: «Al 1998 chiedo due cose: la promozione e tanti gol». Per Ferrante c'è una notevole differenza fra il Toro '96-'97 [redacted] quello odierno: «Siamo più forti in ogni reparto grazie agli arrivi di Mauro Bonomi, Fattori, Brambilla. E. di Reja. A differenza di quando c'era Souness, abbiamo uno schema che funziona. Reja ha dato la scossa. E' un tecnico all'altezza di guidare una grande squadra».

C'era stata qualche incomprensione [redacted] Reja. Chiariti gli equivoci con l'allenatore, Ferrante ha ritrovato la tranquillità. A Salerno ha realizzato un gol inutile, [redacted] settimo in campionato (più i 4 in Coppa Italia), [redacted] conta di fare 13 il 4 gennaio prossimo al Delle Alpi con una doppietta alla Reggiana anche [redacted] considera gli emiliani un duro ostacolo: «La loro classifica è bugiarda. In difesa sono molto forti, con il tandem centrale composto da Filippo Galli e da Cevoli, un ex che conosciamo bene. Per il potenziale che hanno, specie dopo l'arrivo di Parente, un tornante di qualità, meriterebbero di stare molto più in alto».

Tre punti con la Reggiana sono fondamentali secondo Ferrante: «Sarà una sfida simile a quella di Salerno, ma la Salernitana [redacted] noi. Alla fine il gioco paga [redacted] abbiamo anche il vantaggio del fattore-campo e del calore del nostro pubblico. C'è una gran voglia di riscatto anche se a Salerno siamo stati penalizzati oltre i nostri demeriti».

Per Ferrante, la Reggiana è una delle concorrenti più insidiose: «Le altre sono Cagliari, Verona e Perugia, oltre al Toro. Questo gruppetto si contenderà i due posti rimasti a disposizione. Salernitana e Venezia hanno preso il largo, hanno accumulato un margine di vantaggio che le porrà al riparo quando [redacted] il loro momento di crisi. E' vero che noi siamo migliorati ma è altrettanto vero che il campionato è diventato più difficile rispetto all'ultimo. Dobbiamo trovare la continuità se vogliamo essere competitivi. [redacted] ci andremo se sapremo soffrire e lottare sino [redacted] fondo. La legge del campo [redacted] perdona».

Ferrante [redacted] di giocarsi il futuro: «Nessuno di noi, titolari [redacted] riserve, ignora che la serie A offre grossi vantaggi economici ed [redacted] un palcoscenico molto più importante. Andarci potrebbe significare anche la riconferma in maglia granata. Cosa [redacted] poco. Io ho un contratto sino al Duemila. Vorrei rispettarlo ma [redacted] dipende solo da me. Come in ogni matrimonio, bisogna [redacted] sere d'accordo in due».

[redacted]

GRANATA AL SECONDO [redacted] NEL TRIANGOLARE CITTA' DI RIETI

Bologna 0 (6)
Torino 0 (5)


Pastine

RIETI. Nella prima partita del torneo Città [redacted] Rieti, in [redacted] serata fredda, il Bologna ha battuto il Toro 6-5 [redacted] rigori dopo 45' senza reti. [redacted] la coreografia, ma in campo, senza Robi Baggio acciaccato, lo spettacolo perdeva uno degli [redacted] più attesi dai 5 mila spettatori presenti nel nuovissimo stadio. Vedendo il Bologna senza fantasia, [redacted] pubblico invocava l'ex Codino [redacted] questo [redacted] serviva a scuotere gli uomini [redacted] Ulivieri. I granata, [redacted]ce, ci tenevano [redacted] dimostrarsi degni della massima divisione, specie l'ex rossoblù Brambilla. Anche Lentini, Ferrante e Cravero davano vita [redacted] un paio di belle combinazioni, ma era Pastine a sventare il gol su un pericoloso sinistro ravvicinato di Tarantino alla mezz'ora. Finiva 0-0 con qualche fischio. Dal dischetto, a bersaglio Andersson, Foschini, Tarantino, Paganin, Maschio e Nervo (parato il tiro di Kolyvanov); per i granata Tricarico, Lentini, Cravero, Ferrante, Pusceddu. Decisivi gli errori di Claudio Bonomi (respinto) [redacted] di Ficcadenti (alto). [b. b.]

Torino 1
Sampdoria 0


Montella

RIETI. Vendetta dell'ex doriano Carparelli che, in «zona Cesarini», segna di testa, su cross di Tricarico, mettendo ko i resti della Samp. Anche [redacted], [redacted] Boskov, [redacted] schierato [redacted] Toro-2 con Sandor rifinitore alle spalle di Foglia e Carparelli, e con Asta, Nunziata e Ficcadenti a fare da frangiflutti. In difesa una sola variante, Mercuri. Sandor non era sceso in campo con il Bologna, come aveva programmato Reja, perchè reduce da un avventuroso e faticosissimo giro in mezza Europa. A causa della nebbia da Budapest [redacted] volato a Zurigo, poi a Milano e infine [redacted] Roma. Malgrado [redacted] riposato soltanto qualche ora, l'ungherese [redacted] offriva scampoli [redacted] buon livello tecnico, con passaggi di prima e un lancio millimetrico a Carparelli. Com'era nel copione, dopo 20' debuttava anche Biato, otto mesi dopo l'operazione all'ernia del disco. Appariva in discrete condizioni e pronto a respingere di piede [redacted] tiro ravvicinato di Montella (36'). Nel finale, esordio [redacted] il primavera Comotto [redacted] posto di Maltagliati.

Bologna 2
Sampdoria [redacted]


Kolyvanov

RIETI. Il Bologna ha piegato 2-0 la Sampdoria, vincendo meritatamente [redacted] trofeo. La Samp, che [redacted] già [redacted] battuta [redacted] Toro (giunto così 2°), ha resistito solo 18' prima di subire l'uno-due dei rossoblù Pavone [redacted] Kolyvanov (rigore). Nel Bologna non ha giocato Baggi[redacted] Malanno diplomatico? Ulivieri ha risolto il presunto «giallo» dicendo che Roby soffre al ginocchio destro. Dopo essersi sottoposto a risonanza magnetica (domani l'esito), Baggio era venuto [redacted] Rieti per fare atto di presenza alla manifestazione che raccoglieva fondi contro [redacted] leucemie. [redacted] pomeriggio aveva anche incontrato centinaia di fans in [redacted] centro giovanile, confessando che da bambino faceva [redacted] chierichetto e che poi [redacted] diventato buddista. Delusi dall'assenza in campo di Baggio, gli sportivi reatini si sono in parte consolati [redacted] i brillanti spunti di Kolyvanov, che ha propiziato il gol di Pavone (18') e causato il rigore (fallo di Castellini, poi infortunatosi) del raddoppio, da lui stes[redacted] realizzato. Nella Samp, bene solo Montella.

«Per la A Venezia e Salernitana sono ormai fuori tiro: la lotta è ristretta a noi, Cagliari, Verona e Perugia»



Marco Ferrante compirà 27 anni [redacted] 2 febbraio: è legato al Torino da un contratto che scade nel Duemila: «Spero proprio [redacted] onorarlo sino in fondo, ormai mi [redacted] granata». Secondo il bomber «questa squadra [redacted] molto più forte di quella che l'anno [redacted] fallì [redacted] promozione anche perché nel [redacted] fu bersagliata dalla sfortuna»

SERIE [redacted]

GIRONE A - Alzano - Modena 1-1, Carpi - Pistoiese 0-1, Carrarese - Saronno 1-1, Cesena - Lumezzane 3-0, Cremonese - Montevarchi 2-1, Fiorenzuola - Livorno 2-3, Lecco - Alessandria 1-1, Prato - [redacted] 2-1, Siena - Brescello 3-2

[redacted] - Livorno e Cremonese 36; Cesena 34; Lumezzane [redacted] Lecco 25; Como 24; Al[redacted] Modena 21; Brescello e Prato 18; Fiorenzuola e Montevarchi 17; Pistoiese 16; Saronno, Alessandria e [redacted] 15; Carpi 14; Carrarese 10.

Prossimo turno - 17ª [redacted] andata 11/1 - [redacted] 14,30
Alessandria-Cremonese, Brescello-Prato, Como-Fiorenzuola, Livorno-Alzano, Lumezzane-Carrarese, Modena-Siena, Montevarchi-Carpi, Pistoiese-Lecco, Saronno-Cosena.

GIRONE B - Atl. Catania - Ascoli 0-0, Avelli[redacted] Fermana 2-0, Casarano - Giulianova 3-1, Ischia - Gualdo 0-0, JuveStabia - Battipagliese 0-0, Lodigiani - Acireale 0-0, Palermo - [redacted] 2-1, Savoia - Ternana 1-1, Turris - Cosenza 1-0.

Classifica - Cosenza [redacted] Ternana 30; [redacted] 28; Savoia e Avellino 23; Nocerina e Juve Stabia 22; Palermo 20; Battipagliese e Ischia 19; Acireale, Lodigiani e Fermana 18; Turris, Atl. Catania e Giulianova 17; Ascoli 15; Casarano 14.

Prossimo turno - 17ª di andata 11/1 - ore 14,30
Acireale-Savoia, Ascoli-JuveStabia, Battipagliese-Avellino, Cosenza-Casarano, Fermana-Palermo, Giulianova-Atl.Catania, Gualdo-Turris, Nocerina-Ischia, Ternana-Lodigiani.

SERIE [redacted]

GIRONE A - Albinese - Mantova 1-0, [redacted] - Cittadella 1-1, Mestre - Voghera 2-0, Ospitaletto - Solbiatese 2-3, Pro Patria - Pro Sesto 2-0, Pro Vercelli - Novara 0-0, Sandonà - Cremapergo 2-1, Triestina - Leffe 2-0, Varese - Giorgione 0-0.

Classifica - Varese 33; Pro Patria 31; [redacted]se 29; Triestina 26; Mantova 25; Cittadella 24; Albinese 21; [redacted] 19; Pro Vercelli, Voghera e Pro Sesto 18; Giorgione, Cremapergo e Mestre 17; Novara e Leffe 16; Ospita[redacted] e Solbiatese [redacted].

Prossimo turno - 17ª di andata 11/1 - ore 14,30
Cittadella-Pro Patria, Cremapergo-Triestina, Giorgione-Ospitaletto, Leffe-Varese, Mantova-Mestre, Novara-Albinese, Pro Sesto-Biellese, Solbiatese-Pro Vercelli, Voghera-Sandonà.

GIRONE B - C.S. Pietro - Torres 2-2, Fano - Tolentino 0-1, Iperzola - Viareggio 1-0, Maceratese - Rimini 0-0, Pisa - V. Pesaro 2-0, Spal - Baracca 3-1, Tempio - Spezia 1-1, Te[redacted] - Pontedera 1-0, Viterbese - Arezzo 2-1.

Classifica - Spal 33; Rimini 30; Viterbese 27; Baracca [redacted] Teramo e Arezzo 24; Pisa [redacted] Fano e Spezia 22; Tolentino, Maceratese e V. Pesaro 20; Viareggio e C.S. Pietro 18; Pontedera 16; Torres 14; Iperzola 13; Tempio 9.

Prossimo turno - 17ª di andata 11/1 - ore 14,30
Arezzo-Teramo, Baracca-Maceratese, Pontedera-Fano, Rimini-Pisa, Torres-Iperzola, Spezia-Spal, Tolentino-Viterbese, Viareggio-Tempio, V. Pesaro-C.S. Pietro.

GIRONE C - Albanova - Avezzano 0-1, Benevento - Cavese 1-2, Bisceglie - Marsala 1-0, Castrovillari - Catanzaro 0-0, Chieti - Gela 2-2, Crotone - Tricase 2-0, Frosinone - Astrea 3-2, Olbia - Sora 2-2, Trapani - Catania 3-0.

Classifica - Trapani e Tricase 28; Sora 27; Marsala e Crotone 25; Benevento, Catanzaro e Avezzano 24; Castrovillari 21; Frosinone e Bisceglie 19; Catania 18; Albanova e Cavese 15; Chieti, Gela e Astrea 14; [redacted] 13 (Olbia [redacted]. di 5 punti).

Prossimo turno - 17ª [redacted] andata 11/1 - ore 14,30
Astrea-Olbia, Avezzano-Trapani, Catania-Chieti, Catanzaro-Albanova, Cavese-Bisceglie, Gela-Frosinone, Marsala-Benevento, Sora-Crotone, Tricase-Castrovillari.

SERIE C1

L'Alessandria conquista l'1-1 grazie alla grande prova della sua punta

Giraldi fa ammattire il [redacted]

Segna, ispira il gioco dei grigi e sfiora il colpaccio

LECCO. Meritato pareggio per l'Alessandria [redacted] Lecco nella sfida tra le squadre degli «zonaioli» Orrico e Cadregari. L'1-1 ha suggellato un match vibrante e ricco di palle-gol su entrambi i fronti. I padroni di casa hanno attaccato [redacted] più, [redacted] i grigi sono riusciti a ribattere colpo su colpo sfiorando il successo con lo scatenato Giraldi, protagonista di una prova maiuscola. Purtroppo, la punta non ha trovato un valido supporto in Ferdinando Gasparini.

In avvio, gli ospiti attuano un pressing spietato e costringono alla difensiva i blu-celesti. La prima opportunità capita al 3' sui piedi [redacted] Vivani: ma, la sua punizione viene bloccata da Monguzzi. Al 19', Giraldi comincia lo show personale e costringe il portiere lombardo alla parata a terra. Al 26', i locali si fanno vivi con un calcio piazzato di Adamo, alto sulla traversa. Poi, è Damiani [redacted] giungere con un [redacted]timo di ritardo su un preciso traversone del peperino Bonazzi. Nel finale di tempo, Sala si presenta a tu per tu con Toccafondi, ma tira sull'esterno della rete. Poi, Giraldi sfrutta [redacted] assist di Fornaciari però conclude fuori.

La ripresa è ancor più scoppiettante. Al 5', Monguzzi esce di piede fuori area e rinvia addosso a Giraldi: [redacted] rimpallo fa terminare il pallone a lato d'un soffio. L'attaccante dell'Alessandria [redacted] rifà un minuto più tardi: scatta in profondità eludendo la trappola del fuorigioco, dribbla il portiere dei lariani e deposita il pallone nella porta incustodita. Sullo 0-1, Cadregari corre ai ripari [redacted] inserisce Zanardo al posto di Donatello Gasparini. Il neo entrato conquista una punizione (12'), che Bonazzi pennella sulla testa di Giaretta, lasciato libero a centro area: l'inzuccata del capitano non lascia scampo [redacted] Toccafondi. Sullo slancio, [redacted] Lecco preme sull'acceleratore e la squadra di Orrico passa un brutto quarto d'ora.

Poi, è ancora Giraldi [redacted] trascinare in avanti i grigi. Al 28', l'ex viola crea [redacted] scompiglio nell'area lombarda e costringe Monguzzi a una plastica presa in tuffo per precedere Vivani. Al 33' Giraldi ruba palla [redacted] Giaretta [redacted] chiama alla respinta di pugni il numero uno [redacted] Lecco. Sul capovolgimento di fronte, Zanardo crossa in [redacted] e Bonazzi gira verso la porta a botta sicura, ma Toccafondi si supera e devia la palla sul palo. Le emozioni [redacted] finite: proprio al 90', una velenosa punizione di Bonazzi libera Oddo [redacted] due metri dalla linea bianca, ma il difensore «cicca» clamorosamente e sciupa la favorevole occasione. Al termine, Orrico [redacted] Cadregari (squalificato e sostituito in panchina dal vice, Rattil ammettono che «il risultato è giusto» e che [redacted] stata una bella partita». «Su un campo difficile [redacted] contro una rivale quotata, non abbiamo affatto sfigurato - spiega il tecnico dei grigi -. I ragazzi h[redacted] dimostrato personalità e si sono battuti al meglio. Siamo sulla strada giusta per uscire dallo [redacted] playout, ma ci vorrà ancora tempo prima di risalire verso il centroclassifica». Nel clan del Lecco, ci si consola [redacted] «I grigi hanno contenuto bene la nostra pressione. Abbiamo fatto la partita e siamo stati più pericolosi, ma potevamo pu[redacted] subire la beffa. Perciò, non [redacted] lamentiamo per questo 1-1 che consente di restare in alto».

Massimo Delfino

Lecco-Alessandria 1-1
Lecco: Monguzzi, Colombo, Archetti, Gasparini D. (Zanardo dal 52'), Giaretta, Allegretti, Sala, Damiani (Orlando dall'82'), Saudati, Adamo (Oddo dal 66'), Bonazzi. *Alessandria*: Toccafondi, Costi (Lanotte dall'85'), Ferrarese, Lizzani, Biagianti, Fornaciari, Giraldi, Bettoni, Gasparini F. (Fantini dall'81'), Vivani (Scaglia dal 90'), Orocini. *Arbitro:* Ferrarini. *Reti:* st 6' Giraldi (A), 12' Giaretta (L).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 28-12-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Prato	Como	1
[redacted]	[redacted]	[redacted]	1
3	Palermo	Nocerina	1
4	Turris	Cosenza	1
5	Mestre	Voghera	1
[redacted]	Pro Vercelli	Novara	X
7	[redacted]	Cremape[redacted]	1
[redacted]	[redacted]	Rimini	X
[redacted]	Tempio	Spezia	X
10	Viterbese	Arezzo	1
11	Bisceglie	Marsala	1
12	Castrovillari	Catanzaro	X
13	Trapani	Catania	1

Montepremi			L.	8.241.955.668
Ai	[redacted]	13	L.	15.550.000
Ai	6494	12	L.	632.700

[redacted]

PARTITE DEL 4/1/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Piacenza	
2	Bologna	Brescia	
3	Fiorentina	Sampdoria	
4	Inter	Juventus (ore 20,30)	
5	Lecce	Empoli	
6	Napoli	Milan	
7	Parma	Lazio	
8	Roma	Udinese	
9	Vicenza	Bari	
10	Genoa	Perugia	
11	Monza	Salernitana	
12	Pescara	Ancona	
13	Treviso	Chievo Verona	

[redacted]

5 - 8 - 11 - 18 - 20 - 23 - 24 - 25

Montepremi			L.	8.640.543.603
Ai	4	[redacted]	L.	864.054.000
Ai	678	7	L.	3.820.000
Ai	25.456	[redacted]	L.	101.000

La Stampa Abbonamento Metropoli '98

Entro le 7,30 a casa vostra (CI PENSA LA STAMPA)

La proposta è valida per Torino città

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.



CON L'ABBONAMENTO METROPOLI RICEVERETE LA STAMPA ENTRO LE 7,30, PAGANDO OGNI COPIA SOLO 1.200 LIRE. Con l'abbonamento postale, invece, ogni copia vi costerà solo 1.000 lire. Se decidete di pagare in tre rate, potrete farlo comodamente attraverso tre bollettini postali che vi[redacted] inviati direttamente a casa. Se pagate in un unico versamento potrete farlo - oltre che con bollettino postale - anche con bonifico bancario o comunicando telefonicamente gli estremi della carta di credito Visa, Master Card o Tanga. Oppure potete rivolgervi al Salone de La Stampa in via Roma 80 a Torino. Allora, che aspettate ad abbonarvi?

167-233383

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

D. M. n° 6/10488 del 11/12/1997



Senza gli spareggi della Nazionale, Ronaldo non sarebbe stato in campo contro la Juve

Simoni: «L'Inter ringrazia Maldini»

«E avrò Moriero e Simeone»

MILANO. Oltre mille persone hanno ieri fatto da [redacted] all'allenamento dell'Inter. Gigi Simoni ha sottoposto i suoi giocatori [redacted] una doppia razione di lavoro, nonostante la giornata festiva. C'è da preparare la trasferta di domani [redacted] Palermo per l'amichevole con l'Auxerre [redacted] vanno provati schemi [redacted] tenuta per l'attesissima sfida di verti[redacted] Juventus, domenica sera a San Siro.

Applausi per tutti e in particolare per Gigi Simoni, ormai entrato nel cuore dei tifosi. I fedelissimi sono convinti che gran parte dei risultati ottenuti finora dalla squadra siano merito [redacted]

Alla partitella finale, disputata nel pomeriggio, [redacted] presente Massimo Moratti, accompagnato dai due figli. Il presidente si è detto soddisfatto della condizione generale e dell'impegno profuso dai giocatori coi quali ha scambiato solo poche battute, prima di appartarsi con il tecnico. Hanno parlato di tante cose ma [redacted]n di contratto: il rinnovo è già pronto da tempo, [redacted] la firma [redacted] Simoni, che arriverà la prossi[redacted] settimana.

«C'è una bellissima atmosfe[redacted] - sottolinea intanto l'allenatore - che ti carica e nel contempo ti distende i nervi. Proprio quello che serve per avvicinarsi al match [redacted] la Juventus: un clima che non ti soffoca né ti stressa. Speriamo che tutto continui così fino a domenica, fino al [redacted] di scendere in campo».

Secondo il tecnico, questa sfida, fissata dal calendario a metà dicembre [redacted] slittata a dopo Natale a causa dei due spareggi della Nazionale di Maldini con la Russia, arriva per l'Inter al momento giusto: «Ci consente di cancellare subito la sconfitta di Udine [redacted] di capire dove può arrivare la squadra. Battere la Juventus significherebbe acquistare il giusto peso. Un risultato positivo aiuterebbe anche a guardare con maggiore fiducia ai prossimi impegni, di campionato, di Coppa Italia contro [redacted] Milan ed europei in Coppa Uefa. Potremmo puntare con maggiore convinzione allo scudetto, anche se il percorso è ancora tanto lungo».

Simoni [redacted] d'accordo con il collega juventino Lippi: «La sfida di San Siro ha grande importanza, ma [redacted] sarà decisiva per il [redacted] finale. Ci attendono [redacted] venti partite di un campionato stressante e imprevedibile. Può succedere di tutto. Ba[redacted] guardare la classifica. Ci sono diverse altre squadre in buona posizione, [redacted] le carte in regola per tentare il colpo. Senza dimenticare le formazioni che in questo periodo hanno perso terreno, ma sono ancora in grado di effettuare clamorosi agganci».

Simoni dispensa sicurezza: «Sono un tranquillo per natura, non [redacted] faccio mai coinvolgere dall'ansia del risultato. Inoltre dalla mia parte c'è la classifica, il punto di vantaggio sulla Juve. Anche una sconfitta lascerebbe le cose invariate. Abbiamo la consapevolezza che nelle prossime settimane il nostro campionato sarà [redacted] in disce[redacted] con sei [redacted] sette gare non particolarmente difficili. Un [redacted]tuale recupero sarebbe possibile. Ciò non ci autorizza comun[redacted]e a giocare con la Juve rilassati o rassegnati. Saremo sereni [redacted] insieme molto determinati: vogliamo dimostrare che non siamo inferiori [redacted] nessuno».

Con un grazie particolare rivolto al commissario tecnico Maldini [redacted] alla Nazionale: «Grazie agli spareggi e al conseguente slittamento del campionato possiamo schierare Ronaldo contro la Juventus. Il 14 dicembre non ci sarebbe stato, perché impegnato con la nazionale brasiliana al torneo di Riad. Un vantaggio non indifferente per noi, anche se con Roma e Udinese abbiamo dimostrato di saper giocare bene pure senza di lui. Specialmente [redacted] Udine dove abbiamo tenuto testa a una fortissima squadra senza il Fenomeno e gli squalificati Moriero [redacted] Simeone, altri due giocatori importanti, che domenica potrebbero fare la differenza».

Nino Sormani

LIPPI CONCORDA

«Non sarà ancora decisiva»

TORINO. Lippi [redacted] d'accordo [redacted] Simoni. Dice il tecnico juventino: «Si sta caricando di eccessivo significato la partita di domenica. Sarà una grande sfida fra due squadre che vanno di corsa, però non deciderà nulla. Psicologicamente siamo sullo stesso piano, perché la sconfitta di Udine non ha intaccato il morale dei nerazzurri. Chi vincerà se ne avvantaggerà moralmente, tuttavia sarà un fatto momentaneo. Sia noi che loro [redacted]gni domenica dobbiamo rimetterci in discussione e fin dalla partita successiva dovremo dimostrare di [redacted] all'altezza della nostra fama». Scrivi Inter, leggi Ronaldo. Lippi sembra infastidito dal peso che si attribuisce al campione brasiliano: «E' un giocatore superiore alla media, però come sempre si ingigantisce tutto». Nella sua personale graduatoria di valori, fra tanti Fenomeni inserisce un giocatore poco reclamizzato, [redacted] molto utile alla [redacted] juventina: «Vi segnalo Iuliano. E' quello che ha fatto i miglioramenti maggiori come personalità, tecnica, adattamento a tutti i ruoli della difesa». [f. v.]



Diego Simeone: l'argentino, assente [redacted] Udine, torna in campo domenica contro la Juventus

[illegible]

INTER: TUTTI [redacted]

MILANO. Tranquille giornate di attesa per i sanitari dell'Inter. I giocatori che interessano a Simoni per la partitissima di San Siro con la Juventus godono tutti di ottima salute. Gli unici indisponibili per guai fisici [redacted] il difensore Mezzano, operato [redacted] ernia inguinale [redacted] settimana e che riprenderà a lavorare tra sette giorni, [redacted] l'olandese Nwankwo Kanu, fermo ormai da mesi [redacted] continui infortuni: prima la distorsione a un ginocchio, poi [redacted] stiramenti che gli hanno impedito di giocare dal settembre scorso.

JUVE: NO [redacted] DESCHAMPS

TORINO. Un giorno di riposo dopo [redacted] cura Ventrone che ha fatto digerire tacchino, panettone e frutta secca. Da domani, cinque giorni a tutta Inter. Con il ritorno alla base [redacted] Fonseca, Lippi avrà la squadra [redacted] completo, tranne Amoruso che è ancora ingessato. Deschamps, reduce dal ritiro con la Nazionale francese sulle nevi di Tigne, ieri ha lavorato a parte, quindi non dovrebbe essere disponibile per San Siro visto che non gioca più dal 26 novembre quando si infortunò a Rotterdam. Nessun problema, [redacted], per Montero, ristabilito dopo l'operazione di menisco. [redacted] difensore è disponibile [redacted] l'Inter, però Iuliano è in grande condizione [redacted] potrebbe [redacted] lui a dividere con Ferrara la responsabilità della marcatura di Ronaldo.

«Torricelli l'uomo partita»

Pagliuca teme le sue sgroppate offensive

MILANO. Il rientro in sede degli interisti continua secondo programma. Ieri sono arrivati a Milano Taribo West (dalla Nigeria) [redacted] Moriero che hanno goduto di un giorno in più di permesso. Oggi sarà la volta di Djorkaeff che ha trascorso le vacanze di Natale nel ritiro della nazionale francese, [redacted] Tignes, e dei sudamericani Ze Elias, Simeone, Zamorano e Zanetti. Domani chiuderà la serie dei rientri Ronaldo, di cui si [redacted] seguite le vicende nella nazionale brasiliana. Ronaldo si unirà direttamente ai compagni all'aeroporto della Malpensa. Poi tutti [redacted] volo [redacted] Palermo dove in [redacted] i nerazzurri giocheranno la partita amichevole con i francesi delll'Auxerre.

Taribo West ha raccontato [redacted] aver trascorso i primi due giorni [redacted] in Liberia, [redacted] Monrovia, in compagnia del milanista George Weah. Un'occasione per distribuire doni ai bambini poveri e, per West, di disputato anche una partitella (15 spettatori osannanti). Weah vi ha rinunciato a [redacted] di un mal di schiena. West ha poi ha raggiunto Lagos dove ha trascorso il Natale con la famiglia.

Veniamo alla partitissima del 4 gennaio. Pagliuca parla della sfida tra i due fuoriclasse Del Piero [redacted] Ronaldo: «Due grandissimi campioni che da soli posso[redacted] decidere la gara, ma molto diversi tecnicamente. Lo juventino è una mezza punta che parte da lontano. Il Fenomeno [redacted] un centravanti classico. Per noi portieri sono impossibili da definire e catalogare perché la loro arma principale è l'imprevedibilità nelle conclusioni. Ma per Ronaldo e Del Piero non prevedo una domenica tanto facile: sia l'uno che l'altro subiranno marcature speciali. Sono i pericoli n. 1 e Inter e Juve agiranno di conseguenza. Secondo me saranno più decisivi il nostro Simeone che sta attraversando un periodo di forma splendido e il loro Torricelli con le sue sgroppate offensive». [n. sor.]

IL CASO

[illegible]

Sulla crisi del Napoli s'intrecciano le voci d'un sensazionale ritorno del Pibe de Oro per guidare il club

Bagni: Maradona, per favore resta a casa

«Una storia impossibile che serve solo [redacted] turbare l'ambiente»

NAPOLI

DIEGO, [redacted] a c[redacted] Sarà questo il significativo messaggio che Salvatore Bagni porgerà a Diego Maradona.

«Gli ho già telefonato. Non l'ho trovato in casa. Oggi, riproverò. Mi basteranno poche parole per convincerlo: se vuole bene al Napoli, come lui dice e come io, conoscendolo, fermamente credo, deve restarsene a [redacted]. Inutile imbarcarsi in questa trattativa che lo vedrebbe alla fine presidente. Una trattativa che non ha alcun senso. Anzi no, un senso ce l'ha: [redacted] solo [redacted] destabilizzare ulteriormente la situazione della società e della squadra. Il Napoli sta vivendo un periodo difficilissimo e noi stiamo facendo di tutto per evitargli la retrocessione. Questa vicenda complica solo il [redacted] lavoro, togliendo a tutti la [redacted]cessaria tranquillità».

Salvatore Bagni ha dunque telefonato a Diego Maradona. Fi[redacted] non è riuscito a contattarlo, ma in giornata è certo di parlargli. Vuole fargli comprendere che si tratta [redacted] una questione che non può assolutamente avere un serio seguito.

«Ferlaino ha ribadito che non ha intenzione di vendere il Napoli - ripete Bagni -. Le stesse frasi, pronunciate da due persone, possono acquistare un significato diverso». La verità è una soltanto: Ferlaino non può e non vuole vendere la società. Non può perché la situazione patrimoniale [redacted] talmente complessa che non [redacted] facile venirne a capo in pochi giorni. La società [redacted] coinvolta nell'esposizione generale del gruppo Ferlaino, gruppo con il quale 13 banche hanno sottoscritto un concordato per un recupero crediti di quattrocento miliardi in cinque anni. Non vuole perché l'ingegnere [redacted] intende las[redacted] il Napoli [redacted] sconfitto. L'ha ripetuto anche nell'ultima adunata dei Napoli club in [redacted] delle festività natalizie.

«Diego mi stima, le nostre famiglie continuano a sentirsi anche a distanza di anni. Ripeto, mi basteranno poche parole per convincerlo che non è il caso di alimentare ulteriormente que[redacted] voci che non aiutano il Napoli», aggiunge Bagni provando [redacted] chiudere questa vicenda. A chi gli chiede se il Napoli ha mai pensato di approdare a Maradona al di là [redacted]le voci che circolano in questi giorni e che vedono coinvolti il parlamentare Nicola Rivelli [redacted] l'imprenditrice napoletana Elvira Grimaldi, Bagni replica seccamente: «Magari ci penseremo. Ora [redacted] momento. Adesso bisogna solo pensare a Napoli-Milan». Per dare la carica agli azzurri, per comportarsi da dirigente che capisce i momenti particolari, Bagni è perfino [redacted] in campo partecipando all'allenamento della squadra.

E veniamo a Galeone: «Abbia[redacted] compiuto un passo indietro rispetto alla gara con la Fiorentina - dice il tecnico - se a Genova [redacted] la Sampdoria avessimo agito come contro i viola, non avremmo perso. [redacted] mese di gennaio ci giocheremo le esigue speranze di rimanere in serie A. La quota salvezza [redacted] scesa, [redacted] mio avviso, da 40 a 37 punti. Se riusciremo a superare il Milan, potremo riprendere [redacted] sperare. Oggi, le chances [redacted] poche, [redacted] bisogna credere in queste chances e batterci contro tutti gli avversari senza impaurirci per il loro nome e per la loro forza».

Vittorio Raio

Milan ko ai rigori ad Haifa

Domani Weah saprà se dovrà essere operato

HAIFA. Una mezza delusione per i [redacted] nell'amichevole giocata ieri [redacted] Tel Aviv contro una selezione di giocatori dell'Hapoel Haifa e del Maccabi Haifa: il Milan è stato infatti sconfitto per 4-3 [redacted] calci di rigore, dopo avere concluso i tempi regolamentari sull'1-1.

Al 20' del primo tempo gli israeliani si erano portati inaspettatamente in vantaggio con Allon Mizrahi ma i rossoneri, dopo aver inseguito [redacted] lungo [redacted] pareggio, lo hanno agguantato al 41' del secondo tempo, gr[redacted] a Ibrahim Ba. Poi però, dal dischetto, i milanisti sono andati a segno con [redacted] e Leonardo, mentre hanno sbagliato Albertini, Costacurta e Desailly; Sebastiano Rossi in[redacted] non è riuscito a fermare i tiri degli israeliani dagli undici metri.

Capello, in vista dello scontro [redacted] domenica prossima [redacted] San Paolo contro il napoli, ha mandato in campo questa formazione: Rossi, Cardo[redacted] (1'st Leonardo) Costacurta, Desailly, Smoje, Ba, Albertini, Boban, Savicevic (1' [redacted] Mainil, Kluivert, Ganz (1' [redacted] Andersson).

Intanto, a Milano, [redacted] proseguita la vicenda Weah, ma ci vorrà anche qualche giorno per sapere [redacted] George, alle prese con [redacted] dolorosa discopatia, dovrà finire sotto i ferri [redacted] chirurgo. Ieri il giocatore liberiano, assistito dal medico del Milan Tavana, si è sottoposto a una serie di visite [redacted] esami strumentali all'ospedale milanese San Raffaele. L'esito di tali esami si conoscerà però solanto domani, [redacted] solo allora gli specialisti saranno in grado di fare una diagnosi precisa [redacted] decidere il da farsi.

Napoli-Napoli Primavera 3-2. La squadra di Galeone ha sostenuto una partita contro la formazione Primavera, rinforzata da Salvatore Bagni, che ha voluto così far sentire più vicina la sua presenza alla squadra. I titolari hanno segnato tutte e tre le reti [redacted] Bellucci, mentre per la Primavera sono andati [redacted] bersaglio i giovani Vinciguerra [redacted] Fiorillo. Al gruppo [redacted] sono aggregati Ayala e Calderon di ritorno dall'Argentina dove hanno trascorso il Natale.

Udinese-Friuli «Under 18» 10-0. Sul campo [redacted] Fontanafredda (Pordenone), goleada bianconera con Locatelli, Bierhoff (2), Calori, Gargo, Poggi, Amoroso [redacted] Cappioli (3). «Il test - ha commentato Zaccheroni - ha fatto vedere una squadra buona per i primi 30'. Ma, successivamente, i ragazzi [redacted] i ritmi normali di gioco accusando, forse, i quattro giorni [redacted] stop per le feste [redacted] l'allenamento [redacted] sabato, basato solo sulla forza». Sono rimasti [redacted] guardare il portiere Turci, che si è allenato a Udine con il preparatore Zampa, e il danese Jorgensen, che ha riportato una contusione al polpaccio della gamba sinistra.

CALCIO [redacted]

[redacted], **OGGI** [redacted] Giornata decisiva per Edmundo. Ieri si è incontrato col vicepresidente del Vasco de Gama, che [redacted] ha rassicurato. Edmundo partirà il 2 gennaio se oggi i [redacted]oi dirigenti verificheranno che la Fiorentina ha pagato la rata [redacted]in scadenza il [redacted].

[redacted] **UNITED, TERZO KO.** Il Manchester United ha incamerato la terza sconfitta [redacted] questa stagione. A rallentare la sua corsa verso il titolo ci ha pensato il Coventry: 3-2. Nonostante la sconfitta, il Manchester guida la classifica con [redacted] punti sul Blackburn.

[redacted] Applausi [redacted] scena aperta per Juergen Klinsmann, al [redacted] secondo debutto nel Tottenham. L'attaccante tedesco, reduce dalla deludente esperienza nella Sampdoria, ha dato un contributo sufficiente nel pareggio odierno per 1-1 con l'Arsenal. Cambia poco la situazione di classifica del Tottenham, nei bassifondi della classifica.

[redacted] **RIAPERTA CON** [redacted] Coda [redacted] incidenti [redacted] campo per la riapertura, dopo tre mesi, della Favorita, lo stadio di Palermo. In attesa di Ronaldo (martedì per Inter-Auxerre), Palermo [redacted] Nocerina hanno disputato, su [redacted] manto erboso [redacted] ma davanti a soli 500 spettatori, la partita del girone B di C1. A fine gara (2-1 per i locali), [redacted] inserviente [redacted] stato [redacted] con l'accusa di avere aggredito il giocatore campano De Palma.

INCIDENTI A BENEVENTO. Sei feriti (prognosi di 7 giorni per tutti, tranne per un tifoso [redacted] Cavese: [redacted] giorni) e due auto danneggiate in seguito agli incidenti al termine di Benevento-Cavese 1-2, in C2. Le due tifoserie, tenute separate da un cordone di poliziotti, hanno cominciato a lanciarsi oggetti già prima [redacted] fischio finale. Gli scontri con le forze dell'ordine sono proseguiti all'esterno dello stadio.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Seminario di Danza Flamenca



Nella foto: Manolo Marin

L'Accademia de Baile Arte Y Flamenco di Torino organizza dal 2 al 6 gennaio 1998, un seminario con la partecipazione di due grandi maestri: Manolo Marin, direttore di una delle più prestigiose Accademie di Spagna, e Manuel Betanzos, suo allievo, con un curriculum ricco di successi come ballerino e coreografo.
Per informazioni: Associazione Arte Y Flamenco 011 859.295 oppure 011 [redacted].

Cebion®
è vitamina C
BRACCO
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Aut. Min. San. n. 16760

Sci: Compagnoni terza in Austria; oggi spettacolo con la discesa di Bormio e stasera nello slalom a Sestriere

Deborah tradita da un paio di sci

LIENZ. Deborah Compagnoni è sempre più brava anche in slalom, ma scende di un gradino dal podio. Dopo due secondi posti, ieri in Austria la valtellinese ha dovuto [redacted] contentarsi della terza posizione, alle spalle della svedese Ylva Nowen, ormai abbonata alle vittorie (tre gare e tre successi) e alla emergente americana Kristina Koznick. Eppure l'azzurra ha disputato forse la sua prova più convincente fra le porte strette. Miglior tempo all'intermedio nella prima manche, e miglior tempo assoluto nella seconda. Se non fosse stato per una incredibile imbarcata, dalla quale si è salvata [redacted] numeri d'alta acrobazia nella discesa iniziale, a conti fatti, Debby avrebbe vinto con 7-8 decimi di vantaggio. Forse presa dall'ebrezza della velocità è stata troppo spericolata.

La Nowen si [redacted] imposta nello slalom disputato [redacted] neve dura per 19 centesimi sull'italiana, mentre la Koznick (fisico da penthatleta), in testa nella prova d'apertura, ha tenuto botta per soli 9 centesimi. Nella prima manche [redacted] Compagnoni era staccata di 8 decimi e nona in classifica. Nella seconda ha recuperato sei posizioni. Che spettacolo da parte di Deborah, quando ha ingranato la sua [redacted] più da fuoriclasse, ha fatto meraviglie.

«Se fosse stata una rimonta eccezionale - ha detto modestamente la Compagnoni - avrei vinto. Anche nella seconda prova ho commesso un piccolo errore, altrimenti avrei ottenuto [redacted] tempo ancora migliore. In effetti il [redacted] risultato era stato deciso dalla prima prova. Avevo optato per [redacted] paio di sci nuovi e forse ho sbagliato perché non sono ancora abituata. Poi ho preso i vecchi e mi sono trovata meglio, anche perché [redacted] fondo era diventato più morbido. Tutto sommato sono contenta, soprattutto per aver segnato il miglior tempo nella prova conclusiva. Questo significa che [redacted] slalom ci sono e questo è importante [redacted] prattutto in vista delle Olimpiadi».

Anche se è terza nella classifica di Coppa la Valtellinese ha perso praticamente le speranze di lottare per la Sfera di cristallo. Katya Seizinger, ieri incredibile quinta, ormai ha preso il volo.

Deborah poi si [redacted] congedata. «Adesso - ha affermato - mi godrò qualche giorno di riposo in vista delle gare [redacted] 5-6 gennaio [redacted] si dovrebbero disputare in Germania, anche se la cosa non è certa, visto che laggiù manca la neve. Ma non dico dove vado perché media e tifosi non mi lascerebbero [redacted] pace». Nel parterre ieri qualcuno diceva di aver visto in giro Alessandro Benetton, [redacted] quale a quanto pare, la campionesse è legata da affettuosa amicizia. Il rampollo della famiglia di imprenditori veneti non è stato trovato. Probabilmente sta progettando [redacted] romantico Capodanno sulle nevi.

Confortato dalle prestazioni della fuoriclasse [redacted] Santa Caterina di Valfurva, il ct delle ragazze, Giorgio D'Urbano, ha ricevuto note positive anche dalle altre [redacted] parte Lara Magoni, ancora spersa fra le nebbie (18ª) dopo [redacted] imprese della passata stagione. Ci sarebbe stata anche la conferma di Barbara Milani (quindicesima dopo la prima manche) se l'atleta emiliana non avesse inforcato nel finale della seconda, dopo un promettente intermedio. «Sono una pollastra - ha detto la ragazza di Pavullo - perché [redacted] la possibilità [redacted] ottenere [redacted] ottimo risultato e di migliorare [redacted] mio [redacted]. 61 di partenza». La giovane comunque è in forma, [redacted] come sembrano essere in fase [redacted] Elisabetta Biavaschi e Morena Gallizio, rispettivamente quattordicesima e quindicesima. Alla lombarda e alla altoatesina manca soltanto un po' più di convinzione nei propri mezzi per sali[redacted].

Cristiano Chiavegato

Slalom: 1. Nowen (Sve) 1'37"33; 2. Koznick (Usa) a 10/100; 3. Compagnoni (Ita) a 19; 4. Hrovat (Slo) a 83; 5. Seizinger (Ger) a 1"15; 6. Accola (Svi) a 1"39; 7. Pretnar (Slo) a 1"63; [redacted]. Riegler (Nzl) a 1"93; 9. Roten (Svi) a 1"93; 10. Steggall (Aus) a 1"97; 14. Biavaschi (Ita) a 2"34; 15. Gallizio (Ita) a 2"40; 18. Magoni (Ita) a 2"81. **Coppa del Mondo:** 1. Seizinger p. 911; 2. H. Gerg (Ger) 674; 3. Compagnoni [redacted]; [redacted]. Nowen 533; [redacted]. Ertl (Ger) 495; 5. Meissnitzer (Aut) 461; 7. Kostner (Ita) 396.



La Compagnoni in azione nella seconda manche dove ha ottenuto il miglior tempo: lo slalom ha segnato la terza vittoria della svedese Nowen davanti alla emergente americana Koznick

A Nagano c'è già un tombino olimpico

Ghedina e Tomba da protagonisti

Ancora un appuntamento, doppio, oggi per gli appassionati dello sci, con promesse di grande spettacolo. [redacted] comincia a mezzogiorno con la libera di Coppa del Mondo a Bormio e si continua sino a sera inoltrata [redacted] il 3° Slalom del Centenario [redacted] Sestriere. I protagonisti più attesi [redacted] per quanto riguarda i colori azzurri, Ghedina nella discesa e Tomba sulla pista del Kandahar al Colle.

Gli uomini-jet, dopo la «dolorosa» rinuncia alla gara in Val Gardena, hanno l'aria di essere scatenati: Su due prove sinora disputate Beaver Creek, sulle montagne [redacted] Colorado, in Usa, una [redacted] stata vinta dal cortinese, l'altra dall'austriaco Schifferer. Ed [redacted] proprio lo squadrone austriaco a fare [redacted] spauracchio nell'odierna discesa (che sarà replicata domani): nelle competizioni di velocità - e non solo in quelle - gli aquilotti hanno dimostrato spesso una superiorità quasi disarmante. E anche ieri nei test cronometrati sulla pista Stelvio hanno messo paura a tutti gli avversari. Quattro atleti con i quattro migliori tempi: nell'ordine Trinkl, Greber, Franz e proprio Schifferer. Poi ancora dal settimo [redacted] nono posto Majer e i due Strobl, Joseph e Fritz. In pratica fra i primi dieci [redacted] sono infilati solo due francesi (il sorprendente Burtin, quinto e Cretier, in gran forma, decimo) e il norvegese Kjus.

Ghedina - si spera - si è nascosto, ottenendo il quattordicesimo «crono». Mentre gli austriaci hanno spinto al massimo, essendo costretti a effettuare una selezione interna (probabilmente [redacted] fuori Mader e Ortlieb, due grossi calibri), gli azzurri sembrano essersi limitati a provare traiettorie e materiali. Kristian non ha utilizzato [redacted] sci, né tuta da gara. Runggaldier si è alzato in diversi passaggi. [redacted] tracciato è molto bello, tecnico, fa abbastanza freddo e ci sono tutti i presupposti per [redacted] corsa incerta e tirata. L'inizio è fissato per le [redacted] 12.

Al Sestriere, invece, il program[redacted] prende il via alle 15,30 [redacted] riscaldamento degli atleti e qualificazioni per due posti disponibili nella finale che avrà inizio alle 19. La formula della gara è quella delle due precedenti edizioni: tre manches, valgono le due migliori, in caso di parità conta il tempo più veloce. Gli invitati, con Tomba, sono Mayer, Von Gruenigen, Grandi, Kosir, Amiez, Jagge e Stiansen, ai quali si aggiungerà - come si è detto - una coppia proveniente dalle batterie del pomeriggio.

La novità consiste nel fatto che invece di gareggi[redacted] [redacted] un tipico tracciato di slalom, i campioni saranno impegnati [redacted] un percorso breve di gigante. E' stato lo stesso Tomba a suggerire la modifica, per due motivi. Uno perché nelle porte larghe è più difficile uscire e quindi [redacted] garantita la presenza di tutti sino alla fine, secondo perché il bolognese resta convinto che questo sia lo sci del futuro.

«Non parliamo di esibizione - ha detto ieri Alberto al Sestriere - perché ci fareste un torto. Questa sarà una gara vera mozzafiato, con l'unico vantaggio [redacted] poter scartare un risultato. Ho chiesto il gigante, anche perché sono convinto di porter tornare a essere protagonista anche in questa specialità. Sono qui per vincere e non per arrivare solo in fondo».

Tomba ovviamente cercherà [redacted] e nelle prossime gare di Coppa lo slancio per [redacted] Olimpiadi di Nagano. [redacted] ha anche altri incentivi, oltre al monte premi messo a disposizione dagli organizzatori (150 milioni di lire con [redacted] per il vincitore e, a scalare, sino a [redacted] milioni per il decimo in classifica): l'azzurro spera di dimostrare alla Fis che certe innovazioni farebbero bene allo sport della neve. «Il nostro vero premio - ha affermato il bolognese - sarebbe quello che ci potrebbe dare la Federazione se rivedesse i criteri sui regolamenti delle gare. Ma probabilmente lo faranno quando io avrò [redacted] di gareggiare».

Quando? gli è stato chiesto. «Vediamo come va [redacted] Nagano. L'importante è che ora, dopo tanti guai, sto bene [redacted] che la forma cresce di giorno in giorno. Se assegneranno le Olimpiadi [redacted] Sestriere, mi toccherà continuare sino ad allora». Una battuta, ovviamente. Ma in ogni caso Alberto adesso ha davvero [redacted] tanta voglia [redacted] vincere. Poi deciderà. [c. ch.]

[redacted]

Punti pesanti per le grandi malate della A1, impoverite da assenze illustri

Treviso e Modena, rotte ma vincenti

E domani a Verona torna in campo la Nazionale

Nessun botto di fine anno nell'appendice dell'ultima di andata della A1 pallavolistica: le due partite di ieri hanno riportato Treviso e Modena al secondo posto con Ferrara, [redacted] -4 dalla capolista Cuneo. Con Zwerver a mezzo servizio e senza Gravina e Fomin, la Sisley [redacted] disposto senza problemi [redacted] Roma, che solo nel terzo set ha dato l'impressione di credere nel colpaccio. Decisivi Bernardi (12+22) e i giovani Di Franco e Cisolla (11+24 in due). Più faticoso il successo di Casa Modena, che nel derby di Bologna ha contrato la prima vittoria da quando (quattro partite) gioca senza Vullo e Bracci.

Adesso, di nuovo spazio alle Nazionali impegnate nella seconda giornata delle qualificazioni [redacted] pee: oggi, [redacted] Minsk, c'è Bielorussia-Italia femminile; domani, [redacted] Verona, gli azzurri ospitano la Francia. **Risultati:** Hatù Bo-Casa Modena 1-3 (12-15, 12-15, 15-6, 7-15); Sisley Tv-Piaggio Roma 3-1 (15-12, 15-10, 12-15, 15-3).

TOTIP CONCORSO N. 52

1ª	Samurai GV	2
	Pesca Rab	2
2ª	Ramicheo	2
	[redacted] Roc	2
3ª	Retta [redacted]	1
	Parenthesis	2
4ª	Platini	1
	Spensierata	1
5ª	Perseo Aml	1
	Rillero	1
6ª	[redacted]	X
	Rabbit Ridge	1
PIU'	Signorina OB	7
	Shining FC	4

Montepremi	L. 3.245.040.659
P. 14	Nessun vincitore
P. 12 n. 14	L. 40.887.000
P. 11 n. 310	L. [redacted]
P. 10 n. 4.226	L. 135.000

OGGI IN TV

11,45	**Sci.** Da Bormio: Coppa del Mondo, discesa libera maschile	Italia 1
12,15	Rai Sport Notizie	[redacted]
13,05	Tmc sport	Tmc
14,30	Zak, Magazine dello sport trendy (all'interno: Nfl, Wild Card)	Tele+
15,30	**Sci.** Da Sestriere: Superslalom maschile del Centenario (qualificazioni)	Raitre
16,30	**Atletica.** Da Priverno: Cross internazione dei Lepini	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,45	**Sci.** Da Sestriere: Superslalom maschile del Centenario (finali)	Raitre
18,53	Studio sport	Italia 1
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	Zona, Magazine di calcio (all'inter[redacted]: Un [redacted] di calcio in Europa)	Tele+
20,35	Rai Sport Notizie	Raiuno
20,35	**Calcio.** Premier League: Southampton-Chelsea	Tele+
22,55	Fenomeno Ferrari	Tele+
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10	Tmc 2 Sport Magazine (all'interno Goal Magazine)	Tmc2
0,10	Notte sport	Raidue

Un diesel così non si era mai visto.



Classe C Turbodiesel 2500 cm³ da 150 CV.
Il diesel più potente della sua classe.

Venite a conoscerla da Autovallere.

Organizzazione Mercedes-Benz

AutoVallere S.p.A.
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO) - Tel. 011/6636174-5-6





La sciatrice che ha conquistato due titoli mondiali [redacted] Sestriere è «l'atleta dell'anno» per La Stampa

Stregati dagli ori e dal sorriso di Debby

Compagnoni donna vincente non soltanto sulle piste

Deborah Compagnoni. Evviva. Perché è una donna. Perché [redacted] un campione autentico. Perché vince (o perde) trasmettendo gioia. [redacted] referendum del nostro giornale che designa «l'atleta dell'anno» è giunto alla ventesima nomination. Eppure soltanto in due occasioni, in passato, ha premiato una rappresentante del sesso debole: Sara Simeoni, salto in alto, poi Manuela Di Centa, sci di fondo. Sesso debole davvero, perché lo sport riflette il costume del Paese e soltanto da pochi anni comincia [redacted] offrire alla donna (quasi) pari opportunità. Perciò abbiamo detto evviva. Tre vincitrici in venti edizioni fa il 15 per 100 [redacted] totale. Poco, pochissimo, per una storia dello sport italiano che è scritta molto anche al femminile.

Evviva Deborah anche perché è una campionessa autentica. Spes[redacted] referendum ha premiato la prodezza di un gi[redacted] (Saronni, Argentin, Panetta...) o ha scelto l'uno per tutti (Zoff). Invece i successi di Deborah arrivano da lontano. Per restare al 1997, [redacted] della nostra osservazione, aveva cominciato con due medaglie d'oro [redacted] febbraio ai campionati mondiali [redacted] Sestriere, ha continuato [redacted] vincere negli ultimi mesi. E dietro l'angolo (febbraio '98) ci sono le Olimpiadi di Nagano...

Campionessa autentica, [redacted] anche donna che sa vincere [redacted] perdere con il sorriso. Deborah è un eccezionale spot dell'invidiabile serenità che può dare lo sport, se vissuto correttamente. Un bel messaggio, per i giovani. Forse le riesce facile perché ha sbattuto contro tanti gravi infortuni [redacted] che i drammi veri non [redacted] un'uscita di pista o un decimo posto in classifica. Donna che sorride e anche semplicemente donna, felice di esserlo, di mostrarsi pudicamente e serenamente [redacted] in quella pubblicità dei reggiseni.

Raramente la classifica del nostro referendum [redacted] stata così perentoria. Non c'è [redacted] partita, come si suol dire. Sono lontani campioni che pure in altre situazioni avrebbero raccolto di più, come [redacted] giovane motociclista Valentino Rossi (ha il tempo dalla sua per riproporsi) [redacted] la simpatica Annarita Sidoti, marciatrice tascabile. Non meravigliatevi se non trovate in classifica un Biaggi [redacted] un Tomba [redacted] un Chechi. Il nostro regolamento «nomina» giurati i vincitori degli anni precedenti, che dunque non sono più eleggibili.

Spunta [redacted] un paio di voti anche Massimiliano Brembilla, giovane rappresentante di uno sport severo come il nuoto. Significa che ha già fatto cose straordinarie, per attirare le attenzioni. Altro attendiamo fin dai prossimi giorni a Perth, in Australia, dove si svolgeranno I campionati del mondo. E chissà che la [redacted] classifica non sia molto più alta, [redacted] fine '98. Non c'è il calcio, in questa pagina, per due ragioni piuttosto semplici. Intanto quasi mai [redacted] referendum [redacted] fine anno, sia italiani che internazionali, i calciatori superano la [redacted] di chi pratica sport individuali (chissà [redacted] in futuro Ronaldo...). E poi [redacted] c'è stato nel panorama del calcio italiano 1997 chi si sia staccato decisamente dagli altri a suon [redacted] prodezze.

Leggetevi comunque l'albo d'oro, e scoprirete [redacted] questo giochi[redacted] messo insieme ogni anno [redacted] la collaborazione della redazione sportiva, i Vip, gli [redacted] campioni, è un bel ripasso dello sport italiano dalla fine degli Anni Settanta a oggi. Tanta atletica quando erano [redacted] nel cielo le stelle di Mennea, Simeoni, Cova, Bordin... Poi il ciclismo. E da qualche tempo lo sci, alpino o di fondo, che sta vivendo una lunga favola d'oro. Ora la favola [redacted] stata illuminata dal sorriso [redacted] Deborah.

[redacted] Romeo



Lontana dalla neve e dai paletti [redacted] Compagnoni, nell'insolita veste di testimonial di costumi da bagno, [redacted] comunque a suo [redacted]

[redacted]

Così ha votato la redazione

La Sidoti ottiene il posto d'onore
C'è anche il nuotatore Brembilla

[redacted]
[redacted] COMPAGNONI: le due medaglie d'oro ai Mondiali la confermano come la più grande sciatrice italiana. E' simpatica, spon[redacted] e persino generosa, doti [redacted] in chi ha conosciuto in fretta la popolarità.

Franco Badolato
DEBORAH COMPAGNONI: come tutti i campioni veri, oltre [redacted] saper trionfare sulle piste innevate, [redacted] vincere anche nella vita di ogni giorno.

Giorgio [redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: campionessa vera, più forte anche degli infortuni, [redacted] donna genuina, mai contagiata da protagonismo.

[redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: per tutto quello che ha vinto. Per come ha vinto, fra distacchi in gara e distacco fuori. Per come vive le vittorie. E perché, un bel giorno, ha deciso di prenderle di petto.

Bruno [redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: una campionissima che rende facile il difficile, che stempera fatica e sofferenze con il [redacted] dolce sorriso, che sa vincere e [redacted] anche perdere. Un gigante davvero speciale

Piero [redacted]
VALENTINO ROSSI: con le [redacted] gag divertenti e i buffi travestimenti [redacted] saputo vincere, catturare i giovanissimi e dimostrare che nell'industria dello sport c'è ancora spazio per il gioco e l'ironia.

Enrico Blandi
DEBORAH COMPAGNONI: campionessa vera, di razza. Tutta coraggio e grande volontà. E se è vero che lo sport è anche sofferenza, [redacted] più di lei merita questo premio.

Maurizio Caravella
ANNARITA SIDOTI: [redacted] piccola, così grande.

Angelo Caroli
DEBORAH COMPAGNONI: classe, coraggio [redacted] volontà, più un sorriso che non guasta mai nella vita, l'hanno lanciata sul gradino più alto del mondo.

Cristiano Chiavegato
DEBORAH COMPAGNONI: unisce la classe alla determinazione e alla simpatia, con un pizzico [redacted] fatali[redacted], una combinazione sempre vincente.

Roberto [redacted]
VALENTINO ROSSI: classe innata ed entusiasmo contagioso, è il manifesto dello sport vissuto [redacted] puro divertimento. Lui, in più, vince sempre. Speriamo si [redacted] vi così.

Carlo Coscia
DEBORAH [redacted]: imbattibile sugli sci, gentile nella vita privata, campionessa di coraggio, di volontà e di [redacted].

Giorgio [redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: classe enorme, esaltata [redacted] come ha saputo superare la sfortuna. Ma, nonostante tutto, [redacted] rimasta disponibile [redacted] simpatica come quand'era ragazzina

Guido Ercole
DEBORAH COMPAGNONI: vince, tantissimo, e perde, poco, sempre col sorriso sulle labbra, dimostrando di [redacted] una dolce donna prima che una campionessa.

[redacted] Ferro
VALENTINO ROSSI: bravo, bravissimo sotto ogni punto [redacted] vista. Un giovane simpatico, un personaggio che [redacted] tenerezza. Un tipo alla Villeneuve, Ferrari permettendo.

Claudio Giacchino
ANNARITA SIDOTI: campionessa della fatica, della volontà e dell'umiltà, campionessa povera in un mondo che copre d'oro i suoi idoli.

Bruno [redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: tremendamente forte sulla neve, straordinariamente simpatica [redacted] disponibile nella vita di tutti i gior[redacted]. Una campionessa modello per chiunque, avversarie, tifosi e giornalisti.

[redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: dopo ogni infortunio risorge dalle sue... ceneri e ricomincia a vincere come prima, più di prima. In confronto a lei la leggendaria Araba Fenice era [redacted] apprendista.

[redacted]
ANNARITA SIDOTI: ha faticato sull'esigua ribalta d'una terra [redacted] cui i sacrifici valgono il doppio, è una piccola, fiera esule dal divismo e dalla celebrità.

[redacted]
ANNARITA SIDOTI: rappresenta l'Italia coraggiosa sempre [redacted] marcia e dimostra che il grande senso del sacrificio fa diventare tutti giganti.

Piero [redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: [redacted] bella, brava, simpatica, umanissima e assai più cordiale e disponibile di altri campioni celebrati come Tomba.

[redacted]
DEBORAH [redacted] per la classe, la disponibilità, la tenacia con cui ha battuto anche la sfortuna. Una campionessa nello sport [redacted] nella vita.

Giorgio Viberti
EMILIANO BREMBILLA: da anni fa 20 km di nuoto al giorno [redacted] molti lo consideravano soltanto uno stakanovista della piscina. Con i due ori agli Europei, il nuovo Lamberti [redacted] invece dimostrato [redacted] poter vin[redacted] anche ai prossimi Mondiali.

«Lo sci? E' libertà, è senso di volare»

«Da piccola mi facevo chiamare Ingo, il mio idolo»

Deborah Compagnoni è una stella radiosa. Emana felicità. Una ragazza che vive il [redacted] successo minuto per minuto, senza tormenti, [redacted] spesso succede ad altri campioni. Ha [redacted] corazza che la difende, nei momenti difficili e in quelli di grande gioia. E' misurata, insomma, ma nasconde anche [redacted] carattere forte, [redacted] volontà di ferro.

Il suo temperamento l'ha fatta diventare [redacted] migliore sciatrice italiana di tutti i tempi, le ha permesso [redacted] superare anche i gravi incidenti di cui [redacted] stata protagonista. Alle due medaglie d'oro conquistate ai Mondiali di Sestriere, [redacted] ripetute vittorie in Coppa, aggiunge adesso il riconoscimento che l'eteroge[redacted] giuria de *La Stampa* le assegna, [redacted] miglior atleta azzurro nel 1997.

«Sono contenta, mi fa piacere anche [redacted] soprattutto - dice Debby - perché questo è [redacted] premio che non mi [redacted] stato assegnato solo da gente del mio sport, ma anche da altri personaggi abbastanza lontani. E ancora una volta viene scelto uno sciatore. Un segno tangibile della popolarità che oggi hanno raggiunto le discipline della neve».

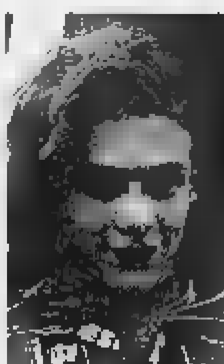
Deborah, questo amore per lo sci nasce soltanto perché sei [redacted] in [redacted] valle, in [redacted] famiglia dedicata da sempre alla montagna? «Di sicuro le mie origini hanno avuto un'influen[redacted] determinante. Per quanto mi riguarda, avrei anche potuto occuparmi dell'albergo dei [redacted] genitori, oppure puntare sulla pittura. Ma lo sci non è soltanto [redacted] sport o uno [redacted]go, ha qualcosa di più che [redacted] me piace molto. E' il senso di libertà, la sensazione di volare senza avere le ali. Tutto il resto è venuto dopo».

In questo periodo da molte parti si fanno paragoni fra Alberto Tomba e Deborah Compagnoni. «Certo, ma siamo così differenti come carattere. Lui è impulsivo, in alcune [redacted]casioni [redacted] comporta in maniera bizzarra, [redacted] un estroverso. Penso che possiamo essere considerati simili soltanto in certe espressioni tecniche, nella sciata. L'ho osservato molto, l'ho anche copiato. Forse [redacted] sono un po' più spontanea sugli sci, più naturale».

Il punto di riferimento per diventare campioni è dunque rappresentato da Tomba. «Alberto è l'atleta che più di tutti ha portato lo [redacted] nelle [redacted] anche di chi non era interessato. E' alla base della crescita [redacted] movimento, anche se non bisogna dimenticare Thoeni, Gros, gli uomini della Valanga Azzurra. Ma se devo dire chi è stato il mio idolo, [redacted] non è un mistero, posso fare un [redacted] solo: Ingemar Stenmark. L'ho amato, come fuoriclasse, per il suo stile elegante. Quando ero piccola mi fa[redacted] chiamare Ingo. Una volta l'ho incontrato, ma [redacted] ho osato parlargli».

Deborah Compagnoni, la campionessa di tutti. Cosa si può promettere per il 1998? «Vorrei parlare di nuove vittorie, di medaglie. Ma io sono già [redacted] molto fortunata. Allora desidero fare un augurio ai lettori de *La Stampa*: che il prossimo sia un anno accompagnato dalla buona sorte per tutti».

Cristiano Chiavegato



Valentino Rossi, bravura in pista e una carica [redacted] simpatia

Le scelte degli ex vincitori

Tomba: Debby entra nella leggenda

[redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: brava, bella e simpatica, un perfetto insieme per [redacted] di esempio nello sport come nella vita.

Salvatore Antibo
DEBORAH COMPAGNONI: [redacted] parte la sua innegabile simpatia, è un'atleta dal [redacted] eccezionale, che vuole sempre vincere [redacted] per questo sa mettere anche in soggezione le avversarie. E poi è impressionante la sua capacità di ri[redacted] sempre in forma, ormai [redacted] anni.

Moreno Argentin
DEBORAH COMPAGNONI: una campionessa grande in uno sport di grande fatica e grandi sacrifici.

Max Biaggi
DEBORAH COMPAGNONI: è [redacted] fuoriclasse che ha il carattere, la grinta e la forza di rimettersi sempre in discussione e [redacted] riconfermarsi sempre al vertice. E poi, oltre che amica [redacted] anche una bella donna, il che non guasta mai.

Gelindo Bordin
ANNARITA SIDOTI: [redacted] dimostrato grande carattere e spirito di sacrificio vincendo ai mondiali una competizione che non avrebbe nemmeno dovuto fare, se non fos[redacted] ripescata all'ultimo mo[redacted] per sostituire [redacted] collega infortunata. Dunque ha avuto [redacted] che grande capacità di concentrazione nel periodo precedente, quando sapeva che i suoi sacrifici potevano essere inutili.

Gianni Bugno
VALENTINO ROSSI: un giovane di eccezionale bravura e come giova[redacted] merita un premio che, oltre ad essere un riconoscimento, è anche uno sprone.

Jury Chechi
DEBORAH COMPAGNONI: quando si arriva ai massimi livelli [redacted] difficile poi restarci. Io [redacted] qualcosa... Lei ci è riuscita [redacted] gravi infortuni. E poi sa [redacted] molto gradevole e accattivante anche senza gli sci ai piedi.

Maurizio [redacted]
ANNARITA [redacted]: ha fatto una [redacted] eccezionale [redacted] campionati del mondo [redacted] atletica, dominando dall'inizio alla [redacted] gara come la «10 km» di marcia che riesce [redacted] a entusiasmare [redacted] grande pubblico.

Manuela Di Centa
DEBORAH COMPAGNONI: brava sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto grande per l'immagine bellissima che riesce [redacted] dare allo sport e dello sport.

[redacted]
DEBORAH COMPAGNONI: anche se non sembra passano gli anni [redacted] lei [redacted] sempre al vertice, sempre più brava, sempre più forte quando altri campioni si spengono in poche stagioni.

Giorgio Lamberti
EMILIANO BREMBILLA: quest'anno ha fatto cose eccezionali [redacted] soltanto perché ha conquistato due medaglie d'oro europee. I limiti cronometrici che ha realizzato sono spaventosi. E poi sa andare forte sui 200 stile libero e sui 400 come sui 1500, [redacted] testimonianza di una straordinaria crescita tecnica e mentale.

Francesco Moser
PAOLA PEZZO: ha vinto, in una disciplina emergente, Coppa [redacted] Mondo [redacted] Campionato mondiale, ottenendo [redacted] serie di [redacted] che per continuità e valore non teme confronti.

Giuseppe [redacted]
DEBORAH [redacted] un'atleta che per i suoi successi merita l'elezione, [redacted] campionessa che sa piacere.

Sara Simeoni
DEBORAH COMPAGNONI: i risultati che ha ottenuto negli anni parlano da soli, ma lei sa anche [redacted] un esempio di simpatia e serietà: [redacted] persona equilibrata, molto brava anche a non eccedere nell'essere personaggio.

Alberto Tomba
DEBORAH COMPAGNONI: è così brava che potrebbe anche gareggiare con gli uomini. Quest'anno ha strabiliato il mondo vincendo anche due [redacted] iridati e facendo [redacted] altro passo [redacted] leggenda.

Dino Zoff
VALENTINO ROSSI: [redacted] personaggio simpatico, giovane, che ha fatto cose straordinarie. Anche nella sua polemica molto soft con Biaggi è riuscito a [redacted] cadere mai nel cattivo gusto.

LA CLASSIFICA

1)	DEBORAH COMPAGNONI (sci)	punti 34
2)	VALENTINO ROSSI (moto)	[redacted]
3)	ANNARITA SIDOTI (atletica)	7
4)	EMILIANO BREMBILLA (nuoto)	[redacted]
5)	STEFANIA BELMONDO (sci), PAOLA PEZZO (ciclismo)	1

Il premio, rappresentato da una medaglia d'oro coniata appositamente dallo scultore Tarantino, verrà consegnato [redacted] da stabilire. Ricordiamo che, per regolamento, i giurati non hanno potuto votare per atleti stranieri, squadre, tecnici o sportivi [redacted] vincitori del concorso nelle precedenti edizioni.

[redacted]

L'ALBO D'ORO

1978	Sara Simeoni (atletica)
1979	Pietro Mennea (atletica)
[redacted]	Maurizio [redacted] (atletica)
[redacted]	Zoff (calcio)
[redacted]	Giuseppe Saronni (ciclismo)
[redacted]	Alberto Cova (atletica)
[redacted]	Francesco Moser (ciclismo)
1985	G. e C. Abbagnale (canottaggio)
1986	Moreno Argentin (ciclismo)
[redacted]	Francesco Panetta (atletica)
[redacted]	Gelindo Bordin (atletica)
1989	Giorgio Lamberti (nuoto)
[redacted]	Salvatore Antibo (atletica)
[redacted]	Gianni Bugno (ciclismo)
1[redacted]	Alberto Tomba (sci)
[redacted]	Jury Chechi (ginnastica)
[redacted]	Manuela Di Centa (sci)
1995	Silvio Fauner (sci)
[redacted]	Massimiliano Biaggi (moto)
1997	Deborah Compagnoni (sci)

Valentino Rossi fra le star dei vip

Gianni [redacted]
VALENTINO ROSSI: ha dimostrato di [redacted] quasi imbattibile in pista e inimitabile anche quando scende dalla moto, riscuotendo consensi e simpatie con le sue [redacted] trovate.

[redacted]
VALENTINO ROSSI: fa sport [redacted] ottiene vittorie per istinto con una gioia panica [redacted] adolescenziale che collega lo sport alla giovinezza.

Claudio Gorlier
ANNARITA SIDOTI: piccola ma grande più di tanti colleghi uomini pur mantenendo intatta la sua squisita femminilità.

Bárberi Squarotti
DEBORAH COMPAGNONI: perché è riuscita a superare tanti problemi, difficoltà, incidenti. Nonostante ciò non sol[redacted] sa vincere, [redacted] vince con allegria.

Candido Cannavò
DEBORAH COMPAGNONI: nessuno [redacted] lei incarna i valori più autentici dei campioni [redacted]ri: la tecnica sopraffina, la capacità [redacted] soffrire [redacted] la grande lealtà; in più la simpatia.

Italo Cucci
VALENTINO ROSSI: un personaggio [redacted] tutto tondo, simpatico [redacted] disponibile, oltreché straordinario sulle due ruote.

Mario Sconcerti
DEBORAH COMPAGNONI: per quantità e qualità si è confermata, nel tempo, di categoria superiore.

Massimo De Luca
DEBORAH COMPAGNONI: la sua capacità di sconfiggere anche gli infortuni [redacted] stata eccezionale e [redacted] essere agonisticamente fortissima pur senza esasperazioni.

Fabrizio Maffei
DEBORAH COMPAGNONI: ha saputo raggiungere la maturazione da autentica fuoriclasse, giungendo all'apice della carriera grazie [redacted] un coraggio [redacted] a sacrifici fuori dal comune.

Alfredo Provenzali
EMILIANO BREMBILLA: [redacted] il vero erede di Giorgio Lamberti e ha tutto per superare il maestro: simpatia e classe che già nei prossimi Mondiali potranno dare frutti iridati.

Fiorenzo Pompei
[redacted] COMPAGNONI: l'ho conosciuta a Sestriere, dopo la sua meravigliosa doppietta iridata, [redacted] sono rimasto stupito dalle sue qualità di semplicità, simpatia [redacted] serenità.

[redacted] Minà
DEBORAH COMPAGNONI: ha saputo reagire ai colpi della vita e della sfortuna, senza cadere nel vittimismo, [redacted]e del nostro Paese, ma trovando in sé la voglia di riscattarsi.

Gian Paolo Ormezzano
STEFANIA BELMONDO: perché sa ancora sorridere dopo 4 secondi posti mondiali, più dolenti di 4 ultimi posti.

Rino Tommasi
DEBORAH COMPAGNONI: ha una bella immagine e soprattutto un'immagine vincente. E nello sport è ciò che conta.

Giampiero Galeazzi
DEBORAH COMPAGNONI: tiene alto lo sport italiano [redacted] tiene alto anche il concetto [redacted] femminilità.

INTERVISTA

[redacted]

«Ha in mano le sue grandi rappresentazioni e le rivenderà a chi garantirà lo spettacolo»

[redacted] televisiva

Meeting mondiali nei giovedì d'estate

SONO tre [redacted] quattro gli uomini che possiedono le chiavi dello sport mondiale. Uno è italiano. Primo Nebiolo ha in tasca queste chiavi. E sa usarle. [redacted] qualcuno ancora [redacted] ne è accorto, [redacted] presidente della Federazione internazionale di Atletica Leggera (Iaaf) [redacted] riscrivendo la storia dello sport moderno. Ne è lusingato: «I premi in denaro hanno cambiato l'atletica. Prima tutti davano i soldi, ma tutti negavano. Noi abbiamo stilato un elenco di manifestazioni [redacted] dai contanti, a cominciare dai Campionati mondiali estivi e indoor, abbiamo quantificato le cifre».

Detto in parole povere: avete sposato ufficialmente il professionismo...

«Abbiamo spazzato l'ipocrisia. Abbiamo fatto la rivoluzione. Non pensate solo al mucchietto di dollari che ora viene elargito alla luce [redacted] sole, ma all'idea. C'è stato [redacted] capovolgimento totale dell'opinio[redacted] che si aveva dell'atletica. Prima era uno sport nobile e povero. Ora resta nobile ma premia in giusta misura i [redacted] campioni».

Voi pagate, ma obbligate tutti a partecipare ai Mondiali pena la squalifica. Ricordiamo [redacted] Gebreselassie, prima di Atene. Dove [redacted] a finire la libertà individuale?

«Parto un po' da lontano, per rispondere. La nostra [redacted]conda rivoluzione vincente, dopo i premi in danaro, è stata quella di ammette[redacted] di diritto ai Mondiali chi [redacted] vinto le precedenti edizioni. Un capovolgimento di mentalità rispetto alle trappole delle qualificazioni tipo trials americani. Ora, [redacted] recuperiamo in ogni modo tanti campioni, dobbiamo permettere ad altri di infischiarsene? Di smi[redacted] la sfida con la loro assenza? La regola dei due mesi di squalifi[redacted] per chi non partecipa può [redacted]nare vessatoria, ma è attraverso le regole che si costruisce la realtà. E noi abbiamo costruito una realtà straordinaria».

Ora le rivoluzioni sono finite?

«Una terza sta già avvenendo, anche se molti non l'hanno colta. L'atletica entra nelle grandi città, [redacted] a cercare il contatto della gente, come ha fatto a Torino [redacted] il cross al Valentino che non ha offeso la natura, anzi l'ha esaltata».

Ha già in mente la quarta rivoluzione [redacted] è troppo presto per parlarne?

«Gli appassionati lo scopriranno dalla prossima estate. L'atletica organizzerà dal 1998 [redacted] vero e proprio campionato del mondo individuale a tappe, sei meetings che in futuro diverranno dieci. Per [redacted]ra a Zurigo, Bruxelles, Oslo e Berlino, i Golden Four, si aggiungono Roma e Montecarlo. Programma secco, due [redacted] di gare, classifica tipo la F1 a seconda delle specialità, incentivi fortissimi. Ad esempio: se un atleta vincerà nella sua disciplina tutti e sei i meeting, scatterà [redacted] specie di jack-point, l'atleta vincerà [redacted] milione di dollari».

Avete la garanzia che i campioni vi seguiranno?

«Abbiamo già [redacted] accordo con i migliori 35 atleti del mondo. Bloccheremo [redacted] tivù un giorno fisso. Sarà il giovedì dell'atletica, due [redacted] veloci e accattivanti».

«Abbiamo già speso 50 milioni di dollari per i diritti tv del nuovo campionato Iaaf»

Già, la televisione. Vi seguirà, vi appoggerà?

«Se vuole, definisca quinta rivoluzione quella legata alla Iaaf Golden League, come abbiamo battezzato il nostro mondiale a tappe. La rivoluzione consiste nel fatto che abbiamo acquisito, [redacted] Iaaf, i diritti televisivi dei vari meeting. Abbiamo speso 50 milioni di dollari, e ora per cinque anni Zurigo e tutti gli altri sono roba nostra».

Questo è un passo storico. Andate controcorrente, rispetto ad altri sport. Perché?

«Altri sport [redacted] controllati [redacted] condizionati dagli sponsor, oppure [redacted] conflitti di potere e di interesse fra leghe, federazioni, società. L'atletica invece [redacted] in mano le sue grandi rappresentazioni e le rivenderà a chi darà maggiori garanzie di spettacolo. Per ipotesi, di fronte a [redacted] tivù a pagamento che ci offrisse grosse cifre, [redacted] andremo a privilegiare chi diffonderà meglio il nostro prodotto».

«Sì, farò tutto il possibile per portare in Piemonte le Olimpiadi invernali del 2006»

Un prodotto difficile [redacted] piazzare? Ronaldo tira di più...

«[redacted] siamo per palati più fini. Nell'atletica abbiamo [redacted] Ronaldo, non [redacted] soltanto. Chi è stato il campione dell'anno [redacted] grande referendum della Reuter? Kipketer, che ha [redacted] i due [redacted] dei voti, lasciando indietro il cestista Jordan, il pugile Holyfield, il golfista Woods e il ciclista Ullrich... L'atletica calamita meno miliardi del calcio ma esprime i campioni assoluti. Noi rimaniamo la culla».

Lasciamo da parte l'atletica. Lei è torinese, tiferà per le Olimpiadi invernali del [redacted] in Piemonte?

«Torino ha fatto bene ad affrontare la gara, a non farsi condizionare dalla sconfitta di Roma. Qui la sfida sarà solo europea, [redacted] il progetto piemontese è forte e suggestivo. La decisione avverrà nel '99, è l'anno del centenario Fiat... Io farò tutto quello che [redacted] nelle mie possibilità per dare [redacted] mano».

E intanto è stato nominato console d'Ungheria per l'area ligure-piemontese...

«Anche l'Ungheria è terra di gran[redacted] sportivi... Provo a gettare un ponte, perché chi [redacted] occupa [redacted] uno sport meraviglioso [redacted] l'atletica non è torinese o ungherese, è cittadino del mondo».

Gianni Romeo

Primo Nebiolo, uno degli uomini che hanno in mano [redacted] chiavi dello sport mondiale, è orgoglioso della svolta che ha impresso all'atletica: «Prima tutti pagavano negando di farlo: [redacted] abbiamo stilato un elenco [redacted] manifestazioni onorate dal contanti quantificando [redacted] cifre»

BASKET

Senza nuovi fondi, la Viola di A1 può perdere giocatori e diritto sportivo

[redacted] Calabria, [redacted]

Giorno decisivo dopo la dichiarazione di fallimento

REGGIO CALABRIA. Appare tutt'altro che roseo il futuro della società di basket Viola Reggio Calabria di serie A1 [redacted] pochi giorni dalla dichiarazione di fallimento decretata dal Tribunale [redacted] che non ha ritenuto valido il «piano» di salvataggio del club.

La vicenda è molto complessa [redacted] di difficile soluzio[redacted]. Di fatto il pesante passivo del club, circa 23 miliardi, ha portato all'intervento [redacted] giudici malgrado [redacted] Provincia si fosse resa acquirente del centro sportivo Viola e il gruppo finanziario londinese Cromolty Enterprise Ldt avesse dichiarato la propria disponibilità a versare [redacted] miliardi nelle esauste casse sociali.

Sempre la Provincia avrebbe poi garantito [redacted] prosecuzione del campionato, assicurato le spettanze ai tesserati e la conservazione del diritto sportivo a Reggio Calabria. Tuttavia per adesso sono tornati ad alle[redacted] i soli giocatori italiani, mentre i due stranieri (Willoughby e Brown) e i tre comunitari (Rasslof, Larranaga e Fajardo) dovrebbero rientrare a fine anno.

[redacted] condizionale è d'obbligo perché, [redacted] la situazione finanziaria della società non dovesse migliorare [redacted] l'arrivo di nuovi fondi, i più richiesti fra i cestisti del club reggino potrebbero ritenersi liberi di trovarsi una nuova sistemazione. In questa prospettiva, l'americano Mike Brown sarebbe già stato contattato addirittura dal Real Madrid, mentre avrebbero ricevuto offerte anche l'altro statunitense Willoughby e il comunitario Larranaga. La giornata odierna sarà probabilmente decisiva.

A Reggio Calabria si stanno intanto moltiplicando le manifestazioni di protesta di tifosi e semplici cittadini. L'altro giorno oltre cento supporters [redacted] sono dati appuntamento davanti al Palazzo della Provincia, mentre altre manifestazioni si [redacted] svolte ieri. E' sceso in campo anche il Comitato calabrese della Federbasket, che ha chiesto l'intervento degli Enti locali. In [redacted]è ancora possibile una [redacted] della dichiarazione di fallimento, [redacted] occorrerebbero soci nuovi e soprattutto denaro fresco.

Dopo la scomparsa nel bel [redacted] del campionato del Battipaglia di serie A2, un'altra società rischia dunque di uscire improvvisamente di scena a stagione in corso. Va sottolineato il precedente incoraggian[redacted] di Venezia, che [redacted]i a concludere [redacted] addirittura a vincere la serie A2 nel campionato '95-'96 dopo [redacted]re stata dichiarata fallita. Rattrista, tuttavia, che rischi di scomparire [redacted] società leader del Sud - l'unica di A1 da Roma [redacted] giù, isole comprese - che vanta 14 stagioni [redacted] serie A (miglior piazzamento un 6° posto) [redacted] che ha contribuito a lanciare [redacted] giocatori importanti come Garrett, Caldwell, Hughes, Young, Kupec, Volkov, Bullara, Sconochini, Avenia [redacted] Tolotti.

SPORT [redacted]

BASKET, DAY A PESARO. Todd Day, 27 anni, guardia-ala della Nba (m. 1,97) chiamato dalla Scavolini dopo il taglio di Booker, è giunto ieri a Pesaro. «Non mi inte[redacted] che la Scavolini sia ultima [redacted] classifica - [redacted] detto -. Sono venuto per dare una svolta alla stagione».

LA NUOVA FERRARI IN [redacted] Torna in pista [redacted] nuova monoposto Ferrari di F1. Sarà Larini a guidare la vettura per il '98 a Fiorano. Il toscano dovrebbe cominciare stamane, al massimo domani. Schumacher si è con[redacted] ancora qualche giorno [redacted] vacanza in attesa della presentazione del 7 gennaio.

NUOTO, VOELKER RIFIUTA SOSTANZE VIETATE. A 10 giorni [redacted] Mondiali [redacted] Perth, rispunta [redacted] Germania l'ombra del doping. La tedesca Sandra Voelker, fra le più forti stileliberiste [redacted] mondo, ha detto al quotidiano Die Welt di avere rifiutato sostanze vietate offertele da un medico: «Non [redacted] più potuto guardarmi allo specchio».

PARIGI-DAKAR, ORIOLI [redacted] 13. Dopo 4 vittorie ('88-'90-'94-'96) e un'edizione come giornalista, Edi Orioli è arrivato [redacted] a Parigi da dove partirà, con una Braw 650 monocilindrica, la sua 13ª Parigi-Dakar.

[redacted] 3° AI [redacted] Dominio straniero [redacted] 7° Cross Internazionale dei Lepini. Fra gli uomini [redacted] sconosciuto kenyano Cheboybok s'è imposto davanti allo spagnolo Serrok e al nostro Berradi (solo 10° Zanon, Battocletti ritirato, Carosi non partito per problemi alla cavilgia); fra le donne dominio della francese Llado, campionessa d'Europa, sull'etiope Adere e l'azzurra Dandolo (9ª la Varrone).

KOSGEI [redacted] keniano Paul Kosgei ha vinto la 19ª edizione della Cagliari Corre, classica cor[redacted] outalizia su strada, davanti [redacted] connazionali Cherono [redacted] Kipruto. A [redacted] del vento gelido, solo 236 concorrenti [redacted] hanno concluso la prova.

[redacted] 2° [redacted] 3° [redacted] Il belga Paul Herijgers s'è imposto su oltre [redacted] concorrenti, davanti agli azzurri Dall'Oste [redacted] Bertoni, nella 5ª edizione del Gran Premio Città di Scorzè (Venezia). Tra i giovani successo [redacted] Toffoletti [redacted] tra le donne della Squarcina.

LUPERINI: «PEZZO, STRANA [redacted] Fabiana Luperini, per tre anni consecutivi vincitrice di Giro d'Italia e Tour de France femminili, interviene sulla vicenda doping che ha coinvolto Paola Pezzo: «Mi sembra strano che da una settimana all'altra una sostanza ci sia e poi [redacted] ci [redacted] più». [redacted] comunque [redacted] la squalifica, Fabiana esorta la Pezzo [redacted] smettere: «Se c'è stato un imbroglio, finita la squalifica deve riprendere e dimostrare che riesce [redacted] vincere ancora».

I° GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE.

Grazie

a più di 3.000.000 di italiani che hanno fatto la spesa della solidarietà.

a 100.000 volontari che hanno regalato il loro tempo.

a tutti gli amici che hanno contribuito all'iniziativa.

ai supermercati che hanno aderito.

Grazie a tutti voi, abbiamo raccolto **1.700 tonnellate** di prodotti alimentari per un valore stimato di oltre **10 miliardi**. Saranno distribuiti a oltre **500.000 persone** che in Italia hanno troppo poco da mangiare e alle popolazioni terremotate dell'**Umbria** e delle **Marche**.

[redacted] ALIMENTARE

Federazione [redacted] Non [redacted] Società di San Vincenzo De Paoli

Fondazione Banco Alimentare - Via Sacconi, 1 - [redacted] - tel. 039/32.03.37

Senza [redacted] Natale certi bambini [redacted] Muoiono.

[redacted] ACNUR

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

Premio Nobel per la Pace 1954 e 1981

Anche in Ruanda, in Angola, nel Congo ci sono dei bambini. [redacted] non chiedono [redacted] tende di plastica. Ecco [redacted] tuo [redacted] salvare le loro vite e le loro speranze. [redacted] aiuta quest[redacted] rifugiati a non sentirsi [redacted] A Natale ricordatene anche tu.

167-055100

BILANCIO '97

UN ANNO DI SPORT

Vena di rivoluzionaria follia in una stagione di scoperte e di addii



Il tedesco Jan Ullrich, dominatore del Tour, e il ritrovato Marco Pantani sono i due personaggi capaci di scaldare il dopo-Indurain del ciclismo A destra, Annarita Sidoti, oro iridato nella marcia e simbolo dolce e grintoso dell'Italia [redacted] che vince, e Martina Hingis, la nuova regina minorenne del tennis mondiale

Indurain, Alphand, Baresi e Lewis: [redacted] vecchi miti hanno detto basta

Catena di trionfi per le superdonne d'Italia in un '97 pieno di record





Quanti fenomeni verso il Duemila

Dalla Hingis a Woods, un'esplosione di giovani

L'ORECCHIO mozzato da Tyson a Holyfield, gli imprevedibili show in pista del «vord cienpion» Valentino Rossi, Schumacher che sperona Villeneuve, la Ronaldomania dilagante. Un filo di follia, neanche troppo sottile, ha attraversato il 1997 dello sport, un anno che, senza Olimpiadi né Mondiali pallonari [redacted] disposizione, evidentemente proprio non sapeva come passare alla storia. E invece, rivedendone il film, ci sarebbe riuscito benissimo, anche [redacted] le sue pazze licenze. Già, perché [redacted] polpa succosa questi dodici mesi [redacted] hanno prodotta tanta. Quasi sen[redacted] accorgercene, ci siamo ritrova[redacted] con una nuova generazione di fenomeni proiettata verso il Duemila e oltre, [redacted] già capaci di rimpiazzare i miti che in quest'anno di ribaltoni hanno detto addio o hanno perso colpi. Ma nel mondo, e in Italia, sono successe tante altre cose, grosse o curiose, che meritano di [redacted] ricordate.

IDOLI [redacted] L'esempio lo ha dato Indurain, monarca della bici che ha abdicato il 2 gennaio. Lo hanno poi imitato un signore delle nevi (Alphand) e un gentleman dei circuiti (Berger). Il calcio [redacted] salu[redacted] Baresi e Cantona, opposti estremi, un po' come dire il sacro e il profano della religione che unisce tutte le razze. Per il Franco nazionale il Milan ha ritirato la maglia numero 6 con una cerimonia innaffiata [redacted] lacrime e rimpianti; per il francese tutto genio e sregolatezza hanno pianto in pochi. Da tempo pensava più alle arti (soprattutto marziali...) che al pallone: inevitabile che prima [redacted] poi provasse la carriera di attore. Lewis, il Figlio del Vento, [redacted] chiuso con un commiato non all'altez[redacted] di una carriera senza eguali: che tristezza vederlo raccogliere gli ultimi dollari portando a spasso la [redacted] nuova capigliatura rasta nelle serie di contorno dei meeting europei.

Il '97 ha anche contabilizzato [redacted] sesto addio di Maradona (sarà quello buono?) e la squalifica (che [redacted] un po' un addio) del Cannibale Tyson. Altri nomi che pesano hanno [redacted] battute a vuoto: il disoccupato di lusso Sacchi, Velasco che fatica a far decollare [redacted] donne del volley, Graf e Seles che non sono più quelle di prima.

IDOLI CHE VENGONO. Il Fenomeno non è solo Ronaldo. Ben lo sa chi ha orizzonti sportivi che non si li[redacted] al calcio. Tra solide conferme ed esplosive rivelazioni, [redacted] '97 ha rifornito il panorama mondiale di una serie di giovani campionissimi, nuovi totem da venerare e destinati a durare. La [redacted]iù precoce è Martina Hingis, numero 1 del tennis a 16 anni. Macina [redacted]ni rivale, per ora cade solo da cavallo. Un tritasassi [redacted] pure Jan Ullrich, padrone assoluto del Tour de France, faccia da Cicciobello, polmoni, muscoli e cuore [redacted] superatleta teutonico buono per ogni [redacted].

La risposta Usa sembra fatta apposta per compiacere i desideri di una società multietnica: i latinoamericani [redacted] tutti per Oscar De la Hoya, pugile modello; le radici universali di Tiger Woods, re del Masters di golf, sono il trionfo del «politically correct». L'America ha dato anche un volto nuovo all'uomo e alla donna più veloci del mondo: Maurice Greene e Marion Jones [redacted] anno fa non [redacted] nessuno, ora pensano di poter volare fino ad Atene 2004. Scommettiamo sulla simpatica Marion, fosse anche solo per non contraddire il suo fidanzato-guardaspalle, l'immenso pesista CJ Hunter.

Anche il Bel Paese ha partecipato attivamente al ricambio di assi: Rossi è stato un ciclone per il circo delle moto, Brembilla ha cominciato a svecchiare l'albo dei primati del nuoto di lunga lena, Fisichella e Trulli sono la Formula 1 [redacted] domani.

[redacted] Già che ci siamo, restiamo a casa nostra. C'è da celebrare un anno tutto rosa. E' vero, i trionfi [redacted] femminile non sono più novità, ma il '97 ha stracciato ogni record: Compagnoni, Kostner e Belmondo hanno aperto la staffetta d'oro in inverno; May, Sidoti, Brunet, il Setterosa, Trillini e le fiorettiste, Luperini, Pezzo e Cappellotto hanno ricevuto il testimone completando [redacted] bottino sontuoso e sempre più frutto di una base che si dilata.

[redacted] Lo sport italiano ha vissuto un'estate contraddittoria[redacted]. Un'abbuffata di successi sul campo, ma anche batoste a tavolino dure da digerire. Mediterranei pugliesi e Universiadi siciliane sono scivolati via fra bagni di folla e clamorose lacune organizzative. Dovevano tirare la volata alla candidatura di Roma olimpica e invece i Giochi del 2004 si faranno ad Atene. E' stato un autogol in [redacted]iena regola, con la botta decisiva assestata dalle manovre del fron[redacted] del «no» che hanno presentato al Cio un'Italia spaccata.

[redacted] CHOC. Nella rete dei controlli non fanno più notizia il plurirecidivo Maradona e nemmeno le redivive cinesi del nuoto e dell'atletica. E' [redacted] ciclismo, dove sono gli stessi corridori a volere più severità nella lotta all'epo, a fare le vittime più illustri e sorprendenti. Per Chiappucci è un anno che più nero non si può: beccato due volte con l'ematocrito troppo alto (alla vigilia del Giro e del Mondiale) ed escluso dal Tour per questioni di sponsor. El Diablo [redacted] proclama vittima, proprio come Paola Pezzo, regina della mountain bike, che grida al complotto per il suo doping al nandrolone.

[redacted] Fortunatamente, nell'anno che se [redacted] sta andando, sono tornate a fiorire le rivalità che dividono il tifo e appassionano la gente. Le scintille tra Villeneuve e Schumacher hanno fatto la fortuna della Formula 1. Ancora più effervescente [redacted] contrapposizione indiretta tra Rossi e Biaggi. Valentino, l'ultimo arrivato, [redacted] ha mai rinunciato a punzecchiare il rivale: se Max vanta il flirt con Naomi Campbell, lui risponde festeggiando l'ennesimo trionfo facendo il giro d'onore stretto in sella a una bambola gonfiabile dalle sembianze di Claudia Schiffer.

Ma all'orizzonte si profilano altre sfide stuzzicanti. Ne gettoniamo due: Ullrich contro il ritrovato Pantani nelle grandi corse a tappe, Ronaldo opposto a Del Piero ovvero Inter-Juve ma anche Brasile-Italia.

I LIMITI [redacted] Dagli 800 ai 10 mila metri, con le sole eccezioni di 1500 e miglio, gli splendidi corridori africani hanno ridisegnato la carta dei record, spostando più in [redacted] i limiti dell'uomo. E l'en plein dei keniani (tale e pure il «danese» Kipketer, l'extraterrestre degli 800) beffa l'etiope Gebrselassie, praticamente imbattibile negli scontri diretti, ma cancellato dall'albo dei primati!

FAMIGLIE MODELLO. Non ci sono più i fratelloni Abbagnale e i Baresi, ma lo sport di casa nostra ha saputo sfornare subito altri esempi che scaldano i cuori o riempiono le bacheche. Casa Maldini è il baluardo sul quale il calcio fonda la sua sofferta qualificazione mondiale; Dino e Andrea Meneghin sono certezze del basket che si rilancia; Fulvio e Sabina Valbusa garantiscono carte importanti al fondo che vola [redacted] Nagano; Alberto e Alessandro Michielon sono colonne dell'hockey su pista che torna iridato; Marcello e Massimo Cuttitta incarnano la grinta del rugby ormai pronto a irrompere nell'élite del «5 Nazioni».

[redacted] Chechi si toglie gli anelli? Tomba torna la Bomba? Biaggi e il Max anche nella 500? Tre interrogativi, azzurri ma non solo, che il '97 passa al '98. Tre risposte che, da sole, p[redacted] dare un senso all'anno [redacted].

Roberto Condio



Tre flash del folle '97 sportivo. Sotto, la triste fine [redacted] sogno mondiale della Ferrari a Jerez de la Frontera: Michael Schumacher sperona Villeneuve, esce di pista e, nella foto, torna al box [redacted] scooter. A sinistra, [redacted] domina sulla pista del Mugello e festeggia alla sua maniera prendendo [redacted] giro Biaggi: se Max ha avuto Naomi Campbell in carne e ossa, il 18enne Valentino fa il giro d'onore con una Claudia Schiffer in versione bambola gonfiabile. [redacted] basso, [redacted] Las Vegas Mike Tyson diventa cannibale e addenta l'orecchio destro [redacted] Evander Holyfield



Atene batte Roma nella corsa ai Giochi 2004: più che sconfitta un vero autogol

Chiappucci e Pezzo cadono nella rete del doping ma si proclamano vittime di un complotto



Villeneuve-Schumacher [redacted] Rossi-Biaggi: i grandi duelli infiammano i tifosi

Interrogativi per il '98: Tomba torna la Bomba? Chechi si toglie gli anelli?





A destra, Wilson Kipketer con la bandiera sponsorizzata che [redacted] Mondiali. Da sinistra, tre giovanissimi fenomeni: Emiliano Brembilla, Marion Jones con il suo imponente fidanzato e Tiger Woods





Vinovo, per Virginia che festa!

VINOVO. I cavalli compiono gli anni tutti insieme, la notte del 31 dicembre. Così, per i sei puledri impegnati nel Premio Nuova Delhi, questa era l'ultina uscita agonistica a [redacted] anni. E' tornata sugli scudi la scuderia Louisiana con Virginia, [redacted] figlia di Sugarcane Hanover, all[redacted] prima vittoria in carriera, che ha mes[redacted] a suo vantaggio anche il numero migliore e la partenza coi nastri. L'allieva di Marco Smorgon ha precedeuto Visitor Bi e Vanni Lavec. Il totalizzatore ha pagato 42; 30, 40; 251. Nel resto molti arrivi scontati: Vile Real Park (18) [redacted] segno fra i maiden, Trappola Font (33) è rientrata [redacted] incertezze, Sirio di Mar (15) ha tenuto fede alle unanimi attese, Uffi Sport (73) [redacted] venuto per vincere, Perseo Ami (47) ha sfruttato al meglio la [redacted] pole position, Po River (37) ogni tanto si ricorda di chi era stato un tempo, Ustomar (47) ha superato lo scoglio del cattivo numero.



Pallone elastico: s'amplia la A?

Il massimo campionato di pallone elastico a dodici squadre? Sembra utopia, ma il Consiglio federale pare intenzionato [redacted] aumentare il numero delle squadre, concedendo a giovani battitori metri di vantaggio in fase di battuta.

Ne hanno discusso nell'ultimo consiglio svoltosi a Taggia, nella sala giunta del Comune. Per il momento le squadre iscritte [redacted] dieci, [redacted] Spigno che prima voleva rinunciare alle massima serie, ma con [redacted] richiesta (assurda) di mantenere il posto in serie A per la prossima stagione.

A qu[redacted] vanno aggiunte la Canalese e la Monferrina, che potrebbero giocare nella massima serie con addirittura 6 metri di vantaggio.

Buona anche nel prossimo campionato la presenza ligure in serie A. Sono tre le squadre: Imperiese (Sciorella-Novaro), Taggese (Pirero-Aicardi) e Pro Pieve (Papone-Arrigo Rosso).

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 29 Dicembre 1997



E' terminata [redacted] reti allo stadio «Piola» l'attesa sfida tra vercellesi e azzurri davanti a tre mila spettatori

Pro Vercelli-Novara, derby all'acqua di rose

L'unica emozione offerta da una tripla respinta sulla linea ospite

VERCELLI. Pari [redacted] scritto nelle stelle di sabato notte e pari è stato tra Pro [redacted] Novara. A dispetto degli esperti dei giornali specializzati che agli appassionati di Totocalcio [redacted] Totogol in settimana tutto avevano consigliato [redacted] che il segno X e lo 0-0, come puntualmente, invece, [redacted] accaduto sul campo.

Ma le tradizioni nei derby, si sa, contano più [redacted] un warrant in Borsa e le statistiche dicono che la Pro Vercelli non vince il duello con i cugini al «Piola ex Robbiano» dal 7 dicembre '85, mentre [redacted]ei dodici precedenti confronti il pareggio era uscito la bellezza di cinque volte.

E così [redacted] stato anche in questo derby che ha rispettato per molti versi le sue caratteristiche essenziali. Gran pubblico (oltre [redacted] mila spettatori di cui 2971 paganti per un incasso di 44 milioni e mezzo) [redacted] buon tifo in tribuna e in gradinata, tanta grinta e determinazione in campo.

Ma, ahimè, nonostante le premesse, lo spettacolo offerto dalle due formazioni non è stato da premio Oscar, segno evidente che la classifica alla fine è specchio veritiero delle forze a disposizione dei mister Caligaris e Chierico.

A complicare il tutto per i padroni di casa, oltre all'assenza dell'ex Testa, è venuta dopo appena 7 minuti la forza[redacted] sostituzione di Righi, colpito duro al ginocchio in un contrasto [redacted] costretto a lasciare il campo a Valentino, che rapido come lui non è di certo.

Un cambio che ha scombussolato non p[redacted] i piani [redacted] una Pro già raffazzonata tanto che il Novara in avvio di match ha preso il dominio del centrocampo e ha spinto di più sull'acceleratore. Saviozzi e Pani a lungo hanno tenuto il pallino del gioco, anche [redacted] sul fronte opposto Cavaliere è partito alla grande mentre Col nel nuovo ruolo di centrale si [redacted] bene.

Però [redacted] Novara, intraprendente sino al momento dell'ultimo passaggio, in avanti ha punto [redacted] di una formica [redacted]a. Merito da un lato dell'ottimo Argentesi e dei tempestivi Rindone (il ragazzo sta crescendo di gara in gara) [redacted] Ragagnin, demerito in parte di Giordano, l'altra faccia del giocatore visto all'opera solo [redacted] giorni prima [redacted] l'Ospitaletto, e di Bonetto, mai incisivo sotto porta.

Così tra qualche colpo proibito in mezzo al campo, segnalazioni dei guardalinee da «moviola» [redacted] decisioni arbitrali, al di là delle cinque ammonizioni [redacted] dell'espulsione di Caligaris sul finire del primo tempo, troppe spesso astruse, come quella di allontanare tre fotografi dall'angolo del sottopassaggio, il match [redacted] emozioni [redacted] h[redacted] riservate meno di [redacted] cartone animato di Heidi.

Una punizione di Consonni al 14' deviata in angolo, un tiro di Bagnoli al 25' respinto e poi un volo plastico di Ghizzardi sulla conclusione di Fida, una punizione tagliata [redacted] Fida al 44' sulla cui respinta Col ha lasciato partire un destro che è uscito di un niente: la cronaca del primo tempo sta tutta qui.

Non molto [redacted] più offre la ripresa anche se la gara cambia fisionomia con i Caligariani che progressivamente salgono in cattedra dopo la fiammata d'avvio del team [redacted] Chierico: è il 10' quando Saviozzi spara una bordata che per poco non manda in estasi il popolo azzurro.

Il pericolo scampato anima la Pro: al quarto d'ora ci prova Barbiero, ma la fiondata è alta mentre al 21' è Ghizzardi [redacted] bloccare una punizione del solito Fida. La Pro comunque [redacted] a vista d'occhio anche perché il Novara si ritrae nella sua tana. [redacted] gli azzurri al centro sono una diga con Chiti [redacted] capitan Consonni che [redacted] sbagliano un intervento. Ghizzardi può dormire sonni tranquilli, almeno fino al 35' quando da un corner «inventato» la Pro ha l'occasione giusta per andare a segno. Dall'angolo batte Barbiero, Argentesi di te[redacted] costringe Ghizzardi alla parata, il pallone ristagna in area, Bagnoli tira [redacted] due [redacted]tri, ma un difensore salva sulla linea, riprende Cavaliere e ancora un azzurro respinge la sfera poco prima di finire in rete. Una percussione da rugby sventata all'ultimo centimetro. Come all'ultimo istante si era salvata la Pro al 22' quando Bonetto, imbeccato da Pani, si [redacted] fatto rintuz[redacted] da Rindone. Meglio così per l'equità sportiva.

[redacted] di questa idea sono pure, nei diplomatici commenti del dopo partita. Caligaris [redacted] Chie[redacted] «Lo 0-0? Il risultato più giusto» dicono in [redacted] negli spogliatoi. Ma nell'animo di molti protagonisti forse il pensiero è ben diverso.

[redacted] Eynard

Pro Vercelli: Trombini; Ragagnin, Rindone; Col, Argentesi, Zeoli; Barbiero, Cavaliere, Bagnoli (90' Fabbrini ng), Righi (7' Valentino; 67' Gabasio), Fida. **Novara:** Ghizzardi; Corti, Pravetà; Consonni, Chiti, Del Monte; Nicolini, Saviozzi, Giordano (91' Pensalfini ng), Pani, Bonetto (83' Galli). **Arbitro:** Tomasi. **Note:** spettatori paganti 2971.

[redacted] CON 17 GOL

Albinese-Mantova 1-0 [redacted]

Albinese: Redaelli; Remonti, Pelas; Imberti, Marchesi, Mosa; Morlacchi, Poloni, Bolis, Del Prato (76' Biava), Bonavita (76' Restelli). **Mantova:** Bellodi; Consoli (66' Ferrari), Martini; Trentini, Uberati, Perini, Frutti, Laureri (46' Soave), Dallagiovanna, Rossi, Nistri. **Arbitro:** Vittorie. **Rete:** 41' Bonavita. Espulsi Rossi e Frutti.

Ospitaletto-Solbiatese [redacted]3 [redacted]

Ospitaletto: Gamberini; Pedroni, Beltrame (46' Piovanelli); Torchio, Pedrocci, Oliverio (73' Veschi); Preti, Canti, Ferrari (53' Forlani), Bertoni, Paolino. **Solbiatese:** Colombo; Arno, Lucarini (60' Fioratti); Gardini, Bianchini, Foresti; Sacchini, Soncin (77' Morini), Guerzoni, Quaresmini (82' Bruno), Pro. **Arbitro:** Marino. **Reti:** 7' Gardini (rig.), 9' e 44' Guerzoni, 55' Paolino, 90' Bertoni.

Pro Patria-Pro Sesto 2-0 [redacted]

Pro Patria: Righi; Pellizzari (44' Dalo), Tubaldo; Casablanca, Bandirali, Polvani; Rus[redacted]ni, Calvio, Lunini, Giani, Provenzano (59' To[redacted]a). **P[redacted] Sesto:** Malatesta; Beltrame, Rossetti; Merenda, Campi, Tanbello; [redacted] (77' Meda), Brambilla, Beretta (68' Pennacchio). Callari, Nino. **[redacted]ti:** 45' Giani, [redacted]' Polvani.

Sandonà-Cremapergo 2-1 [redacted]

Sandonà: Zandonà; Russo, Pennacchioni; Pallanch, Andreotti, Zocchi; Polmonari, Smanio, Carbone (92' De Cecco), Antonello, Alteri (80' Facchini). **Cremapergo:** Limonta; Sanfratello, Pedron; Paloni (73' Romano), Ragnoli, Prandelli; Oliva, Carraro (72' Gorlani), Parente, Fommei, Federici (59' Gentili). **Arbitro:** Bernardini.
Reti: 3' Alteri, 6' Antonello, [redacted] Federici (rig). Espulso Parente.

Triestina-Leffe 2-0 [redacted]

Triestina: Vinti; Benetti, Sgarbossa; Modesti, Notari, Bambini; Canella, Catelli, Tiberi, Riccardo, Zampagna (65' Carli). **Leffe:** Corinovis; Gruttadauria (71' Cefis), Gorrini; Rocchi, Civero, Mignani; Fattori, Schiavi (75' Abate), Cortesi, Bottaz[redacted], Garolalo (60' Biancolino). **Reti:** 33' Riccardo, 44' Tiberi (rig.).

Varese-Giorgione 0-0 [redacted]

Varese: Brancaccio; De Stefani, Cittorio; Borghetti, Tolotti (32' Nichetti), Dondo, Tutone (91' Scandroglio), Gheller, Sala, Porro (52' Possanzini), Cavicchia. **Giorgione:** Fortin; Favaro, Movilli; Marchetto, Ossari, Groppi; Dalle Nogare (87' Tollardo), Conte, Baggio, Mantovani, Campiol[redacted] (74' Daniel). **Arbitro:** Ferito.

I bianconeri non vanno oltre l'1-1 nello scontro play off col frizzante Cittadella

La Biellese raggiunta nel recupero

Segna il giovane Santagostino, risponde Zirafa

BIELLA. La sfida tra Biellese e Cittadella finisce 1-1, un pareggio tutto sommato giusto, anche se lascia un po' di amaro in bocca ai padroni di casa, raggiunti in pieno recupero. Alla rete di Santagostino (classe '80), ha risposto per gli ospiti [redacted] bomber Zirafa al 91' in un finale [redacted] brivido e molto contestato. Bisogna in ogni caso elogiare in blocco i bianconeri che, nonostante le assenze [redacted] 6 uomini della rosa, sono riusciti a mettere in difficoltà un avversario solido [redacted] il Cittadella, conquistando il 34º risultato utile consecutivo [redacted] (l'ultimo ko al «La Marmora» risale al 10 dicembre '95): da allora i lanieri hanno inanellato 24 vittorie e 10 pareggi.

Il match decolla nella ripresa. I veneti sfiorano il gol al 50' con [redacted] colpo di testa di Grassi, che si perde a [redacted] di palo. I bianconeri rispondono con un tiro di Passariello al 55' e con Comi al 59' che di testa manda sul fondo un [redacted] di Terraneo.

Dopo un altro grosso rischio sventato [redacted] Gazzoli tempestivo nell'uscita su Grassi, la Biellese passa. Comi lancia in [redacted] Cretaz, il cui tiro [redacted] posizione angolata è respinto da Zancopè. Sul rimpallo il più lesto ad avventarsi è Santagostino, entrato cinque minuti prima, che firma la sua prima rete in C2.

La reazione degli ospiti è veemente [redacted] al 66' Caverzan [redacted] manda di poco alto. Al 77', su un tiro di Filippi, la palla termina a Grassi, [redacted] solo davanti alla porta. L'attaccante pasticcia permettendo [redacted] Gazzoli di recuperare, con [redacted] intervento a valanga tra palla e gambe. Il Cittadella invoca il rigore, la Biellese e [redacted] pubblico (3 mila i presenti tra cui gli ex Bu[redacted], Girelli e Vaira) protestano per un presunto fuorigioco. Il finale poi è da brivido, con i veneti costantemente in avanti e [redacted] Biellese giovanissima a difendersi a denti stretti e in 10 per l'espulsione affrettata [redacted] Ferretti, [redacted] per l'arbitro Esposito di due falli da ammonizione nel giro di un minuto. Così al 91' una palla filtrante mette in azione Zirafa, che con un rasoterra sigla l'1-1. Le proteste dei bianconeri per [redacted] fuorigioco (che le immagini tv smentirebbero), costano l'ammonizione [redacted] Gazzoli e l'espulsione del medico sociale Conchin.

[redacted]ele Cornella

Biellese: Gazzoli; Lanza, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Campese; Guidetti (76' Laganà), Cretaz, Comi (89' Villarboito), Terraneo (59' Santagostino), Passariello. **Cittadella:** Zancopè; Simeoni, Sarracino; Giacomini, Zanon, Filippi; Pupita (46' Scarpa), Rimondini, Zirafa, Caverzan, Grassi. **Arbitro:** Esposito. **Reti:** 64' Santagostino, 91' Zirafa.

[redacted]

Ospiti al tappeto: 2-0

MESTRE. Il Natale non fanno bene al Voghera che, dopo la buona prova con la Biellese, becca un secco 2-0 a Mestre. Per la squadra di Sala si tratta di [redacted] ritorno alla solita «sindrome del gambero», ovvero [redacted] passo avanti e uno indietro. La prima rete dei lagunari arrivano al 18': duetto con errore tra Sensibile e Russo, la palla va a Marino che scarica una discesa sino all'area avversaria, parte un diagonale che incoccia sulla punta del piede di Dozio con la palla pronta [redacted] beffare la rete difesa da Fontana. Ma la sfortunata autorete è solo l'avvisaglia dei guai del Voghera. Al 32' Marino passa a Rizioli che da fuori area fa partire un bolide imparabile. Il Voghera nella ripresa tenta di reagire ma la difesa del Mestre fa buona guardia. [d. sa.]

Mestre: Cima, Molinari, F.Vianello (87' Antinori), Mariniello, [redacted]viero, Terenzin, Montalbano, Panucci, Marino, Rizioli (70' Franceschi), Zian (88' M.Vianello). **Voghera:** Fontana, Mozzoni, Ricci (55' Franchi), Dozio, Sensibile, Preite, Bruzzano (46' Riccadonna), Arienti, Russo, Sciacceluga, Gey (46' Brambilla). **Arbitro:** Gazzi. **Reti:** 14' Dozio (aut), 32' Rizioli.

[redacted]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
VARESE	33	9	6	1	19	9
[redacted]	31	9	[redacted]	3	18	10
BIELLESE	29	8	5	3	18	13
[redacted]	26	[redacted]	8	2	21	13
[redacted]	25	7	4	5	17	13
CITTADELLA	24	6	6	4	16	13
[redacted]	21	5	6	5	13	13
SANDONA'	19	4	7	5	12	13
PRO VERCELLI	18	4	6	6	15	15
VOGHERA	18	3	9	4	13	14
PRO SESTO	18	3	9	4	12	13
GIORGIONE	17	3	8	5	13	14
CREMAPERGO	17	3	8	5	11	13
[redacted]	17	4	5	7	11	16
NOVARA	16	3	7	6	11	15
LEFFE	16	3	7	6	8	13
[redacted]	[redacted]	2	8	6	12	19
SOLBIATESE	14	3	5	8	10	20

[redacted]

8 reti: Baggio (Giorgione).
7 reti: Zirafa (Cittadella).
6 reti: Dellagiovanna (Mantova); Tiberi (Triestina); Russo (Voghera).
5 reti: Comi (Biellese); Martin (Mantova); Provenzano (Pro Patria).
4 reti: Bonavita (Albinese); Terraneo (Biellese); Bertoni (Ospitaletto); Lunini (Pro Patria); Beretta (Pro Sesto); Cavaliere (Pro Vercelli); Zampagna (Triestina); Possanzini (Varese); Sala (Varese).

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 11/1 - ORE 14,30

CITTADELLA	PRO PATRIA
CREMAPERGO	TRIESTINA
[redacted]	OSPITALETTO
LEFFE	[redacted]
MANTOVA	MESTRE
NOVARA	ALBINESE
PRO SESTO	BIELLESE
SOLBIATESE	PRO VERCELLI
VOGHERA	SANDONA'

[redacted]ILETTANTI, GIRONE B [redacted]

La capolista attesa da un inizio di gennaio di fuoco con tre partitissime di fila e la Coppa Italia

Il Borgosesia si gioca tutto in due settimane

Verbania mira al secondo posto; obiettivo giovani per lo Sparta

BORGOSESIA. Una stagione racchiusa in due settimane, non un giorno di più, non un giorno di meno. Il Borgo capolista del girone B sta per prendere il capitale raggranellato e [redacted] in cassaforte [redacted] investirlo nella prima metà di gennaio, da domenica 4 a domenica 18.

Per [redacted] scherzo del calendario [redacted] ritorno in campo dei granata dopo la sosta natalizia è - come si dice in questi casi - [redacted] «fuoco», visto che [redacted] Domenicali-team [redacted] chiamato a rispondere alla grande sia sul fronte del torneo sia su quello della Coppa Italia.

Si inizia domenica 4 con il match al Comunale amico col Mariano, [redacted] forza del girone che in via Marconi punterà [redacted] ultimissime fiches per rientrare nel giro [redacted] promozione. Poi tre giorni dopo, mercoledì 7, ecco i valsesiani in trasferta a Bressanone, a un passo dall'Austria, dove affronteranno l'Alto Adige nell'andata dei quarti di Coppa. Neppure il tempo di tirare il fiato e subito domenica 11 il big-match decisivo in casa di quel Legnano che non solo rappresenta il più serio (e probabilmente ultimo) rivale nella [redacted] alla C2, ma [redacted] pure l'unica formazione ad [redacted] sconfitto il Borgo in tutta l'andata.

Quindi mercoledì 14 il ritorno di Coppa a Borgosesia con l'Alto Adige e, per chiudere in bellezza, [redacted] viaggio, domenica 18, a Treviglio, altro campo che scotta. Se alla fine di questo «pokerissimo» di big-match i granata dovessero trovarsi [redacted] solo con cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda, beh, allora si potrebbe parlare di [redacted] Borgo candidato numero uno alla C2.

Ma il ds Paolo Guidetti cancella ogni entusiasmo: «Dopo Treviglio tireremo le somme [redacted] faremo un primo bilancio. In questa fase ci basterebbe rispettare la media inglese. Il campionato [redacted] ancora lungo e tutto può accadere. Chiaro che [redacted] nostro primo obiettivo adesso è la C2» di[redacted] laconico.

Chi invece sa esattamente [redacted] cosa mirare è il Verbania di Erbetta. Il clan biancocerchiato, pur essendo in una posizione di classifica inferiore alle aspettative (sono undici le lunghezze di distacco dal Borgosesia [redacted] praticamente solo un miracolo potrebbe consetire ai lacuali di rientrare in [redacted] per il vertice), sta risalendo la classifica dopo un periodo infausto.

«Il nostro obiettivo [redacted] almeno [redacted] terza piazza, [redacted] non [redacted] seconda» ha ribadito il clan biancocerchiato nei giorni scorsi. I mezzi, infatti, ci sono tutti, [redacted] una difesa dove si sta mettendo in particolare luce il giovane Dotti a un attacco che può contare su un duo incisivo come quello formato da Pingitore e Vitalone. Note ancor più liete arrivano dalla Sparta Novara, succursale della Juve: I «baby» si stanno comportando più che bene, forse addirittura oltre le previsioni. Il gran lavoro di Orano Rolfo sta dando i suoi frutti [redacted] ha portato tanto entusiasmo. Un paio di nomi: Andorno [redacted] Ononuju, coppia che in campo sta [redacted] punti a tutti. (r. eyn.)

PROSS[redacted]

1ª DI RITORNO 4/1 - ORE 14,30

ATL. SIRIO	CASTELSARDO	(a. 1-2)
BORGOSESIA	[redacted]	(2-0)
CANTALUPO	PAVIA	(2-1)
CORBETTA	SELARGIUS	(0-1)
FANFULLA	S. PAOLO	(0-2)
S. T. GALLURA	[redacted]	(4-1)
[redacted]	MEDA	(0-5)
TREVIGLIESE	P. S. PIETRO	(0-4)
VERBANIA	LEGNANO	(0-0)

[redacted]

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
[redacted]	40	12	4	1	37	9
[redacted]	33	9	6	2	23	[redacted]
MARIANO	[redacted]	[redacted]	[redacted]	5	30	25
[redacted]	30	8	6	3	18	14
[redacted]	[redacted]	7	8	2	20	12
MEDA	28	7	7	3	20	10
TREVIGLIESE	25	6	7	4	19	15
[redacted]	25	5	7	4	15	14
CORBETTA	22	5	7	5	14	16
SPARTA	22	5	7	5	17	23
CANTALUPO	21	6	3	8	22	22
S. T. GALLURA	19	4	7	6	20	25
P. S. PIETRO	17	[redacted]	8	6	18	16
PAVIA	16	4	4	9	8	17
CALANGIANUS	15	4	3	10	8	29
S. PAOLO	13	2	7	8	13	22
ATL. SIRIO	[redacted]	2	5	10	10	23
CASTELSARDO	10	1	7	9	13	24



Il girone A è nelle mani della Sanremese: le piemontesi puntano alle piazze d'onore

Per Ivrea e Casale assalto ai play off

Derthona, Valenzana e Valle d'Aosta, tre delusioni

TORINO. Se la regista Lina Wertmüller si trovasse, per esigenze [redacted] produzione, a girare un film sul girone A della serie D il titolo, segnatamente all'andata sarebbe: «Riusciranno i nostri eroi a fermare la marcia verso la C2 dell'imprendibile Sanremese?». In effetti mai, negli ultimi anni, il raggruppamento ha conosciuto una dittatura così marcata.

La leadership della Sanremese [redacted] sembra inattaccabile. Otto lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori, [redacted] bottino più che tranquillizzante anche nell'era dei tre punti. Soprattutto se, come nel caso dei liguri, secondo della classe è quel Camaiore, da tempo abituato ad abbinare partenze sprint [redacted] fragorosi tonfi primaverili.

Ma non solo. Anche i numeri legittimano il primato dei biancoazzurri: secondo miglior attacco del torneo (22 centri contro i 24 del Cuneo) e, a braccetto [redacted] la Massese, difesa più ermetica del campionato (solo 10 reti al passivo). Tra gli altri «record» accumulati d[redacted] rivieraschi nella fase ascensionale il maggior numero di vittorie (11) e il minor numero [redacted] sconfitte (un solo ko in diciassette sfide).

Unico neo la mancanza d'un giocatore della Sanremese in vetta alla classifica cannonieri. Ma [redacted] bomber Calabria (7 sigilli) è pronto all'assalto di Buzzetti goleador del Derthona, attualmente a bersaglio nove volte.

Così se il passaporto per la C2 sembra [redacted] già «vistato» la lotta per le altre piazze utili ai play off di fine campionato è serrata. La pattuglia delle aspiranti è guidata dal Camaiore, tallonato dalla coppia Castelnuovo e Massese. E proprio i bianconeri toscani potrebbero rappresentare l'unica, vera insidia alla Sanremese.

In zona Uefa s'affacciano due piemontesi: Ivrea e Casale. Mentre per gli eporediesi (una delle compagini più in forma prima della sosta) i 24 punti collezionati sono un bottino più che lusinghiero (soprattutto in considerazione del laborioso avvio) per i nerostellati di Petrucci si può parlare di parziale delusione.

Purtroppo i neri [redacted] sono riusciti (complice anche un pizzico di sfortuna) [redacted] ripetere il brillante torneo '96-'97 che vide il Casale finire nella scia della Biellese [redacted] sfiorare la finale play off. Soprattutto i monferrini non hanno tenuto una continuità [redacted] risultati [redacted] questo, in parte, spiega [redacted] distacco decisa[redacted] pesante (14 punti) dal vertice.

E di sorpresa in negativo si può parlare anche per il Valle d'Aosta (le ambizioni estive erano altre rispetto a una tranquilla salvezza). Analogo di[redacted] per Derthona e Valenzana relegate, al termine del girone d'andata, ai margini della «zona pericolo».

Positivo il cammino per Fossanese: i cuneesi, dopo la sofferta salvezza della scorsa stagione hanno trovato il passo giusto per la categoria. Nella corsa per evitare la relegazione è rimasto invischiato il Pinerolo. Ma questo rientrava nelle previsioni. I torinesi dovranno guardarsi, tra l'altro, dal Savona che, negli ultimi turni, è riuscito ad ammortizzare parte del pesante svantaggio. **[p. m. f.]**

CON DUE DERBY

Domenica scatta il ritorno

Queste le gare della prima giornata di ritorno in programma domenica prossima (ore 14,30): Castelnuovo-Valle d'Aosta (andata 1-1); Derthona-Cuneo (1-2); Entella-Casale (0-1); Fossanese-Ivrea (1-0); Imperia-Savona (2-1); Pietrasanta-Pavullese (1-1); Pinerolo-Massese (0-2); Ponsacco-Sanremese (0-1); Valenzana-Camaiore (0-2).

CLASSIFICA: Sanremese punti 38; Camaiore 30; Castelnuovo e Massese 28; Ivrea, Casale, Pavullese e Ponsacco 24; V. D'Aosta e Fossanese 22; Imperia 21; Derthona e Valenzana 20; Cuneo 19; Pietrasanta 17; Pinerolo 16; Savona 14; Entella 12.

MARCATORI: 9 reti: Buzzetti (Derthona). **7 reti:** Marino (Pavullese); Calabria (Sanremese). **6 reti:** Moschetti (Cuneo); Angeretti (Derthona); Falzone (Ivrea); Girelli (V. d'Aosta).
5 reti: Bresciani (Camaiore); Scelfo (Entella); Farri. (Fossanese); D'Errico (Fossanese); Iannolo (Imperia); Zucco (Ivrea); Salenti (Ponsacco).
[redacted] reti: Bianchi (Camaiore); Cino (Casale); Rotolo (Casale); Simonetta (Castelnuovo); Mazzeo (Cuneo); Bonomo (Ivrea); De Paola (Ivrea); De Martini (Pavullese); Mollica (Pinerolo); Lazzaro (Pinerolo); Titone (Ponsacco); Calamita (V. d'Aosta); Conti V. (Valenzana); Perziano (Valenzana).
[redacted] reti: Merciadri (Camaiore); Guidi (Castelnuovo); Bertino (Cuneo); Caridi (Cuneo); Rovera (Cuneo); Labrozzo (Fossanese); Peluffo (Imperia); Bedin (Massese); Perella (Massese); Scacchetti (Pavullese); Conti (Pietrasanta); Mazzei (Ponsacco); Cellerino (Savona); Battistini (Valenzana).

Il Cuneo di Eberini ha battuto 1-0 l'Albese

Ieri la prima gara amichevole col nuovo mister
Per i biancorossi settimana fitta di allenamenti

CUNEO. In attesa della ripresa del campionato prevista domenica 4 gennaio '98 con la trasferta sul terreno del «Fausto Coppi» di Tortona contro [redacted] Derthona per non perdere la concentrazione e il ritmo agonistico, ieri pomeriggio la Cuneo Sportiva ha affrontato al San Cassiano l'Albese squadra militante nel torneo di Eccellenza.

Uno a zero il risultato finale a favore dei biancorossi grazie [redacted] una rete [redacted] a segno da Mazzeo dopo trenta minuti del primo tempo. Sulla panchina del Cuneo ha fatto il suo esor[redacted] Sergio Eberini, 43 anni, da martedì nuovo allenatore della società presieduta da Riccardo Mucciarelli, subentrato a Giuliano Ciravegna.

Il [redacted] mister è nato a Monza ma è reggiano d'adozione [redacted] vanta esperienze di tecnico in serie C nel Savoia e nel Cnd con il Partinico Audace, con il Palermo Olimpia e con il Reggiolo. Da giocatore ha trascorsi nell'Albese, serie C e D; Como, anche qui serie B e C; Audace San Michele, serie C; Chieti, se[redacted] C e Reggiana, con [redacted] quale ha disputato campionati di B [redacted] C.

Nell'amichevole giocata ad Alba, Eberini nel primo tempo ha schierato la Cuneo Sportiva titolare con Sirtori tra i pali; Caridi libero con Marrazza centrale [redacted] Varano e Bertino terzini [redacted] fascia. A centrocampo hanno giocato [redacted] destra [redacted] sinistra Becchio, Giovine, Moschetti e Lenzi con Mazzeo [redacted] Rovera tandem d'attacco. Nella ripresa spazio a Magliano, Marchisio, Saetti e Motta che sono subentrati [redacted] Marrazza, Lenzi, Mazzeo e Becchio.

Ancora assente capitan Calandra (che probabilmente non [redacted] la farà neppure per la sfida di domenica prossima in campionato), indisponibili pure Zocco e il giovane Serra.

Afferma mister Sergio Eberini: «Anche [redacted] dopo pochi giorni non è assolutamente possibile dare giudizi definitivi, posso dire che sono moderatamente soddisfatto. In tutti i ragazzi scesi in campo ho riscontrato grande attaccamento [redacted] colori sociali e grande voglia di fare bene. In difesa abbiamo applicato bene gli schemi che avevo predisposto nelle prime sedute di allenamento. Questa settimana lavoreremo [redacted] maggiore attenzione sulla parte atletica [redacted] cercheremo di migliorare gli schemi offensivi».

La Cuneo Sportiva riprenderà la preparazione questo pomeriggio e si allenerà tutti i giorni fino a venerdì compreso: probabile una seduta addirittu[redacted] anche il primo giorno dell'anno. La difficile situazione di classifica induce a non fare concessioni.

Domenica prossima 4 gennaio si ritroveranno quindi due formazioni che da poco hanno cambiato tecnico. Il Cuneo sfiderà il Derthona, squadra sulla cui panchina siede «Miro» Zunino, che è subentrato a Massimo Venturini. **[g. p. c.]**

BASKET

Il 7 gennaio i torinesi della Kappa ospiteranno i biellesi nel derby del campionato B d'Eccellenza

L'Ing Fila e la Cimberio puntano in alto

Coates e Palmar nella «bagarre» della serie A2 femminile

TORINO. E' un bilancio [redacted] chiaroscuro quello delle due regine del basket piemontese in serie B d'Eccellenza maschile. Alle vittorie dell'Ing Fila, corrispondono le 14 sconfitte consecutive della Kappa. Un andamento in parte preventivabile fin dall'estate quando i biellesi si erano attrezzati per [redacted] campionato di vertice [redacted] gli acquisti di Volpato, Piazza, Raggi e dell'ex torinese Zamberlan, mentre il quintetto di Meo Sacchetti, giovane ed inesperto, puntava ad una difficile salvezza. Il verdetto [redacted] campo ha poi confermato valori, sicurezze e dubbi delle piemontesi: [redacted] da un lato l'Ing Fila veleggia verso i playoff nonostante alcune polemiche fine a [redacted] stesse, la Kappa vive [redacted] crisi apparentemente senza soluzioni. L'assenza di un play vero e la perdi[redacted] dei trascinatori degli anni scorsi sono i problemi più rilevanti; la speranza è invece quella di poter disporre al più presto del pivot Marco Rolando che concluderà il servizio militare il prossimo 19 marzo.

La classifica rispetta i pronostici anche in serie [redacted] dove una Cimberio sornione e potenziata dall'acquisto a campionato in corso di Gianolla, fa parte del gruppone delle seconde in graduatoria. Discorso diverso per la Sanfilippo: i collegnesi, terz'ultimi con il Bergamo, hanno palesato molti progressi nelle ultime settimane (innanzitutto [redacted] vittoria sul Piove di Sacco) che fanno ben sperare per i prossimi playout. La [redacted] sorpresa piemontese di questa prima parte di stagione viene da Bra: l'Abet ha dominato il girone di andata di C1 [redacted] un basket spumeggiante e spensierato che ha consentito ai braidesi di conquistare dieci vittorie consecutive. Appare in crescita Il Giornalino Alba, che da alcune settimane può schierare anche il rientrante Burdese, mentre la neopromossa Extratour Carmagnola dopo una grande partenza sembra patire il salto di categoria.

Domina l'equilibrio nella serie C2 nuova formula: Eurovita Asti (nel girone A) e la coppia composta da Aosta e Hydro Plast Novara (girone B) guidano la classifica, ma la concorrenza è agguerrita. Nel raggruppamento cuneese aspirano ai playoff anche Polaris Casale e CR Saluzzo, ma pure l'incostante Fibrac Fossano (capace di conquistare 5 vittorie consecutive e altrettante sconfitte) punta in alto. Nel girone novarese Verbania [redacted] Sicas Castelletto premono la coppia di testa, mentre le altre squadre, Cus escluso, sono in lizza per i playoff.

In campo femminile prosegue in serie A2 la bagarre a metà classifica per Coates Alessandria e, con due punti in meno, Palmar Torino. E [redacted] seconda giornata del nuovo anno (il 10 gennaio), vedrà le torinesi ospi[redacted] proprio le mandrogne in un derby che si preannuncia molto intenso. Intanto, volge al termine la regular season in serie B femminile: la Conad, dominatrice del girone piemontese, ha subito la prima sconfitta stagionale nel turno prenatalizio per mano dell'Ipsa Collegno; ma per le cossatesi i playoff rimangono una certezza acquisita.

Il programma intanto non dà tregua: da domenica prossima torneranno in campo i protagonisti dei tornei nazionali (serie B e C1 maschile oltre alla A2 e B femminile) con la sola eccezione della [redacted] d'Eccellenza impegnata il 7 gennaio. I campionati regionali riprenderanno invece il 10 gennaio.

Fabrizio Turco

CICLOCROSS [redacted]

ARONA. Campionato regionale di ciclocross a Dagnente per l'organizzazione del Pedale Aronese e della locale «Felice Cavallotti». Due le gare in programma per l'assegnazione di sei titoli. Indossano la maglia di campione piemontese: Alessandro Gambino (Esordienti), Maurizio Fornara (Allievi), Fabio Ravasi (Juniores), Angelo Cubello (Under 23), Daniela Uccheddu (Donne) [redacted] Giuseppe Rondi (Amatori). La prima [redacted] ha visto [redacted] di Ivan Policante, juniores della Bustese, un plurivittorioso delle gare su strada, che gareggiando per una società lombarda, non era in gara per il titolo di categoria vinto dal vergantino Fabio Ravasi, 17 anni, tesserato per al Bici Center di Pisano. Un altro novarese, Maurizio Fornara, 15 anni, di Borgomanero, pure tesserato per la Bici Center, si è imposto tra gli allievi, mentre la maglia degli esordienti è andata ad Alessandro Gambino, 14 anni, torinese di Trofarello.

La seconda corsa ha visto il netto predominio [redacted] favorito Angelo Cubello, ventenne di Ciriè, che difende i colori del Pedale Chierese. Cubello, autentica promessa, sarà inserito nella rappresentativa azzurra under 23 per i mondiali.

In gara anche le ragazze, la migliore delle quali è stata Giovanna Bertone di Oleggio Castello, già campionessa di biathlon. Anche la Bertone [redacted] però tesserata per un sodalizio lombardo e così si è dovuta accontentare di vincere la corsa davanti [redacted] Claudia Marsilio, Eleonora Desiderio e Barbara Cerutti, lasciando [redacted] titolo alla torinese Daniela Uccheddu, quinta classificata. Tra gli amatori si sono imposti i lombardi Maurizio Brassini e Flavio Sommaruga, mentre il vercellese Giuseppe Rondi ha vinto il titolo tra gli over 40. Presenti Ferruccio Ugliono e Roberto Filiberti della Federazio[redacted] ciclistica. **[s. bot.]**

PALLAVOLO

Biemmedue, Mokaor, Romagnano e Trecate

Piemontesi prime in 4 gironi su cinque

Nei cinque gironi dove [redacted] impegnate formazioni [redacted] nostra regione, ben quattro [redacted] guidate da team piemontesi (di 4 province diverse), con l'eccezione del gruppo B della [redacted] maschile in cui le rappresentanti regionali sono solo due.

B1 maschile: è la matricola astigiana Biemmedue a dettar legge. Gli uomini di Anghelov sono a punteggio pieno, sono imbattuti [redacted] campionato da 35 partite ed hanno dimostrato compattezza. A metà classifica Voluntas Asti e Kappa Torino, bersagliati dagli infortuni con i cussini però non troppo brillanti. In zo[redacted] Lcl l'Oasi Busca penalizzata dalla fuga [redacted] Mantoan verso Torino che ha lasciato i biancoverdi senza un secondo centrale di ruolo.

B2 maschile: nel girone A condu[redacted] il Voltri e l'esperta Mokaor Vercelli. Alle loro spalle l'ottima Bre Cuneo, in pratica la giovanile dell'Alpitour, che fa come al solito del muro e della potenza in attacco le sue armi principali. Al quarto posto si trova poi il Mondovì che pur avendo ringiovanito e rinnovato [redacted] rosa, sta comunque assicurando un buon rendimento. Quasi tutte le altre piemontesi stazionano invece ai limiti [redacted] zona relegazione, [redacted] Mangini Novi che dopo le cinque sconfitte iniziali proviene [redacted] da quattro vittorie in fila, [redacted] Body Cisco Pinerolo che non dovrebbe essere costretto ad aspettare la fine del campionato, come lo scorso anno, per mettersi al sicuro da brutte sorprese. Leggermente più indietro la coppia di matricole Sant'Anna San Mauro e Guardini Alpignano, temibili fra le mure amiche ma ancora in difficoltà in trasferta. Fanalino di coda il giovane Belvedere Alessandria squadra in crescita ma ancora senza successi all'attivo.

Nel girone B, due sole piemontesi che però [redacted] stanno disimpegnando al meglio. Il Cavanna Romagnano insegue il trio di testa e dopo un avvio difficile proviene [redacted] sei successi nelle ultime sette gare. Subito alle spalle dei sesiani c'è poi il Volley Novara ancora imbattuto fra le mura amiche grazie anche all'ottimo rendimento dell'ex cussino Rullo.

B1 femminile: capolista solitaria è l'Agil Trecate, formazione esperta e completa in ogni reparto che cerca di riportare il Piemonte in serie A dopo quattro anni. A due lunghezze segue un quartetto di cui fanno parte l'ottima matricola Eme Omegna, di una Vigano nuovamente [redacted] grande forma ed il Pink Volley Biella. Data fra le favorite di inizio stagione, la formazione laniera ha già un nuovo tecnico Gazzotti e sembra aver trovato finalmente il passo giusto. Faticano invece le due torinesi Bongioanni Cafasse e Magic Traco Pinerolo con le biancorosse che hanno anche pagato l'arrivo con grande ritardo per problemi di tesseramento della Zamperin. Più complesso [redacted] discorso per la Magic Traco; la [redacted] della Pizzighello non è stata coperta.

B2 femminile: le due regine della campagna acquisti estiva Ferrero Chivasso e Giletti Gattinara sono [redacted] vetta, separate [redacted] due punti, in attesa dello scontro diretto di sabato 10 gennaio a Gattinara: comunque a meno di crolli clamorosi saranno proprio loro a dividersi i due posti per la prossima B1. L'unica squadra che sembra in grado di impensierirle è la Bielle Cuneo trascinato dall'ex Alba Mercanti e Colombini. An[redacted] nelle [redacted] alte della graduatoria si trovano anche le tre neopromosse Sanmarco Valenza, Spendibene Casale ed Arfunno Romagnano, oltre alla Sanmartinese Novara [redacted] un avvio difficoltoso con il rientro della Cesana ha ritrovato il ritmo. Appaiate al quart'ultimo posto, l'ultimo che condanna alla serie C, si trovano Cerutti Pinerolo e Xelon Racconigi.

[redacted] Fornaris

SPORT REGIONE [redacted]

Dilettanti, le gare di Coppa Italia

I campionati di Eccellenza e Promozione riprenderanno, dopo la pausa invernale domenica 25 gennaio. Nelle domeniche precedenti si giocherà solo per la Coppa Italia. Le squadre che hanno superato il quarto turno sono Castellettese e Lascaris (Eccellenza girone A), Chieri, Novese e Villafranca (Eccellenza girone B) e Mathi (Promozione girone C). Le sei compagini sono state divise in due gironi: Castellettese, Chieri e Novese nel triangolare A, Lascaris, Mathi e Villafranca nel triangolare B. Domenica 11 gennaio: Novese-Castellettese e Mathi-Lascaris; domenica [redacted] gennaio: Castellettese-Chieri e Villafranca-Mathi; domenica 25 gennaio: Chieri-Novese e Lascaris-Villafranca. Le vincenti dei due gi[redacted] disputeranno [redacted] finale regionale [redacted] gare di andata e ritorno.

[redacted]: otto [redacted] di gare

In Liguria per i forzati del remo si annuncia [redacted] 1998 con i fiocchi. Il calendario agonistico mai è stato così ricco: si comincia addirittura il 15 febbraio, mese poco propizio per chi [redacted] diletta con carrelli [redacted] scalmi, [redacted] termina [redacted] metà ottobre, ossia dopo [redacted] mesi di palate. «E' [redacted] dei segnali che il canottaggio in Liguria sta rifiorendo» lo sottolinea lo stesso presidente Dodero che conta [redacted] «gioielli» dalla spezzina Erika Spinello, pluricampionessa italiana, ai giovanissimi genovesi, savonesi e levantini che nella stagione [redacted] hanno conquistato a [redacted] risultati la maglia azzurra.

Hockey, [redacted] di Coppa [redacted]

Il 3 [redacted] 4 gennaio, a Salerno, final four di Coppa Italia per l'hockey a rotelle. L'Amatori dovrà vedersela in semifinale col Novara. Nell'altra i campani affronteranno il Prato. I vercellesi sperano di presentarsi in campo [redacted] l'argentino Martin Romeo, 21 anni, di Mendoza. Ci sono soltanto più problemi burocratici (risolvibili) per il suo tesseramento.

SCI

Ieri slalom giganti riservati alle categorie giovani e seniores sulla pista del Sises

Parallelo notturno a Bardonecchia

Domani i campioni ricorderanno l'azzurra Calzati

Nonostante [redacted] festività natalizie, lo Sci Club Borgata ha organizzato due slalom giganti riservati alle categorie giovani e seniores che hanno [redacted] il fine settimana appena trascorso. Le gare si [redacted] svolte sulla pista del Sises e hanno richiamato un buon numero di partecipanti. In quello inaugurale, Bianca Ricagno (81) ed [redacted] Marchisio (82), entrambe del Borgata, l'hanno fatta da padrone dominando [redacted] gara e relegando al terzo posto Beatrice Boglio (81, Bardonecchia). In campo maschile ha prevalso invece Luca Cirulli (Pragelato), che al termine delle due manches ha preceduto Matteo Gatti (Claviere) di 26 centesimi e quindi Gianluca Avidano (Bardonecchia). Nonostante l'exploit della coppia Ricagno-Marchisio, nella classifica per società la vittoria è andata allo Sci Club Bardonecchia. Nella replica di ieri, la Marchisio si è presa la rivincita e ha preceduto di 12 centesimi Barbara Borsello (Sauze) e la sempre piazzata Boglio. Christian Corradino (Esercito) ha invece distanziato di più di un


L'azzurro Matteo Nana

secondo Marco Viale (Pragelato). Terzo, [redacted] ancora una volta, Gatti.

Nei prossimi giorni il calendario delle gare giovanili comincerà [redacted] pieno regime. Prenderà il via infatti anche il Grand Prix Novi riservato alle categorie [redacted] (83-84) e ragazzi (85-86): Domenica prossima [redacted] gare riguarderanno quindi [redacted] località [redacted] Bielmonte, Sestriere (con organizzazione Borgata) e Pian Munè (organizzazione Monviso). Prima di allora, ed esattamente venerdì [redacted] 2 [redacted] pista Kandhar di Sestriere ospiterà il «Terzo Ski style Via Lattea - Trofeo [redacted] Event»: in pratica, verrà messo per una volta da parte l'incubo del cronometro e una giuria formata da sei istruttori nazionali darà il voto a tutti i partecipanti basando il proprio giudizio esclusivamente sulla bellezza e sulla correttezza [redacted] gesto tecnico proposto. La manifestazione, cui potranno partecipare anche i surfisti, prenderà il via alle 10 del mattino e sarà aperta a tutte le categorie. Le iscrizioni (lire [redacted] mila) si ricevono presso lo Sporting Club Sestriere (tel. 0122/76015) entro le 12 di mercoledì 31 dicembre.

Dando invece uno sguardo a quanto accade nel mondo dei «grandi», questa [redacted] Sestriere ospita l'ormai tradizionale [redacted] «Trofeo Gazzetta dello Sport»: tre manche di gigante maschile con la possibilità di scartare il peggior risultato. Insieme a Tomba, [redacted] presenti tra gli altri Von Gruenigen, Mayer e Kosir. Domani toccherà invece alle ragazze darsi battaglia in slalom. Tra di loro sono annunciate le azzurre Magoni, Gallizio e Bievaschi. Sempre domani sera, a Bardonecchia, si svolgerà il «Settimo parallelo notturno memorial Paola Calzati», manifestazione nata per ricordare l'azzurra e maestra di sci bardonecchiese tragicamente [redacted] anni fa. La gara (inizio [redacted] 21) si svolgerà sulla pista numero 1 del Colomion. Di assoluto prestigio l'elenco dei partecipanti, tra cui si segnalano in campo maschile gli azzurri Nana, Senigagliesi e Rocca con i francesi Dimiez e Gravier. In campo femminile spiccano [redacted] sorelle Barbara ed Alessandra Merlin, Sovrana Welf e Daniela Caccarelli.

Domenico Latagliata

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 99 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola [redacted], t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; [redacted] via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso [redacted]lia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via [redacted] Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via [redacted] Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** via Don [redacted]oni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; [redacted]**ZANO,** [redacted] Cervino 13, t. 913839; [redacted]**A,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 10, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo [redacted] inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa [redacted] Rubrica, con l'aggiunta delle im[redacted] pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, [redacted]i vari e part-time	**L. 7.700**
	tecnici	**L. 13.500**
	altre domande	**L. 22.000**
5	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	[redacted]
7	**Affitti Offerte**	[redacted]
8	**Affitti Domande**	L. [redacted]
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, a meriti, il doppio. Meriti urgenti, [redacted] fissa e urgentissimi il tr[redacted].

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del solo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L.** [redacted] spese di recapito corrispondenza.

[redacted] **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti [redacted] destinataria d[redacted] rizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

[redacted] uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

"Più che «pronto», il Numero Verde 167-018668 dovrebbe rispondere «pronto a tutto»", afferma Vittorio Campanale, amministratore delegato EuroDollar. "I clienti fanno le domande più complicate, cui il nostro Centro Prenotazioni riesce a rispondere sempre in modo semplice e chiaro. Abbiamo un ritmo di crescita che supera il 30% all'anno, anche per merito delle tariffe «tutto incluso e senza sorprese» che il nostro Numero Verde rende disponibili a tutti. Così come rende disponibili i 2300 veicoli dei nostri 100 Centri Noleggio: in questo modo, ogni anno facciamo viaggiare comodamente oltre 150.000 clienti".

Telecom Italia vi propone l'esperienza EuroDollar, emanazione italiana di una delle prime cinque reti di autonoleggio del mondo.

Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde:

Numero Verde 167-080080

TELECOM ITALIA

Numero Verde. Conviene a chi chiama [redacted] chi è chiamato.

ATTIVITA' COMMERCIALI

[redacted] E AZIENDE ACQUISTO

[redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Pagamento contanti. Tel. 02 295 16014

[redacted] E AZIENDE VENDITA

VENDESI agenzia viaggi buon fatturato completamente informatizzata. Scrivere: Publikompass 8508 - 10100 Torino.

LAVORO OFFERTE

[redacted]

AZIENDA commerciale cerca per proprio magazzino operaio addetto al carico e scarico merci. Inviare curriculum a mezzo fax allo 011 903 [redacted]

AZIENDA costruzione stampi lamiera cerca fresatore a CNC IV V livello zona Rivoli. Telefonare al 959.2038 - 959.8636.

[redacted]

SEGRETARIA odontoiatrica assistenza alla poltrona altamente qualificata [redacted]. Tel. 549.884

[redacted]ORI VARI E PART TIME

CONTINUA selezione nella [redacted] città [redacted] bambini bambine [redacted] 14 anni per eventuali spot pubblicitari. Tel. 06 662.9768.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A L. [redacted] milioni corso Agnelli fronte Sporting ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti S. Rita. Tel. 359.393.

A L. 98 mi[redacted] presso piazza Villari ristrutturato camera tinello cucinino [redacted]. Gabetti Lucento. Tel. 253.747.

ATTICO via Bidone pressi via Nizza ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Nizza. Tel. 663.3574

CIT [redacted] via Giacinto Collegno libero spazioso piano alto camera tinello cucinino bagno. Gabetti Parella [redacted].

[redacted] Racconigi libero stabile d'epoca 3° piano camera cucina bagno L. 70 [redacted]lioni. Gabetti Viberti. Tel. 57.67

CRIMEA fronte Valentino su corso signorile salone 4 camere cucina 3 bagni garage. Gabetti Crimea. Tel. 660.4240.

VALENTINO pressi corso Massimo d'Azeglio signorile libero 3 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 581.6338.

VIA Palsello vendiamo spazioso [redacted]mento libero di 2 [redacted] tinello cucinino bagno. Gabetti. Tel. 248.1653.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO Borgata Paradiso 5° piano ristrutturato soggiorno cucinotta camera bagno 2 balconi. G[redacted].

[redacted]**OLLINA** Moncalieri prestigioso doppi ingressi salone 3 camere cucina [redacted] terrazzi box. Gabetti 642.563.

[redacted]

LAIGUEGLIA nuovi esclusivi appartamenti fronte mare con terrazzo e posto auto. Tel. 0182 660.736 - 0368 442.752.

LAIGUEGLIA palazzina in [redacted] 20 mt mare mono/bilocali ottime rifiniture viste golfo ampi terrazzi [redacted] 0182 698.505 - [redacted].

[redacted]

CAP MARTIN [redacted] Montecarlo grande appartamento in villa sul [redacted] vista [redacted] fiato affare. Italgest 0184 449.072.

[redacted] Juan Les Pins centralissimo, [redacted] mare, bilocale terrazzo, cantina, L. 60 milioni mutuabili. Tel. 035 320.713.

JUAN [redacted] **PINS** centralissimo pineta, spiaggia. Solo L. 84 milioni avendo, 60% mutuo. Tel. 035 632.268.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

MAGAZZINO corso Regina 1200 mq circa 300 mq uffici più cortile privato carico e scarico vendesi. [redacted]. 0335 349.394

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted]

[redacted] edificabile in Torino e cintura PEC approvato definizione rapida. Malera 591.729 - 0337 217.792.

AFFITTI OFFERTE

[redacted]

[redacted] Capodanno Liguria. Matthias Residence Pietra Ligure affitta settimanalmente bi/trilocali 4/7 posti letto. Tel. 019 624.275.

LOCALI UFFICI [redacted]

UFFICI [redacted] superfici [redacted] 100 a 1300 mq affittiamo in Centro a [redacted]. Gabetti Settore Impresa. Tel. 57.67.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione [redacted] pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 779.1898. Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CON vettura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. [redacted].4713/4.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Residence Internazionale *** 0183 405.966 lungomare sconti inverno. Disponibilità Capodanno.

DIANO MARINA [redacted] Roma [redacted] 495.474 lungo passeggiata mare con servizi, scelta menù. Prezzi speciali.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183 497.304 servizi riscaldamento scelto menù gennaio da L. 350 mila settimana.

VARIE

A.A. [redacted] **M.C.** 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183 - T[redacted].

A. [redacted] **OE.MA** [redacted] argenteria monete pr[redacted] alte valutazioni via Madama Cristina 42. Tel. [redacted].

[redacted]

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

LA STAMPA [redacted]

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568334-335

Furino Scirea Boniperti Depetrini Baggio Bertuccelli Ferrario Menichelli De Agostini Platini Charles Bercellino Galia Gabetto Capello Garzena Ferrari Locatelli Colombo Orsi Caligaris Sentimenti Hansen Corradi [redacted] Anastasi Bigatto Marocchi Sivori Monti Del Sol [redacted] Munente Prato Stacchini Maccinelli Brio Viola Muneratti Tacconi Morini Tardelli Castano Foni Borel Gentile Leoncini Cabrini Cuccureddu Rava Causio Bettega Zoff Salvadore Parola Rosetta Combi Varglien Deschamps Damiani Brady Piola Boninsegna Ferrara Del Piero Altafini Boniek Badoira Cinesinho Zigoni Schillaci Di Livio Ferrero Mattrel Casiraghi Marocchino [redacted] Mauro [redacted] Kohler Laudrup Vialli Piccinini Bellini [redacted] Benetti Montico [redacted] Carrera Barale Torricelli Haller Peruzzi Cesarini Conte Favero Mari Gori Bertolini Spinosi Nicolè Emoli

Fornitore Ufficiale SNAI

JUVECENTUS

LA MOSTRA DEL CENTENARIO

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI [redacted] TORINO
Viale B.Crivelli, 11 (Parco del Valentino)

31 OTTOBRE 1997 - [redacted] GENNAIO [redacted]

Tutti i giorni dalle 11.30 alle 20.30
sabato [redacted] 11.30 alle 23.00
lunedì chiusura settimanale

L'incasso della mostra sarà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

In collaborazione con Polti PIÙ FACILE, PIÙ FELICI.

... tutto ... informazione ... digitale

LA STAMPA

Tutti per uno per tutti
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più

ANNO 131. N. 352. LUNEDI' 29 DICEMBRE 1997 L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO, (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BAR[redacted] 50, TEL. 06/472001, FAX 06/[redacted] P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571, FAX 02/[redacted]AMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. [redacted]; 011/535834, FAX 011/5627958. ITALIA [redacted] (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000, ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-300) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX [redacted] 3502 [redacted] L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.600, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL [redacted] RE». A RICHIESTA CON [redacted] L. 2.600. ESTERI: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BEL[redacted]. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. [redacted]; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,60; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. [redacted]; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. [redacted] SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. [redacted]; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

[redacted] 20123 MILANO, [redacted] CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490. [redacted] TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMMALI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.500.000. RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000); NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI [redacted]

9 771122 176003 71229

Un'altra nave prevista per Capodanno. Non esclusi legami tra mafia turca e calabrese

Curdi in fuga, allarme europeo

Napolitano: è gente che scappa perché perseguitata

ESODO DAL PAESE CHE NON C'E'

LA vecchia [redacted] che ha portato in Italia oltre ottocento clandestini curdi, in aggiunta ad altre centinaia sbarcati nei mesi scorsi, si chiama «Ararat», come il monte della Turchia sul quale, secondo la leggenda biblica, si arenò l'arca di Noè, dopo il diluvio universale. E c'è qualcosa di biblico (e ancor più potrà esserci in futuro) in questo esodo di disperati, che fuggono da [redacted] «Paese che non c'è». E qui [redacted] la differenza tra gli albanesi e i curdi. I primi fuggivano, e in parte ancora fuggono, da una patria-Stato, sgangherata quanto si vuole, ma formalmente esistente e quindi riparabile (e infatti, in qualche misura, la si è riparata). I secondi, i curdi, scappano da una terra che è, sì, loro, [redacted] riconosciuta da nessun altro [redacted] anzi violentata [redacted] da almeno quattro Stati (Turchia, Iraq, Iran e Siria). Il Kurdistan, cioè, appunto, il Paese che non c'è.

Questo dice [redacted] il caso curdo sia più complesso. Certo, tra loro e noi [redacted] c'è [redacted] braccio di mare, come [redacted] per gli albanesi. Ma arrivano lo stesso, via Istanbul [redacted] Atene, o i loro paraggi, grazie alle varie mafie mediterranee, che li privano in compenso di ogni avere. Il problema è un altro: sono emigranti clandestini in cerca di lavoro, come tanti altri, non solo albanesi, o hanno diritto a essere considerati rifugiati politici? [redacted] ancora: attra[redacted] il sistema di Schengen, cioè delle frontiere aperte all'interno dell'Unione europea, i curdi, legalmente oppure sfuggendo ai controlli italiani, possono raggiungere altri Paesi, la Germania o la Francia, che poi sono spesso la loro meta reale.

Ed [redacted] che il problema non è più solo italiano, ma europeo, come hanno subito ammonito il sottosegretario Fassino e il ministro Napolitano, il primo affermando

[redacted]

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

SOVERATO. E' solo l'inizio. Un'altra nave [redacted] il [redacted] carico di profughi e di disperazione è già in viaggio attraverso il Mediterraneo, potrebbe arrivare a Capodanno. «E' gente che fugge perché perseguitata», dice il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano. Mentre si cerca [redacted] sistemazione per gli 825 esuli scesi l'altro giorno dal mercantile «Ararat», abbandonato dall'equipaggio in balia delle onde, la costa calabrese si conferma la nuova porta [redacted]ta d'Oriente: i trafficanti clandestini l'hanno inserita nelle proprie rotte abituali e gli sbarchi minacciano di susseguirsi a intervalli sempre più frequenti. L'allarme è scattato mentre si verificano i primi casi [redacted] fuga. Un clandestino è stato riacciuffato ieri mattina davanti al Palazzetto dello Sport di Soverato mentre provava ad allontanar[redacted] Il comandante della capitaneria di porto di Crotone [redacted] prepara alla nuova ondata. «Quando [redacted] arrivata l'ultima, sapevamo che [redacted] sarebbe arrivata un'altra». [redacted] PAG. 2 E 3

[redacted]

«Turchia e Iraq ecco il problema»

Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano (foto), sottolinea che la comunità internazionale deve trovare una soluzione al problema dei diritti della minoranza curda in Turchia [redacted] Iraq. Per intanto i profughi vanno accolti e aiutati. Quirico A PAG. 3

ODISSEA SENZA FINE

SOVERATO

A Zakho, confine fra Kurdistan iracheno e Kurdistan turco, la strada taglia l'altopiano dritta come un fuso [redacted] scoperta [redacted] biliardo, se [redacted] eccettua il filare d'alberi che segna il posto di frontiera. Non fosse stato per quegli alberi, oggi Mohamed Fahti non sarebbe qui.

Il 18 dicembre aveva preso l'autobus di linea da Baghdad a Suleimanyah, e poi un secondo autobus per la frontiera. Lì c'era l'uomo che in cambio di 500 dollari e nascosto dietro i ruderi di una casa, gli attaccò sul passaporto un falso visto d'uscita ed un visto d'ingresso turco al[redacted] fasullo.

Gli consigliò di presentarsi alla frontiera sul tardi, quando le file della gente in attesa [redacted] fossero diradate; prima della pausa di pranzo i doganieri di Saddam cominciavano a rilassarsi.

Fu così che gli uomini in divisa verde oliva si limitarono a verificare che Mohamed non fosse curdo. Attraverso il nome, anzitutto (ma i documenti potevano essere falsi) ma soprattutto grazie ad [redacted] scambio di battute nell'inflessione della capitale. Poi, quando il giovane si era appena incamminato nella terra di nessuno, qualcuno cambiò idea [redacted] lo richiamò.

Giuseppe Zaccaria

CONTINUA A [redacted] 2 SECONDA COLONNA

Appelli alla calma di Clinton e Adams

Ulster, la scia di sangue rimette in forse la pace

Raid protestante (un morto [redacted] feriti) dopo l'uccisione del leader in cella

Controlli della polizia sul luogo degli [redacted] Dungannon SERVIZI A PAG. 7

LA CATENA DELL'ODIO

BELFAST

GLI alberi di Natale sfavillano dietro le finestre, nelle linde casette di Taughmonach costruite sulle macerie di quelle distrutte negli anni dell'odio. Ma sotto la pioggia di questa enclave protestante di Belfast luccica anche il grande murale dedicato [redacted] Battaglione C degli Ulster Freedom Fighters: 4 uomini [redacted] mascherati e armati attorno alla stella con il pugno chiuso simbolo delle forze paramilitari lealiste.

Fabio Galvano

CONTINUA A PAG. 7 [redacted] COLONNA

Uno ucciso, l'altro gambizzato per uno sgarro

Bari, trappola mortale per altri due ragazzi

BARI. Erano in una stradina buia, aspettavano qualcuno. Un amico, credevano. E' arrivato su una moto, impugnando una pistola e ha sparato a ripetizione. Natalino Grimaldi è stato centrato da 4 colpi, uno al torace. Aveva 17 anni. E' morto. Il ragazzo che gli era accanto ha 15 anni. Scampato all'agguato, è in ospedale con due buchi alle gambe. Sull'asfalto di via Ragusa, nel popolare quartiere Madonnella di Bari, 14 bossoli calibro [redacted] dicono meglio di qualunque racconto quel che è successo una volta ancora qui, nella città dei baby criminali, dove i ragazzini sparano e muoiono, seguono le orme dei boss per scalare la gerarchia dei clan. Natalino Grimaldi [redacted] il [redacted] amico probabilmente [redacted] ficcato il naso in affari più grandi di loro, [redacted] il traffico di droga. [redacted] sospetto è che aves[redacted] pestato i piedi a qualcuno dei boss: lo conferma l'unica pista investigativa che sembra avere un [redacted] Attino A PAG. 9

I MAGISTRATI E LA MAFIA

«Arsenale di leggi più efficienti»

[redacted] «Recuperare l'ordinaria efficienza» contro la mafia [redacted] la riflessione del procuratore Giancarlo Caselli (foto). Ma ciò significa anche norme migliori su pentiti, riciclaggio e reti internazionali. [redacted] Licata A PAG. 9

Il re dell'8 settembre commemorato [redacted] 50 anni dalla morte, un messaggio dell'erede divide il Paese

Riesplode la polemica sui Savoia

Vittorio Emanuele riabilita il nonno: salvò l'Italia

Amnistia, scontro di fine anno

Scalfaro: niente sconti per Tangentopoli
Attesa per il messaggio agli italiani

[redacted] Teresa Meli A PAGINA 4

Islamici sconfitti dalle donne

Sentenza della Corte suprema egiziana
«Mai più la circoncisione femminile»

di Ybrahim Refat A PAGINA 6

La Compagnoni stella del '97

Premiata dal sondaggio della Stampa come migliore atleta italiana dell'anno

[redacted] SPORT

ROMA. «E' giunto il momento di riabilitare [redacted] re dell'8 settembre». Il principe Vittorio Emanuele, con un messaggio diffuso ieri mattina, mentre al Pantheon si celebrava [redacted] per ricordare Vittorio Emanuele [redacted] a cinquant'anni dalla morte, rischia di riaprire le polemiche sul ruolo avuto dai Savoia durante [redacted] regime fascista. «Sull'8 settembre - scrive tra l'altro Vittorio Emanuele nel suo messaggio - [redacted] troviamo da oltre mezzo secolo di fronte a una versione distorta che parla di fuga del re, ignorando volutamente che Vittorio Emanuele III non abbandonò l'Italia, [redacted] trasferì [redacted] comando delle truppe [redacted] Brindisi, città [redacted] occupata da truppe straniere. In tal modo - dice ancora il nipote del [redacted] - poté garantire la continuità dello Stato e la legittimità della guerra di liberazione, evitando nel contempo a Roma il rischio di una distruzione totale [redacted] gravissime conseguenze per i suoi abitanti». A PAG. 5

LA FINE DI UN MITO AMBIGUO

CHI era Vittorio Emanuele III, l'ultimo re d'Italia? Un uomo mediocre. Non è stato all'altezza dei più grandi tragici eventi di questo Paese. Il mito del re-soldato del Piave - volonterosa[redacted] costruito da [redacted] classe dirigente stremata dalla Grande Guerra e benevolmente condiviso da una gran massa di italiani - si è miseramente infranto nella «fuga» di Pescara del settembre 1943. Ad essa è seguita la dissoluzione delle forze armate lasciate senza direttive. Uno degli episodi più umilianti della storia italiana. Certo: è plausibile che nelle intenzioni del re quella non fosse una «fuga», ma il tentativo di garantire la continuità istituzionale del regno. Rappresentava anche una garanzia di ordine politico per gli inglesi, che si apprestavano a ridimensionare da vincitori la potenza italiana. Ma era anche il riflesso di una mentalità legalistica e dinastica che con il passare degli anni aveva completamente smarrito le ragioni della sua legittimità e del consenso popolare. Quella fuga divenne così un errore politico, psicologico, simbolico imperdonabile. Non credo che la storiografia, anche la più benevola, possa correggere questo giudizio.

Eppure nei primi decenni del secolo [redacted] giovane Vittorio Emanuele aveva svolto dignitosamente il suo ruolo. Soltanto la prima grande prova politica, il confronto con il movimento fascista, caratterizzata dalla scelta apparentemente abile di «istituzionalizzare» il

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 4 TERZA COLONNA

Petizione negli Stati Uniti contro uno spot pubblicitario

Birra vietata agli angeli

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
il prestito che volete senza muovervi da casa
chiedetelo al...
167-266496
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

[redacted]

E' ufficiale: il paradiso è un mortorio. Che [redacted] ci fosse gran vita, andava da sé, data la posizione anagrafica degli abitanti. Ora si apprende che lassù non si balla, non si canta, non [redacted] beve e non [redacted] si diverte. A spegnere cori di cherubini e valzer di serafini sono il reverendo Edward Smart, di Newark, nel New Jersey, e tremila cattolici suoi seguaci. Hanno firmato [redacted] petizione per bloccare lo spot della Miller in cui tre angeli scendono sulla Terra per comprare qualche bottiglia [redacted] birra da portare alla festa tra le nuvole, dove hanno finito [redacted] riserva. Padre Smart (che tradotto significherebbe Furbo) ha definito lo spot «teologicamente scorretto e socialmente pericoloso». Avesse visto quello della Lavazza, con [redacted] Pietro che ruba a Gesù la scena [redacted] camminata sulle acque e un trapassato che molesta un'angelica bionda, avrebbe invocato il Sant'Uffizio.

Che il paradiso, se c'è, non assomigli alle fantasie dei pubblicitari [redacted] una certezza, ma che non sia neppure quel che [redacted] prospetta padre Smart, è [redacted] speranza. Con scarso senso del marketing il reverendo di [redacted]wark (dove ci [redacted] un aeroporto, qualche nuvola [redacted] un bel niente) ci prospetta, in cambio [redacted] una vita morigerata, un supremo aldilà a immagine [redacted] somiglianza di Newark: [redacted] luogo dove ogni giorno sbarcano migliaia di anime al capolinea, sbucando da qualche nuvola e atterrando nel [redacted] di niente. Fine del viaggio. L'inferno di New York, dove anime dannate ballano e cantano, bevono birra e si divertono, è inaccessibile. Già allignava il sospetto che in paradiso ci fosse [redacted] compagnia [redacted] interessante che nei piani bassi, ora tutto l'ambiente s'avvolge in una coltre di tedio.

Con rispetto, padre Smart, ma non dovevamo passare a miglior vita?

[redacted] Romagnoli

Da oggi allevamenti distrutti per la malattia avicola che ha già ucciso 4 persone

Hong Kong: sterminate tutti i polli

L'influenza killer scatena il panico nell'ex colonia

LONDRA. Hong Kong sterminerà tutto il suo pollame [redacted] il biossido di carbonio. A partire da oggi, saranno abbattuti un milione e duecentomila animali. Le loro ceneri saranno interrate nel giro [redacted] ventiquattr'ore in tre enormi discariche. Il governo ha deciso che [redacted] meglio annientare subito l'intera popolazione dei pennuti tradizionalmente venduti vivi piuttosto che rischiare un'epidemia della misteriosa influenza avicola che ha già ucciso quattro persone. Bonazzi e Gracelo A PAG. 6

Specchio DELLA STAMPA
dal sabato in edicola a L. 2500 con LA STAMPA

Signore e signori, vi presentiamo sua bassezza il canone italiano.
(Dello così dai suoi colleghi europei.)
RAI

Il Presidente interviene sulla Bild am Sonntag dopo gli scandali che hanno coinvolto l'esercito

Herzog richiama i tedeschi «Troppi i giovani nazisti»

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se nella Bundeswehr si moltiplicano le manifestazioni neo-[redacted] la responsabilità è anche della società tedesca, e sarebbe sbagliato considerare un problema tanto scottante un problema della sola Bundeswehr: il giudizio, amaro e sferzante, è del Presidente federale Roman Herzog, che in una intervista alla «Bild am Sonntag» di ieri prende per la prima volta posizione [redacted] recenti scandali che hanno coinvolto l'esercito tedesco. A differenza del cancelliere Kohl, tuttavia, che ha stigmatizzato l'accaduto per difendere l'onore della Bundeswher da accuse generalizzate, Herzog ha scelto un registro più vasto e coinvolgente: non una semplice riflessione su [redacted] serie [redacted] episodi clamorosi che «devono essere con tutta franchezza chiariti per evitare che pos-[redacted] ripetersi», dunque; ma un interrogativo inquietante. «Quando penso ai giovani soldati [redacted] hanno girato delle videocassette a sfondo neonazista - dice Herzog - e quando penso che tutti hanno una famiglia e tutti [redacted] andati a scuola, mi chiedo: "Ma che [redacted] hanno imparato a casa, questi giovani, che cosa hanno imparato a scuola?"».

A differenza del cancelliere Kohl, inoltre, il Presidente pone un secondo interrogativo preoccupato, a proposito della conferenza tenuta all'Accademia militare di Amburgo da un noto neonazista, Manfred Roeder, sul destino dei tedeschi nella Prussia orientale, un territorio che Hitler aveva incluso nel Terzo Reich e che animava la [redacted] visione della Grande Germania: «In proposito - riflette Herzog - non posso fare a meno di chiedermi che cosa abbia spinto la nostra principale accademia militare a occuparsi di un tema del genere. Ma finora [redacted] sono riuscito a darmi una risposta».

L'intervento di Herzog è interessante per almeno tre ragioni: per il vigore con cui il Presidente prende posizione su fenomeni che troppi, in Germania, continuano a considerare [redacted] isolati», fingendo di ignorare l'allarmante catena che li collega e che dà loro un significato obiettivo, per quanto marginale nel panorama politico tedesco. Perché non rinvia la denuncia a [redacted] automatico riconoscimento della «democraticità della Wehrmacht», né alla necessità di difenderne comunque l'onore di fronte al montare delle accuse, ma preferisce mettere il Paese di fronte alle responsabilità, individuali e collettive, che episodi del genere sollevano. E perché conferma un'importante evoluzione della massima carica dello Stato tedesco, come già la presidenza von Weizsaecker aveva lasciato intravedere, e [redacted] lo stesso Herzog ha altre volte mostrato di volerla intendere: non un ruolo di mero protocollo ma di «coscienza critica del Paese», svincolata dagli obblighi politico-elettorali che troppo spesso imbarazzano Helmut Kohl.

Le riflessioni di Herzog del resto sono l'ultimo, autorevole intervento in [redacted] dibattito che si fa ogni giorno più acceso. L'altro ieri il presidente socialdemocratico della Bassa Sassonia, Gerhard Schroeder, possibile candidato alla Cancelleria nelle elezioni del prossimo autunno, ha duramente attaccato il ministro della Difesa Volker Ruehe per l'atteggiamento tenuto nel [redacted] Roeder: se davvero Ruehe non era a conoscenza della lezione tenuta due anni fa all'Accademia militare dall'esponente neonazista, sottolinea Schroeder, «questa sua ignoranza non sarebbe segno di competenza professionale». Ruehe inoltre, secondo l'esponente socialdemocratico, dovrà trarre al più presto le dovute conseguenze sull'insegnamento nelle accademie delle Forze Armate federali.

Hanno ragione, probabilmente, quanti considerano le provocazioni neonaziste all'interno della Bundeswehr - dai video con aggressioni a finti bosniaci, alle conferenze di esponenti neri - una manifestazione delle tendenze estremistiche che covano nella società tedesca, e non il segno di una «corruzione neonazista» dell'esercito. Ma tutto questo non attenua l'allarme: dopo una rassicurante pausa seguita all'ondata di aggressioni a stranieri che hanno fatto numerose vittime, il fuoco dell'estremismo di destra si riaccende. Non si tratta [redacted] di un rigurgito politico organizzato: ma sarebbe sbagliato sottovalutare la quotidianità spicciola di un radicalismo neonazista che, ancora [redacted] volta, ha scelto la strada della violenza e della tracotanza prepotente, della sfida.

Emanuele Novazio

MICHELE DI ROMANIA

«Ritorno a vivere a Bucarest»

BUCAREST. Re Michele ha annunciato durante un incontro con la stampa a Bucarest il ritorno della sua famiglia in Romania, mezzo secolo dopo la [redacted] abdicazione forzata. «La nozione di esilio non ha più senso», ha detto il sovrano che vive in Svizzera ed ha 76 anni. Il re ha aggiunto che la sua famiglia «vuole vivere in Romania». Il sovrano, che è sposato [redacted] Ana di Borbone Parma ed è padre di cinque figlie, ha detto che legherà la restituzione dei suoi beni, confiscati nel 1948, alla restituzione di quelli di tutti i cittadini romeni spogliati dai comunisti. Con tale dichiarazione il re rinuncia a rientrare in possesso del suo patrimonio in tempi brevi. Il re ha riottenuto nel febbraio scorso la nazionalità romena.

«Dell'estremismo è responsabile tutta la società»

[redacted]



A destra il presidente tedesco Roman Herzog
A sinistra un corteo di neonazisti in Germania

Domani la firma

Manila, [redacted] con i ribelli [redacted]

MANILA. Un comunicato congiunto diffuso ieri a Manila alle agenzie di stampa ha riferito che domani sarà firmato un accordo di pace «di massima» [redacted] la guerriglia musulmana del Fronte Moro di liberazione islamica (Fmli) e il governo filippino. L'intesa è stata raggiunta - dopo una serie [redacted] contatti che proseguono da anni [redacted] le varie formazioni della guerriglia - nell'ultima tornata di colloqui tenuti lo scorso [redacted] novembre tra il presidente della Camera José [redacted] Venecia e il vice-presidente del Fmli, Al Haj Murad, in una base dei ribelli a Mindanao.

Il Fmli è il gruppo che uscì venti anni fa dal più consistente Fronte Moro - con cui Manila ha già firmato la pace nel settembre del 1996 - e il 18 luglio scorso aveva già firmato un accordo di tregua per mettere fine agli scontri nel Sud del Paese. La guerriglia islamica combatte a Mindanao dal 1971.

Tra sei mesi il presidente filippino Fidel Ramos concluderà il suo mandato di sei anni non rinnovabile. La ricerca di un accordo da parte del governo con gli insorti islamici va letto nelle prospettiva delle successive elezioni che il governo vuole che si svolgano in un clima non arroventato dall'opposizione islamica armata, per approdare ad un rinnovamento in senso democratico delle istituzioni interne del Paese.

Uno dei maggiori pretendenti alla successione dell'attuale Presidente della Repubblica [redacted] stesso José de Venecia, presidente della Camera, che domani con la sua firma in calce all'accordo di pace farà un pas-[redacted] decisivo per la conquista della poltrona di Ramos.

[Agi-Efe]

Ha procurato le armi per il massacro degli indios

[redacted] colpevole per il Chiapas

Sindaco accusato di essere il mandante

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Il mandante è il sindaco, dicono ora gli inquirenti federali che indagano sulla strage di Acteal, nel Chiapas. E' stato lui, Jacinto Arias Cruz - formalmente incriminato ieri, assieme a 23 uomini considerati gli esecutori materiali dell'eccidio - a fornire agli [redacted] le armi con cui lunedì hanno seminato [redacted] terreno di Acteal di 45 morti, in maggioranza donne e bambini; ed è sta-[redacted] lui a riunire poi quegli uomini, spiegando loro per benino cosa avrebbero dovuto dire nel caso fossero stati interrogati.

Arias Cruz è sindaco [redacted] Chenalho, la municipalità di cui Acteal è una frazione. Un'altra frazione si chiama Los Chorros ed è quella in cui vivono la maggior parte degli altri incriminati. E' stata probabilmente questa constatazione - gli assassini tutti di una frazione, le vittime tutte di un'altra - a indurre l'altro ieri il ministro della Giustizia messicano, Jorge Madrazo, a fare la [redacted] osservazione sulla «faida fra clan», che ha suscitato indignatissime reazioni da parte di tutti.

Secondo l'accusa il sindaco Arias Cruz - membro ovviamente del Partito rivoluzionario istituzionale, quello del presidente Ernesto Zedillo, al potere da sempre - [redacted] deciso la strage per dare una lezione agli abitanti [redacted] Acteal, che avevano osato sfidare la sua autorità e dichiararsi «comunità autonoma», guidata da un gruppo politico chiamato «Las Abejas», le api, alleato con gli zapatisti. In pratica è una conferma di ciò che gli zapatisti e i gruppi per la [redacted] dei diritti umani avevano detto fin dall'inizio, e cioè che è il Pri a creare i gruppi paramilitari e a incaricarli di compiere il lavoro sporco che non osa far compiere all'esercito regolare. Il gruppo «Las Abejas» condivide tutte le idee del movimento zapatista tranne una: quella che in questa lotta per il riconoscimento dei diritti degli indios ci vogliono anche le armi. Gli [redacted] lo sapevano e sono andati a colpo sicuro.

Franco Pantarelli



[redacted]
Indios in marcia nella foresta sulle montagne [redacted] Chiapas. Secondo il governo il [redacted] è stato provocato da [redacted] faida [redacted] e non dalla vendetta [redacted] squadroni della morte legati al potere

Appalto alla Shell

[redacted] il gasdotto [redacted]

MOSCA. Il presidente iraniano Mohammed Khatami parteciperà oggi a Ashgabat, capitale del Turkmenistan, all'inaugurazione del gasdotto (l'appalto è della Shell) che porterà il gas della Repubblica ex sovietica in Iran. Lo riferisce l'agenzia Itar-Tass, sottolineando che quello in Turkmenistan è il primo viaggio all'estero del presidente [redacted] eletto l'estate scorsa.

Il gasdotto porterà inizial-[redacted] quattro miliardi di metri cubi di gas all'anno destinati principalmente alle regioni settentrionali dell'Iran. A pieno regime potrà convogliare [redacted] miliardi di metri cubi.

Finora il Turkmenistan, in gran parte desertico e scarsamente popolato, era obbligato a immettere il gas di cui è ricco nei soli gasdotti russi.

Il gasdotto apre una nuova fase nel «grande gioco» per il controllo delle risorse energetiche dell'Asia centrale. [Ansa]

Look troppo osé

Fo [redacted] lo [redacted]

LONDRA. L'interessata smentisce, ma le voce diffusa alla Camera dei Comuni è che una [redacted] 101 deputate laboriste [redacted] sia presentata in aula senza mutandine. L'autorevole «Sunday Times» sostiene che ci siano anche le prove fotografiche.

[redacted] c'è di più: secondo le stesse voci insistenti, la deputata amerebbe frequentare il bar della Camera dove di frequenta, dopo qualche bicchierino, fa spesso gli occhi dolci a un deputato conservatore. Per questo la «Sharon Stone di Westminster» (come è stata definita per la famosa scena di accavallamento delle gambe senza mutandine, interpretata dall'attrice americana nel film «Basic Instinct») secondo il giornale [redacted] stata già ammonita due volte dalla direzione laborista, che anzi avrebbe deciso che alle prossime elezioni il suo nome non sarà più nella lista delle candidate. [Ansa]

Oggi più che mai!

con tutte le novità della nuova riforma fisco è indispensabile leggere la

RIVISTA

il fisco

Per avere a disposizione la più estesa raccolta organica delle leggi tributarie, delle circolari e note del Ministero delle Finanze, delle sentenze tributarie (commentate e annotate), di risposte a centinaia di quesiti dei lettori, insomma di tutto quello che è necessario per una maggiore tranquillità amministrativa nelle aziende importanti!

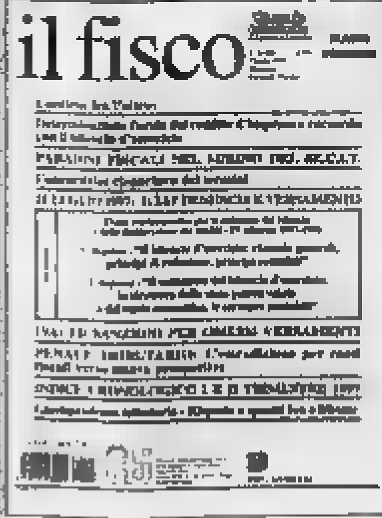
ABBONAMENTI

- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali oltre 10.000 pagine, L. 460.000.
- Abbonamento biennale 1998-99, 96 numeri, L. 840.000

Versamento [redacted] assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

il fisco IN EDICOLA OGNI SETTIMANA A L. 11.000

Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 - Fax 06/3217466 - 3217808



ATTENZIONE La rivista "il fisco" è l'unica, da ventuno anni, a chiamarsi "il fisco", non ha e non ha mai avuto riviste "figlie" o "sorelle" con [redacted] titolo FISCO (accoppiato magari ad altri nomi). La rivista "il fisco" raccoglie i [redacted] abbonamenti con versamenti diretti esclusivamente tramite servizio postale a mezzo invio assegni bancari o con versamenti sul conto corrente postale n. 61844007, intestato a ETI S.p.A. - Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma.
Non raccoglie assolutamente abbonamenti tramite agenti o procacciatori a nome della rivista "il fisco".
Diffidate delle richieste fatte per telefono o con lettere e con visite di procacciatori o agenti che chiedono di incassare le quote [redacted] abbonamenti alla rivista "il fisco".
In caso di richieste in tal senso Vi consigliamo di rivolgervi alla Polizia o ai Carabinieri. Grazie!

Oggi udienza davanti al gip di Alba dopo il blitz dei Nas [redacted] Cerretto Langhe

Ospizio, [redacted]

La difesa: «Anziani legati per loro incolumità»

CERRETTO LANGHE. Il blitz dei Nas alla casa di riposo S. Andrea che ha portato all'arresto della direttrice, Rita Torrida [redacted] anni, con l'accusa di maltrattamento e sequestro di persona nei confronti di alcuni ospiti, continua a far discutere. Ieri, il procuratore della [redacted]pubblica di Alba, Luigi Riccomagno e i [redacted] collaboratori hanno lavorato tutto il giorno per preparare le richieste da presentare all'udienza di convalida dell'arresto della donna (rinchiusa nel carcere di Cuneo), in programma per oggi davanti al gip del tribunale. La procura sta indagando [redacted] quanto scoperto dai Nas: sette camere chiuse a chiave, cinque ricoverati legati ai loro letti e una sola assistente in servizio per la notte. Il S. Andrea ospita una settantina di anziani, tra cui molti non autosufficienti e con problemi psichiatrici.

La Torrida, che è già stata interrogata a lungo dal procuratore, secondo quanto riferisce il difensore, Aldo Mirate, ha respinto le accuse: I mezzi di contenzione sarebbero stati giustificati dalle condizioni [redacted] ricoverati, per la loro incolumità.

La procura sta anche vagliando l'esposto dei Nas contro don Angelo Borgna (74 anni): il sacerdote è presidente [redacted] Fondazione don Borgna a cui fa capo l'opera.

Ieri, all'istituto di Cerretto sono accorsi numerosi i parenti dei ricoverati. «Abbiamo avuto tante espressioni di solidarietà - hanno detto alla Casa S. Andrea -. Alcuni hanno deciso di promuovere una petizione a fa[redacted] dell'istituto».

Intanto, la Curia vescovile di Alba ha diffuso un comunicato in cui precisa: «La Casa Sant'Andrea, sorta per iniziativa e sotto la responsabilità personale di don Angelo Borgna alcuni anni fa, è andata via via [redacted]pliandosi e migliorandosi al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze degli ospiti, a norma delle leggi vigenti. Attualmente l'Opera si sta strutturando anche dal punto [redacted] vista giuridico dandosi la forma di Fondazione don Borgna». Aggiunge il comunicato: «La Casa è sempre stata molto disponibile ad accogliere [redacted] persone nelle situazioni più difficili, addirittura disperate, quasi impossibili a gestirsi, in collaborazione [redacted] gli organismi dell'assistenza pubblica particolarmente nelle urgenze più gravi». Conclude: «Per le eventuali deficienze o disservizi, oggetto degli interventi effettuati in loco, questa Curia ripone piena fiducia nell'autorità giudiziaria che certamente procederà in merito secondo giustizia ed equità [redacted] riguardi di tutte le persone coinvolte». [g. f.]

Anche nei confronti di **don Angelo Borgna** (a sinistra), presidente della Fondazione [redacted] fa capo l'ospizio, c'è un esposto dei Nas dopo il blitz alla casa di riposo di Cerretto Langhe (sopra) (FOTO MURIALDO E MOLINO)

[redacted]

[redacted]

NOTIZIE FLASH

[redacted]

«Sì» dei commercianti [redacted] riaprire l'autodromo

La delegazione Ascom di Trino, presieduta da Gian Mario Demaria, ha preso posizione sull'apertura dell'autodromo di Morano Po, ritenendola un'ipotesi molto interessante per le possibili ricadute economiche anche sulla cittadina del Vercellese. All'inizio del prossimo anno, l'Ascom trinese incontrerà i promotori del progetto di riapertura del circuito automobilistico.

[redacted]

Fondo a Festiona e Casteldelfino

Oltre ad Acceglio, Bagni di Vinadio, Aisone-Vinadio, Castelmagno, Bellino, Pietraporzio, Limone Panice, Chiusa Pesio, Lurisia, Roccaforte Rastello, Chianale, Frabosa Soprana, Valmala, e Vernante, nel Cunee[redacted] il fondo è praticabile a Festiona (altezza [redacted] 60-90 cm; 50 km di piste; prezzo del giornaliero [redacted] mila lire) e Casteldelfino (50-60 cm; 15 km; giornaliero [redacted] mila).

[redacted]

I [redacted] Natale ai terremotati umbri

Tutte le offerte che verranno raccolte in questi giorni per il presepe vivente, [redacted] concerto di Natale e altre manifestazioni di fine anno saranno destinate dal Comune e da tutte le Associazioni del paese valsesiano alle [redacted] terremotate dell'Italia centrale. In particolare, Scopello direttamente contribuirà alla ricostruzione della scuola elementare di Nosso, un piccolo centro che si trova in provincia di Perugia.

[redacted]

Scuole medie superiori gestite dalla Provincia

E' convocato per stasera a partire dalle 21 l'ultimo Consiglio comunale dell'anno. Fra i punti all'ordine del giorno il trasferimento alla Provincia della gestione delle scuole medie superiori.

[redacted]

«Vigilantes» sventa furto in un'azienda

Tentato furto, [redacted] dall'intervento [redacted] un vigilantes de «La Vedetta», la notte scorsa alla ditta di stampaggio lamiera «G.P. Tecnica» con sede a Baldichieri d'Asti, in via Nazionale. I ladri avevano forzato una porta sul retro e manomesso la [redacted] antifurto, quando è arrivato lo «sceriffo». Quindi la fuga precipitosa, [redacted] riuscire a portar via nulla.

Tragico incidente l'altra notte sulla statale della Valsesia alla periferia di Novara

[redacted] ponte, [redacted]

Gravissima la sua fidanzata che era alla guida

NOVARA. Un ragazzo di vent'anni morto e la fidanzata gravissima in ospedale. E' accaduto alle 3,20 della notte di sabato alla periferia di Novara. La «Panda» condotta da Stefania Vincenti, 26 anni, [redacted] Novara viale Dante 47, viaggiava sulla statale della Valsesia in direzione di Novara. Dopo una curva a sinistra, la ragazza ha perso il controllo dell'utilitaria che, finita sulla corsia di sinistra, è andata a schiantarsi contro la spalletta in mattoni del ponte sul canale Cavour, ad Agognate. A poche centinaia di metri dal casello della «To-Mi».

Simone Carrara, studente-lavoratore di vent'anni era originario di Garessio (Cuneo), dove vivono ancora i nonni paterni e abitava a Novara, via Papa Sarto 16/E al «villaggio azzurro» dell'Aeronautica. Il padre è sottufficiale alla base di Cameri dove anche Simone lavorava [redacted] operaio. [redacted] ventenne [redacted] morto durante il trasporto all'ospedale. La ragazza invece [redacted] in coma nel reparto di rianimazione al «Maggiore» e ha riportato anche la frattura del bacino [redacted] di un braccio.

I due giovani, fidanzati da un anno, stavano rientrando [redacted] Novara dalla birreria «Banana Republic» di Cesto dove Stefania, studentessa universitaria laureanda in geologia, nel fine settimana lavorava come barista. Simone, che [redacted] senza patente, aveva atteso la ragazza per tor[redacted] a casa.

L'utilitaria è andata [redacted] schiantarsi proprio contro la spalletta del canale dove, dodici giorni fa, [redacted] morti tre ragazzi, sempre [redacted] Novara, che rincasavano dopo una festa.

Sulle cause dell'incidente dell'altra notte sta indagando la polizia stradale di Novara. La ragazza che era alla guida conosce bene la strada. Sa che quella curva a sinistra, affrontata ad una certa velocità, diventa assai pericolosa. Potrebbe quindi essere rimasta vittima di un malore o di un colpo di sonno che le ha fatto perdere il controllo dell'utilitaria. [r. a.]

[redacted]

Simone Carrara era originario di Garessio

Stefania Vincenti (26 anni) è in coma

[redacted]

[redacted]

I funerali della violinista

Si svolgeranno domani, alle 10, nella parrocchia di Cortazzone d'Asti (il paese dove abitano i genitori) i funerali [redacted] Anna Brancadoro, 27 anni, la violinista della «Scala» precipitata dal Colosseo, la notte di Santo Stefano. La giovane era salita sul monumento insieme al fidanzato (un musicista romano), per ammirare da quell'insolita posizione la Capitale di notte. Una tragica imprudenza che le [redacted] costata la vita. In quel momento pioveva [redacted] la ragazza ha probabilmente messo [redacted] piede in fallo. Poi il volo nel vuoto, da un'altezza di circa 20 metri. La morte è stata pressoché istantanea. Anna Brancadoro lascia il padre, Adolfo, (ex fattorino alla società poligrafica «Satiz» de «La Stampa»), la madre Vincenza Gargano, [redacted] 65 (abitano in via Casale, alla periferia di Cortazzone) e la sorella Daniela, laureata in Pedagogi[redacted] (vive a Torino ed è sposata [redacted] il dirigente d'azienda Renato Cuselli). [r. a.]

Diciannovenne di Madonna delle Grazie sospettato del rapimento di Natale

[redacted] il sequestro

Stamane nuovi interrogatori in procura a Cuneo

CUNEO. E' alla stretta finale l'inchiesta sul sequestro di Natale a Madonna delle Grazie. Il magistrato ha iscritto nel registro degli indagati il [redacted] di [redacted] muratore di 19 anni (residente nella frazione), sospettato di essere l'autore del rapimento di Diego Vesuvio.

Il sequestro è avvenuto alle 3,45 della notte fra il [redacted] e 25 scorsi. Il balordo, entrato nella cascina di via Monforte, ha rapinato la nonna di Diego (bottino 5 mila lire), poi ha svegliato il quattordicenne e si è fatto accompagnare [redacted] dei genitori. Disturbato, ha obbligato Diego (in pigiama e ciabatte) [redacted] seguirlo in mezzo ai campi. La liberazione è avvenuta alle 6.

Il [redacted] (F. M.) sarebbe stato riconosciuto sia dalla vittima sia [redacted] sorella e dal padre di Diego Vesuvio. Gli uomini della Squadra mobile hanno sentito una quindicina [redacted] persone (in maggior parte giovani), fra le quali anche [redacted] diciannovenne.

Oggi sono previsti nuovi interrogatori: si cercano ancora due complici. Il muratore, che nega ogni addebito, - [redacted] il suo avvocato - si è reso disponibile a collaborare con l'autorità giudiziaria anche per [redacted]tuali accertamenti tecnici quali riconoscimenti o confronti d'impronte digitali. Stamani il difen[redacted] di F. M. s'incontrerà col procuratore della Repubblica, Giovanni Bracco, che sta conducendo l'inchiesta. [g. p. m.]

Da destra il ragazzo rapito Diego Vesuvio, la mamma Paola e la sorella Stefania

Ieri [redacted] La Thuile

Mini-valanga

[redacted]

AOSTA. L'ultima domenica del '97 ha regalato alla Val d'Aosta un «pienone» turistico e un po' di paura, per una piccola valanga che, [redacted] La Thuile, ha fatto scattare l'imponente organizzazione del Soccorso alpino.

La responsabilità [redacted] tre sciatori che, fuori pista, hanno «tagliato» una cresta di neve, facendola crollare. Una donna [redacted] ha visti [redacted] ha dato l'allarme, temendo che qualcuno fosse rimasto sepolto dalla neve. Un falso allarme.

Il fatto è accaduto a Combemar, vallone del Piccolo S. Bernardo, [redacted] 300 metri dagli impianti. Col personale [redacted]lla stazione, [redacted] intervenuti polizia [redacted] locale. Da Aosta [redacted] decollato l'elicottero della Protezione civile, con guide alpine e cani addestrati. [redacted] sotto la valanga non c'era nessuno. A Courmayeur l'unico [redacted] un ragazzino ha riportato un lieve trauma cranico. [s. ser.]

[redacted]

Vendita [redacted] immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 425/90 promossa da: Cassa Risparmio Torino contro: GAY [redacted] Felice - MALLEN Emilia, il Giudice dell'esecuzione dr. Dezani ha disposto [redacted] vendita [redacted] incanto per il giorno 22/1/1998, alle ore 12,30, dei seguenti beni:
- LOTTO UNICO: in Cesana T.se, via Ortigara 6-8 terreno di c.a. mq 1506, albergo elevato a quattro piani f.t. oltre a piano seminterrato, denominato "HOTEL EDELWEISS" così composto, il piano seminterrato [redacted] ampia cucina collegata col soprastante ristorante mediante apposito salvavivande, u[redacted] tavernetta, una camera, cantina, locale C.T., bagno, lavanderia e locali accessori; il piano [redacted] di [redacted] camere con annesso [redacted]gno [redacted] disimpegno, il secondo piano di sette [redacted] bagno e disimpegno; il piano mansardato [redacted] quattro camere con bagno e disimpegno, locali sottotetto; appartamento del gestore articolato su due piani; il secondo piano mansardato composto [redacted] ampio locale soggiorno con angolo di cottura, una camera [redacted] bagno; un fabbricato adibito a Bar-Creperia denominato "Petit Fleur" a due piani f.t. il piano [redacted]eno composto di ingresso, sala di soggiorno, cucina servizio igienico; il piano primo composto [redacted] ingresso [redacted] camere e bagno. Gli immobili presentano irregolarità edilizie

Prezzo [redacted] L. 948.000.000; Aumenti minimi L. 10.000.000.

1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare [redacted] Cancelleria, entro le ore 13 [redacted] lunedì precedente alla [redacted]dita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE [redacted] nella provincia [redacted] Torino ed intestato [redacted] "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Concorso [redacted] Controllore" per una somma pari al 25% [redacted] prezzo base [redacted] lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purchè nei quindici giorni [redacted] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi [redacted] somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;
3) [redacted] non eserciterà la facoltà [redacted] cui al precedente punto 2), l'aggiudicatari[redacted] dovrà, ai sensi dell'art. [redacted]. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente [redacted] credito dell'istituto [redacted] per capitale, interessi e spese;
4) [redacted] ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro [redacted] giorni [redacted] quello dell'incanto, [redacted] versare [redacted] differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di [redacted] e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - TORINO

[redacted] DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

[redacted]
E CONTRATTI
Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Avviso estratto di gara ai sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperita in data [redacted] 11/97 per l'affidamento dei lavori [redacted] manutenzione globale degli impianti elevatori di perti[redacted] comunale ricadenti nel 2° lotto per un periodo di anni tre. Importo [redacted] base d'asta L. 1.134.920.000 oltre Iva. Delibera d'indizione [redacted] G.M. n. 3406 dell'1/8/97. Determinazione n. 11 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. Kone Ascensori S.p.A. che ha offerto [redacted] ribasso del 31,8%.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

[redacted]
UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 184/97 [redacted] Luisa; Curatore Rag. Albarello. [redacted] Giudice Delegato Dott.ssa Prevete [redacted] disposto la vendita con [redacted]canto per il giorno 13/2/98 alle ore 9,30 del seguente bene immobile Casa ad uso abitazione sita in Torino via Freidour n. 13 [redacted] piano rialzato composto da due camere soggiorno, angolo cottura, bagno [redacted] oltre due vani cantina al piano interrato

L'immobile è locato [redacted] forza [redacted] contratto di locazione stipulato in data 27/5/94, sino al 27/5/2008.
Prezzo base: L. 85.000.000
Aumenti minimi: L. 2.000 [redacted]
Depositi [redacted] spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro [redacted] 13 del giorno 10/2/98 [redacted] assegno circolare Non Trasferibile intestato [redacted] "Cassiere Provinciale PP.TT. [redacted] Torino col [redacted] del controllore". Assegno emesso [redacted] Torino o Provincia.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via [redacted] Car[redacted] 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Piera Rolfa

[redacted]
SERVIZIO GARE E CONTRATTI
Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Estratto avviso di gara ai sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperita in data 11/11/97 per l'affidamento dei lavori di [redacted] globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale ricadenti nel 1° lotto per un periodo di anni tre. Importo [redacted] base d'asta L. 1.086.520.000 oltre Iva. Delibera d'indizione di G.M. n. 3973 del 27/8/97. Determinazione [redacted]. 12 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. S.D.B. S.r.l. che ha offerto [redacted] ribasso dell'11,70%.

[redacted] DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

La Stampa - Abbonamento '98

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

[redacted] LA STAMPA [redacted]
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

COMUNE [redacted] S. ANTONIO [redacted]
PROVINCIA [redacted] NAPOLI

Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio

[redacted] notizia dell'avvenuto deposito presso la [redacted]greteria del Comune degli atti del progetto di Piano Regolatore Generale e del Regolamento E[redacted], adottati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 54 e 55 del 29/9/97 rispettivamente, divenute esecutive a norma di legge e della domanda rivolta [redacted] Presidente della Provincia [redacted] Napoli per l'approvazione. Detti atti [redacted] depositati nella Segreteria Comunale a libera [redacted] pubblico, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania con il seguente orario:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00
- il [redacted]o e i giorni festivi dalle ore 8,30 [redacted] ore 12,00
Durante il periodo [redacted] deposito del P.R.G. e [redacted] trenta giorni successivi, chiunque voglia porre proposte ed osservazioni [redacted] progetto dovrà presentarle in triplice copia di cui una su competente carta bollata [redacted] ore di ufficio, al protocollo generale [redacted] Comune che [redacted] rilascerà ricevuta. gli eventuali grafici prodotti a corredo delle osservazioni dovranno [redacted] egualmente in triplice copia di cui una in bollo.

S. Antonio Abate, li 29/12/97 — IL SINDACO [redacted]. Gioacchino Alfano

[redacted] TORINO

Vendita di immobili [redacted] incanto

[redacted] rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 230/93 [redacted] Fonspiemonte S.p.A. contro: GIGLI Massimo, il Giudice dell'esecuzione Dr. La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-01-1998, alle ore 11,45. [redacted] seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Comune di Torino, via Orta n. 6, alloggio al piano rialzato (1° f.t.) distinto con il n. 2.
Al piano interrato cantina di pertinenza [redacted] con il n. 12
A N.C.E.U. alla Partita 2208065 Fg. 70 n. 353 sub. 8 (variato in data 7-2-1989 prot. 2513)
Prezzo base L. 57.000.00; aumenti minimi L. 2.000.000
1) chiunque intenda partecipare [redacted] dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore» per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. [redacted] R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purchè nei quindici giorni da quello [redacted] cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità sc[redacted], gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudic[redacted]ario [redacted], ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, [redacted] venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

LE TRAME DEI FILM

AMORI E VENDETTE. Commedia. Da un testo del maestro della commedia brillante inglese Alan Ayckbourn, la storia [redacted] due persone (Sam Neill e Helena Bonham Carter) prossime al suicidio in quanto abbandonate dai rispettivi [redacted] che s'incontrano sul ponte dove intendevano togliersi la vita e decidono di vendicarsi di chi le ha ridotte [redacted] «questo stato». Dirige [redacted] regista britannico Malcom Mowbray («Il macellaio»).

A SPASSO [redacted] - L'AVVENTURA CONTINUA. Comico. Un altro viaggio nel tempo per la coppia formata [redacted] Massimo Boldi e Christian De Sica e guidata da Carlo Vanzina: il West, la Las Vegas Anni 60, la Scozia di Braveheart i luoghi delle «imprese».

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora un ruolo da professore per Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola»: [redacted] questo caso si chiama Lipari ed insegna in una scuola romana. Il film è tratto, così come [redacted] era «La scuola», dai racconti di Domenico Starnone.

[redacted] DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato [redacted] un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor [redacted] («Il sole a mezzanotte», «L'ultima eclisse», «Ufficiale e gentiluomo»). Successo americano.

[redacted]. Drammatico. E' il nuovo film di Abel Ferrara («Il cattivo tenente», «Fratelli»). Protagonisti: Matthew Modine, [redacted] divo internazionale [redacted] cinema sempre superdrogato [redacted] ubriaco per dimenticare, ossessionato dal ricordo [redacted] delitto commesso; l'amante Beatrice Dalle [redacted] l'ha lasciato, ha abortito e non lo vuole più; la moglie Claudia Schiller che tenta invano [redacted] riportarlo alla ragionevolezza [redacted] alla salute; l'amico Dennis Hopper che fa i suoi affari di pornovideomaker.

CI [redacted] NATALE. Drammatico. Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veissel si svolge negli [redacted] Settanta in un paesino d'oltralpe [redacted] racconta la storia [redacted] una famiglia numerosa (sette figli) guidata [redacted] un'energica contadina e sottoposta alla severità [redacted] «marito».

DONNIE BRASCO. Azione. Il mafioso Al Pacino introduce nella «famiglia» un giovane (Johnny Depp) senza sapere che è [redacted] poliziotto infiltrato. Dietro la macchina da presa, il versatile regista inglese [redacted] («Quattro matrimoni e un funerale»).

FUOCHI [redacted] Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 [redacted] ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta [redacted] vicissitudini [redacted] Ottone, dog-sytter per la ditta «Il cane dal bau alla zeta», alle prese con quattro donne (Vanessa Lorenzo, Claudia Gerini, Mandala Tayde, Barbara Enrichi).

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoni animati della Walt Disney sulle [redacted] venture dell'eroe mitologico.

IL [redacted] DEL [redacted] MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi [redacted] college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi tra loro se, all'età [redacted] 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei [redacted] quattro giorni di tempo per convincere lui [redacted] unirsi in matrimonio [redacted] la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo [redacted] grande schermo [redacted] divertenti [redacted] personaggio [redacted] da Rowan Atkinson, in «missione» negli Stati Uniti. Campione d'incassi in mezzo mondo.

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica, [redacted] nuovo film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole [redacted] il [redacted] «Gremlins» e «Matinée») descrive le velleità secessioniste [redacted] un insicuro governatore dell'Idaho.

SETTE ANNI [redacted] Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il [redacted] rosa», «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt.

TRE [redacted] E UNA [redacted] Comico. L'esordio cinematografico del trio Aldo, [redacted] vanni [redacted] Giacomo li vede impegnati in un lungo viaggio dal Nord al Sud, tra mille vicissitudini. Al loro fianco l'immancabile Marina Massironi, presenza fissa di «Mai dire goal».

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli anni Trenta, il [redacted] film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire [redacted] libreria, l'amore per [redacted] maestrina Dora, la prigionia [redacted] campo di concentramento nazista.

[redacted] Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita [redacted] celebre poeta e romanziere inglese Oscar Wilde. [redacted] ruolo [redacted] protagonista, Stephen Fry («Gli amici [redacted] Peter», «Un pesce di [redacted] Wanda»).

007 - IL DOMANI NON MUORE [redacted] Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 [redacted] James Bond, per la seconda volta interpretato dall'irlandese Pierce Brosnan, opporsi a un pericoloso magnate [redacted] media. Il terribile nemico è interpretato da Jonathan Pryce («Evita», «Regeneration»).



ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Hercules** cartone animato di J. Musker [redacted] R. Clements. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Auguri professore** di R. Milani, con S. Orlando, C. Pandolfi. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. T. 234.240. **Sette anni in Tibet** di J.-J. Annaud, con B. Pitt, D. Thewlis, B. D. Wong. Or.: 17; 19,30; 22,20. L. 7000 [redacted] unico).

COMUNALE - SALA [redacted] Tel. 234.240. **Il matrimonio del mio miglior amico** di P. J. Hogan, con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney, R. Everett. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted] Tel. 268.080. **A spasso nel tempo - L'avventura continua** di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. D'Abbraccio. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15,20; 17,30; 19,50; 22,15. [redacted] 7000 (po[redacted] unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **L'avvocato [redacted] diavolo** con Al Pacino, K. [redacted]. Or.: 16,30; 19,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. OGGI CHIUSO.

CRISTALLO. Tel. (0144) [redacted]. OGGI CHIUSO.

[redacted]
ROMA. Tel. (0143) 667.516. [redacted] **bella**, di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20,30; 22,30. L. 9000; 7000; 5000.

[redacted]
BALBO. Tel. (0141) 824.889. OGGI CHIUSO.

[redacted]
VITTORIA Tel. (0142) 452.291. **Hercules**, cartone animato di J. Musker e R. Clements. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,25; 22,25. Lire 12.000; 9000.

POLI. Tel. (0142) [redacted]. **A s[redacted] nel tempo - L'avventura continua** di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. D'Abbraccio. Or.: 15,15; 17; 18,40; 20,20; 22,20. L. 7000 [redacted] unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.818. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, [redacted] Braschi. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]
AURORA. Tel. (0141) 701.[redacted]. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. (0143) 321.472. **Tre uomini e una gamba**, [redacted] Aldo, Giovanni e Giacomo, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.2[redacted]. **[redacted] vita [redacted] bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. [redacted]. Or.: 15.15; 17.30; 20; 22.20. Lire 10.000; 8000.

[redacted]
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

[redacted]
LARA. (0143) 52.695. **[redacted] spasso nel [redacted]po - L'avventura [redacted].** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; [redacted]

[redacted]
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

[redacted]
CORSO. Tel. (0165) 36.[redacted]

[redacted] Tel. (0165) 262.220. **A spasso nel tempo 2.** Lire 12.000; [redacted].

[redacted]
DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. **[redacted] anni in Tibet.** Lire 13.000.

[redacted]
[redacted] Tel. (0165) 841.206. **La vita è bella.** Or.: 20; 22. Lire 12.000; [redacted]

[redacted]
[redacted] Tel. (0125) 307.463. **Tre uomini e [redacted]** Lire 10.000.

[redacted]
GRAN PARADISO. A spasso nel tempo 2. Or.: 17; 20; 22. L. 10.000; 7000.

[redacted]
AUDITORIUM IPR. Tel. (0166) 512.675. **La [redacted] azzurra** [redacted] 15. **Ovosodo** ore 16,40; 20,30. **Delitto alla Casa Bianca** ore 18,30; 22,30. L. [redacted].

[redacted]
ARCIMEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. **La vita è bella.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 7000.

[redacted]

[redacted]
LUX. Tel. 594.147. **007. Il domani non muore mai.** Or.: 17,40; 20; 22,30. L. 10.000, 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.088. **La vita è bella.** Di R. Benigni, [redacted] R. Benigni e N. Braschi. Or.: 17,20; 19,45; 22,30. Lire 10.000, 8000.

RITZ. Tel. 530.088. **Sette anni [redacted] Tibet**, di J.J. Annaud, con B. Pitt e D. Thewlis. Or.: 19,35; 22,30. L. [redacted].

NUOVO [redacted]. Tel. [redacted]. **[redacted] spasso nel tempo. L'avventura continua** di C. Vanzina, con C. De Sica e [redacted] Boldi. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000, 8000.

[redacted] Tel. 598.457. **Hercules.** Cartoni animati. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30. L. 10.000, 8000.

LUMIERE (DON BOSCO). Tel. 410.658. **Mr. Bean**, di M. Smith, con R. Atkinson, P. MacNicol, B. Reynolds. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

[redacted]
BALBO. Tel. 824.889. RIPOSO.

[redacted]
[redacted] Tel. 966.378. RIPOSO.

[redacted]
AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

[redacted]. Tel. 701.496. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. [redacted].

[redacted]
CRISTALLO. [redacted] 975.124. [redacted].

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 982.288. RIPOSO.



[redacted]

[redacted]
[redacted]. Tel. 693.554. **A spasso nel tempo.** Or.: 16; 18; 20; 22.

CORSO. Tel. 692.939. **La vita è [redacted]** con R. Benigni. [redacted]: 15; 17; 19,30; 22.

ITALIA. [redacted]. 692.951. [redacted] Or.: 16; 18; 20; 22.

[redacted]. Tel. 631.771. [redacted] RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 363.021. **La vita è bella.** Feriale 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; rid. 7000.

MOSETTA. Tel. 440.340. **[redacted]**. Feriale ore 21. Festivo ore 16; 18; 20; 22.

[redacted]
COMUNALE. [redacted]. 345.901. **Mr. Bean.** Or.: 21; fest. 15; 17; 19; 21.

[redacted]
[redacted] Tel. 262.211. [redacted].

[redacted]
IMPERO. Tel. 412.317. **A spasso nel [redacted]po l'avventura continua.** Or.: 20; 22. Festivo 16; 18; 20; 22.

[redacted] Tel. 412.771. **Hercules.** [redacted]: 20; 22. Fest.: 16; 18; 20; 22.

[redacted]
LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted] OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted] OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted] LUX. Tel. 211.726. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
GALATERI. Tel. 486.324. OGGI [redacted].

[redacted]
[redacted]. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

[redacted]
NUOVO [redacted]. Tel. 82.407. OGGI [redacted]SO.

[redacted]
EXCELSIOR. OGGI RIPOSO.

[redacted]
LUX. [redacted] **il [redacted] non [redacted]**

[redacted]
BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. **A spasso nel tempo 2, l'a[redacted] continua.**

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.696. **La vita è [redacted]**

[redacted]
[redacted]. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

[redacted]
COMUNALE. OGGI RIPOSO.

[redacted]
BARONET. Mr. Bean. Or. 16,15; 20,15; 22,30.

[redacted]
ROBY. Il matrimonio del mio migliore amico. Or.: 21. [redacted]: 20; 22. Festivo: 16; 18; 20; 22.

[redacted]
[redacted]. Tel. 43.758. **Hercules.** Or.: 16,15; 18; 20; 22. Fest.: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 22.

ITALIA. Tel. 42.806. [redacted].

[redacted]
ROSBREN?. Sette anni in Tibet. Or.: 17,30; 20; 22.

[redacted]
AURORA. A spasso nel tempo. Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22.

RITZ. [redacted]. 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO [redacted]

[redacted]
VIP. Tel. 625.688. **Sette anni in Tibet**, con Brad Pitt. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Fest. L. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8000; 5000; sab. pom. 7000; 5000.

[redacted]. Tel. 47.46.25. **Auguri professore.** [redacted]: 20,20; 22,30. Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10 000; lun. fer. 8000; 5000.

[redacted] Tel. 527.676. **La [redacted]**, con Roberto Benigni. Or.: 15; 17,30; [redacted] 22,30. [redacted] e pref. L. 12.000; feriali 10.000; [redacted]. fer. 8000; 5000; sab. pom. 7000; 50[redacted]

[redacted]. Tel. 624.158. **Hercules**, di [redacted] Disney. Or.: 14,50; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30. Fest. e pref. 12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7000/5000.

[redacted] Tel. 523.395. **[redacted] domani non muore mai.** Orario: 20,05; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.464. RIPOSO.

[redacted]
S. ANDREA. Il q[redacted] elemento. Or. 18 e 21. Lire 9000; 5000.

[redacted]
SAN CARLO. [redacted]. orari su [redacted]. tel. 24.05.66. **Mr. Bean l'ultima catastrofe**, con R. Atkinson. Ore 21. L. 10.000; 5000; lun. 8000; 5000.

[redacted]
[redacted] **The peacemaker.** Or.: 14,15; 18,30; 21. L. 7000/8000.

[redacted]
MODERNO. Tel. 82.151. **A spasso nel tempo.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; merc. fer. 7000; 5000.

[redacted]. Tel. 817.41. **Hercules**, di Walt Disney. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; [redacted] 7000.

PICCOLO. Tel. 81.741. **La vita è bella**, con R. Benigni. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 7000; merc. 7000.

[redacted]
[redacted]. Tel. 0337-24.43.84. **Facciamo fiesta.** Or.: 15,30; 21.

[redacted]
[redacted] - [redacted] Cons. Inf. telef. [redacted]. **La vita è [redacted]**, con R. Benigni. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; 6000.

CORSO - [redacted] [redacted]. 240.853. **Il matrimonio [redacted] migliore amico**, con J. Roberts. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 242.048. Inf. su segreteria telefonica. **Sette anni [redacted] Tibet**, con Brad Pitt. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 242.048. Inf. su segreteria telefonica. **[redacted]es**, di Walt Disney. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

[redacted]
ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **The peace[redacted]** [redacted]: 20,15; 22,15. L. 8000; 6000.

[redacted]
CINE TEATRO. Tel. 91.183. **[redacted]e anni in Tibet.** Orario: 19,40; 22,15. Lire 10.000; 8000.

[redacted]
CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. **[redacted] bella**, [redacted] R. Benigni. Or.: 14,30; 16,20; 20; 22.

ORATORIO. [redacted] Bean l'ulti[redacted] catastrofe. Or.: 14; 16; 20,15; 22,15. L. [redacted].

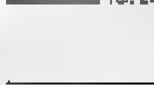
[redacted]
S. PELLICO. Tel. 71.417. **Mr. Bean l'ultima catastrofe.** Ore 21. L. 10.000; lun. 8000; 5000.

[redacted]
[redacted]. Inform. e prezzi spettacoli [redacted] numero [redacted] segr. tel. 40.19.40. **Auguri professore.** Or.: 20,30; 22,30.

[redacted], a prezzi spettacoli [redacted] numero di segr. tel. 401.940. **Hercules** di Walt Disney. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (INTRA). Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. [redacted] 401.940. **Tre uomini e una gamba.** Con [redacted] Giovanni, Giacomo. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.954. Informazioni [redacted] segreteria telefonica. **La [redacted] è [redacted]** con R. Benigni.





[redacted] E [redacted]

[redacted]
[redacted] Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **[redacted]** [redacted] J. Musker & Ron Clements (cartoni animati). L. 12.000; [redacted].

[redacted] Tel. (015) 22.736 - 31.312. **007 tomorrow never dies - Il domani [redacted] muore mai** con Pierce Brosnan. L. 12.000; 10.000.

[redacted]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni. L. 12.000; 10.000.

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **Il matrimonio [redacted] migliore amico** di J. Hogan con J. Roberts, D. Mulroney, R. Everett. L. 12.000.

[redacted]
LUX. Inf. tel. [redacted] 22.666. OGGI RIPOSO.

[redacted]
VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Aria di famiglia**, [redacted] Cedric Klapish. Or.: 21 spettacolo unico. L. 11.000; 8000.

[redacted]
[redacted] CHIUSO.

[redacted]
N. PRIMAVERA. [redacted]. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted] OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (0163) 833.108. CHIUSO.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

[redacted]
SALA COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (015) 242.31.18. [redacted].

[redacted]
ORSA. Inf. tel. (0161) 828.500. OGGI RIPOSO.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. **Il [redacted]do perduto - Jurassic Park** di Steven Spielberg. Or.: 20,30; 22,30. L. 9000; 7000.

[redacted]
ASTRA. [redacted]. 255045. Informaspettacolo tel. 69633. [redacted] RIPOSO.

[redacted]. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. **La vita è bel[redacted]** di e con Roberto Benigni. Or.: ap. 21,30. L. 12.000; 10.000.

PRINCIPE. Inf. [redacted] tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

[redacted]. Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO [redacted]. Via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO [redacted]. Inf. orari tel. 255.544. CHIUSO.

[redacted], Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

LA STAMPA

CUNEO
Via XX Settembre
tel. 0171/67.048

NOVARA
della Vittoria 2
tel. 0321/ - fax 35391

ASTI
Via De Gasperi
tel. 0141/33.
.224

ALESSANDRIA
Via Cavour 5
tel. 0131/266.
Stampa in

VERCELLI
tel. 0161/217.

BIELLA
Via Repubblica
tel. 015/26.191

AOSTA
tel. 0165/23.11.

LUNEDI' tuttosoldi
MERCOLEDI' tuttoscienze
GIOVEDI' tuttolibri
Specchio

Concessionaria per la pubblicità
PK Publikompass

MILANO
Via Carducci - tel. 02/

TORINO
tel. 011/

ALESSANDRIA
Agente Publikompass spa
Sig. Bruno Conti
Via Vochieri 80
tel. 0131/ - 442.544

AOSTA
Agente Publikompass spa
srl - Loc. Amerique-Quart
tel. 0165/775.180 - fax 0165/761.112

ASTI
Agente Publikompass spa
sig. Paolo Bellé
Via Antica Zecca 3
tel. 0141/592.222

CUNEO
Agente Publikompass spa
Via 8. Gandia 11
tel. 0171/ - 699.939

ALBA
Agente Publikompass spa
tel. 0173/ .110

NOVARA
Agente Publikompass spa
Corso Cavour 13
tel. 0321/ (2 linee r. a.)

VERCELLI
Agente Publikompass spa

BIELLA
Agente Publikompass spa
tel. 015/

Ma nelle cittadine del Savonese è «crollato» il mercato delle seconde case

Capodanno ok per gli alberghi

Pienone di turisti per il ponte di fine anno

ALASSIO. Non sarà un Capodanno da tutto esaurito ma quasi. Le prenotazioni alberghiere, già in aumento [redacted] qualche giorno, hanno da ieri avuto una impennata in grado di far chiudere con un certo ottimi[redacted] l'anno turistico. «Merito [redacted] bel tempo. I sentori erano nell'aria da qualche giorno, adesso abbiamo avuto la conferma», spiega Enrico Mantellassi, presidente degli albergatori alassini.

Una «invasione» soprattutto italiana, piemontese [redacted] lombarda, ma [redacted] neppure i tedeschi che per San Silvestro hanno lasciato i climi rigidi del Nord per il mare. [redacted] ieri mattina la Riviera [redacted] è, di fatto, completa. Lo si è visto sui lungomare e nei centri storici oltre, naturalmente, che sulle strade. Sulle autostrade nessun problema (l'arrivo [redacted] turisti è stato scaglionato da Santo Stefano a ieri) ma l'Aurelia, come sempre, non ha retto all'arrivo dei vacanzieri. Tra Albenga e Alassio, tra Pietra [redacted] Loano, e in tutto il tracciato rivierasco la Statale [redacted] una [redacted] grande coda di auto che si spostava [redacted] da una città all'altra. Difficile anche trovare parcheggi in centro città.

Se gli albergatori sono abbastanza soddisfatti altrettanto [redacted] si può dire degli agenti immobiliari. Le seconde case sono ferme, non si affittano né per le [redacted] natalizie né, soprattutto, per gennaio e febbraio. Un calo del 30 per cento del [redacted]rismo della terza età che, in città [redacted] Loano [redacted] Borghetto, si sente in maniera considerevole non solo per i proprietari di appartamenti ma anche per il commercio in genere. «Una situazione di sofferenza che si sente soprattutto nelle località che hanno un patrimonio edilizio sfitto considerevole. Del resto la situazione economica [redacted]zionale non è certo delle più floride, in particolar modo per alcune fasce sociali», commenta Ugo Giribaldo, dirigente della Fiaip, la federazione degli agenti immobiliari.

Discrete le prenotazioni nei ristoranti per i cenoni di fine anno. In molti casi si parla già di tutto esaurito, nonostante [redacted] prezzi oscillino tra le 80 e le [redacted] mila lire [redacted] coperto. Ma c'è da dire che molti ristoratori, forse memori della disfatta dello scorso anno (la nevicata bloccò in [redacted] la maggior parte delle persone), hanno deciso di non aprire nemmeno per Capodanno e non organizzare il tradizionale cenone.

Stefano Pezzini

Gli alberghi della Riviera [redacted] affollati di turisti per il ponte di fine anno. Una «invasione» soprattutto italiana ma non mancano i tedeschi che per S. Silvestro hanno lasciato i climi rigidi del Nord per il mare

[redacted]

[redacted]

Sanremo, novità al casinò

Tutto esaurito anche a Ponente per [redacted] S. Silvestro con la pioggia

SANREMO. Affollate soprattutto le spiagge. E le vie del centro, con le vetrine illuminate. Bel tempo e negozi aperti hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana in Riviera, prova generale in vista del week end di fine anno che è un po' l'appuntamento più atteso dagli operatori turistici perché, per tradizione, è quello nel quale [redacted] bada a spese.

Si annuncia il tutto esaurito a Sanremo, Bordighera. Affollati anche gli alberghi di Diano e Alassio. Moltissime le seconde case che hanno riaperto i battenti dopo lunghe chiusure. Sono le seconde generazioni che ritornano in Riviera dopo l'abbandono da parte [redacted] padri. Abbandono dovuto [redacted] caos della viabilità, alla mancanza di parcheggi, all'eccessiva intransigenza dei vigili urbani, poco inclini a sorridere [redacted] sempre più risoluti a staccare contravvenzioni. Un male un po' di [redacted] la Riviera.

Il ponte di Capodanno non sarà caratterizzato [redacted] bel tempo. Le previsioni annunciano un veglione [redacted] la pioggia. Le prime avvisaglie si avranno già martedì sera con annuvolamenti intensi [redacted] precipitazioni. Qualche schiarita il 31 mattina [redacted] nuovamente [redacted] l'ombrello nel pomeriggio e durante la notte. Qualche pioggia anche la mattina del primo dell'anno.

La maggiore attrazione della Riviera resta sempre il casinò che proprio in questi giorni ha aperto una [redacted] sala per i giochi americani ed ha potenziato il parco delle slot machines. Sale affollate e code di giocatori in attesa all'ingresso della sala delle macchinette mangiasoldi.

Per il veglione di Capodanno [redacted] casinò ha preparato un mega-cenone con caviale iraniano, foie gras, aragosta e fiumi di champagne. Costo: 500 mila. Meno caro del lussuoso «Louis XV» [redacted] Montecarlo dove per salutare il nuovo anno si sfiora [redacted] milione a testa. **[g. p. m.]**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare [redacted]. 425/90 p[redacted] da: Cassa Risparmio Torino contro: **GAY Bruno Felice - MALLEN Emilia**, il Giudice dell'esecuzione dr. Dezani ha disposto [redacted] vendita con incanto per il giorno 22/1/1998, alle ore 12,30, dei seguenti beni:

- LOTTO UNICO: in Cesana T.se, via Ortigara 6-8 terreno di c.a. mq 1506, albergo elevato a quattro piani f.t. oltre [redacted] piano seminterrato, denominato "HOTEL [redacted]" così composto, il piano seminterrato di ampia cucina collegata col soprastante ristorante mediante apposito salvavivande, [redacted] tavernetta, una camera, cantina, locale C.T., bagno, lavanderia e locali accessori; il piano terreno [redacted] otto camere con annesso bagno [redacted] disimpegno, il secondo piano di [redacted] camere con bagno e disimpegno; il piano mansardato di quattro camere con bagno e disimpegno, locali sottotetto; appartamento del gestore articolato [redacted] due piani; il secondo piano mansardato composto di ampio locale soggiorno [redacted] angolo di cottura, [redacted] camera e bagno; un fabbricato adibito a Bar-Creperia denominato "Petit Fleur" [redacted] due piani f.t. Il piano terreno composto di ingresso, sala di soggiorno, cucina servizio igienico; il piano primo composto [redacted] ingresso due camere e bagno. Gli immobili presentano irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 949.000.000; Aumenti minimi L. 10.000.000.

1) Chiunque intenda partecipare [redacted] dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore [redacted] del lunedì precedente alla vendita, ist[redacted] in bollo [redacted] L. [redacted] diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE emesso nella provincia di Torino ed intestato [redacted] "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Concorso [redacted] Controllore" per una [redacted] pari al [redacted] del prezzo base [redacted] lotto al cui acquisto intende concorrere, [redacted] cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese [redacted] trasferimento ed il 10% a titolo [redacted] cauzione;

2) l'aggiudicatario potrà, [redacted] sensi dell'art. 61 [redacted]. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le [redacted] e purché il prezzo a cui [redacted] deliberato il fondo sia superiore [redacted] due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi [redacted] somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;

3) se non eserciterà la facoltà [redacted] cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. [redacted] R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni [redacted] quello [redacted] cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, inte[redacted] [redacted] spese;

4) [redacted] ogni [redacted], l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni [redacted] quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione [redacted] quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli [redacted] relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - [redacted]

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poll

[redacted]

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Avviso estratto di gara ai sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto [redacted] mezzo licitazione privata esperita in data 6/11/97 per l'affidamento [redacted] lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale ricadenti nel 2° lotto per un periodo [redacted] anni tre. Importo [redacted] base d'asta L. 1.134.920.000 oltre Iva. Delibera d'indizione di G.M. n. 3405 dell'1/8/97. Determinazione n. 11 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. Kone Ascensori S.p.A. che ha offerto il ribasso del 31,8%.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili [redacted] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 164/97 di: [redacted] SAS [redacted] Pula Maria Luisa, Curatore: Rag. Albarello, il Giudice Delegato Dott.ssa Prevete [redacted] disposto la vendita con incanto per il giorno 13/2/98 alle [redacted] 9,30 del seguente bene immobile:
Casa ad uso abitazione sita in Torino via Froidour n. [redacted] piano rialzato composto da due camere soggiorno, angolo cottura, bagno e veranda oltre due vani cantina al piano interrato.
L'immobile è locato in forza [redacted] contratto [redacted] locazione stipulato in data 27/5/94, sino al 27/6/2006.
Prezzo base: L. 85.000.000.
Aumenti [redacted]: L. 2.000.000.
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro [redacted] ore 13 del giorno [redacted] mediante assegno circolare Non Trasferibile [redacted] al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore". Assegno emesso in Torino o Provincia.
Versamento del prezzo entro gio[redacted] 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via del Carmine 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI [redacted]
Piera Rolla

Un incidente anche ad Albissola: auto fuori strada, drammatici soccorsi [redacted] tre feriti

Valbormida, ancora sangue sulle strade

Folla a Carcare per i funerali di Enrico Barone

[redacted]

[redacted]

Arrivano per le [redacted] e scoprono un furto

Sono arrivati ieri mattina per il ponte di Capodanno [redacted] hanno scoperto che la loro villa è stata saccheggiata. E' successo ad Alassio ad [redacted] famiglia di turisti milanesi. Il furto [redacted] a 9 milioni. **[s. p.]**

[redacted]

Brucia dehors [redacted] ristorante colpa delle luci natalizie

In fiamme il dehors della Trattoria Bianca, un ristorante tipico di Airole, in Val Roja. L'incendio, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco di Ventimiglia, sarebbe divampato in seguito ad un [redacted]rto circuito nelle luminarie natalizie che arredavano l'esterno. I pompieri non escludono comunque che il fuoco possa essere divampato per altre cause. L'allarme è scattato domenica in un momento in cui [redacted] strade del piccolo centro della Val Roja erano comunque completamente deserte. **[g. p. m.]**

[redacted]

L'elicottero dei pompieri interviene in [redacted]

Doppio intervento di soccorso dell'elicottero dei vigili del fuoco nella mattinata di ieri. Poco prima delle 10 il velivolo ha trasferito al S. Martino un abitante di Fascia, in val Trebbia, Guido Varni di 47 anni, colto da emorragia cerebrale nella [redacted] del lago del Brugneto. Poco dopo il decollo dal S. Martino, [redacted] secondo intervento [redacted] Sessarego sopra Sant'Ilario, nel Levante genovese: un settantenne [redacted] Arenzano, Giorgio Oppicelli, durante un'escursione in campagna [redacted] caduto fratturandosi una caviglia. **[m. r.]**

[redacted]

«Botti» venduti [redacted] licenza sequestrati in [redacted] regione

Continuano i sequestri di «botti» e fuochi artificiali [redacted] tipo proibi[redacted] o venduti senza licenza. Dopo l'operazione dei giorni scorsi a Lavagna, ieri mattina nel [redacted] storico di Genova i finanzieri hanno individuato un venditore di «raudi» privo [redacted] licenza, un napoletano di 45 anni, [redacted] gli hanno sequestrato la merce. **[m. r.]**

SAVONA. Incidente stradale l'altra [redacted] a Carcare. Due i feriti. Uno è grave, ed è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cairo, [redacted] fratture alle gambe [redacted] e sospette lesioni interne. Si tratta [redacted] Alessandro Ferrari, 23 anni, Cairo, via Colla. A bordo anche Fabrizio [redacted]za, 21, via Colla che ha riportato ferite guaribili in sette giorni. Ferrari era alla guida [redacted] una Fiat Tempra che [redacted] uscita [redacted] strada sulla Nazionale per cause ancora da precisare. Sono intervenute le ambulanze della Croce Bianca e una pattuglia della Stradale di Carcare.

Altro incidente ieri pomeriggio a Luceto, nell'immediato entroterra di Albisola. Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada ed è «volata» nel giardino di una villetta. I tre sono rimasti intrappolati nell'auto, [redacted] così intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento porto, una pattuglia della radiomobile dei carabinieri e le ambulanze [redacted] Croce Verde e Croce d'oro. Si tratta di Giuseppina e Flaminio Curti [redacted] di Maria Ottonello, che sono rimasti incolumi.

Ieri mattina a Carcare, infine, sono stati celebrati i funerali di Enrico Barone, il trentatreenne di Carcare morto in un incidente stradale avvenuto sulla Nazionale, davanti alla pizzeria «Il Drago». In chiesa una grande folla ha dato l'ultimo saluto [redacted] giovane, che era dipendente della «Rimondi». All'alba [redacted] venerdì, Barone, dopo [redacted] trascorso una serata in discoteca, stava tornando a [redacted] in auto, quando [redacted] andato a schiantarsi contro [redacted] albero. Nello stesso punto, pochi mesi fa, aveva perso la vita un medico di 42 anni, Marco Bigliani. **[m. nu.]**

[redacted]

Ferito nell'auto ribaltata

Tradito probabilmente da un eccesso di velocità, ha perso [redacted] controllo dell'auto, che si è ribaltata e ha percorso [redacted] 140 metri strisciando sul tettuccio dell'abitacolo: avrebbe potuto essere una strage, [redacted] per fortuna, in quel momento, sulla statale Aurelia non stava transitando nessuno, e il conducente, Gian Franco Marinoni, [redacted] anni, di Santo Stefano al Mare, se l'è cavata con dieci giorni [redacted] prognosi per escoriazioni e contusioni, [redacted] forte dose di spavento. L'incidente [redacted] accaduto nella notte tra sabato [redacted] domenica ad Aregai di Cipressa. Marinoni, solo a bordo, stava procedendo in direzione di Taggia: l'andatura era molto elevata, forse anche per un sorpasso. L'auto ha sbandato, [redacted] conducente ha frenato (la Polizia stradale di Imperia ha rilevato una traccia [redacted] metri), poi la vettura ha capotato e ha proseguito rovesciata. Estratto dai Vigili del Fuoco, Marinoni è stato ricoverato a Sanremo. **[s. d.]**

Mobile [redacted] Polstrada

Controlli anti-malavita nel Savonese

SAVONA. Controlli anti-malavita e per prevenire gli incidenti stradali [redacted] cura di questura e polstrada.

Nella notte fra sabato e domenica [redacted] stati «visitati» alcuni locali del Savonese, mentre numerosi automobilisti in stato d'ebbrezza sono stati intercettati dai posti di blocco della polizia stradale. Gli agenti hanno sequestrato [redacted] decina di patenti ed elevato molti verbali per infrazioni [redacted] codice della strada. In particolare, sull'Aurelia, all'uscita dei punti [redacted] ritrovo più frequentati dai giovani.

Nei giorni scorsi la polizia aveva anche portato a termine una serie di operazioni contro la prostituzione e i clandestini in tutta la provincia, in particolare lungo l'Aurelia tra Albenga [redacted] Ceriale, affollata di prostitute e travestiti. [redacted] fenomeno si [redacted] esteso anche a Savona (tra Porto Vado e Albisola con la presenza continua di nigeriane e ragazze dell'Est, russe e albanesi), dopo un lungo periodo di tranquillità. **[m. nu.]**

[redacted]

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Piazza Municipio
Palazzo S. Giacomo - Napoli

Estratto [redacted] g[redacted] ai sensi art. 55/90

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperita in data 11/11/97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di perti[redacted] comunale ricadenti nel 1° lotto per un periodo di anni tre. Importo a base d'asta L. 1.086.520.000 oltre Iva. Delibera d'indizione di G.M. n. 3873 del 27/8/97. Determinazione [redacted] 12 dell'11/11/97. Ditta aggiudicataria: Soc. S.D.B. S.r.l. che ha offerto il ribasso dell'11,70%.

IL DIRIGENTE
dott.ssa E. Capecelatro

[redacted] '98

Copie a sett.	Copie in l'anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

[redacted] LA STAMPA [redacted]

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568114-335

IL CASO

[redacted]

La ragazza ha 18 anni, lui 25: fuga d'amore per una giostra «galeotta»

Un Rom come principe azzurro

Studentessa sposa uno zingaro della Camargue

GENOVA. Una storia d'altri tempi, [redacted] meglio [redacted] tempi modernissimi: la «fujtina» d'amore tra una ragazza, poco più che diciottenne, di famiglia borghe[redacted] e un giovane straniero, dall'esistenza avventurosa che di più non [redacted] può: Pavlo Ivancic, giostraio Rom, uno zingaro di [redacted] anni di bell'aspetto, alto, simpatico, gentile, in giro per il mondo. Si sposeranno presto, forse già [redacted] gennaio. Per ora vivono insieme in una roulotte.

Una storia che parte dalla Francia, dal «santuario» ambientale della Camargue, Sainte Marie de la Mer, capitale dei cavalli [redacted] dei gitani, [redacted] arriva [redacted] Genova San Quirico, in [redacted] giostra di periferia, dove fino [redacted] qualche giorno fa lavorava Pavlo, il «principe azzurro». Ora i due si sono trasferiti [redacted] Piombino, presso amici. Lei, Antonella Ferraro, figlia di un impiegato dell'Italsider, è convintissima. I suoi genitori sono [redacted] po' meno soddisfatti: anzi, agli inizi della vicenda, avevano presentato una denuncia per plagio nei confronti del «fidanzato».

«Tutto è cominciato - racconta Antonella - quest'estate in Camargue, dov'ero andata in campeggio con altre mie amiche. Lì ho conosciuto Pavlo, [redacted] sulle prime [redacted] sembrato un tipo [redacted]. Poi l'ho rivisto in un bar dove suonava la chitarra con un gruppo di gitani. Ci siamo [redacted] rivisti spesso. Ma non pensavo che sarebbe diventato così importante per me».

Infatti, Antonella rientra a casa, [redacted] Genova, [redacted] Pavlo [redacted] in Francia, con la giostra dello zio. Ma il destino [redacted] in agguato. Infatti Pavlo, che [redacted] solo nome, cognome [redacted] città di provenienza della sua «fiamma», decide di venire in Italia a cercarla. Anche perchè la giostra dello zio è proprio in procinto [redacted] venire a [redacted] nel Bel Paese.

Arrivato a Genova a settembre, Pavlo si mette al lavoro: parla un po' di italiano, consulta [redacted] elenco del telefono e scopre che in città i Ferraro sono tanti, troppi. Ma non si [redacted] per vinto. Finché, [redacted] metà novembre, Pavlo [redacted] lo zio si spostano a San Quirico, in Val Polcevera. Lui non lo sa ancora, ma Antonella e la sua famiglia abitano a poche centinaia di metri dal piazzale del lunapark. E così, [redacted] sera, i due si incontrano di nuovo, sotto la pioggia. Il film [redacted] - quasi - al lieto fine. **[m. r.]**

Antonella e Pavlo davanti alla loro giostra [redacted] San Quirico

COMUNE DI S. ANTONIO [redacted]

PROVINCIA [redacted] NAPOLI

Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale e del Regolamento E[redacted]

Il Sindaco dà notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune [redacted] atti del progetto di [redacted] Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio, adottati [redacted] deliberazioni [redacted] Consiglio Comunale n. 54 [redacted] 55 del 29/9/97 rispettivamente, divenute esecutive a norma di legge e della domanda rivolta al Presidente della Provincia di Napoli per l'approvazione. Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania [redacted] il seguente orario:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle [redacted] 12,00
- il sabato e i giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 12,00.
Durante il periodo di deposito del P.R.G. [redacted] trenta giorni successivi, chiunque vorrà porre proposte ed osservazioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia di cui una su competente carta bollata nelle ore di ufficio, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta, gli [redacted] grafici presentati a [redacted] osservazioni dovranno essere egualmente [redacted]plice copia di cui una in bollo.
S. Antonio Abate, lì 29/12/97

IL SINDACO dr. Gioacchino Alfano

TRIBUNALE DI TORINO

Vendite di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. [redacted]/93 promossa da: **Fonspiemonte S.p.A.** contro: **GIGLI Massimo**, il Giudice dell'esecuzione Dr. La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-01-1998, alle ore 11,45, dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Comune di Torino, via Orta n. 6, alloggio al piano rialzato (1° f.t.) distinto con il n. 2.
Al piano interrato cantina di pertinenza distinta con il n. 12.
A N.C.E.U. alla Partita 2208085 Fg. 70 n. 353 sub. 2 (variato in data 7-2-1989 prot. 2513)
Prezzo base L. 57.000.00; aumenti minimi L. 2.000.000.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore [redacted] del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo [redacted]. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere provinciale PP.TT di Torino col concorso del controllore» per una [redacted] pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purchè nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione [redacted] definitiva paghi all'[redacted] mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo [redacted] quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli [redacted] relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane [redacted] - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poll

LE TRAME DEI FILM

AMORI E VENDETTE. Commedia. Da un testo del maestro della commedia brillante inglese Alan Ayckboum, la storia di due persone (Sam Neill e Helena Bonham Carter) prossime [redacted] suicidio [redacted] quanto abbandonate dai rispettivi fidanzati che s'incontrano sul ponte dove intendevano togliersi la vita e decidono di vendicarsi di chi le ha ridotte in «questo stato». Dirige il regista britannico Malcom Mowbray («Il macellaio»).

A SPASSO NEL TEMPO - L'AVVENTURA CONTINUA. Comico. Un altro viaggio nel tempo per la coppia formata da Massimo [redacted] e Christian De Sica e guidata da Carlo Vanzina: Il West, la Las Vegas Anni 60, la Scozia di Braveheart i luoghi dello «impresa».

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora [redacted] ruolo da professore [redacted] Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola»: in questo [redacted] Lipari ed insegna in una scuola [redacted] Il film è tratto, così come lo era «La scuola», dai racconti [redacted] Domenico Starnone.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per [redacted] rinomato studio legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro [redacted] macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Il sole a mezzanotte», «L'ultima eclisse», «Ufficiale e gentiluomo»). Successo americano.

[redacted] Drammatico. E' il nuovo film di Abel Ferrara («Il cattivo tenente», «Fratelli»). Protagonisti: Matthew Modine, un divo internazionale [redacted] sempre superdrogato e ubriaco [redacted] dimenticare, ossessionato dal ricordo di un delitto commesso; l'amante Beatrice Dalle che l'ha lasciato, ha abortito e non lo vuole più; la moglie Claudia Schiffer che tenta invano di riportarlo alla ragionevolezza e alla salute; l'amico Dennis Hopper che fa i suoi affari di pornovidemaker.

CI SARA' LA NEVE A NATALE. Drammatico. Caso cinematografico in Francia con code al botteghini e critiche osannanti, l'opera prima [redacted] Sandrine Veissel si svolge negli anni Settanta [redacted] un paesino d'oltralpe e racconta la storia [redacted] una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina e sottoposta [redacted] severità del «marito».

DONNIE [redacted] Azione. Il mafioso Al Pacino introduce nella «famiglia» un giovane (Johnny Depp) senza sapere che [redacted] poliziotto infiltrato. Dietro la macchina [redacted] presa, il versatile regista inglese Mike Newell («Quattro matrimoni e un funerale»).

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista [redacted] campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini di Ottone, dog-sytter per la ditta «Il cane dal bau alla zeta», alle prese con quattro donne (Vanessa Lorenzo, Claudia Gerini, Mandala Tayde, Barbara Enrichi).

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoni animati della Walt Disney sulle av[redacted] dell'eroe mitologico.

IL [redacted] **DEL** [redacted] **MIGLIORE AMICO.** Commedia. [redacted] tempi del college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso [redacted] sposarsi tra loro se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo [redacted] lei ha quattro giorni di tempo per convincere lui a non unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo [redacted] grande schermo [redacted] divertenti avventure del personaggio creato da Rowan Atkinson, in «missione» negli Stati Uniti. Campione d'incassi in [redacted] mondo.

[redacted] GUERRA CIVILE [redacted] NA. Commedia. Osannato dalla critica, il nuovo [redacted] di Joe Dante (autore in precedenza [redacted] pellicole [redacted] Il [redacted] inter[redacted] «Gremlins» e «Matinée») descri[redacted] le velleità secessioniste [redacted] un insicuro governatore dell'Idaho.

SETTE ANNI [redacted] TIBET. Avventuroso. [redacted] nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il [redacted] della rosa», «L'orso») ricostruisce la storia [redacted] celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, [redacted] lunga prigionia, l'amicizia [redacted] il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt.

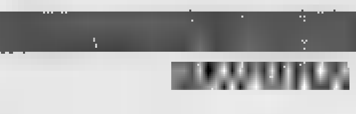
TRE [redacted] E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio Aldo, Gio[redacted] e Giacomo [redacted] vede impegnati in un lungo viaggio [redacted] Nord [redacted] Sud, tra mille vicissitudini. Al loro fianco l'immancabile Marina Massironi, presenza fissa di «Mai dire goal».

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli anni Trenta, il [redacted] film [redacted] interpretato [redacted] Roberto Benigni [redacted] le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per [redacted] maestrina Dora, la prigionia in [redacted] campo [redacted] concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la [redacted] celebre poeta e romanziere inglese Oscar Wi[redacted]. Nel ruolo del protagonista, Stephen Fry («Gli amici di Peter», «Un pesce di nome Wanda»).

007 - IL DOMANI NON MUORE MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond, per la seconda volta interpretato dall'irlandese Pierce Brosnan, opporsi [redacted] un pericoloso magnate dei media. Il terribile nemico è interpretato da Jonathan Pryce («Evita», «Regeneration»).

STASERA AL CINEMA [redacted] TEATRO

[redacted]

[redacted] OGGI [redacted]

ASTOR. Tel. 854.827. **La vita è bella.** Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **007 Il domani non muore mai.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Il [redacted] del mio migliore amico.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22.30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. [redacted] 825.714. **L'avvocato del diavolo.** [redacted]: 16; 19; [redacted] Lire 12.000; 8000; 7000.

[redacted] 820.563. **Hercules.** [redacted]: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Lire 12.000; 8000; 70[redacted].

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15-22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. **Blackrock.** Or.: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; [redacted].

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted] Tel. 692.200 - 692.765. **Hercules.** Or.: 15,20; 17,10; 18,40. **La vita è bella.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

[redacted]

GIARDINO DEL PRINCIPE. OGGI RIPOSO.

LOANESE. Tel. 669.961. **Tre uomini e una ga[redacted].** Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 10.000; [redacted]

[redacted]

LUX. OGGI RIPOSO. Ore 17; 21. L. 7000; 5000.

[redacted]

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

[redacted]

VERDI 1. Tel. 97.249. **Hercules.** Or.: 15; 16,40; 18,05. **Il matrimonio del mio migliore amico** ore 20,40; 22,40. L. 12.000; 8000.

VERDI 2. Tel. 97.249. [redacted] **Il domani non muore mai.** Or.: 15,15; 17,30; 20,30; 22,40. L. 12.000; 8000.



AMERICA - Sala A. Tel. 595.9146. **L'avvocato del diavolo**, regia T. Hackford con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 14,30; 17,15; 20,15; 22,50.

AMERICA - Sala B. Tel. 595.9146. **La seconda guerra civile [redacted]**, regia J. Dante con B. Bridges, J. Cassidy. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,50; 22,50.

ARISTON 1. T. 208.549. **L'avvocato del diavolo.** [redacted]: 15,15; 17,55; 20,40; 23.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Black out.** Ore [redacted] 16; 16,55; 18,50; 20,50; 22,45.

AUGUSTUS. Tel. [redacted]. **Hercules**, cartoni animati W. Disney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] **PORTO** [redacted] **- Sala 1. Il** [redacted] **trimonio** [redacted] **migliore amico.** Or.: 15,45; 18; 20.15; 22,30.

[redacted] **ANTICO -** [redacted] **uomini e una gamba.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[redacted] **PORTO ANTICO -** [redacted] **3. A spasso** [redacted] **tempo - L'avventura continua.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Hercules. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX [redacted] **ANTICO - Sala 5. Auguri professore.** Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. 007 Il domani non muore [redacted]**.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. L'av[redacted]**to del diavolo.** Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX [redacted] **-** [redacted] **Maestrale.** Telef. 275.8930. **La** [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **ANTICO - Sala Grecale.** Tel. 275.8930. **Sette anni in Tibet.** Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

CORALLO 1. Tel. 585.419. [redacted] regia B. [redacted]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **2.** T. 585.419. **Amori e vend**[redacted]. Or.: 15,55; 18,50; 20,45; 22,40.

EUROPA. Tel. 377.9535. **Auguri professore.** Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,40; 22.40.

[redacted] Tel. 561.681. **Auguri professore.** [redacted]: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.

ODEON. Tel. 362.82.98. **Mr. Bean - L'ul**[redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] Tel. 581.415. [redacted] **è bella.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ORFEO. Tel. 564.849. **Sette anni in Tibet.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 314.141. [redacted] **d'a**[redacted], regia J. Stohr, [redacted] K. Figura. Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,50; 22,40.

[redacted] **- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1.** Tel. [redacted]. **007 - Il domani non muore mai**, regia J. Fleming con P. Brosnan. Or.: 17; 19,45; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. Il matrimonio del mio migliore amico, regia P. J. Hogan con J. Roberts. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3. Tre uomini e una gamba. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

VERDI. Tel. 552.137. **A spasso nel tempo - L'avventura continua**, regia C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[redacted] **ABC** tel. 413.838; **ALCIONE** tel. 814.965; **CENTRALE 1 e 2** tel. 580.380; [redacted] tel. 281.565; [redacted] 299.967; [redacted] 645.7943; **SMERALDO** tel. 201 919.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Chiuso fino al 7 gennaio.

LUMIERE. Tel. 505.936. **Cop Land**, regia J. Mangold [redacted] S. Stallone, R. De Niro.

NICKELODEON. Tel. 589.640. RIPOSO.

[redacted]

[redacted] Tel. 698.12.00. [redacted] **è bella.** Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,10. Prezzi 10.000; 7000.

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE. T. 967.7130. RIP.

[redacted]

S. SIRO. Tel. 320.2584. **Air Force One**, regia W. Petersen, con H. Ford, G. Oldman. Or.: 15,30; 17,15; 20,15; 22,30.

[redacted]

[redacted] Tel. 613.61.38. RIPOSO.

[redacted]

[redacted] Tel. [redacted] **La vita è** [redacted] regia R. Benigni [redacted] N. Braschi, R. Benigni. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,20.

[redacted]

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **A spasso nel tempo - L'avventura continua**, con [redacted] Boldi, C. De Sica. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,20. Lunedì 20,15; 22,20.

GRIFONE. T. 50,781. [redacted] **Il domani** [redacted] **muore mai.** [redacted]: 16; 18,05; 20,10; 22,20.

[redacted]

CANTERO. Tel. 383.274. [redacted] **è bella**, regia R. Benigni con N. Braschi, [redacted] Benigni. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,30.

[redacted] Tel. [redacted]4. [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted]

ARISTON. Tel. 41.505. [redacted] R. Benigni. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,20. Lun. mar. 20; 22,20.

VOLA AL CINEMA

[redacted]

CAVOUR. Tel. 866.301 - 666.266. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **La** [redacted] **è bella.** [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 10.000; 7000.

DANTE. Tel. 293.620. **L'avvocato** [redacted] **diavolo.** Orario: 14,30; 22,30. L. 10.000; 7000; rid. anziani 5000.

[redacted] Tel. 292.745. **Il matrimonio** [redacted] **mio migliore amico.** [redacted]: 16,30; 22,30. Lire 10.000; 7000; anziani 5000.

[redacted]

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Il** [redacted] **perduto: Jurassic Park.**

[redacted]

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Donnie Brasco.** Orario: 14,30 / 22,30.

[redacted]

[redacted] **BOSCO.** NUOVA PROGRAMMAZIONE.

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

[redacted]

DIANESE Tel. 495.930. **Hercules.** Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

[redacted]

[redacted] **640.263. L'avvocato del diavolo.** Or.: 17,30; 20; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

RITZ. [redacted] 640.427. **La** [redacted] **è bella.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. [redacted] 10.000; 8000; 5000 anziani.

[redacted]

[redacted] Tel. 51.419. **Hercules.** Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30. [redacted] 10.000; [redacted].

ASTOR. Tel. 50.997. **A spasso nel** [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; [redacted].

[redacted]

TE[redacted] OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] **The peacemaker.** [redacted]: 20; 22 (fest. e pref. anche [redacted] 16). L. 8000; 6000.

SCEGLI IL CINEMA
Dove le emozioni sono su grande schermo.

ARISTON. Tel. 506.060. **La vita è bella.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000; [redacted].

[redacted] **RITZ.** Tel. 506.060. **Hercules.** Orario: 15,30; 22,30. L. 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. [redacted] 506.060. **007: Il domani non muore mai.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

[redacted] **- Sala 2.** Tel. 506.060. [redacted] **Il domani** [redacted] **muore mai.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. **007: Il domani non muore** [redacted] Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

CENTRALE. Tel. 507.070. **A spasso nel tempo, l'avventura continua.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

[redacted] T. 507.070. **Auguri professore.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

SANREMESE. Tel. 507.070. [redacted] **Bean - l'ultima catastrofe.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ORFEO. Telefono 662.333. **Hercules.** [redacted]rio: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

CINECLUB

AMICI [redacted] Tel. 413.838, [redacted] **d'artificio.** [redacted]: 20,30; 22,30.

[redacted] **D'ESSAI.** Tel. 570.23.48. Chiuso fino a Capodanno.

TEATRI

CARLO FELICE. [redacted] 589.329 - 591.697. Do[redacted] **Rigoletto**, opera [redacted] 3 atti di F. M. Piave, musica G. Verdi. Ore 15,30. Platea 115.000; 85.000; 50.000. Galleria 65.000; 35.000. Ingresso 35.000.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 534.22.00. **Faust argentino** spett. musicale, ore 20,30. Prezzi 43.000; 30.000. Prenotazioni per **La rosa tatuata** di T. Williams, con Valeria Moriconi.

TEATRO STABILE - Sala Duse. Tel. 534.22.00. RIPOSO. Domani **Rapimento a Natale** di W. Hall, regia A. L. Mes[redacted] 18, posto unico numerato L. [redacted].

POLIT. GENOVESE. Tel. 839.589. **Bello se vuoi venire.** Compagnia goliardica Balestrocchi (repliche sino al 6 gennaio). Ore 16 e 21. Prezzi L. 35.000; 25.000 (Lun. mart. ore 21; vigilia 20,30; Natale ore 21).

[redacted] **DELLA TOSSE -** [redacted] **Aldo Trionfo.** Tel. 247.0793. Anteprima **Bambini cattivi** scritto e diretto da T. Conte. Prezzi 18.000; associati e giovani 12.000.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana. Tel. 247.0793. Anteprima **Bambini** [redacted] scritto e diretto da T. Conte. Prezzi 18.000; associati e giovani [redacted].

[redacted] **DELLA TOSSE - Sala Agorà.** Telefono 247.0793. Anteprima **Bambini cat**[redacted] scritto e diretto da T. Conte. Prezzi 18.000; associati e giovani [redacted].

TEATRO MODENA (Sampierdarena). T. 247.41.68. [redacted]. Merc. **I cavalieri marol**.

LA STAMPA
GENOVA
Via Varese 2,
tel. 010/565.716 - 532.272
SAVONA
Piazza Marconi 3/6,
tel. 019/802.081
IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/7911
SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/503.003/4
I supplementi
Una settimana ricca di tutto.
LUNEDI tuttosoldi
MERCOLEDI tuttoscienze
[redacted] tuttolibri
Specchio DELLA STAMPA
Concessionaria per la pubblicità
PK Publikompass
GENOVA
Via C. [redacted] Ceccardi 1/14,
tel. 010/540.184 - 592.880
SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 3/8,
tel. 019/811.182
IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/273.373
SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/501.555

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
[redacted] 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

[redacted] abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, pu[redacted] richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

[redacted] LA [redacted]



Pallone elastico: campionato a 12?

Il massimo campionato di pallone elastico a dodici squadre? Sembra utopia, ma il Consiglio federale pare intenzionato ad aumentare il numero delle squadre, concedendo a giovani battitori metri di vantaggio in fase di battuta.

Ne hanno discusso nell'ultimo consiglio svoltosi a Taggia, nella sala giunta del Comune. Per il momento le squadre iscritte sono dieci, con Spigno che prima voleva rinunciare alla massima serie, ma con una richiesta (assurda) di mantenere il posto in serie A per la prossima stagione.

A queste vanno aggiunte la Canalese e la Monferrina, che potrebbero giocare nella massima serie con addirittura 6 metri di vantaggio.

Le liguri in serie A sono tre: Imperiese (Sciorella-Novaro), Taggese (Pirero-Aicardi) e Pro Pieve (Papone-Arrigo Rosso). [r. p.]



Arriva la grande pallacanestro

Oggi e domani il grande basket torna in Liguria. Alla Casa della Gioventù di Rapallo, la XII edizione del Memorial Marco Orio, manifestazione voluta dal presidente dell'Alcione Basket Rapallo, Franco Orio, per ricordare il figlio Marco, perito tragicamente in un incidente stradale a Cantù il 18 maggio [illegible] mentre si recava ad assistere ad un incontro della squadra canturina (Marco giocava, e con ottimi risultati, nelle giovanili di questa società). Piatto ricco per gli appassionati di basket liguri: dalla Teamsystem Bologna, vice capolista di A1, di Carlton Myers, David Rivers, Dominique Wilkins e dell'ultimo arrivo, perfezionato il giorno di Santo Stefano, di Dan Gay; alla Biniviaggi Livorno, leader in A2 e con stella il lavagnese (di San Salvatore di Cogorno) Samuele Podestà; ed ancora Cfm Reggio Emilia e Mabo Pistoia, entrambe all'ottavo posto della A1. Stasera le semifinali: alle 20,15 Teamsystem-Cfm ed alle 22 Mabo-Biniviaggi; domani alle 17 la finale di consolazione ed alle 19 la finalissima. [g. s.]


Ratko Rudic, qui in una foto d'archivio, c.t. ormai «storico» della Nazionale

La pallanuoto cerca nuova gloria, attese le squadre di Rudic e Formiconi

Mondiali: azzurri in Australia

Da ieri le nostre Nazionali sono agli antipodi

Due titoli da difendere: il mondiale da parte degli uomini, l'europeo dalle ragazze. Pallanuoto azzurra che ai Mondiali di Perth, dall'8 al 18 gennaio, cercherà di difendere l'alloro conquistato con il «Settebello» di Ratko Rudic e, perché no, conquistare l'alloro più prestigioso con il «Setterosa» di Pierluigi Formiconi.

La Nazionale maschile è arrivata ieri sera a Sydney dopo un viaggio aereo comprendente anche uno scalo a Bangkok. Il tempo per abituarsi al nuovo fuso orario, e subito Rudic richiamerà i 13 convocati (Angelini e Vittorioso della Roma; Silipo, Bencivenga, Giustolisi e Postiglione del Posillipo; Gerini del Como; Ghibellini del Recco; Sottani della Florentia; Attolico, Pomilio, Bovo e Roberto Calcaterra del Pescara) al lavoro.

Prima del debutto nel girone eliminatorio a quattro (avversarie in ordine di tempo, e probabilmente anche di difficoltà: Iran, Ungheria e Jugoslavia), gli azzurri sosterranno una serie di amichevoli a Canberra contro la Nazionale australiana già affrontata di recente, sempre in partite amichevoli, e con per noi tutta una serie di sconfitte. La rifinitura è prevista a Sidney, nel megagalattico «Australian Institute of Sport», la struttura avveniristica dove abitualmente si allena, soltanto per fare un nome, il campionissimo russo Popov. Ultimi risultati degli azzurri molto contrastanti: ma la pallanuoto vera è quella coi 2 (3 nel futuro) punti in palio, e quindi il selezionatore non si preoccupa di questo avvicinamento ai Mondiali costellato più di ombre che di luci.

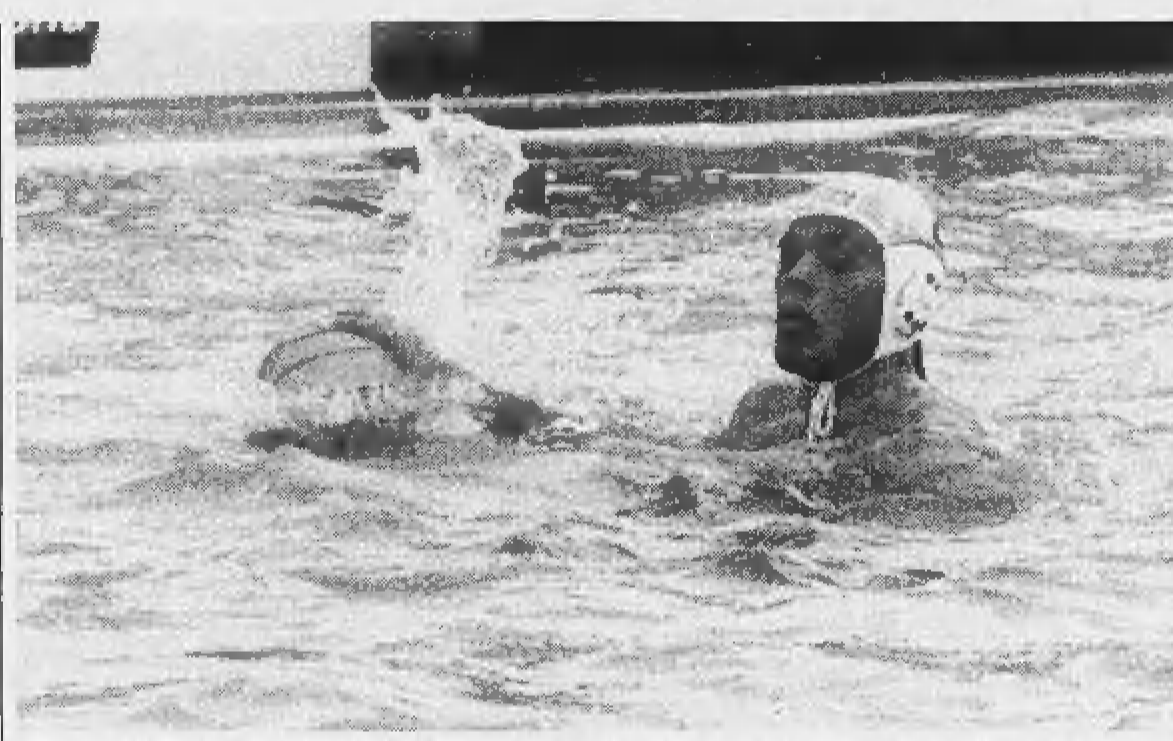
«Dovremo lavorare molto, in questi ultimi giorni, perché tutti lo definiscono girone eliminatorio, ma in effetti il nostro gruppo è quasi un assaggio della finale. Tolto l'Iran, che proprio non rappresenta una potenza nello scacchiere della pallanuoto mondiale, Ungheria e Jugoslavia sono le finaliste degli Europei di Siviglia... Le più forti in Europa molto spesso significa anche le più valide al mondo, quindi il debutto nel girone eliminatorio è per noi subito decisivo». Partire forte per arrivare... in fondo: un concetto che Rudic ama ripetere in ogni intervista, per chiarire come i ragazzi dovranno rimanere concentrati fin da primo secondo, contro l'Iran.

«Rispettiamo tutti, ma potenzialmente non temiamo una formazione in particolare. Dovrebbe scaturirne un Mondiale molto equilibrato, dove saranno i dettagli a risultare decisivi. Ecco perché finora mi sono lamentato, e con molta decisione, per alcune interpretazioni arbitrali sulla marcatura ai 'due metri'. D'accordo: si cerca di eliminare dal gioco moderno il centroboa di ruolo. Ma alcuni interventi devono essere sanzionati pesantemente, senza indecisioni. Invece anche nell'ultimo quadrangolare di Atene ho notato molta indecisione da parte dei direttori di gara nel punire il fallo grave sul centroboa. La nostra arma migliore dev'esser rappresentata dal collettivo: la pallanuoto moderna richiede meno individualità e più gioco corale. Cercheremo di essere aggressivi e di basarci molto sul movimento in acqua, soprattutto quello senza pallone. I ragazzi devono capire molto bene il gioco, la tattica e le varie strategie».

Concetti semplici da esprimere, più difficili da applicare alla perfezione in acqua. Il finale è dedicato agli esclusi, tema di discussione nei giorni della vigilia, ma anche argomento che Rudic desiderebbe accantonare definitivamente. «Sia chiaro: per Binchi, Riccadonna ed Alessandro Calcaterra non si è certo trattato di una bocciatura definitiva. Anzi fanno parte a pieno titolo del gruppo, di almeno 20 atleti, del dopo Perth».

Pure il «Setterosa» di Formiconi è già a Perth, con gli ultimi giorni di preparazione che saranno dedicati a una serie di amichevoli con l'Australia e l'Ungheria. Del gruppo fanno parte anche le due liguri: Stefania Lariucci del Lerici ed Eleonora Gay del Ponente Ligure.

Giancarlo Scartozzoni


Alberto Angelini, punto fermo del Settebello che a Perth difende il titolo iridato: il savonese è di recente passato alla Roma

Sogno syncro

Tre atlete da podio?


Alice Dominici, savonese tra le azzurre

Una volta era la sezione cenerentola degli sport acquatici, con nuoto (in vasca e di fondo), pallanuoto e tuffi a tenere la ribalta. Merito dei campioni azzurri, tanti nei primi due sport, Di Biase e Cagnotto nei tuffi. Il «sincronizzato» o non esisteva (è la disciplina acquatica più «giovane»), oppure veniva relegata ai margini. Negli ultimi anni, invece, grazie ai risultati a livello internazionale, anche il settore del sincro è salito alla ribalta. E per i Mondiali di Perth le azzurre si propongono come possibili sorprese.

Da podio? Difficile ipotizzarlo: le giurie internazionali «subiscono» troppo le scuole tradizionali, e sono poco propense ad «aprirsi» alle novità. Però le sincronette italiane sono decisissime a dimostrare di poter competere alla pari con le potenze mondiali. Ultimi anni che hanno rivoluzionato il sincro, e gran merito del progresso dell'Italia deve essere attribuito al tecnico federale Cathleen O'Brien.

Dieci le convocate, che parteciperanno alle tre specialità «solo», «duo» e «squadra», e Liguria che presenta tre ragazze, la veterana Giovanna Burlando della Sportiva Sturla e le due giovani emergenti, Serena Bianchi e Alice Dominici dell'Athena Savona. Le indicazioni premondiali sono precise: la Burlando è ormai la numero uno del sincro azzurro, la singolarista è lei e ha «sconfitto» anche il passato rappresentato dalla romana Paola Celli. Celli quasi sempre la prescelta, grazie agli appoggi «politici», anche quando la Burlando dimostrava di essere, in acqua, superiore all'amica-rivale.

Tema che comunque appartiene al passato, quasi ai primordi del sincro. La vera rivelazione dell'ultimo periodo è rappresentata da Serena Bianchi: personalità, grazia, abilità, classe indicano nella savonese la vera stella per il sincro azzurro del Duemila. Intanto la certezza del posto di titoalre nel «duo», in futuro un pensierino (ed anche qualcosa di più...) per il «solo». Una scuola, quella savonese, che ha portato in azzurro anche Alice Dominici, impegnata con la squadra.

Le altre sette sincronette italiane volate in Australia sono Giada Ballan e Chiara Cassin della Polisportiva Terraglio; Mara Brunetti, Brunella Carrafelli e Letizia Nuzzo del Villa Flaminia; Maurizia Cecconi della Roma '70; Alesia Lucchini della Bustese Nuoto. Ma il dopo-Perth dovrebbe presentare una Liguria ancora più alla ribalta: della Nazionale Juniores fanno infatti parte Ada Queirolo e Lorena Zaffalon della Sportiva Sturla, Lara Scarone e Barbara Tincani dell'Athena Savona, Emanuela Rivarola ed Arianna Tappino della Pro Recco. [g. s.]

Nuoto: Formentini inossidabile bandiera

Il chiavarese ancora in gara nei 1500 stile libero Un altro ligure convocato: il «fondista» Baldini

CHIAVARI. Nome: Marco. Cognome: Formentini. Professione: nuotatore. Segni caratteristici: inossidabile. Non solo al cloro che dall'età di 7 anni assorbe in quantità industriali considerate le ore di piscina, ma anche e soprattutto alla demoralizzazione e alle congiure.

Sarà l'unico a difendere i colori della Liguria nel nuoto a Perth. Per la precisione ci sarà un altro rappresentante della nostra regione, il genovese anche se «targato» Chiavari Nuoto come Formentini, Luca Baldini: è nella Nazionale ma gareggerà nel meno seguito nuoto di fondo, nella specialità dei 5 km.

Per Formentini un altro traguardo centrato quasi esclusivamente con la forza di volontà per un non più giovanissimo atleta (classe '70) che in carriera è «affondato» e riemerso decine di volte. Ha iniziato nella Chiavari Nuoto, passò all'effimera Entella '83, poi andò a Torino, fallì completamente, era quasi deciso a smettere quando incontrò Daniele Cerabino, un guru prima che un tecnico, che nel Rapallo e poi di nuovo nel Chiavari l'ha seguito e fatto rinascere. Da Vienna '95 a Siviglia '97 non ha perso più un appuntamento importante: Mondiali, Olimpiadi, Europei, Universiadi. Diplomato Isef, ha in carniere parecchi titoli italiani, nei 1500 stile libero ma anche nei 200 farfalla. Oro agli Europei di fondo (5 km) a Praga.

A Perth farà i 1500. Ha conquistato il diritto a parteciparvi con il 15'21' di quest'anno agli Italiani. Venti giorni fa al Nico Sapio a Lavagna ha stupito tutti vincendo i 400 (vasca corta) in 3'48'45, nuovo primato personale (precedente 3'51'8) e record della manifestazione. Alla luce di quel tempo Formentini potrebbe esser la sorpresa dei Mondiali: dietro al «fenomeno» Emiliano Brembilla che punta deciso all'oro sui 1500 come sui 400. E perché non sognare un podio tutto azzurro e un po' ligure? [d. s.]


Sandro Bovo, ex savonese, stella azzurra e del Pescara campione d'Italia uscente

Quindici giorni dopo la fine del torneo iridato scatterà un massimo campionato denso di insidie

Per le liguri in agguato una A1-trappola

Calendari penalizzanti per l'Athena Savona e la Levante Recco

Contrariamente a quanto sembra pensare il c.t. Ratko Rudic, a quanto pare col tacito assenso se non il consenso dei vertici Fin, non esiste solo la Nazionale nella pallanuoto italiana. Passata la sbornia dei Mondiali di Perth (e speriamo che la gradazione alcolica sia proporzionale ai successi azzurri) si dovrà tornare a quella di A1 o, se vogliamo Eccellenza, che è il serbatoio dal quale attingere.

Ma a Roma e dintorni pare importar poco che dagli Europei di Vienna '95 a oggi di volti nuovi in Nazionale non se ne siano più visti (controllare i nomi dei convocati per gli ultimi due Europei, Olimpiade e Mondiale) e che la nostra massima formazione vada «invecchiando» a vista d'occhio. Non può essere altrimenti se la Fin seguendo il «Rudic-pensiero» le studia tutte per mettere in ambascia le società.

La commissione organizzativa ha tenuto in poco conto le esigenze dei club in generale, in nessuno quelle delle liguri che come è ormai arcinoto sono diventate «cenerentole», non godendo a livello di consiglio federale della minima protezione. Sarebbe bastato fare un'istantanea delle facce di Mistrangelo e Baldineti quando han preso visione del calendario per capire che cosa attende Athena Savona e Levante Recco. Nel '96-'97 era stato maltrattato il Recco, questa volta per non far figli e figliastri entrambe hanno la loro dose di motivate lamentele da fare.

Curiosamente solo per biancorossi di corso Colombo e biancocelesti di Punta S. Anna il piazzamento ottenuto nel torneo precedente non conta. Il derby ligure, che è pur sempre uno scontro tra quinta e sesta del '96-'97, è piazzato alla seconda giornata, per di più di mercoledì e alle 19,30... E la truppa di Mistrangelo dovrà giocarlo avendo sulle spalle la cruciale sfida di Coppa Len con lo Jadran. Inoltre il Savona non giocherà una sola partita importante in trasferta nel girone di andata: tutte le squadre di alta classifica le riceverà in corso Colombo. C'è il concreto rischio di mettere in difficoltà con un cammino tutto in ascesa una squadra che benché rinnovata e ringiovanita ha fatto assai bene in Coppa Italia.

Per il Recco il computer ha preparato un programma contrario ma ugualmente insidioso. Il potenziato organico affidato a Baldineti dovrà marciare già il 31 gennaio a pieni giri. Come assaggio ha il Posillipo e nel giro di un mese se la vedrà con Savona, Pescara, Pagurus, Canottieri e Roma. Se sopravviverà a questo inizio, potrà poi disputare una seconda parte di andata in discesa. Il discorso va capovolto per il ritorno, con le probabili rivali per il primo posto che lo attenderanno a casa loro, ad eccezione della Roma.

Non è giusto che a lamentarsi siano solo le nostre squadre? In effetti un'occhiata alla formula scelta quest'anno fa pensare che sia stato tutto organizzato per favorire i soliti noti. La Coppa Italia pensata come massacrante torneo precampionato con in palio, suprema beffa, un posto in Coppa Comen, ossia il torneo internazionale che tutti evitano come la peste (prestigio zero, trasferte in Nord Africa con rivali inconsistenti). Non a caso il Recco nella final four del 10-11 gennaio ha grosse chance di vittoria (la Canottieri è più debole, Pescara e Posillipo sono «dimezzati»). E' nei playoff che si nasconde il «tesoro». Le prime sei faranno la seconda fase dal 7 luglio, ma arrivare primi o secondi in regular season sarà decisivo: si evita di passare dai quarti di finale. [d. s.]

Coppa Italia. Semifinali d'andata caratterizzate da molte assenze di titolari

La Sestrese non ripete la goleada ed è fermata dal Sestri Levante: 1-1

GENOVA. Finisce in parità (1-1) l'attesa semifinale di andata della Coppa Italia fra Sestrese e Sestri Levante. Risultato maturato nei primi 45', con verdestellati in gol alla prima vera e propria incursione offensiva, corsari a replicare quasi allo scadere del primo tempo. Ripresa con inizialmente leggera predominanza territoriale dei verdestellati, ma è il Sestri Levante a recriminare maggiormente per l'annullamento di una rete, quella della possibile vittoria, realizzata da Di Vincenzo con una punizione di rara precisione. Subito la cronaca, con la premessa che le squadre, per infortuni o squalifiche, si sono presentate al campo di Borzoli molto incomplete, a tal punto da poter formare, con tutti gli assenti, una squadra di buon valore: Fossa, Iurman, Sisinni, Cavanna, Mieli, Lautanio, Costa, Dondero, Chiappara, Locori e Ricci. Rossoblù ospiti per nulla timorosi al ricordo dello 0-5 di campionato subito due settimane fa. Altro Sestri, ed altra Sestrese che in casa fatica ad imporre il gioco, ottenendo il massimo profitto quando può agire di rimessa.

Al quarto d'ora, proprio da un capovolgimento di fronte, la Sestrese passa a condurre: Ferraris sulla fascia sinistra batte a sorpresa una punizione, con un suo compagno di squadra a terra, palla al limite dell'area per Anselmi che prende la mira e trafigge Fossa. Veementi proteste di Conte e compagni, rivolte più al giocatore verdestellato che all'arbitro. Al 37' la prova generale del pareggio, con Schiappacasse che dal limite, su punizione, alza troppo la mira. 1-1 che arriva al 42': punizione da oltre 30 metri, violento fendente di Di Vincenzo deviato dalla barriera ed Imbesi rimane spiazzato.

Ripresa con veemente avvio della Sestrese (prima un colpo di testa di Anselmi a fil di palo, poi un incrocio colpito da Ferraris ed ancora una velenosa punizione di Balboni parata da Fossa), ma Sestri Levante che al 71' colpisce il bersaglio.

Punizione del solito Di Vincenzo, parabola ad aggirare la barriera e sfera nel «sette», con Imbesi ancora impegnato a piazzare gli uomini. I corsari avevano chiesto o meno la distanza regolamentare? Ed ecco ora il «giallo»: l'arbitro annulla, e quindi il risultato rimane inchiodato sull'1-1, per poi (a sentire alcuni giocatori del Sestri Levante ndr) rimangiarsi nello spogliatoio il tutto, scusandosi e dichiarando di aver sbagliato nell'annullare la rete. Finale di partita con scarse emozioni: i genovesi cercano di vincere l'incontro, per presentarsi domenica prossima al Sivori in vantaggio; i rossoblù cercano di addormentare la partita, soddisfatti del pareggio con reti conquistato in trasferta.

Flash dagli spogliatoi. Beppe Maisano, mister Sestrese: «Nel primo tempo non abbiamo giocato bene, ma nel quarto d'ora iniziale della ripresa meritavano il vantaggio. La Coppa è un nostro obiettivo, ma prioritario rimane sempre il campionato». Alberto Mariani, trainer del Sestri Levante. «Lo 0-5 di due settimane fa era bugiardo, e per prima cosa volevamo dimostrarlo. Risultato positivo, domenica cercheremo di non impostare la gara per lo 0-0, punteggio che ci qualificherebbe ma difficile da tenere contro la squadra più forte dell'Eccellenza ligure». **Sestrese:** Imbesi; D'Assisi, Noris; Perata, Minetto, Turrone; Tortarolo (72' Damonte), Anselmi, Ferraris, Balboni, Braschi (67' Cugnasco). **Sestri L.:** Fossa; Scotto, Muzio; Conte, Paglia, Agen (81' Quercia); Giacomelli, Di Vincenzo, Cuccu, Schiappacasse, Beretta. **Arbitro:** Bordino di La Spezia. **Reti:** 14' Anselmi, 42' Di Vincenzo.

[g. s.]


Per Mariani, allenatore del Sestri Levante, l'1-1 al «Borzoli» è un ottimo risultato

L'Albenga sprint si aggiudica il primo round

I bianconeri sconfiggono per 3-2 la Bolzanetese
Due rigori per i genovesi, ma i locali reagiscono

ALBENGA. L'Albenga si aggiudica (3-2) la semifinale di andata della Coppa Italia, superando, al termine di un acceso confronto, la Bolzanetese, rivale anche nel campionato di Promozione dominato dai bianconeri. Davanti ad un pubblico piuttosto folto, complice anche il digiuno calcistico delle massime divisioni, le due squadre si sono affrontate a viso aperto dando vita ad un confronto a tratti vibrante.

La compagine bianconera, giova ricordarlo, si è presentata all'appuntamento con tre esordienti assoluti (Allegri, Motta e Bagnaschino) vista l'assenza di numerosi titolari tra infortunati e squalificati.

La cronaca. La partita si sblocca già al terzo minuto con un gran gol di Villa (botta da fuori area su un'azione impostata da Ciravegna e proseguita da Cattardico, ancora una volta tra i migliori).

L'Albenga, sulle ali dell'entusiasmo, sfiora il raddoppio con Motta e Cattardico mentre la Bolzanetese, che subisce l'avvio dei padroni di casa, si fa viva al 20' sfiorando il pareggio su due corner consecutivi tirati da Ferrando e Giustiani. I genovesi raggiungono il pareggio al 34' su un calcio di rigore molto discusso per un fallo del portiere De Benedetti su Formoso. E' lo stesso attaccante della compagine di Pirovano a siglare il pareggio. La partita prosegue senza particolari emozioni per tutto il primo tempo con le due squadre che si rendono comunque protagoniste di alcune occasioni. In apertura di ripresa sono gli ospiti a portarsi in vantaggio, ancora su penalty. In area Sansalone, in una coincitata azione, travolge, oltre il pallone, l'attaccante De Marchi e l'arbitro (non sempre preciso per la verità) concede la massima punizione, ancora trasformata da Formoso. Il punteggio galvanizza i genovesi che, con questo risultato, hanno in pratica la qualificazione in tasca, ma la compagine di Viviano Rolando, come in altre occasioni, tira fuori la grinta. E così al 60' arriva il pareggio: grande azione di Cattardico che entra in area e viene falciato da Ferrando. E' rigore, il terzo della partita che viene puntualmente trasformato da Villa, senz'altro uno dei migliori. Ma le emozioni non sono ancora finite e l'Albenga passa meritatamente in vantaggio al 73' su un'azione che ha in Villa il grande protagonista. Il giocatore ingauno salta due avversari poi crossa al centro dove Motta gira alle spalle del portiere. L'Albenga rovescia così il risultato ma il 3-2 finale non è affatto consolante per gli ingauni che tra sette giorni dovranno vedersela con una compagine genovese che, persa la sfida per il vertice del torneo (dove i bianconeri non hanno rivali) vuole eliminare Rolando e compagni dalla Coppa. Lo stesso Rolando commenta: «Una bella partita, a tratti entusiasmante tra squadre che, non a caso, sono in vetta nel loro campionato. Adesso pensiamo alla sfida di ritorno che non sarà facile anche se conto di recuperare alcuni infortunati».

Albenga: De Benedetti; Mazzone, Sansalone; Secco, Cattardico, Ciravegna; Sinopia, Allegri, Motta, Villa, Bagnaschino (46' Galioti); **Bolzanetese:** Delepiane; Faggioni, Manganaro; Barbieri, Ferrando, Giuspiani; De Marchi, Potoctik (46' Manfredi), Macrì, Filippi, Formoso. **Arbitro:** Punzo, di Imperia.

Guglielmo Olivero


Papalia assente, Albenga lo stesso ok

Sui nerazzurri pende tuttavia la spada di Damocle del giudice sportivo per i fatti della partita con il Cuneo

L'Imperia cerca il suo vero volto nel derby

Ferraro è al lavoro per rendere più prolifica la linea d'attacco

IMPERIA. A meno di una settimana dalla ripresa delle ostilità, l'Imperia lavora sodo per presentarsi al via del girone di ritorno nelle condizioni ideali per tentare di riportarsi in una posizione di classifica confacente ai programmi stilati in avvio di stagione.

Il calendario non offre comunque ai nerazzurri appuntamenti particolarmente abbordabili, a partire dal primo impegno, il derby con il Savona, in programma il 4 gennaio, e subito seguito dalla difficile trasferta sul campo della Massese.

Flavio Ferraro non nasconde la preoccupazione: «Il Savona che ci troveremo di fronte domenica sarà una squadra radicalmente diversa da quella battuta nella gara d'esordio in campionato. I biancoblù hanno rinnovato l'organico e si sono rinforzati in tutti i reparti, come confermano le tre vittorie consecutive nelle ultime gare».

L'allenatore sta approfittando della sosta per migliorare la preparazione atletica della squadra e affinare gli schemi in vista della seconda fase del torneo: «Dobbiamo lavorare con grande cura, per migliorare in tutti i settori dove sono emerse mancanze, per quanto già ridimensionate nella partita con il Cuneo». Uno dei problemi principali della squadra di Ferraro è la scarsa prolificità delle punte, tanto che, dei quattro gol rifilati al Cuneo, solo uno, il quarto, porta la firma di un attaccante di ruolo, Beppe Celella, in campo nella ripresa, mentre Sansonetti e Bongiorni sono rimasti di nuovo a secco. Ancora Ferraro: «Credo che le difficoltà delle punte possano essere risolte con il gioco di squadra. Poco conta chi segna: l'importante è andare a rete. Quando l'Imperia giocherà finalmente al completo anche gli attaccanti si sbloccheranno».

Intanto, per il derby, l'Imperia potrà nuovamente contare su Massimo Peluffo, che ha scontato i due turni di squalifica rimediati nel match con la Sanremese, mentre Giuntoli, per quanto in via di guarigione, non sarà ancora disponibile.

Ferraro conta molto anche su Nevio Pizzolitto, il giovane italo-canadese che nella gara d'esordio ha ottimamente impressionato i tifosi nerazzurri. Pizzolitto ha sostituito degnamente Peluffo e, pur giocando in un ruolo che non predilige, ha dimostrato tecnica e grinta, come sottolinea il presidente Cipolla: «E' un giocatore di categoria superiore, che ci sarà utilissimo e potrà contribuire al salto di qualità della squadra. Quando potrà giocare nella sua posizione preferita, saprà sfruttare nel modo migliore le sue qualità fisiche e tecniche».

L'Imperia attende con una certa trepidazione il verdetto della giustizia sportiva sulla partita con il Cuneo. I nerazzurri rischiano una multa pesante, la diffida o la squalifica del campo e, ma pare un'ipotesi assai remota, una penalizzazione di 3 punti, senza sconfitta a tavolino nel match con il Cuneo, soluzione che comunque costituirebbe una «tegola».

Luca Amoretti

Il Savona come un cantiere

Lavoro frenetico e arrivi continui
Si parla anche di un messicano

SAVONA. Nove sedute di allenamento in sette giorni, è questa la dura ricetta che mister Bruno Caneo ha imposto ai suoi in vista del derby di Imperia. «C'è bisogno di mantenere alto il ritmo - dice l'allenatore - e quindi i giocatori da bravi professionisti hanno il dovere di prepararsi a dovere». Il ritorno alla fatica è iniziato già sabato pomeriggio. «Subito erano un po' legati - osserva il massaggiatore Bordo che si sta facendo in quattro per sciogliere i muscoli dei giocatori -, poi hanno fatto capire che in queste festività si sono gestiti molto bene». Grande lavoro anche per il magazziniere Bertolucci che sventola l'ordine di servizio ricevuto dal coordinatore Bertolotto: «Pensate che oltre alla seduta pomeridiana di sabato ne abbiamo avute due ieri, domenica e altrettante oggi, quindi domani e il mattino l'ultimo dell'anno. Ma non è finita perché il Capodanno vedrà tutti in campo al pomeriggio, idem venerdì 2.. sarà una bella faticatapreparare tutti gli indumenti, speriamo che il tempo tenga e non piova». Insomma, allenamenti continui sino a venerdì 2, in preparazione al derby.

«Per noi d'ora in avanti saranno sempre gare decisive - dice Aldo Graziano, che rappresenta i fratelli Montali e stimola i giocatori con frequenti battute -. Ora aspettiamo la "bomba", mi riferisco a Coimbra». Si tratta di un attaccante messicano che potrebbe finire in biancoblù. Programmi continui come continui sono gli arrivi. Gli ultimi sono quelli del fluidificante Germano, un ragazzo classe '79 che arriva dall'«Aldini» di Milano, fiorente club di talenti giovanili. Ma è risaputo che la «rosa dev'essere abbondante se si vuole cogliere la salvezza.

Ha ripreso a tempo pieno Oppedisano, smanioso di dimostrare il proprio valore, scomparso anche i malanni di Scaletta e Marulli, mentre Disisto ha una settimana di tempo per guarire. Siracusa infine ha sempre una botta alle costole che lo tiene in allarme.

[n. d. m.]


L'ex savonese Sbravati ora all'Imperia

Per il canottaggio si annuncia una stagione agonistica con i fiocchi

Dal grande impianto fisso di Genova il rilancio dello sport remiero ligure

GENOVA. Per i forzati del remo si annuncia un 1998 con i fiocchi. Il calendario agonistico regionale mai è stato così ricco: si comincia addirittura il 15 febbraio, mese poco propizio per chi si diletta con carrelli e scalmi, si termina a metà ottobre, ossia dopo 8 mesi di palate. «E' uno dei segnali che il canottaggio in Liguria sta rifiorendo: lo sottolinea lo stesso presidente Dodero che conta i suoi «gioielli» dalla spezzina Erika Spinello, pluricampionessa italiana, ai giovanissimi genovesi, savonesi e levantini che nella stagione scorsa hanno conquistato a suon di risultati la maglia azzurra.

Il primo asso calato dalla delegazione Fic Liguria è il completamento del campo di regata fisso nel canale di calma di Genova Prà. Finalmente i canottieri liguri hanno a disposizione una struttura fissa, all'interno di un centro polivalente e aperto 12 mesi all'anno per allenarsi. Il campo di regata è lungo 550 metri e può ospitare 6 o 8 corsie a scelta, dispone di torre di arrivo e di partenza, doppia area di servizio e uno spazio per i carrelli. L'inaugurazione ufficiale del complesso avverrà il 6 giugno prossimo alle 18 con il 2° Rowing Show, gara internazionale di canottaggio riservata agli «otto» con la partecipazione di 8 equipaggi inglesi e di altre nazioni europee. La prima edizione del Rowing Show si era tenuta l'anno scorso all'interno di Sport Show alla Fiera, questa volta la manifestazione che ha come testimonial il bicampione olimpico Davide Tizzano procederà da sola in una giornata tutta dedicata al canottaggio.

L'altro appuntamento clou della stagione remiera è la gara notturna a S.Margherita Ligure organizzata dalla Canottieri Argus e dal comune del Tigullio. Si svolgerà il 18 luglio al calar della sera (tra le 21 e le 23). Si affronteranno nello specchio acqueo antistante la passeggiata a mare dentro un campo di regata illuminato da potenti fotoelettriche equipaggi di diverse società italiane e altri che arriveranno da tutta Europa. La gara è su prove sprint di 500 metri. Per dare maggior lustro alla competizione l'Argus sta contattando le società delle università di Oxford e Cambridge per portare a S.Margherita gli equipaggi universitari, quelli degli otto, che si sfidano nella tradizionale competizione sul fiume Tamigi.

Ma non sarebbe giusto dimenticare gli altri appuntamenti della stagione. Il 29 marzo a Sanremo il Trofeo Vacchino per Allievi e Cadetti, il 31 maggio a Genova-Prà una regata interregionale e a metà giugno a Osiglia una regata promozionale.

[d. s.]

Aggiornati i risultati del Finale e la classifica relativa all'ottava giornata della serie D maschile

Volley: a gennaio i quarti di Coppa Liguria

I tabelloni maschile e femminile e tutte le novità del regolamento


Gennaio, mese di tornei per il volley

Non è facile mettere ordine nei campionati regionali perché i risultati ufficiali non seguono con prontezza quelli ufficiosi comunicati domenicalmente dall'ufficio stampa di via Granello.

Va quindi ricapitolata la serie D maschile che ha un numero dispari di squadre e in più una società, il Volley Team Finale Ligure che giocando la domenica mattina non riesce a comunicare in tempo il risultato delle partite casalinghe.

Il Finale la seconda giornata ha vinto 3-1 sul C.V. Albaro; identico risultato la quarta giornata contro l'Entella Chiavari; ha invece perso 0-3 la quinta contro il Levanto 89; ed ha perso 1-3 dal Cogoleto il 14 dicembre nella settima giornata. Il Finale Ligure quindi ha 4 punti.

La classifica completa aggiornata all'ottava giornata: Albenga e Maber Lavagna p. 14; Levanto 12; Latte Oro S. Margherita e Cogoleto 10; Levante Genova 6; Varazze, Ventimiglia e Finale 4; Entella 2; Albaro 0. Albaro, Entella, Finale, Levanto, Maber Lavagna, Cogoleto, Levante Genova e Albenga una partita in meno.

A gennaio, precisamente mercoledì 21 e mercoledì 28, si disputeranno i quarti di finale della Coppa Liguria. La prima fase è stata giocata a settembre e ottobre da quasi tutte le aventi diritto di serie C e D regionale.

Il tabellone maschile, con accoppiamenti preordinati e qualificazioni fisse (ad imitazioni di quelli usati nel tennis) prevede nel torneo maschile Pgs Arma di Taggia-Savona, Pitma Recco-S.Pio X Loano, Pallavolo Spezia-Igo Genova, Psm Rapallo-Albisola.

La partita di andata sarà giocata in casa della squadra di categoria inferiore o se di pari categoria con la classifica peggiore in base ai risultati conseguiti nella stagione agonistica '96-'97. Nel caso di una vittoria per parte passerà il turno la squadra con il miglior quoziente set. In caso di ulteriore parità sarà preso in considerazione il quoziente punti.

Si può chiedere una deroga per giocare di martedì o giovedì comunicandolo alla commissione regionale gare entro il 31 dicembre. E' invece obbligatorio scegliere come orario di inizio o le ore 20 o le 21. Le semifinali si giocheranno il 18 e il 25 febbraio, la finale in campo neutro il 22 marzo.

Identico regolamento per il torneo femminile. Gli accoppiamenti per i quarti di finale prevedono Carcare-Casinò Sanremo; Arreda Piccoli Andora-C.V. Sestri Ponente; Iplom Vallescrivia-Termocentro Recco e Chiavari 90-Volley Ceparana.

[d. s.]

FUTURA S.R.L.
è
ALFA ROMEO
Buon Anno
Zona D/3 - ALESSANDRIA

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI
Automobili
è
HYUNDAI
Buon Anno
Zona D/3 - ALESSANDRIA

Lunedì 29 Dicembre 1997

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

AL 22

Ieri celebrata una messa di suffragio nel Santuario vicino al cavalcavia dei sassi

Le lacrime di Tortona per Letizia

Folla alla Cavallosa, un anno dopo il delitto

TORTONA. Lacrime e fiori per Maria Letizia Berdini sulle note dell'«Ave Maria» di Gounod. Così, ieri pomeriggio, Tortona ha voluto ricordare la giovane donna di Civitanova Marche, uccisa un anno fa da un sasso lanciato dal cavalcavia di strada Cerca, a Torregarofoli. La messa di suffragio è stata celebrata al Santuario della Cavallosa, poco distante dal cavalcavia, dal vescovo Martino Canessa, dal parroco don Del Fabbro, e dal vicario generale, monsignor Pino Viano. Fede e speranza, non s'è parlato di perdono. La piccola chiesa era stracolma. In prima fila, i genitori di Maria Letizia, Vincenzo e Mara Berdini, con una zia.

Nell'omelia il vescovo ha rivolto parole di solidarietà ai familiari e ha letto un messaggio del Papa, che il 26 gennaio aveva preso spunto dall'uccisione di Maria Letizia Berdini per descrivere il senso di smarrimento e di angoscia che si prova «di fronte ai comportamenti individuali e di gruppo che rivelano assenze di valori».

«Bisogna cercare qualcuno che sia in grado di diradare questa nebbia che ci avvolge - ha detto il vescovo -. Questo qualcuno potrebbe essere Gesù Crsto, il Crocifisso».

Monsignor Canessa ha anche ricordato la fiaccolata sul cavalcavia del 22 marzo: «Ci siamo trovati qui a pregare con molti giovani del Tortonese. Qui è passata la morte. Ho cercato di trasmettere a quei giovani che ci dev'essere un perché in tutta questa sofferenza, ma la risposta dobbiamo cercarla guardando il Crocifisso, davanti al quale don Orione prese importanti decisioni».

La seconda considerazione di monsignor Canessa è stato un messaggio di speranza: «Gesù attraverso la morte ha raggiunto la vita. Si deve aprire il nostro cuore alla speranza che Maria Letizia possa essere serena, dopo che la vita le è stata troncata. E' quello che ci suggerisce la nostra fede».

Un solo accenno ai responsabili del lancio di sassi in una delle intenzioni: una preghiera anche «per coloro che provocano sofferenze al prossimo per il vuoto che hanno dentro, perché il Signore dia loro la capacità di maturare». Al termine della messa, Vincenzo Berdini non se l'è sentita di fare dichiarazioni: «Comprendete il momento - ha detto ai cronisti -, grazie di aver partecipato».

Maria Teresa Marchese





I genitori di Maria Letizia Berdini col vescovo Martino Canessa e la chiesa gremita

Il rito è stato celebrato dal vescovo
c'erano una zia e i genitori della vittima
All'omelia parole di fede e di speranza
non si è invece parlato di perdono

Nel mirino ambulanza di Castellazzo

Un colpo di pistola contro i soccorritori

A Casalcermelli. A sparare è stato un uomo che si era sentito male

ALESSANDRIA. Movimentato intervento di soccorso l'altra notte a Casalcermelli: contro l'equipaggio di un'ambulanza medicalizzata di Castellazzo soccorso è stato sparato un colpo di pistola.

I volontari sono intervenuti verso le 23 su richiesta di alcuni vicini di casa di un uomo (di cui non sono state rese note le generalità) apparentemente vittima di malore. Lo avevano visto cadere a terra nello spazio fra l'abitazione e la recinzione lungo la strada. Mentre da Castellazzo l'ambulanza si dirigeva a sirene spiegate verso Casalcermelli, l'uomo, sulla sessantina, si è faticosamente alzato ed è entrato in casa. I volontari e un medico della pubblica assistenza hanno subito dopo raggiunto l'abitazione. Informati di quanto era accaduto, sono entrati per accertare se era necessario il loro intervento. Hanno trovato l'uomo seduto su una poltrona e con in braccio un cane.

Quando il sessantenne ha visto il medico, però, ha raccontato un volontario, «si è alzato velocemente e si è diretto verso un'altra stanza, pronunciando frasi sconnesse, tra cui "vi ammazzo tutti"». Il dottore e i militi sono fuggiti precipitosamente in strada, riparandosi dietro l'ambulanza e invitando i vicini a fare altrettanto. Pochi istanti dopo, l'uomo è uscito sulla porta con in mano una pistola e ha sparato un colpo.

E' stato dato l'allarme e sono accorsi i carabinieri. Un militare ha poi scavalcato un cancello ed è riuscito a entrare nella casa e a disarmare il sessantenne: la pistola è risultata essere una scacciacani. A bordo della stessa ambulanza di Castellazzo soccorso l'uomo è stato poi trasferito all'ospedale di Alessandria. Su quanto accaduto è stata aperta un'inchiesta. **[r. al.]**

Marocchino, era agli arresti in casa: condannato al carcere

Evade per comprare giochi

Bloccato dopo una telefonata anonima

ALESSANDRIA. Mohamed Eddafi, un marocchino di 39 anni, abitante in via Case Sparse, nel quartiere Cristo, allontanatosi per circa un'ora dagli arresti domiciliari, dovrà restare in carcere per 4 mesi. A quella pena lo ha condannato il vice pretore Edoardo Nardocci, processandolo per direttissima (il pm maresciallo Franco Ponassi aveva chiesto 8 mesi di reclusione).

L'uomo, che ha precedenti penali e stava scontando in casa una condanna per ricettazione inflittagli a Genova, l'altro giorno è uscito allontanandosi in automobile con moglie e figli. Una telefonata anonima ha subito informato i carabinieri della stazione del rione Cristo, che un paio d'ore prima avevano compiuto uno dei periodici controlli a casa dell'africano, trovandolo nell'alloggio.

Alle 11 è arrivata in caserma la telefonata anonima. Una pattuglia di militari si è recata in via Case Sparse, appostandosi vicino all'abitazione del marocchino. Verso le 11,45, i carabinieri hanno visto arrivare l'uomo: sull'auto c'erano anche la moglie e i figli, inoltre alcuni panettoni e giocattoli.

I militari hanno dichiarato l'extracomunitario in arresto per evasione. «Avevo urgente bisogno di generi di prima necessità» si è difeso Eddafi.

Ma gli è stato fatto notare che, se così fosse stato, avrebbe dovuto informare i carabinieri, poiché la legge prevede la possibilità di concedere speciali autorizzazioni. Il marocchino è stato arrestato, processato e condannato senza condizionale. Il difensore aveva chiesto di ricorrere al patteggiamento ma non gli è stato concesso. **[e. c.]**

IN VAL CERRINA

Cacciatore si ferisce

GABIANO. Un cacciatore è rimasto ferito ieri pomeriggio nei boschi di Zoalengo di Gabiano. Si tratta di un uomo sulla cinquantina, di cui, al momento, non sono state rese note le generalità. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la disgrazia sarebbe avvenuta nel pomeriggio poco prima delle 17. Il cacciatore era insieme a una comitiva di amici. Non si sa esattamente come l'uomo sia rimasto ferito, probabilmente per il rimbalzo dei pallini sparati dalla sua stessa arma. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce rossa di Pontestura e che è stata raggiunta, dopo pochi minuti, dalla «medicalizzata» inviata dal Centro emergenze 118 dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale. Il cacciatore è rimasto ferito, pare in modo piuttosto serio, a un polso e anche sul lato sinistro del corpo. Dopo i primi soccorsi praticati sul posto, l'uomo è stato ricoverato. **[s. m.]**

Al «Re di denari» giocato un tagliando precompilato da 4800 lire

Casalese vince 900 milioni con schedina del «Totogol»

CASALE. L'ultima domenica del 1997 ha portato fortuna a un casalese o a un monferrino: è uno dei quattro vincitori che hanno realizzato «otto» con il Totogol. Giocando una schedina da 4800 lire, ha vinto quasi 900 milioni.

Soddisfatto Marco Barioglio, ex sindaco di Solonghello, titolare della ricevitoria «Il re di denari», in via Oddone, dove la schedina è stata ritirata: «Ho avuto timore che non fosse stata giocata. Invece in serata ho avuto conferma della vincita».

Qualche sospetto sul vincitore? «Sicuramente è di Casale o dei paesi del circondario. Non so dire di più; escluderei, comunque, che si tratti di un militare, perché hanno l'abitudine di riferirsi ad altre ricevitorie».

La schedina faceva parte di un cosiddetto «sistema ridotto» sviluppato su 39 schede.

«Questa settimana - dice Barioglio - avevo preparato due di questi sistemi precompilando complessivamente 78 schedine che poi ho messo in vendita, come ogni settimana, lasciandole in un contenitore sul bancone». Alla chiusura delle giocate tutti i moduli erano stati ritirati.

Il montepremi di questa settimana non era particolarmente consistente (ammonta a 8 miliardi e 640 milioni, di cui circa 3 e mezzo destinati a chi ha indovinato le 8 partite, su 30, in cui si è segnato il maggior numero di reti). Infatti, erano a riposo i campionati di serie A e B e le schedine erano centrate sugli incontri di C1 e C2. Agli «8» vanno 870 milioni, ma la schedina vincente comprende anche dei «7». Ora si cerca di scoprire chi è il baciato dalla fortuna che ha estratto dal contenitore della ricevitoria la schedina compilata da Barioglio («ma non ho percentuali sui premi» dichiara).



Il casalese Marco Barioglio

All'agenzia di via Oddone già quest'estate erano state realizzate cento vincite da 5 milioni per un totale di mezzo miliardo alla «Corsa Tris». Un altro anno fortunato per i clienti de «Il re di denari» era stato il '95 quando, con un 13 e cinque 12 al Totocalcio, un monferrino aveva incassato 787 milioni. Un paio di settimane dopo, sempre al Totocalcio, con un 13 e otto 12, c'era stata una vincita di 412 milioni. Al Totogol, a Valenza, nel settembre '96, quindici dipendenti di una ditta avevano vinto circa 4,5 miliardi.

Silvana Mossano

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Hercules** cartone animato di J. Musker e R. Clements. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico)

AMBRA. Tel. 252.079. **Auguri professore** di R. Milani, con S. Orlando, L. Pandolfi. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. T. 234.240. **Sette anni in Tibet** di J.-J. Annaud, con B. Pitt, D. Thewlis, B. D. Wong. Or.: 17; 19,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il matrimonio del mio miglior amico** di P. J. Hogan, con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney, R. Everett. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **A spasso nel tempo - L'avventura continua** di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. D'Abbraccio. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15,20; 17,30; 19,50; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **L'avvocato del diavolo** con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 16,30; 19,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. OGGI CHIUSO.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. OGGI CHIUSO.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. **La vita è bella**, di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20,30; 22,30. L. 9000; 7000; 5000.

CANELLI

BALBO. Tel. (0141) 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Hercules**, cartone animato di J. Musker e R. Clements. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,25; 22,25. Lire 12.000; 9000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **A spasso nel tempo - L'avventura continua** di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. D'Abbraccio. Or.: 15,15; 17; 18,40; 20,20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.815. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Tre uomini e una gamba**, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE OTS. Tel. (0143) 81.411. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX. (0143) 62.895. **A spasso nel tempo - L'avventura continua**. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

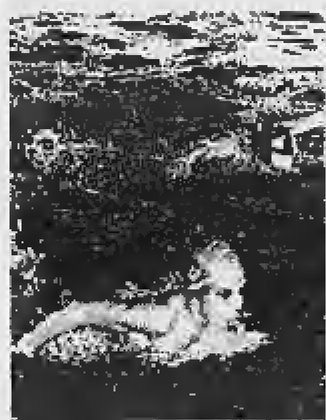
VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Brashi. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMETA
MUSIC HALL
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

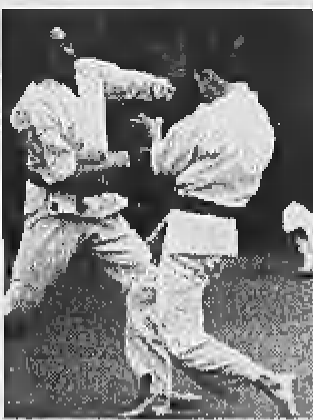
LUNEDI' 29 DICEMBRE
BALLO LISCIO
con l'orchestra
MAURO RIZZI

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONE DI CAPODANNO
CON
GIORGIO VILLANI
NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
INGRESSO L. 35.000



D'Arienzo finalista in Coppa

ALESSANDRIA. Il casalese Giuliano D'Arienzo alla finale di Coppa Brema, la più importante competizione nazionale di nuoto a squadre. La notizia verrà ufficializzata solo tra qualche giorno, quando verranno rese note le classifiche della fase regionale ma si possono già fare anticipazioni. D'Arienzo sarà l'unico esponente della provincia in lizza, avendo vinto con le Fiamme Gialle il concentramento romano. Decisivo il suo apporto, con l'argento nei 50 e 100 dorso e l'oro nella staffetta 4x50 mista. Fuori d'un soffio l'altro casalese, Luca Zorzan, malgrado il bronzo conquistato nei 400 sl, con la sua squadra, il Centro Nuoto Torino, che è la prima delle escluse. Promossa invece, la squadra femminile. A questo proposito, secondo voci insistenti, la giovanissima Eleonora Porta passerebbe dal Casale Vercelli nuoto al CN Torino. L'ultima annotazione riguarda gli atleti del Super Gulliver Derthona, bocciati malgrado il successo nel concentramento di Tortona. [r. c.]



Guido medita il riscatto

VALENZA. Finale di stagione amaro per il judoka Luigi Guido, che ha perso il padre Francesco, di 53 anni, per un male incurabile. Nel suo ricordo, l'atleta novese sta già preparando la riscossa: «Voglio fare qualcosa di memorabile per dedicarlo a papà, che era il mio primo tifoso - spiega Guido - e gli appuntamenti del nuovo anno sembrano fatti apposta per questo scopo». Il sogno però, è Sidney, che farebbe del judoka un mito, grazie alla partecipazione a 3 edizioni: «Nel frattempo, Gigi si prepara a salire di peso, per adeguarsi alle nuove categorie - rivela l'istruttore Giardi - dagli attuali 95 kg passerà a 100, aumentando la massa muscolare». In quest'ottica, c'è la mancata partecipazione agli Italiani, che l'hanno visto trionfare per 4 volte. Il '97 si chiude con un buon bilancio, grazie al 7° posto conquistato agli Europei di Bruxelles, al bronzo di Ostia, nella sfida continentale a squadre e all'oro nei Giochi del Mediterraneo. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 29 Dicembre 1997 AL 32



Squadra in crescita rispetto a sette giorni prima. La soddisfazione del tecnico Orrico

Grigi senza pecche sul lago di Como

I mandrogni convincono sul campo del Lecco: 1-1

LECCO. La più bella Alessandria in «formato trasferta» strappa un punto importante in terra lariana e fa sorridere mister Orrico.

«I ragazzi sono stati bravi e hanno tenuto il campo in modo eccellente - esordisce in sala stampa l'allenatore toscano -. Avevamo di fronte un Lecco battagliero, ma non siamo mai stati in soggezione. Sono contento per la prova e per il risultato, che è giusto e va accettato senza troppe recriminazioni».

Grigi in crescita rispetto a sette giorni fa? «Con la Carrarese, la prestazione andava analizzata alla luce delle sette assenze - replica Orrico -. Mi ero espresso in termini positivi anche perché avevamo creato molte palle-gol nel finale. Ma è indubbio che a Lecco abbiamo giocato meglio: il prezioso recupero di alcuni titolari e la buona condizione fisica di tutto il collettivo ci hanno permesso di ribattere colpo su colpo ai lariani».

Il trainer dei mandrogni aggiunge però che «da oltre un mese, la squadra ha acquisito personalità e una giusta mentalità. Ripeto, se si esclude la gara di Siena, non siamo mai stati messi sotto dalle avversarie». Orrico spende poi una parola per Giraldi, autentico protagonista del match. «Il ragazzo ha mostrato numeri interessanti - spiega -. L'avevo visto molto pimpante in allenamento e gli ho dato fiducia: lui mi ha ripagato ampiamente».

Il portiere Paolo Toccafondi scruta la classifica e storce il naso. «Ci mancano i due punti del turno precedente - dice -. Se fossimo a quota 17 potremmo respirare meglio, ma nulla è perduto e dobbiamo guardare avanti con fiducia e convinzione nei nostri mezzi. Saranno importantissime le due sfide casalinghe consecutive, con Cremonese e Montevarchi: avremo l'obbligo di non fallire la gara con i toscani, che ci precedono di poco in graduatoria». Toccafondi racconta poi uno degli episodi decisivi della partita di Lecco, cioè il palo di Bonazzi a dieci minuti dal termine: «Avevamo appena sfiorato il 2-1 e si è invece rischiata la beffa in contropiede. Per fortuna, sul tiro ravvicinato dell'attaccante del Lecco, ho deviato il pallone contro il montante e ho salvato il risultato. E' andata bene, non avremmo meritato la sconfitta».

L'eroe di giornata, Daniele Giraldi (al primo centro con la maglia dei grigi), non si esalta più di tanto per la bella prestazione. «Penso di aver fatto il mio dovere, esattamente come i compagni - spiega -. Con l'avvento di Orrico, ho avuto maggiori opportunità per mettermi in mostra e mi sono ritagliato un piccolo spazio, approfittando anche di infortuni e squalifiche. Ora, spero di continuare su questa strada».

Nel clan del Lecco, non c'è delusione per il pari casalingo. «Abbiamo tenuto in pugno la partita per lunghi tratti, ma un'Alessandria combattiva e tenace ci ha sbarrato la strada - commenta l'allenatore in seconda, Gabriele Ratti -. Potevamo vincere, ma abbiamo pure rischiato in contropiede: ecco perché non sarebbe giusto lamentarsi dell'1-1». Ratti fa i complimenti ai rivali. «Avevo visto i grigi all'opera a Siena e a Lumezzane - dice -. In entrambi i match, non mi erano piaciuti affatto. Già con la Carrarese, avevo invece notato qualche progresso e adesso credo che la squadra abbia davvero assimilato i dettami della cura Orrico».

Massimo Delfino



Ferrarese in azione: il difensore dei grigi è tornato ad esprimersi in modo efficace. Per un'ora è stato perfetto in chiusura, poi un paio di sbavature che comunque non hanno influito sul risultato

Le pagelle

Ottima prova per Giraldi

Daniele Giraldi e Paolo Toccafondi

TOCCAFONDI 6,5. Il portiere non tradisce mai nelle partite importanti. Non può nulla sul colpo di testa di Giaretta, ma si esalta nel «corpo a corpo» con Bonazzi e nega alla punta lariana la rete del successo.
COSTI 6,5. Prestazione eccellente per il terzino dei grigi, che gioca quasi sempre d'anticipo sugli avversari e ha spesso la meglio.
LANOTTE (dal 40' st) **NG.**
FERRARESE 6,5. Dopo i pasticci con la Carrarese, torna ad esprimersi in modo efficace. Per un'ora, è perfetto in chiusura, poi un paio di sbavature.
LIZZANI 6,5. Il capitano non sbaglia un colpo ed è ancora tra i migliori. Di testa è insuperabile, con i piedi è un po' ruvido ma esce sempre vincitore dalle mischie al limite dell'area.
BIAGIANTI 7. Straordinario in fase di interdizione, l'ex novarese riesce anche a dare ordine alla manovra della squadra e ad ispirare i compagni con un paio di azzeccati lanci in profondità. Corre a tutto campo per 90 minuti e conferma doti da guerriero.
FORNACIARI 6,5. Insieme al compagno di reparto Lizzani, stringe in una morsa il malcapitato Saudati e non concede neppure una palla-gol al giovane centravanti di scuola milanista. Memore del gol di sette giorni prima, si affaccia pure nell'area del Lecco e fornisce di testa un assist a Giraldi, non finalizzato in gol dall'ex viola.
GIRALDI 7,5. E' l'assoluto protagonista della partita. Dai suoi piedi, partono i tiri più pericolosi verso la porta di Monguzzi. Il numero sette dei grigi mantiene la necessaria freddezza in occasione del provvisorio 1-0, poi fa le cose giuste anche nella seconda palla-gol (tiro respinto da Monguzzi) e nell'azione personale, conclusa con un duplice cross sventato dalla difesa e dal portiere dei padroni di casa.
BETTONI 6. Tenace nei contrasti a metà campo, conquista molte palle vaganti, ma difetta negli appoggi e dimostra di non aver ancora raggiunto la miglior ontesa con i compagni.
GASPARINI 4,5. Inconcludente per tutta la partita, perde sistematicamente l'«uno contro uno» con l'aitante Giaretta e appare lontano da una forma fisica accettabile. E' nervoso e si fa ammonire per un inutile fallo a gamba tesa al limite dell'area.
FANTINI (dal 36' st) **NG.**
VIVANI 5,5. Gioca un gran numero di palloni, ma la qualità non è pari alla quantità. Quando dovrebbe velocizzare la manovra, si avventura in dribbling azzardati. Viceversa, lancia in modo approssimativo quando sarebbe più opportuno «congelare» il possesso di palla.
SCAGLIA (dal 36' st) **NG.**
OROCINI 5,5. Come a Prato, si dimentica di seguire l'uomo su calcio piazzato e si fa beffare da Giaretta nell'azione del pari lecchese. Per il resto, fornisce una prova senza troppe luci e troppe ombre. [m. d.]

TENNIS

Novi, giornata conclusiva della manifestazione: il romeno Ciuche piega il torinese Fabio Griffa

Torneo di Capodanno, un finale con il botto

L'alessandrina Simona Patti è la migliore tra le «Under 12»



Quattro dei finalisti. Da sinistra: Ciuche, Wellenfeld, Griffa e Perrone

NOVI. Simona Patti non ha tradito le attese e ha regalato alla Canottieri Casale un titolo prestigioso nel «Torneo di Capodanno - Memorial Giancarlo Giacobbe» di tennis giovanile, che si è concluso ieri sui campi in terra battuta del Circolo Ilva di Novi. L'allieva del maestro Alberto Bovone (unica atleta della provincia ad approdare in una delle quattro finali) ha trionfato nella categoria Under 12 femminile, surclassando per 6-1 6-2 la malcapitata Eleonora Marchetti, portacolori delle Pleiadi Moncalieri. La partita non ha avuto storia e troppo netto è stato il divario tecnico tra le due contendenti. Il gioco «arrotato» e preciso della giovane alessandrina ha messo subito in difficoltà l'avversaria, che si è innervosita e ha commesso una lunga serie di errori da fondo campo.

E' stata a senso unico anche la finale dell'Under 14 femminile, vinta per 6-0 6-1 da Linda Ruffa (Pro Vercelli) sulla compagna di club Alessandra Ticozzi. Nel settore maschile, il romeno Octavian Ciuche (tesserato per le Pleiadi) ha sovvertito il pronostico nell'Under 14 battendo per 6-3 6-4 l'altro torinese, Fabio Griffa, che era accreditato del ruolo di testa di serie numero uno del tabellone. Con il suo stile alla Miroslav Mecir, il tennista romeno ha conquistato le simpatie del pubblico novese, che gli ha tributato lunghi applausi durante le spettacolari fasi del gioco. Infine, tra gli Under 12, la vittoria è andata al «terribile mancino» Massimo Carosini (Tc Genova), che ha piegato con un duplice 6-2 il biellese Lorenzo Battaglia. Eccellenti la direzione di gara del giudice arbitro Giuliano Muratore e l'organizzazione del Circolo Ilva. [m. d.]

SERIE C2

Ancora una sconfitta dell'undici di Sala. E continua il silenzio stampa

Voghera silurato in laguna: 2-0

Senza storia la gara col fanalino di coda Mestre

MESTRE. Le feste di Natale non fanno bene al Voghera che, dopo la buona prova con la Biellese, ritorna nell'anonimato subendo un secco 2 a 0 dal fanalino di coda Mestre. Per la squadra di Sala si tratta di un ritorno alla solita «sindrome del gambero», ovvero un passo avanti e uno indietro.

Il Mestre si presenta con due assenze di rilievo per squalifica, Sormani e Bertan, mettendo in campo Patric Panucci, fratello dell'ex milanista Christian. Il Voghera, a parte l'infortunato Visca, può utilizzare tutta la sua rosa. L'inizio della gara promette bene per gli ospiti. Dopo appena venti secondi di gioco Gay si libera in area sfruttando uno svarione difensivo, ne esce un tiro debole neutralizzato senza grandi difficoltà da Cima. Al 14' seconda occasione d'oro degli ospiti: ancora uno sbaglio della difesa favorisce Russo che, solo davanti al portiere, spedisce la palla nell'alto dei cieli. Due gol sbagliati e, come sempre accade nel calcio, la punizione arriva immediatamente. Al 18' duetto con errore tra Sensibile e Russo, la palla va a Marino che scarica una discesa sino all'area avversaria, parte un diagonale che incoccia sulla punta del piede di Dozio con la palla pronta a beffare la rete difesa da Fontana. Ma la sfortunata autorete è solo l'avvisaglia dei guai del Voghera. Al 32' Marino passa a Rizioli che da fuori area fa partire un bolide che piega le mani a Fontana infilandosi nel sette alla sua destra. Al 44' arriva una traversa graffiata da Marino. Nello spogliatoio Sala cambia il cambiabile ovvero fuori Bruzzano e Gay per Riccadonna e Brambilla; poi inserirà anche Franchi per Ricci, sperando in un maggior gioco che però arriva soltanto a sprazzi.

Nella ripresa gli ospiti cercano di aumentare il ritmo ma l'unica occasione concreta che arriva è quella fornita da Brambilla con seguente parata del solito Cima. Sull'altro fronte è invece Fontana a respingere un colpo di testa in tuffo di Mariniello. Null'altro di importante da registrare per un 2 a 0 che si manterrà intatto sino alla fine. [d. sa.]

Mestre: Cima, Molinari, F.Vianello (87' Antinori), Mariniello, Siviero, Terenzin, Montalbano, Panucci, Marino, Rizioli (70' Franceschi), Zian (88' M.Vianello). **Voghera:** Fontana, Mozzoni, Ricci (55' Franchi), Dozio, Sensibile, Preite, Bruzzano (46' Riccadonna), Arienti, Russo, Sciaccaluga, Gay (46' Brambilla). **Arbitro:** Gazzi. **Reti:** 14' Dozio (aut), 32' Rizioli.

SERIE C1A

RISULTATI

ALZANO	MODENA	1-1
CARPI	PISTOIESE	0-1
CARRARESE	SARONNO	1-1
CESENA	LUMEZZANE	3-0
CREMONESE	MONTEVARCHI	2-1
FIORENZUOLA	LIVORNO	2-3
LECCO	ALESSANDRIA	1-1
PRATO	COMO	2-1
SIENA	BRESCELLO	3-2

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 11/1 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	CREMONESE
BRESCELLO	PRATO
COMO	FIORENZUOLA
LIVORNO	ALZANO
LUMEZZANE	CARRARESE
MODENA	SIENA
MONTEVARCHI	CARPI
PISTOIESE	LECCO
SARONNO	CESENA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIVORNO	36	12	0	4	33	19
CREMONESE	36	11	3	2	25	15
CESENA	34	10	4	2	20	6
LUMEZZANE	25	7	4	5	23	17
LECCO	25	6	7	3	16	16
COMO	24	6	6	4	19	16
ALZANO	22	5	7	4	18	15
MODENA	21	6	3	7	20	18
BRESCELLO	18	4	6	6	18	22
PRATO	18	4	6	6	14	18
FIORENZUOLA	17	3	8	5	13	14
MONTEVARCHI	17	3	8	5	20	22
PISTOIESE	16	4	4	8	8	14
SARONNO	15	1	12	3	11	12
ALESSANDRIA	15	2	9	5	13	18
SIENA	15	3	6	7	15	25
CARPI	14	2	8	6	11	20
CARRARESE	10	1	7	8	14	24

SERIE C2A

RISULTATI

ALBINESE	MANTOVA	1-0
BIELLESE	CITTADELLA	1-1
MESTRE	VOGHERA	2-0
OSPITALETTO	SOLBIATESE	2-3
PRO PATRIA	PRO SESTO	2-0
PRO VERCELLI	NOVARA	0-0
SANDONA'	CREMAPERGO	2-1
TRIESTINA	LEFFE	2-0
VARESE	GIORGIONE	0-0

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 11/1 - ORE 14,30

CITTADELLA	PRO PATRIA
CREMAPERGO	TRIESTINA
GIORGIONE	OSPITALETTO
LEFFE	VARESE
MANTOVA	MESTRE
NOVARA	ALBINESE
PRO SESTO	BIELLESE
SOLBIATESE	PRO VERCELLI
VOGHERA	SANDONA'

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	33	9	6	1	19	9
PRO PATRIA	31	9	4	3	18	10
BIELLESE	29	8	5	3	18	13
TRIESTINA	26	6	8	2	21	13
MANTOVA	25	7	4	5	17	13
CITTADELLA	24	6	6	4	16	13
ALBINESE	21	5	6	5	13	13
SANDONA'	19	4	7	5	12	13
PRO VERCELLI	18	4	6	6	15	16
VOGHERA	18	3	9	4	13	14
PRO SESTO	18	3	9	4	12	13
GIORGIONE	17	3	8	5	13	14
CREMAPERGO	17	3	8	5	11	13
MESTRE	17	4	5	7	11	16
NOVARA	16	3	7	6	11	15
LEFFE	16	3	7	6	8	13
OSPITALETTO	14	2	8	6	12	19
SOLBIATESE	14	3	5	6	10	20